



2010



**BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ**

Bilancio di sostenibilità
per l'anno 2010 e il primo semestre 2011

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
di Sogin SpA il 14 luglio 2011

Contiene i numeri del decommissioning italiano
e ne rendiconta i profili economico, sociale e ambientale
in un'ottica di sostenibilità

Informazioni e approfondimenti sui contenuti del bilancio
di sostenibilità, possono essere richiesti a:

Sogin SpA
Affari regolatori, comunicazione e relazioni esterne
CSR e rapporti con gli *stakeholder*

Sede centrale
Via Torino, 6
00184 Roma – Italia

Suggerimenti, opinioni e giudizi possono essere
espressi scrivendo all'indirizzo e-mail: csr@sogin.it

Questa edizione del bilancio di sostenibilità si riferisce
all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e riporta le
principali informazioni relative al primo semestre 2011

Sul sito istituzionale della Società <http://www.sogin.it>,
oltre a questa edizione del bilancio di sostenibilità, sono
disponibili anche quelle del bilancio sociale, riferite agli
anni 2009, 2008, 2007 e 2006

Il bilancio di sostenibilità è indirizzato alle Istituzioni e
alle comunità locali, ai manager, ai dipendenti e ai
collaboratori di Sogin SpA e della controllata Nucleco
SpA, oltre che a tutti gli altri suoi *stakeholder*

NOTA METODOLOGICA

A partire da quest'anno, coerentemente con le scelte aziendali¹ in materia di rendicontazione e trasparenza verso i suoi *stakeholder*, Sogin ha deciso di pubblicare il bilancio di sostenibilità, in sostituzione del bilancio sociale.

Al concetto di “responsabilità sociale” si aggiunge, quindi, quello di “sostenibilità” per sottolineare, oltre l'impegno di Sogin a svolgere responsabilmente le sue attività, anche quello a realizzare una “società più sostenibile”, in cui:

- la sicurezza sia garantita a tutti i cittadini e alle popolazioni locali;
- l'ambiente sia salvaguardato;
- le generazioni future siano tutelate.

È per realizzare questo impegno che la Società si organizza e sviluppa solide relazioni con tutti gli *stakeholder* che ne condividono la missione o che, in essa, hanno un legittimo interesse e il cui apporto è necessario per perseguirla.

Sogin investe per rafforzare il suo ruolo di Società dello Stato italiano, leader in ciascuno dei suoi contesti di riferimento, ovvero nel decommissioning e nella gestione dei rifiuti radioattivi.

Nei confronti dei suoi *stakeholder*, Sogin si impegna a essere una società in cui eccellenza², trasparenza³ e sostenibilità⁴ sono i principi su cui orienta i propri comportamenti.

¹ Per un approfondimento sulle scelte aziendali in materia di rendicontazione e trasparenza si vedano i paragrafi “Linee guida di rendicontazione e parametri di predisposizione” e “Principi di predisposizione”, inseriti nelle pagine che seguono.

² Per eccellenza si intende una gestione coerente con i propri obiettivi, con la propria missione, con il proprio mandato e con i propri valori, efficace, efficiente, attenta e trasparente di fronte alle legittime istanze espresse dagli *stakeholder*.

³ Per trasparenza si intende la correttezza della comunicazione, che riguarda la completezza, la veridicità, la tempestività e la chiarezza delle informazioni rilasciate a un soggetto interessato, in considerazione delle caratteristiche, del ruolo, della funzionalità e delle sue esigenze.

⁴ Il termine sostenibilità si riferisce alle caratteristiche di un'organizzazione (profit, no-profit, pubblica, privata ecc.) e alla sua capacità di sviluppare tecnologie e processi o produrre beni e servizi in modo efficace, efficiente e/o profittevole a garanzia della sua continuità di funzionamento. Si parla di sostenibilità quando le organizzazioni scelgono di considerare nei propri piani di sviluppo gli interessi e le aspettative emergenti nei contesti in cui operano e si organizzano per rispondere tempestivamente a tali esigenze. Si tratta, in primo luogo, di una scelta strategica basata sul riconoscimento dell'interdipendenza fra performance, comportamenti e contesto. Su questo riconoscimento si fonda la scelta di un'organizzazione di assolvere ai suoi obblighi economici e legali, di comportarsi responsabilmente anche dal punto di vista sociale e ambientale e di contribuire, con sempre maggior impegno, allo sviluppo sostenibile dei sistemi economici, socio-relazionali e ambientali in cui opera. In considerazione della natura della società e delle attività svolte dal Gruppo Sogin, il termine sostenibilità è da intendersi nelle accezioni di sostenibilità tecnologica, economica, sociale, ambientale e intergenerazionale. Per un approfondimento, si veda il capitolo “Sostenibilità e responsabilità sociale in Sogin”, inserito nella sezione “Mappatura degli *stakeholder*”.

LINEE GUIDA DI RENDICONTAZIONE E PARAMETRI DI PREDISPOSIZIONE

Dal 2007, Sogin pubblica annualmente uno specifico bilancio per rendicontare le performance di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa. Una decisione presa in considerazione della natura pubblica della Società, dell'alto valore economico, sociale e ambientale delle attività e del ruolo che svolge per garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

La prima edizione del bilancio sociale, relativa all'anno 2006, è stata predisposta in conformità alle linee guida definite dal GBS⁵.

A partire dalla seconda edizione, riferita all'anno 2007, Sogin ha deciso di adottare le linee guida definite nel 2006 da *Global Reporting Initiative*⁶: *GRI-G3 Sustainability Reporting Guidelines*.

Coerentemente con l'evoluzione delle linee guida di rendicontazione utilizzate, da quest'anno, Sogin pubblica il bilancio di sostenibilità in sostituzione del bilancio sociale. Questa prima edizione del bilancio di sostenibilità è stata predisposta avendo a riferimento, oltre le linee guida GRI-G3, definite nel 2006, anche le linee guida GRI-G3.1, definite il 23 marzo 2011. Inoltre, il bilancio di sostenibilità è stato redatto in conformità allo standard *AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008* ("AA1000 APS - 2008"), emanato da AccountAbility, Institute of Social and Ethical AccountAbility).

Questa evoluzione non ha effetti sulla confrontabilità dei dati e delle informazioni inserite nelle precedenti edizioni del bilancio sociale. Quando possibile, per gli indicatori inseriti *ex novo*, sono stati recuperati le informazioni e i dati relativi ai due anni precedenti.

Come chiarito dal *Global Reporting Initiative* su richiesta di Sogin SpA, la Società e il Gruppo Sogin non rientrano nel perimetro di applicazione delle linee guida supplementari EUSS⁷, *Electric Utilities Sector Supplement*, in quanto specifiche delle società di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, attività in cui Sogin non è impegnata.

A partire da questa edizione, Sogin, su base volontaria, fornisce comunque le informazioni supplementari EUSS relative all'indicatore EU9, ritenuto significativo in considerazione delle attività svolte dalla Società.

Il bilancio di sostenibilità si riferisce al Gruppo Sogin. Nel corso del 2010 non sono state effettuate operazioni straordinarie⁸ sul capitale sociale della Società. Quindi, il perimetro di rendicontazione rimane invariato rispetto al bilancio sociale riferito all'anno 2009.

Dal 2004, Sogin SpA detiene il 60% del capitale di Nucleco SpA che, pertanto, è stata consolidata in questo bilancio di sostenibilità.

Di Nucleco si forniscono i dati e le informazioni ritenute più significative, relative al periodo di riferimento, fra cui quelle sulla gestione dei rifiuti radioattivi, *core business* della controllata.

I dati e le informazioni inseriti in questa edizione si riferiscono all'anno chiuso al 31 dicembre 2010, mentre i *principali fatti occorsi nel primo semestre 2011 sono evidenziati in corsivo*.

⁵ Il GBS è il Gruppo di studio per il Bilancio Sociale, istituito nel 1998 da tredici università italiane, dagli ordini professionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e dalle principali società di revisione, per definire i "principi di redazione del bilancio sociale" presentati il 3 maggio 2001 presso il CNEL di Roma. Lo standard del GBS fissa dei principi generali di predisposizione del bilancio sociale e fornisce indicazioni di massima sulle procedure da utilizzare per costruirlo e redigerlo. Propone, inoltre, un *framework* che suddivide il bilancio sociale in tre sezioni: "identità", "produzione e distribuzione del valore" e "relazione sociale". A differenza delle linee guida GRI-G3 utilizzate per predisporre il bilancio di sostenibilità, il GBS non prevede un set di indicatori quali-quantitativi, come quelli evidenziati nel paragrafo "Tabelle di raccordo con il set di indicatori di performance", inserite più avanti. Per un approfondimento sui principi e sul *framework* previste dalle linee guida GRI-G3, si vedano i paragrafi "Principi di predisposizione" e "Livello di applicazione e revisione", nelle pagine che seguono.

⁶ La *Global Reporting Initiative* è una rete *multistakeholder* composta da migliaia di esperti nel mondo che, partecipando ai gruppi di lavoro tematici e agli organi statutari dell'iniziativa, contribuiscono alla definizione delle procedure di rendicontazione della sostenibilità e alla loro diffusione. La sua missione è quella di soddisfare il bisogno di disporre di una visione condivisa di concetti, linguaggi e standard per comunicare in maniera chiara e trasparente la sostenibilità delle singole organizzazioni, in considerazione del fatto che la trasparenza sugli impatti economici, sociali e ambientali è una componente fondamentale della gestione di relazioni efficaci con tutti i soggetti portatori d'interesse di un'organizzazione.

⁷ Le "EUSS"- *Electric Utilities Sector Supplement*" sono le linee guida supplementari emanate dalla *Global Reporting Initiative* nel corso del 2009, specifiche del settore elettrico.

⁸ Come evidenziato nel bilancio sociale 2009 e del primo semestre 2010, il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, successivamente convertito nella legge 122 del 30 luglio 2010, ha abrogato la disposizione prevista dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 99 del 23 luglio 2009. Quest'ultimo prevedeva l'attuazione di operazioni straordinarie sul capitale di Sogin, secondo modalità da definire con atto di indirizzo strategico del ministro dello Sviluppo Economico e del ministro dell'Economia e delle Finanze. Come descritto nel capitolo "Orientamenti strategico-operativi e indirizzi governativi", inserito nella sezione "Strategie e analisi", il comma 8 della legge n. 99 del 2009 è stato abrogato nel corso del 2010.

PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin (di seguito anche Sogin) per l'anno 2010 e il primo semestre 2011 è stato redatto in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines", definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, nonché in conformità ai principi di "inclusività"⁹, "materialità"¹⁰ e "rispondenza"¹¹ statuiti dallo standard AA1000 *AccountAbility Principles Standard 2008* ("AA1000 APS - 2008"), emanato da *AccountAbility, Institute of Social and Ethical AccountAbility*¹².

Il bilancio di sostenibilità è predisposto dall'Area "CSR e Rapporti con gli *stakeholder*" della funzione "Affari regolatori, comunicazione e relazioni esterne", con il contributo di tutte le funzioni e le strutture di Sogin SpA e di Nucleco SpA, controllata al 60%.

Le informazioni qualitative e i dati quantitativi necessari per la predisposizione del bilancio di sostenibilità sono raccolti principalmente attraverso la distribuzione di schede, nelle quali vengono fornite indicazioni per la compilazione degli indicatori.

Queste informazioni sono successivamente integrate e approfondite, attraverso momenti di confronto tra l'Area "CSR e Rapporti con gli *stakeholder*", le funzioni e le strutture interessate.

I dati e le informazioni vengono altrimenti rilevati da fonti ufficiali, sia interne sia esterne, e tengono in considerazione le evidenze riscontrate dalle attività di coinvolgimento degli *stakeholder* e dal continuo confronto della Società con i propri interlocutori.

Il processo di predisposizione di questa edizione è stato avviato il 3 marzo 2011 dal responsabile della funzione "Affari regolatori, comunicazione e relazioni esterne" e si è concluso il 30 giugno 2011, data di chiusura di questo bilancio di sostenibilità.

Dopo l'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato da parte dell'Assemblea di Sogin SpA, il bilancio di sostenibilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente sottoposto al giudizio del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza. Questa edizione del bilancio di sostenibilità è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 luglio 2011.

Il bilancio di sostenibilità è, inoltre, sottoposto alla revisione limitata della società di revisione KPMG SpA.

Il bilancio di sostenibilità è disponibile anche sul sito istituzionale della Società <http://www.sogin.it> assieme alle edizioni precedenti del bilancio sociale riferite agli anni 2009, 2008, 2007 e 2006. L'ultima edizione del bilancio sociale, relativa all'anno 2009 e al primo semestre 2010, è stata pubblicata nel settembre 2010.

Il bilancio di sostenibilità è migliorabile anche grazie al contributo dei lettori.

Per consentire a tutti i lettori interessati di esprimere il proprio giudizio sulla rispondenza del bilancio di sostenibilità ai principi¹³ di garanzia e qualità delle informazioni, è possibile scaricare dal sito internet www.sogin.it un questionario (riportato, a titolo di esempio, nelle pagine che seguono), compilarlo e inviarlo all'indirizzo e-mail csr@sogin.it.

Chiunque volesse esprimere opinioni e comunicare suggerimenti, può contattare l'area "CSR e Rapporti con gli *stakeholder*", scrivendo all'indirizzo e-mail csr@sogin.it.

⁹ Per inclusività si intende la capacità di un'organizzazione di favorire la partecipazione degli *stakeholder* allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità.

¹⁰ Per materialità si intende la capacità di un'organizzazione di individuare temi significativi e rilevanti nella relazione con i suoi *stakeholder*.

¹¹ Per rispondenza si intende la capacità di un'organizzazione di fornire delle risposte concrete alle legittime aspettative degli *stakeholder*.

¹² Per un approfondimento sulla conformità di Sogin allo standard AA1000 APS – 2008, si veda la sezione "Stakeholder engagement", in cui è descritta l'attività di coinvolgimento sviluppata da Sogin e in cui sono state inserite delle tabelle di correlazione fra le fasi e i principi previsti dallo standard e il processo implementato in Sogin.

¹³ Per un approfondimento sui principi di garanzia e qualità delle informazioni si veda il paragrafo "Principi di predisposizione, livello di applicazione e revisione", inserito nella pagina che segue.

PRINCÍPI DI PREDISPOSIZIONE

Le linee guida GRI-G3 richiedono di aderire ai più elevati criteri di trasparenza¹⁴ e completezza dell'informazione e sono state definite sulla base di principi posti a garanzia dei contenuti del documento e della qualità delle informazioni fornite.

PRINCÍPI A GARANZIA DEL CONTENUTO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità: il bilancio di sostenibilità deve illustrare le performance dell'organizzazione con riferimento al profilo economico, sociale e ambientale.

Completezza: il bilancio di sostenibilità deve trattare argomenti e illustrare indicatori materiali che permettano la valutazione complessiva dell'organizzazione da parte degli interlocutori interessati.

Materialità: il bilancio di sostenibilità deve contenere informazioni riferite ad argomenti e indicatori significativi lungo i profili della sostenibilità e riconducibili alle attività core.

Inclusività: il bilancio di sostenibilità deve identificare gli interlocutori dell'organizzazione e spiegare in che modo ha fornito risposte alle loro ragionevoli aspettative e ai loro legittimi interessi, o in che modo ha intenzione di fornirle.

PRINCÍPI A GARANZIA DELLA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Equilibrio: il bilancio di sostenibilità deve riflettere gli aspetti positivi e negativi della performance di un'organizzazione per permetterne una valutazione oggettiva.

Accuratezza: il bilancio di sostenibilità deve riportare argomenti e informazioni sufficientemente accurati e dettagliati affinché gli interlocutori interessati possano valutare correttamente l'organizzazione.

Comparabilità: il bilancio di sostenibilità deve riportare argomenti e informazioni presentati in modo da permettere la valutazione delle variazioni di performance nel corso del tempo e il confronto con quelle di altre organizzazioni simili.

Tempestività: il bilancio di sostenibilità deve riportare, a cadenza periodica, argomenti e informazioni e permettere a tutti gli interlocutori interessati di ricevere informazioni e approfondimenti circa gli argomenti di maggiore interesse.

Chiarezza: il bilancio di sostenibilità deve riportare argomenti e informazioni presentati in modo comprensibile per la generalità degli interlocutori interessati all'organizzazione.

¹⁴ Per trasparenza si intende la correttezza della comunicazione, che riguarda la completezza, la veridicità, la tempestività e la chiarezza delle informazioni rilasciate a un soggetto interessato, in considerazione delle caratteristiche, del ruolo, della funzionalità e delle sue esigenze.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Per consentire a tutti i lettori interessati di esprimere il proprio giudizio circa la rispondenza del bilancio di sostenibilità ai principi di garanzia e qualità delle informazioni fornite in questa edizione, si inserisce un questionario che può essere scaricato dal sito internet www.sogin.it, compilato e inviato al seguente indirizzo mail: csr@sogin.it. Oltre al questionario ci aspettiamo di ricevere suggerimenti utili per chiarire e migliorare i contenuti del bilancio di sostenibilità, di cui si terrà conto nel predisporre la prossima edizione del documento.

DOMANDE	-	1	2	3	4	5	+
1. Valutazione dei contenuti del bilancio di sostenibilità secondo i principi di:							
<input type="checkbox"/> Sostenibilità: gli indicatori di performance, con riferimento al profilo economico, sociale e ambientale, sono facilmente individuabili nel bilancio di sostenibilità?							
<input type="checkbox"/> Materialità: le informazioni e gli indicatori di performance inseriti nel bilancio di sostenibilità sono sufficientemente significativi sotto il profilo economico, sociale e ambientale?							
<input type="checkbox"/> Completezza: le informazioni e gli indicatori di performance inseriti nel bilancio di sostenibilità sono sufficientemente completi per permettere una valutazione complessiva sull'organizzazione?							
<input type="checkbox"/> Inclusività: gli interlocutori dell'organizzazione e le risposte alle loro ragionevoli aspettative e ai loro legittimi interessi sono facilmente individuabili nel bilancio di sostenibilità?							
2. Valutazione della qualità dei contenuti del bilancio di sostenibilità secondo i principi di:							
<input type="checkbox"/> Equilibrio: il bilancio di sostenibilità contiene tutti gli aspetti, sia quelli positivi sia quelli eventualmente negativi della performance dell'organizzazione per permettere una valutazione sufficientemente oggettiva?							
<input type="checkbox"/> Comparabilità: gli argomenti e le informazioni inseriti nel bilancio di sostenibilità sono tali da permettere una valutazione dei cambiamenti di performance dell'organizzazione nel corso del tempo e di effettuare il confronto con altre organizzazioni simili?							
<input type="checkbox"/> Accuratezza: gli argomenti e le informazioni inseriti nel bilancio di sostenibilità sono sufficientemente accurati e dettagliati da permettere una corretta valutazione sull'organizzazione?							
<input type="checkbox"/> Tempestività: le modalità indicate nel bilancio di sostenibilità sono sufficientemente adeguate per poter ricevere eventuali aggiornamenti o approfondimenti?							
<input type="checkbox"/> Chiarezza: le informazioni e gli argomenti inseriti nel bilancio di sostenibilità sono sufficientemente comprensibili?							
3. Aree che richiederebbero un maggior approfondimento							
<input type="checkbox"/> Profilo dell'organizzazione		<input type="checkbox"/> Mappatura degli <i>stakeholder</i>					
<input type="checkbox"/> Strategie e analisi		<input type="checkbox"/> <i>Stakeholder engagement</i>					
<input type="checkbox"/> Sistema di <i>governance</i>		<input type="checkbox"/> Indicatori di performance					
4. Categoria di appartenenza							
<input type="checkbox"/> Autorità, istituzioni pubbliche e amministrazioni locali		<input type="checkbox"/> Dipendenti e collaboratori					
<input type="checkbox"/> Cittadini		<input type="checkbox"/> Organizzazioni sindacali					
<input type="checkbox"/> Media		<input type="checkbox"/> Imprese, fornitori o loro rappresentanze					
<input type="checkbox"/> Gruppi di opinione		<input type="checkbox"/> Clienti e partner industriali					
5. Fascia d'età							
<input type="checkbox"/> Fino a 25		<input type="checkbox"/> Da 35 a 45					
<input type="checkbox"/> Da 25 a 35		<input type="checkbox"/> Oltre 45					
6. Titolo di studio							
<input type="checkbox"/> Elementari / Medie		<input type="checkbox"/> Laurea					
<input type="checkbox"/> Diploma Tecnico / Scuola Superiore		<input type="checkbox"/> Altro					

LIVELLO DI APPLICAZIONE E REVISIONE

Le linee guida GRI-G3 sono composte dall'informativa standard, che include, fra l'altro, la descrizione delle strategie e del profilo dell'organizzazione; prevedono un set di indicatori di performance che rendicontano i profili economico, sociale e ambientale, suddivisi in sei aree di analisi: "economica", "pratiche e condizioni di lavoro", "ambientale", "società", "responsabilità di prodotto" e "diritti umani".

A conclusione di questo paragrafo sono state inserite le tabelle di raccordo tra le informazioni pubblicate in questo bilancio e quelle richieste dal GRI-G3 per l'informativa standard nonché gli indicatori di ciascuna delle sei aree di analisi.

Le linee guida GRI-G3 prevedono, inoltre, una scala di valori, che va da "C" ad "A", che riflette differenti livelli di applicazione. Quando il bilancio è sottoposto a verifica esterna, è previsto si aggiunga un "+" al livello di applicazione indicato.

Sulla base di quanto contenuto nel GRI *Content Index*, pubblicato nelle pagine seguenti, abbiamo valutato che il livello di applicazione del GRI-G3 di questo bilancio di sostenibilità è B+.

LIVELLI DI APPLICAZIONE		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	PROFILO	Rendicontare su: 1.1 2.1 – 2.10 3.1 – 3.6 – 3.10 – 3.12 4.1 – 4.4 – 4.14 – 4.15	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9 – 3.13 4.5 – 4.13 – 4.16 – 4.17	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Stessi requisiti previsti per il livello B	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE
	MODALITÀ DI GESTIONE	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	INDICATORI DI PERFORMANCE	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su ciascun ambito: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su ciascun ambito: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su tutti gli indicatori di performance core G3 e dei supplementi settoriali, con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

Il bilancio di sostenibilità è sottoposto alla revisione limitata da parte della società di revisione KPMG SpA. La revisione limitata viene eseguita secondo i criteri stabiliti dallo IAASB, *International Auditing and Assurance Standards Board* e, in particolare, secondo il principio di revisione ISAE-3000, *International Standard on Assurance Engagements 3000*, che stabilisce i criteri per l'emissione della "Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità", inserita in allegato.

Inoltre, in allegato a questa edizione si inserisce la "Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità predisposto in conformità all'AA1000 *Accountability Principles Standard 2008* (AA1000 APS - 2008)".

GRI CONTENT INDEX: TABELLE DI RACCORDO CON IL SET DI INDICATORI DI PERFORMANCE DEL GRI-G3



Le tabelle che seguono hanno lo scopo di facilitare il lettore nel reperire le informazioni e gli indicatori previsti dalle linee guida GRI-G3 inseriti in questa edizione del bilancio di sostenibilità e nelle precedenti due edizioni del bilancio sociale.

Per ciascun indicatore, individuato nella colonna “GRI-G3”, si fornisce una descrizione e si indica il numero di pagina in cui trovare le informazioni relative.

Nell’ottica di migliorare di anno in anno la rendicontazione, in questa edizione del bilancio di sostenibilità sono stati inseriti nuovi indicatori di performance, riferiti sia a Sogin SpA sia a Nucleco SpA.

Come evidenziato nel paragrafo “Linee guida di rendicontazione e parametri di predisposizione”, si forniscono anche le informazioni supplementari EUSS, *Electric Utilities Sector Supplement*, relative all’indicatore EU9, che richiede di descrivere i programmi a vita intera e le modalità di finanziamento delle attività di decommissioning.

Nelle tabelle di raccordo, il simbolo “” individua Sogin SpA e il simbolo “” Nucleco SpA.

Gli indicatori per i quali sono state inserite alcune delle informazioni aggiuntive previste dal GRI-G3.1 sono individuati dai simboli “” per Sogin SpA e “” per Nucleco SpA.

Per ciascun indicatore si specifica il grado di completezza rispetto al perimetro¹⁵ di rendicontazione: il simbolo TC è inserito in corrispondenza degli indicatori rendicontati in maniera completa, mentre il simbolo PC è inserito in corrispondenza di quelli rendicontati in maniera parziale.

¹⁵ Come indicato nel paragrafo “Linee guida di rendicontazione e parametri di predisposizione”, il perimetro di rendicontazione di questo bilancio di sostenibilità corrisponde al Gruppo Sogin.

INFORMATIVA STANDARD

GRI-G3	GRI-G3.1	2010	2009	2008	Descrizione	Grado di rendicontazione	Pagina
1. Strategia e analisi							
1.1		●○	●	●	- Dichiarazione dell'Amministratore Delegato in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	TC	(XIV)
1.2		●○	●○	●	- Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	TC	(53)
2. Profilo dell'organizzazione							
2.1		●○	●○	●○	- Nome dell'organizzazione	TC	(3-5); (6-7)
2.2		●○	●○	●	- Principali marchi, prodotti e/o servizi	TC	(8-11); (7)
2.3	■□	●○	●	●	- Struttura operativa dell'organizzazione	TC	(41-48); (49, 50)
2.4		●○	●○	●	- Sede dell'organizzazione	TC	(II); (6, 136)
2.5		●○	●○	●	- Numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione	TC	(8-11); (7)
2.6		●○	●○	●○	- Assetto proprietario e forma legale	TC	(4); (6)
2.7		●○	●	●	- Mercati serviti	TC	(3, 8, 11); (7, 142)
2.8	■□	●○	●○	●	- Dimensione dell'organizzazione	TC	(51, 134); (135)
2.9		●○	●○	●	- Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario	TC	(23, 33, 41); (49)
2.10		●○	●	●	- Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	TC	(93)
3. Parametri del report							
3.1		●○	●○	●○	- Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	TC	(IV)
3.2		●○	●	●	- Data di pubblicazione del <i>report</i> più recente	TC	(V)
3.3		●○	●	●	- Periodicità di rendicontazione	TC	(IV)
3.4			●	●	- Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul <i>report</i> di sostenibilità	TC	(II, V)
3.5	■□	●○	●○	●○	- Processo per la definizione dei contenuti del <i>report</i>	TC	(V)
3.6		●○	●○	●○	- Perimetro del <i>report</i>	TC	(IV)
3.7		●○	●○	●○	- Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del <i>report</i>	TC	(IV)
3.8		●○	●	●	- Informazioni relative a <i>joint venture</i> , controllate, impianti in <i>leasing</i> ecc., che possono influenzare significativamente la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni	TC	(IV, 4)
3.9		●○	●	●	- Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo applicate agli indicatori e alla compilazione delle altre informazioni del <i>report</i>	TC	(V, 113)
3.10		●○	●○	●	- Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei <i>report</i> precedenti e motivazioni di tali modifiche	TC	(IV)
3.11		●○	●	●	- Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel <i>report</i> , rispetto al precedente periodo di rendicontazione	TC	(IV)
3.12		●○	●	●	- GRI <i>Content Index</i>	TC	(X-XIII)
3.13		●○	●	●	- <i>Assurance</i>	TC	(●)

segue INFORMATIVA STANDARD

GRI-G3	GRI-G3.1	2010	2009	2008	Descrizione	Grado di rendicontazione	Pagina
4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder							
4.1	■ □	● ○	● ○	●	- Strutture di governo dell'organizzazione	TC	(41-48, 51); (49-50)
4.2		● ○	● ○	●	- Ruolo ricoperto dal Presidente del più alto organo di governo (indicare se esecutivo)	TC	(42); (49)
4.3	■ □	● ○	● ○	●	- Indipendenza e amministratori non esecutivi	TC	(42); (49)
4.4		● ○	●	●	- Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	TC	(51, 76)
4.5		● ○	●	●	- Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo e la performance dell'organizzazione (inclusa performance sociale e ambientale)	TC	(44, 80)
4.6		● ○	●	●	- Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non vi si verificano conflitti di interesse	TC	(47); (50)
4.7	■ □	● ○	● ○	●	- Processi per la determinazione delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo per indirizzare la strategia dell'organizzazione in funzione degli aspetti economici, sociali e ambientali	TC	(41); (49)
4.8		● ○	● ○	●	- <i>Mission</i> , valori e codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, sociali e ambientali sviluppate internamente	TC	(3, 47); (49)
4.9		● ○	● ○	●	- Procedura del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione ai codici di condotta e ai principi dichiarati	TC	(47-48); (49)
4.10		● ○	●	●	- Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, sociali e ambientali	TC	(43); (49)
4.11		● ○	● ○	●	- Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	TC	(53-56); (57)
4.12		● ○	● ○	●	- Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	TC	(47-48); (50)
4.13		● ○	●	●	- Partecipazione ad Associazioni di categoria nazionali e/o internazionali in cui la Società: detiene una posizione presso gli organi di governo; partecipa a progetti e comitati; fornisce finanziamenti considerevoli al di là della normale quota associativa	TC	(89-93)
4.14	■ □	● ○	●	●	- Elenco di gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	TC	(72, 168, 102-109); (168)
4.15		● ○	●	●	- Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	TC	(169)
4.16		● ○	●	●	- Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di <i>stakeholder</i>	TC	(107)
4.17		● ○	●	●	- Criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse anche in riferimento a quanto indicato nel <i>report</i>	TC	(58-109)

APPROCCIO GESTIONALE (DMA) E INDICATORI DI PERFORMANCE

GRI-G3	GRI-G3.1	2010	2009	2008	Descrizione	Grado di rendicontazione	Pagina
EC: indicatori di performance economica							
DMA EC		●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori economici	TC	(29-39, 114-116)
EC1		●○	●○	●	- Valore economico direttamente generato e distribuito	TC	(120-121)
EC3		●○			- Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	TC	(127)
EC4		●○			- Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	TC	(127)
EC5		●○			- Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative		(128)
EC7		●○			- Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei <i>senior manager</i> assunti nella comunità locale	PC	(128)
EC8		●○			- Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità" attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività <i>pro bono</i>	TC	(128)
EU: EUSS, Electric Utilities Sector Supplement							
EU9		■□	●		- Programmi di decommissioning a Vita Intera e modalità di finanziamento	TC	(124-125)
LA: indicatori di performance sulle pratiche di lavoro e sulle condizioni di lavoro							
DMA LA		■□	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sul lavoro	TC	(29-39, 130-131)
LA1		■□	●○	●○	- Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere	TC	(133-135); (135-136)
LA2		■□	●○	●○	- Numero totale e tasso di <i>turnover</i> del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica	TC	(137-139); (139)
LA3		■□	●○	●○	- Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi	TC	(143-144)
LA4		●○	●○	●○	- Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	TC	(145)
LA5		●○	●	●	- Periodo minimo di preavviso per modifiche operative, specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	TC	(146)
LA9		●○	●	●	- Accordi formali con i Sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	TC	(147)
LA10		■□	●○	●○	- Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori	TC	(156-157); (158)
LA13		■□	●○		- Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	TC	(136, 159); (136, 159)
LA14		■□	●○		- Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria	TC	(159)
LA15		■□	●○		- Numero di dipendenti che ritornano al lavoro e relativo tasso dopo il congedo parentale suddiviso per genere	TC	(161)

segue APPROCCIO GESTIONALE (DMA) E INDICATORI DI PERFORMANCE

GRI-G3	GRI-G3.1	2010	2009	2008	Descrizione	Grado di rendicontazione	Pagina
HR: indicatori di performance sui diritti umani							
DMA HR	■□	●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sui diritti umani	TC	(29-39, 162-163)
HR4	■□	●○	●○	●	- Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	TC	(164)
SO: indicatori di performance sulla società							
DMA SO	■□	●○	●	●	- Presentazione degli indicatori sulla società	TC	(29-39, 166-167)
SO1	■□	●○	●	●	- Numero delle attività di coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	TC	(168)
SO2		●○	●		- Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	TC	(170)
SO4		●○	●	●	- Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	TC	(170)
SO7		●○	●	●	- Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	TC	(171)
SO8		●○	●	●	- Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	TC	(172)
PR: indicatori di performance sulla responsabilità di prodotto							
DMA PR		●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sulla responsabilità di prodotto	TC	(29-39, 174-175)
PR9		●○	●	●	- Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	TC	(176)
EN: indicatori di performance ambientale							
DMA EN		●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sull'ambiente	TC	(29-39, 178-179)
EN3		●○	●	●	- Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	TC	(180)
EN4		●○	●	●	- Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	TC	(181)
EN8		●○	●	●	- Prelievo totale di acqua per fonte	PC	(182-183)
EN16		●○	●	●	- Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso	TC	(184)
EN17		●○	●	●	- Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso	TC	(185)
EN22		●○	●○	●○	- Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	TC	(186-192)
EN23		●○			- Numero totale e volume di sversamenti significativi	TC	(193)
EN24		●○	●	●	- Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, VIII) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	TC	(193-200)
EN26		●○	●○	●○	- Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	TC	(201-206)
EN28		●○	●	●	- Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	TC	(207)



LETTERA AGLI STAKEHOLDER



Smantellare gli impianti nucleari, mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi e restituire al territorio le aree occupate dai siti è una grande opera di bonifica ambientale, un diritto dei cittadini, un dovere per Sogin. Per svolgere al meglio questo suo compito istituzionale, Sogin è pronta a favorire l'incontro delle diverse posizioni espresse dai suoi stakeholder e già si sta muovendo in tal senso nei territori in cui sta portando avanti il decommissioning. Abbiamo iniziato con le imprese locali e le loro associazioni territoriali di categoria, con cui stiamo perfezionando protocolli d'intesa che attueremo a partire dal secondo semestre 2011. Una volta consolidata questa nuova relazione, intendiamo ampliare il coinvolgimento agli altri interlocutori, locali e nazionali, che abbiano un legittimo interesse nelle nostre attività e nella nostra missione. Il percorso da compiere è ancora complesso, vi sono decisioni importanti da prendere, ma siamo fiduciosi che nel corso dei prossimi mesi si definiranno il nuovo quadro regolatorio in cui Sogin dovrà operare, le questioni legate all'Autorità preposta al controllo sulle attività di decommissioning e di gestione dei rifiuti radioattivi e che, entro marzo 2012, saranno emessi i nuovi orientamenti strategici,

coerentemente con il quadro normativo delineato nel 2010 e nel primo semestre 2011. Sogin esce rafforzata da questo periodo e vede ampliate le sue responsabilità alla localizzazione, realizzazione e gestione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico. Nel Deposito Nazionale saranno definitivamente messi in sicurezza i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, la maggior parte di quelli presenti sul territorio, prodotti dalle attività di ricerca, dagli usi industriali e dalle attività medico-sanitarie. Il Deposito Nazionale sarà non solo una struttura per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, ma anche un centro di eccellenza. Per questo verrà realizzato, all'interno del Parco Tecnologico, un polo di attrazione per la ricerca e l'industria nazionale, dove sviluppare nuove tecnologie, competenze e know-how nel campo del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi. Il Parco Tecnologico è, inoltre, un'occasione di sviluppo del territorio, un'opportunità di cui le comunità locali dovranno fare tesoro. Analoghe esperienze in altri Paesi hanno dimostrato che quando tali infrastrutture sono localizzate e realizzate con il coinvolgimento delle parti interessate, le popolazioni locali hanno avuto sostanziali e tangibili vantaggi. Cerchiamo di svolgere il nostro lavoro al meglio, garantendo la massima sicurezza e confrontandoci con le migliori esperienze internazionali del settore. Vogliamo mantenere e sviluppare il know-how acquisito e le competenze tecnico-gestionali e per questo investiamo in nuove tecnologie e in formazione continua. Le risorse umane sono per noi la maggiore ricchezza e operiamo per valorizzarle, garantendo anche il trasferimento intergenerazionale non solo delle conoscenze, ma anche dello spirito che ci deve e che ci dovrà sempre animare. Ci attendono molte sfide e alle nostre persone chiediamo di mantenere la determinazione di chi è consapevole delle proprie competenze, della propria professionalità e di appartenere a un'organizzazione dello Stato che svolge un compito strategico, ad alto valore sociale, ambientale ed economico per garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

Il Presidente
Ambasciatore Giancarlo Aragona

L'Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Nucci

INDICE

I contenuti del bilancio sono stati organizzati in due parti: “Informativa standard” e “Indicatori di performance”. Ciascuna parte è stata suddivisa in sei sezioni a loro volta ripartite in capitoli, paragrafi e approfondimenti.

INFORMATIVA STANDARD

2-21

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

Presentazione del Gruppo Sogin, delle attività e degli impianti / Decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi / Deposito Nazionale, Parco Tecnologico e processo di localizzazione

22-27

PRINCIPALI FATTI DELLA GESTIONE

Approvazione del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 / Termine del commissariamento e ricostituzione del Consiglio di Amministrazione / Conclusione dei trasporti del combustibile di Caorso / Avvio trasporto combustibile da Avogadro / Riconoscimento del preventivo 2011 e del consuntivo 2010 / Risultati delle analisi di monitoraggio radiologico / Avvio di un processo di *stakeholder engagement* AA1000 APS / Principali attività svolte nell'anno 2010 per ciascun sito

28-39

STRATEGIE E ANALISI

Orientamenti strategico-operativi e indirizzi governativi / Linee guida del Piano Industriale / Analisi e stime sui costi degli oneri nucleari sulla tariffa elettrica

40-69

SISTEMA DI GOVERNANCE

Strutture della *governance* societaria / Codice etico e Modello 231 / Organizzazione / Gestione dei rischi / Eventi significativi rilevati da fonti esterne / Sistema autorizzativo / Sistema regolatorio e modello di remunerazione

70-101

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Cittadini e popolazioni locali, ambiente e generazioni future / Interlocutori istituzionali / Dipendenti e collaboratori / Dipendenti e collaboratori Nucleco SpA / Organizzazioni sindacali / Comunità locali / Associazioni territoriali delle imprese, imprese e fornitori / Comunità scientifica, istituzioni e organizzazioni internazionali / Clienti e partner / Contenziosi e conflittualità

102-109

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Svilupi del processo di *stakeholder engagement* nel 2010 / Analisi, decisioni strategiche e approccio metodologico / Principali obiettivi e strumenti definiti nei protocolli d'intesa per linee d'azione

Nel documento, la denominazione “Sogin” si riferisce al Gruppo, mentre “Sogin SpA” indica la sola società capogruppo. Conseguentemente, con “Nucleco SpA” ci si riferisce alla sola società controllata.

INDICATORI DI PERFORMANCE

114-128 EC

INDICATORI ECONOMICI

Presentazione degli indicatori economici / Approccio gestionale / Stato patrimoniale e Conto economico / Creazione e distribuzione del valore aggiunto / Erogazioni dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e gestione delle liquidità / Programmi di decommissioning a vita intera e modalità di finanziamento / Costi del decommissioning e avanzamento delle attività / Altri indicatori economici

130-161 LA

INDICATORI SUL LAVORO

Presentazione degli indicatori sul lavoro / Consistenza del personale / *Turnover* / Costo del lavoro / Agevolazioni e benefit per i dipendenti / Relazioni con le Organizzazioni sindacali / Salute e sicurezza convenzionale e radiologica / Formazione e sviluppo professionale / Altri indicatori sul lavoro

162-164 HR

INDICATORI SUI DIRITTI UMANI

Presentazione degli indicatori sui diritti umani / Pratiche discriminatorie e azioni intraprese

166-172 SO

INDICATORI SULLA SOCIETÀ

Presentazione degli indicatori sulla Società e approccio gestionale / Valutazione degli effetti delle attività sulle comunità / Monitoraggio e azioni contro la corruzione / Concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche / Conformità a leggi e regolamenti

174-176 PR

INDICATORI SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

Presentazione degli indicatori sulla responsabilità di prodotto e approccio gestionale / Conformità a leggi e regolamenti sulla produzione

178-207 EN

INDICATORI SULL'AMBIENTE

Presentazione degli indicatori sull'ambiente e approccio gestionale / Consumo delle risorse naturali ed emissioni di CO₂ / Quantità di rifiuti convenzionali e radioattivi / Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari / Radioprotezione ambientale

**INFORMATIVA
STANDARD**



PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO SOGIN, DELLE ATTIVITÀ E DEGLI IMPIANTI

Sogin opera nel settore del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi, garantendo la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, salvaguardando l'ambiente e tutelando le generazioni future.

Sogin SpA è la società dello Stato italiano specializzata nel decommissioning di impianti nucleari e nella gestione dei rifiuti radioattivi, incaricata di realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico.

Detiene il 60% del capitale di Nucleco SpA, l'operatore industriale specializzato nella gestione dei rifiuti a bassa e media attività prodotti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

All'estero è impegnata a rafforzare il ruolo di *global player*.

Nell'ambito degli accordi internazionali della "Global Partnership", coordina progetti di smantellamento dei sommergibili nucleari russi e di sistemazione dei rifiuti radioattivi.

Inoltre, fornisce servizi per il decommissioning e partecipa ai programmi europei di miglioramento della sicurezza delle centrali dell'Est Europa.

Assetto proprietario

Sogin è una società per azioni con un unico socio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne detiene interamente il capitale sociale¹⁶.

Partecipazioni

Dal 2004 Sogin ha una partecipazione del 60% in Nucleco SpA¹⁷ ed è diventata un Gruppo. Inoltre, detiene una quota del 2% di CESI SpA¹⁸.

Indirizzi strategico-operativi

L'orientamento strategico-operativo di Sogin è definito dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Sistema regolatorio

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce il sistema regolatorio di Sogin e ne controlla le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica.

Fonti di finanziamento

Le risorse finanziarie necessarie a Sogin per svolgere il decommissioning sono erogate dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, su delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Queste si aggiungono ai fondi¹⁹ accantonati da Enel e trasferiti a Sogin all'atto della sua costituzione.

In regime di separazione contabile²⁰, le attività svolte per la Global Partnership vengono rimborsate dal Ministero dello Sviluppo Economico e quelle svolte per la Commissione Europea ripagate a condizioni di mercato.

Sistema autorizzativo²¹

Le attività di decommissioning sono sottoposte a due *iter* autorizzativi finalizzati all'accertamento delle condizioni di sicurezza nucleare e radiologica, il primo, e di compatibilità ambientale, il secondo.

¹⁶ Il capitale sociale di Sogin è composto da 15.100.000 azioni ordinarie, del valore di 1 euro ciascuna.

¹⁷ Costituita nel 1981, Nucleco SpA è la società specializzata nella gestione dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività. Per un approfondimento su Nucleco si veda il paragrafo "Nucleco SpA".

¹⁸ CESI SpA, Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano, è la società specializzata nel settore elettro-energetico e ambientale, fondata nel 1956 da un gruppo di società elettriche ed elettromeccaniche italiane e acquistata da Sogin il 27 novembre 2001. La partecipazione è rappresentativa di 68.400 azioni del valore nominale di euro 2,50 pari al 2% del capitale sociale.

¹⁹ Nel periodo 1962-1999, Enel ha costituito alcuni fondi destinati alla copertura dei costi da sostenere al termine della vita produttiva delle centrali, fra i quali il "fondo smantellamento impianti nucleari" e il "fondo trattamento combustibile nucleare". Il 29 ottobre 1999 Enel ha conferito a Sogin un capitale di circa 800 milioni di euro, accumulato nei due fondi.

²⁰ Le attività diverse da quelle istituzionali, coerentemente con quanto previsto dal comma 103 della legge n. 239 del 23 agosto 2004 e dalla delibera ARG/el103/08 dell'Autorità, vengono svolte in regime di separazione contabile.

²¹ Per un approfondimento sui ruoli e sulle competenze dei soggetti preposti alle autorizzazioni relative alle attività di decommissioning, si veda il capitolo "Interlocutori istituzionali" inserito nella sezione "Mappatura degli *stakeholder*".

Costituita nel 1999, Sogin ha sviluppato competenze, professionalità e *know-how*, acquisendo nel tempo maggiori responsabilità e ampliando il suo business.

Con l'acquisizione di Nucleco SpA, Sogin ha esteso e rafforzato le capacità operative nel campo della gestione dei rifiuti radioattivi.

Storia di Sogin

- Sogin SpA è stata costituita nel 1999, a seguito della riforma del mercato elettrico introdotta con il decreto Bersani (decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999) da Enel che, nel 2000, ha trasferito le azioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Nel 2001 viene affidato a Sogin il compito di procedere allo “smantellamento accelerato in unica soluzione” delle centrali nucleari dismesse di Trino (VC), Caorso (PC), Latina (LT) e Sessa Aurunca (CE).
Nel corso della sua storia, a Sogin vengono affidate ulteriori responsabilità.
- Nel 2003 le vengono dati in gestione gli impianti di ricerca di proprietà ENEA: Eurex di Saluggia (VC), OPEC e IPU del Centro Ricerche della Casaccia (RM), e ITREC del Centro Ricerche Trisaia di Rotondella (MT) e dell'impianto di fabbricazione del combustibile di FN SpA a Bosco Marengo (AL), acquisito nel 2005.
- Nello stesso anno, fino al 2006, le viene affidato il compito di attuare le ordinanze del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei rifiuti nucleari, nell'ambito della dichiarazione dello stato di emergenza (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2003).
- Nel 2004, Sogin acquisisce il 60% di Nucleco SpA e diventa un Gruppo, consolidando le competenze nel campo della gestione dei rifiuti radioattivi.
- Nello stesso anno, cambia l'orientamento strategico per la gestione del combustibile scegliendo di utilizzare la tecnologia del riprocessamento all'estero, in sostituzione di quella dello “stoccaggio a secco”.
- Nel 2005, a seguito della ratifica dell'Accordo di Cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione Russa (c.d. “G8-Global Partnership”), viene affidato a Sogin il “coordinamento generale e lo svolgimento delle attività amministrative, operative e tecnico-gestionali riguardanti l'esecuzione dei progetti e delle relative attività”.

Nel corso del 2010, con l'approvazione del decreto n. 31 del 15 febbraio, a Sogin è stato affidato il compito di localizzare, realizzare ed esercire il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico.

Nucleco SpA

Assetto proprietario

Nucleco è una società per azioni.

Dal 2004 il capitale sociale²² è detenuto per il 60% da Sogin SpA e per il restante 40% da ENEA²³.

Indirizzi strategico-operativi

Nucleco è soggetta a direzione e coordinamento di Sogin, che ne guida l'orientamento strategico-operativo.

Missione

La missione di Nucleco consiste nella gestione integrata dei rifiuti e delle sorgenti radioattive, nelle attività di decommissioning di installazioni nucleari, nella decontaminazione nucleare e/o da amianto di siti industriali.

Storia di Nucleco

Nucleco SpA opera nel settore della gestione dei rifiuti radioattivi, sia attraverso gli impianti di proprietà ENEA, nel Centro Ricerche della Casaccia, sito in località Santa Maria di Galeria, a Roma, dove la Società ha sede, sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, allestiti presso lo stesso Centro Ricerche o nei cantieri temporanei attrezzati presso i siti dei propri clienti.

Nucleco è stata costituita²⁴ nel 1981 per creare una struttura operativa dedicata a eseguire il servizio di gestione dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività.

Nel 1985, le viene attribuita²⁵ la responsabilità della raccolta dei rifiuti a bassa e media attività, nonché la realizzazione e la gestione dei relativi depositi di stoccaggio temporaneo. Il 4 giugno 1986, il Consiglio di Amministrazione di ENEA ha approvato l'istituzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti a bassa e media attività provenienti da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e da altre attività non elettriche.

Dal 1989, sulla base di una convenzione stipulata con ENEA, Nucleco è l'operatore nazionale incaricato della raccolta, del trattamento, del condizionamento e dello stoccaggio dei rifiuti a media e bassa attività e delle sorgenti radioattive prodotte da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

Da allora a oggi, ha sviluppato tecnologie e processi per la gestione dei rifiuti radioattivi, nel rigoroso rispetto della sicurezza e dell'ambiente e garantendo la massima affidabilità.

²² Il capitale sociale di Nucleco SpA è composto da 100.000 azioni ordinarie, del valore di 5.16 euro ciascuna, che restano interamente liberate e attribuite per il 60% a Sogin e per il 40% a ENEA.

²³ L'ENEA, Ente Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative, viene costituito nel 1982 dal CNEN, Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Nel 1991 viene trasformato in un Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente.

²⁴ Nucleco SpA è stata costituita con delibera CIPE dell'11 luglio 1980. Il CIPE, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, istituito nel 1967, è un organo collegiale del Governo presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dai c.d. "Ministri economici di decisione politica in ambito economico e finanziario" che svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione della politica economica.

²⁵ La responsabilità della raccolta dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività, della realizzazione e della gestione dei relativi depositi di stoccaggio temporaneo, viene attribuita a Nucleco SpA con delibera CIPE del 1 marzo 1985.

Attività di Nucleco SpA

Nucleco svolge attività prevalentemente in Italia nell'ambito del programma di decommissioning sviluppato da Sogin.

La maggior parte delle attività riguarda la caratterizzazione, il trattamento e il condizionamento di rifiuti radioattivi prodotti dall'esercizio e dalla dismissione delle centrali elettronucleari italiane, degli impianti di ricerca e di quelli del ciclo del combustibile, la bonifica di aree e parti di impianto e i servizi di supporto operativo al decommissioning.

Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono svolte per ENEA presso il Centro Ricerche della Casaccia.

Nucleco è l'operatore nazionale designato dalla Convenzione con ENEA²⁶ per l'espletamento del "Servizio Integrato" di raccolta, trattamento, condizionamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività e sorgenti radioattive prodotte nel Paese da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

Il Servizio Integrato è coordinato da ENEA, che acquisisce il titolo di proprietà dei rifiuti condizionati e quindi la responsabilità della loro custodia definitiva.

Nucleco effettua, inoltre, la messa in sicurezza dei preparati radiferi utilizzati nella terapia medica, nonché la bonifica di siti destinati ad attività di ricerca o di deposito.

Nel corso del 2010, Nucleco ha stipulato un accordo quadriennale, che terminerà nei primi mesi del 2014, per la fornitura di servizi per attività di laboratorio presso il Centro Comune di Ricerca di ISPRA (Varese).

²⁶ Oltre a quanto riportato nel paragrafo "Storia di Nucleco", inserito nella pagina precedente, il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane" stabilisce che il Servizio Integrato garantisce "tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento, condizionamento e il deposito provvisorio. Il Gestore del Servizio integrato è l'ENEA".

La cartina dell'Italia mostra i siti italiani dove Sogin svolge il decommissioning. In alcuni di questi, segnalati in blu, si trovano le centrali nucleari dismesse conferite da Enel a Sogin.

Presso gli altri siti, evidenziati in verde, si trovano gli impianti di ricerca di ENEA in dismissione, oltre all'impianto di Bosco Marengo, acquisito nel 2005.



LE CENTRALI ITALIANE IN DECOMMISSIONING

LA CENTRALE NUCLEARE DI TRINO

Strada regionale 31 bis
13039 Trino (VC)
e-mail: infotrino@sogin.it

La centrale nucleare di Trino è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte di un consorzio di imprese guidate da Edison (SELNI, Società Elettro-nucleare Italiana) è iniziata nel 1961. Dopo tre anni, nell'ottobre 1964, ha cominciato la produzione di energia elettrica, con una capacità installata di 270 MW. Nel 1966, la proprietà della centrale è passata a Enel. Nel 1987, a seguito del referendum sul nucleare, la centrale è stata fermata. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

LA CENTRALE NUCLEARE DI CAORSO

Via Enrico Fermi, 5/A
29012 Caorso (PC)
e-mail: infocaorso@sogin.it

La centrale nucleare di Caorso è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte del raggruppamento Enel, Ansaldo Meccanica Nucleare e GETSCO, è iniziata nel 1970. Dopo sette anni, è entrata in esercizio nel 1977 e a dicembre del 1981 ha avviato la produzione di energia elettrica, con una capacità installata di 860 MW. A ottobre del 1986, l'impianto è stato fermato per la periodica ricarica del combustibile e, a seguito del referendum sul nucleare del 1987, non è più stato riavviato. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

LA CENTRALE NUCLEARE DI LATINA

Via Macchia Grande, 6
04010 Borgo Sabotino (LT)
e-mail: infolatina@sogin.it

La centrale nucleare di Latina è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte della società SIMEA di Eni, è iniziata nel 1958. Dopo quattro anni è entrata in esercizio nel 1962 con una capacità installata di 210 MW e a maggio del 1963, prima tra le centrali nucleari italiane, ha iniziato a produrre energia elettrica. All'epoca dell'entrata in esercizio era la centrale nucleare più grande d'Europa. A dicembre del 1966, la proprietà della centrale è stata assunta da Enel. Nel 1987, a seguito del referendum sul nucleare, la centrale è stata fermata definitivamente. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

LA CENTRALE NUCLEARE DI SESSA AURUNCA

S.S. Appia km 160
81037 Sessa Aurunca (CE)
e-mail: infogarigliano@sogin.it

La centrale nucleare di Sessa Aurunca è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte della società Senn, Società Elettro-nucleare Nazionale, del Gruppo IRI-Finelettrica, risale al 1959. Dopo quattro anni, nel 1963, è entrata in esercizio con una capacità installata di 160 MW e, ad aprile del 1964, ha iniziato a produrre energia elettrica. Nel 1965, la proprietà della centrale è stata assunta da Enel. Nel 1978 la centrale è stata fermata per manutenzione. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

GLI IMPIANTI ITALIANI IN DECOMMISSIONING

L'IMPIANTO EUREX DI SALUGGIA

Strada per Crescentino s.n.c.
13040 Saluggia (VC)
e-mail: infosaluggia@sogin.it

L'impianto Eurex, di proprietà ENEA, è gestito da Sogin dal 2003. La costruzione di Eurex, acronimo di Enriched Uranium Extraction, è iniziata nel 1965. L'impianto è entrato in funzione nel 1970. ENEA vi svolgeva attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile. Le attività sono state interrotte nel 1984. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

L'IMPIANTO FABBRICAZIONI NUCLEARI DI BOSCO MARENGO

Strada statale 35 bis dei Giovi km 15
15062 Bosco Marengo (AL)
e-mail: infoboscomarengo@sogin.it

L'impianto FN è di proprietà Sogin dal 2005. Costruito nei primi anni settanta da Fabbricazioni Nucleari SpA, società costituita da Ansaldo Meccanica Nucleare e General Electric Co., è entrato in funzione nel 1973, anno in cui Agip Nucleare ha fatto il suo ingresso nella Società. Nel corso del suo esercizio l'impianto ha prodotto elementi di combustibile per centrali nucleari italiane ed estere. A seguito dell'esito del referendum sul nucleare del 1987, l'impianto ha gradualmente diversificato l'attività specializzandosi nei settori delle ceramiche avanzate (per artroprotesi sanitarie, sfere femorali e coppe acetabolari), nei componenti porosi di celle a combustibile per l'industria e negli inserti per utensili da taglio. Nel 1989, la proprietà dell'impianto è passata a ENEA. Nel 1995, contestualmente al cambio del nome in "FN Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati SpA", in breve "FN SpA" le attività dell'impianto sono state fermate. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

GLI IMPIANTI OPEC E PLUTONIO DI CASACCIA

Via Anguillarese, 301
00060 Roma (RM)
e-mail: infocasaccia@sogin.it

Gli impianti OPEC e Plutonio, di proprietà ENEA, sono gestiti da Sogin dal 2003. L'impianto OPEC è entrato in esercizio nel 1962, ed è stato il primo impianto in Italia a eseguire attività di ricerca e analisi di post-irraggiamento sugli elementi di combustibile nucleare. Negli anni settanta le attività dell'impianto sono state ampliate con la costruzione di OPEC 2. L'impianto Plutonio è stato progettato e realizzato negli anni sessanta, ed è entrato in esercizio nel 1968. Vi erano svolte attività di ricerca sulle tecnologie di produzione degli elementi di combustibile nucleare. Nel 1990 le attività nei due impianti sono state fermate. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

L'IMPIANTO ITREC - TRISAIA DI ROTONDELLA

Strada statale 106 Jonica - km 419,500
75026 Rotondella (MT)
e-mail: infotrisaia@sogin.it

L'impianto ITREC di proprietà ENEA è gestito da Sogin dal 2003. La costruzione di ITREC, acronimo di Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile, è iniziata nel 1965. Il CNEN, Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, vi svolgeva ricerche sui processi di ritrattamento e rifabbricazione del combustibile uranio-torio. L'attività era mirata a verificare l'eventuale convenienza tecnico-economica del ciclo del combustibile uranio-torio rispetto al ciclo uranio-plutonio normalmente impiegato. Nel 1987, all'indomani del referendum sul nucleare, le attività sono state fermate. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi.

La cartina dell'Europa mostra i siti dove Sogin svolge attività di consulenza e assistenza partecipando ai programmi europei di miglioramento degli standard di sicurezza delle centrali dell'Est Europa e dove coordina i progetti di smantellamento dei sommergibili nucleari russi nell'ambito degli accordi internazionali della Global Partnership.



Progetti in corso **Progetti completati**
■ Sogin Project Leader Sogin Project Leader
● Sogin Supporting

DECOMMISSIONING E GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

Il decommissioning e la gestione dei rifiuti radioattivi sono attività tecnologicamente avanzate, ad alto valore economico, sociale e ambientale che si svolgono con l'impiego di *know-how* altamente specializzato, sotto il costante controllo delle autorità preposte, garantendo la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, salvaguardando l'ambiente e tutelando le generazioni future.

Il decommissioning è la fase del ciclo di vita di un impianto nucleare successiva a quelle di costruzione e di esercizio.

Il decommissioning si svolge per liberare i siti dagli impianti e dalle strutture utilizzate per la ricerca in campo nucleare o la produzione di energia elettrica bonificarli e restituirli a nuovi usi.

Durante lo svolgimento del decommissioning, gli impianti e le strutture sono costantemente mantenuti in sicurezza²⁷ e tutte le operazioni sono svolte²⁸ nel rispetto dei criteri di sicurezza radiologica e convenzionale, senza alcun impatto ambientale radiologicamente rilevante.

²⁷ Il mantenimento in sicurezza riguarda le attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, di impianti, il miglioramento tecnologico e la realizzazione di infrastrutture, strutture, impianti e attrezzature da utilizzare nel decommissioning e nella gestione dei rifiuti radioattivi.

²⁸ Lo svolgimento in sicurezza delle operazioni riguarda le modalità di attuazione dei processi tecnologici e l'adeguatezza delle risorse, delle competenze e del *know-how* impiegati.

Il processo di decommissioning si può suddividere in tre fasi:

I fase

Dopo la rimozione dall'impianto del combustibile nucleare irraggiato, si procede alla caratterizzazione radiologica dell'impianto stesso, allo smantellamento di strutture, sistemi e componenti non radioattivi e alla decontaminazione delle parti contaminate.

II fase

Si procede allo smantellamento delle apparecchiature e degli impianti, alla demolizione degli edifici, al trattamento, condizionamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi conseguenti in depositi temporanei realizzati nel sito.

III fase

I rifiuti radioattivi condizionati vengono trasferiti nel Deposito Nazionale, procedendo alla rimozione completa delle residue strutture del sito, che viene riportato alla condizione di "prato verde". Il processo di decommissioning è così completato e il sito è disponibile per ogni possibile nuovo utilizzo.

La gestione dei rifiuti radioattivi è l'insieme delle attività di trattamento, condizionamento, stoccaggio e smaltimento definitivo.

I rifiuti radioattivi sono residui prodotti:

- dalla produzione di energia elettrica e dai reattori di ricerca nucleare;
- dalle operazioni di decommissioning;
- dall'impiego di radionuclidi in campo medico-sanitario, dalla ricerca e dall'industria.

Sono rifiuti radioattivi²⁹ i residui che contengono radionuclidi, o che ne sono contaminati, in concentrazioni maggiori dei limiti di rilascio.

I rifiuti radioattivi sono gestiti³⁰ e tenuti in sicurezza per:

- garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali;
- salvaguardare l'ambiente;
- tutelare³¹ le generazioni future.

²⁹ Secondo la definizione fornita dall'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA, International Atomic Energy Agency) il rifiuto radioattivo è un "materiale radioattivo in forma solida, liquida o gassosa per il quale non è previsto alcun ulteriore uso e che è tenuto sotto controllo come rifiuto radioattivo dall'organismo nazionale a ciò preposto secondo le norme e le leggi nazionali". Per quanto riguarda la normativa italiana, definita dal decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995, dal decreto legislativo n. 241 del 26 maggio 2000 e successive modifiche e integrazioni, un rifiuto radioattivo è "qualsiasi materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, di cui non è previsto il riciclo o la riutilizzazione".

³⁰ I decreti citati nella nota precedente definiscono, inoltre, i principi fondamentali che sono alla base della gestione dei rifiuti radioattivi elencati in questa pagina.

³¹ Con "tutelare le generazioni future" ci si riferisce al principio secondo il quale i rifiuti radioattivi devono essere gestiti senza imporre alle generazioni future obbligazioni e vincoli superiori a quanto oggi ritenuto accettabile o all'eventuale ampliamento delle opportunità che potrebbero derivare dallo sviluppo tecnologico.

Modalità di classificazione

I rifiuti radioattivi sono classificati in base alle caratteristiche dei radionuclidi, all'intensità e ai tempi di decadimento dell'attività.

In Italia, la classificazione dei rifiuti è contenuta nella Guida Tecnica n. 26 emanata da APAT, ora ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

La Guida Tecnica n. 26 classifica i rifiuti in tre categorie, ciascuna delle quali prevede una diversa modalità di gestione e di smaltimento:

Categoria	Caratteristiche	Provenienza
I	Rifiuti che decadono in pochi giorni o in alcuni mesi, fino a un massimo di qualche anno, a livelli inferiori ai limiti ³² stabiliti per il rilascio incondizionato.	Sono tipicamente i rifiuti contaminati provenienti da impieghi medico-sanitari, di ricerca e industriali.
II ³³	Rifiuti che decadono in qualche decina di anni, fino a un massimo di qualche centinaio di anni, a livelli inferiori ai limiti stabiliti per il rilascio incondizionato.	Sono tipicamente i rifiuti provenienti dall'attività di ricerca in campo nucleare, di produzione di energia elettrica da fonte nucleare e di decontaminazione delle apparecchiature e degli impianti in decommissioning.
III	Rifiuti che decadono in qualche centinaio di anni, fino ad alcune migliaia di anni, a livelli inferiori ai limiti stabiliti per il rilascio incondizionato.	Sono tipicamente le sorgenti radioattive provenienti da impieghi medico-sanitari, di ricerca e industriali e i rifiuti provenienti dalle attività di gestione del ciclo del combustibile.

Classificazione nazionale GT 26	Classificazione internazionale IAEA	Definizione
I categoria o a bassa attività	VSLW - <i>very short lived waste</i> (rifiuti di brevissima durata)	Rifiuti poco al di sopra del livello di autorizzazione al rilascio, il cui decadimento richiede tempi di dimezzamento dell'ordine di qualche giorno o qualche mese.
	VLLW - <i>very low level waste</i> (rifiuti a bassissimo livello)	Rifiuti al di sopra dei livelli di autorizzazione al rilascio, il cui decadimento richiede tempi di dimezzamento da pochi mesi ad alcuni anni al massimo.
II categoria o a media attività	LLW - <i>low level waste</i> (rifiuti a basso livello)	Rifiuti a bassa attività con quantità limitate di radionuclidi di lunga durata il cui decadimento richiede tempi di dimezzamento pari a qualche decennio prima di raggiungere i livelli di autorizzazione al rilascio.
	ILW - <i>intermediate level waste</i> (rifiuti a livello intermedio)	Rifiuti contenenti una più elevata quantità di radionuclidi di lunga durata il cui decadimento richiede tempi di dimezzamento pari a qualche centinaio di anni. Sono tipicamente le sorgenti radioattive o strumenti quali rilevatori di fumo o parafulmini che contengono americio, misuratori di spessore o apparecchiature per le misurazioni di precisione che contengono cesio o cobalto.
III categoria o ad alta attività	HLW - <i>high level waste</i> (rifiuti ad alto livello)	Rifiuti con un'elevata quantità di radionuclidi di lunga durata il cui decadimento richiede tempi di dimezzamento per centinaia o migliaia di anni (tipicamente i residui del riprocessamento del combustibile).

³² Per un approfondimento sui limiti di rilascio incondizionato si veda la nota "Stoccaggio e smaltimento", inserita nelle pagine seguenti di questo capitolo.

³³ Per i rifiuti di II categoria sono previste due sottocategorie:

- rifiuti solidi la cui attività è al di sotto dei limiti stabiliti che possono essere smaltiti senza ulteriori trattamenti;
- rifiuti la cui attività è superiore ai limiti stabiliti e che devono essere condizionati al fine di raggiungere determinati requisiti meccanici, chimici e fisici per poter essere smaltiti definitivamente.

A livello internazionale, ciascun Paese ha definito dei propri criteri di classificazione dei rifiuti radioattivi. La classificazione nazionale GT 26 e quella di IAEA sono basate su criteri differenti. Pertanto, la comparazione riportata in tabella ha un valore esplicativo.

Fasi della gestione dei rifiuti radioattivi

TRATTAMENTO	CONDIZIONAMENTO	STOCCAGGIO	SMALTIMENTO
Riduzione del volume del rifiuto tramite processi fisico-chimici	Immobilizzazione del rifiuto radioattivo all'interno di una matrice solida, stabile e con adeguate caratteristiche di resistenza fisica, chimica e meccanica, a sua volta contenuta in un idoneo contenitore.	Conservazione e mantenimento in sicurezza del rifiuto radioattivo, in totale isolamento dall'ambiente e costante monitoraggio delle sue condizioni.	Quando la radioattività del rifiuto è decaduta a livelli inferiori ai limiti di rilascio, il rifiuto viene riciclato o smaltito per le vie ordinarie. Negli altri casi, i rifiuti vengono tenuti in appositi depositi di stoccaggio.

Trattamento

La prima fase della gestione del rifiuto radioattivo, quella del trattamento, avviene dopo accurate analisi dirette a caratterizzarlo e classificarlo.

In questa fase, il rifiuto viene sottoposto a specifici trattamenti chimici e fisici che ne modificano la forma fisica e/o la composizione chimica.

L'obiettivo principale è quello di ridurre il volume e di prepararlo alla successiva fase di condizionamento.

PRINCIPALI PROCESSI DI TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO			
Tipologia di rifiuto	Tipologia di processo	Scopo del processo	Denominazione del processo
Liquido - a bassa, media o alta attività	Chimico-fisico	Concentrare la radioattività nel residuo dell'evaporazione.	Evaporazione
	Fisico	Separare la radioattività contenuta nel corpo solido.	Filtrazione
	Fisico	Separare microparticelle in cui è concentrata la radioattività.	Ultrafiltrazione
	Chimico	Aggiunta di un reattivo che insolubilizza la componente radioattiva separandola dalla soluzione acquosa.	Precipitazione
Solidi - a bassa e media attività	Chimico-fisico	Bruciamento del rifiuto con concentrazione della sua componente radioattiva nelle ceneri.	Incenerimento
	Fisico	Schiacciamento a pressioni elevatissime di rifiuti solidi per diminuirne al massimo il volume senza trattamenti chimici.	Supercompattazione

Condizionamento

Il rifiuto radioattivo, dopo essere stato trattato, viene condizionato, ovvero inglobato in una matrice solida all'interno di un apposito contenitore, che soddisfa i requisiti di resistenza fisica, chimica e meccanica definiti da ISPRA, l'autorità di controllo della sicurezza nucleare.

Il condizionamento avviene generalmente tramite cementazione, utilizzando malte cementizie tecnologicamente avanzate e adeguate alle specifiche caratteristiche del rifiuto da condizionare. Per i rifiuti a più alta attività e a lento decadimento, avviene mediante vetrificazione.

La scelta circa le modalità di condizionamento più appropriate è normalmente compiuta sulla base delle caratteristiche radiologiche del rifiuto e di considerazioni tecnologiche, tecniche ed economiche, in modo da garantire adeguati livelli di sicurezza. Una volta trattato e condizionato, il rifiuto viene stoccato in appositi magazzini, generalmente presso il sito in cui si è originato, per poi essere trasferito definitivamente in un deposito centralizzato.

Stoccaggio e smaltimento

In questa fase i rifiuti si trovano in condizioni di sicurezza e di assoluto isolamento dall'ambiente esterno. Tali condizioni sono assicurate fintanto che la radioattività non abbia raggiunto, a seguito del decadimento naturale, livelli inferiori a quelli dei limiti di autorizzazione al rilascio.

Una volta che la radioattività ha raggiunto questi livelli, i rifiuti che presentano caratteristiche³⁴ idonee vengono riciclati o smaltiti per le vie convenzionali. Negli altri casi i rifiuti vengono tenuti in sicurezza in depositi di stoccaggio realizzati in considerazione delle caratteristiche radiologiche, dell'intensità e dei tempi di decadimento dell'attività dei radionuclidi contenuti nei rifiuti da stoccare.

La scelta tecnologica in merito alla tipologia di deposito da utilizzare varia da Paese a Paese, in funzione delle caratteristiche geomorfologiche e di considerazioni socio-politiche e tecnico-economiche. In generale, i depositi destinati a smaltire i rifiuti meno radioattivi sono edifici realizzati in superficie o a livello immediatamente sotto superficiale, mentre quelli realizzati per contenere i rifiuti radioattivi a più alta attività sono strutture ingegneristiche via via più sofisticate sia per le tecnologie di contenimento e di isolamento sia per quelle di dissipazione del calore prodotto dal processo di decadimento.

Indipendentemente dalla scelta tecnologica, i rifiuti radioattivi stoccati sono continuamente controllati da sistemi e reti di monitoraggio ambientale attive per tutto il periodo di esercizio. Sia i depositi temporanei sia quelli definitivi³⁵ sono progettati in modo da garantire la reversibilità del processo di stoccaggio. Sono realizzati in modo da rendere possibile un recupero del rifiuto, nel caso che in futuro lo si debba rimuovere, sulla base di considerazioni tecnologiche, tecniche e socio-economiche o per garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela delle generazioni future.

³⁴ I rifiuti radioattivi che possono essere smaltiti per le vie convenzionali devono avere un tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni e una concentrazione di radionuclidi inferiore a 1 Bq/gr. In ogni caso, prima di essere smaltiti definitivamente, viene effettuata una valutazione dell'esposizione che deve risultare inferiore a un limite di dose individuale di 10 µSv/anno e collettiva di 1 Sv per persona/anno.

³⁵ Centri di deposito definitivo per rifiuti a bassa e media attività sono in funzione o in progetto in tutti i Paesi che detengono rifiuti radioattivi di questo tipo. I più moderni e avanzati si trovano in Francia, Spagna, Svezia, Giappone, Regno Unito e USA. Importanti progetti sono in stato di avanzato sviluppo in Germania, in Svizzera e in alcuni Paesi dell'Est europeo. Oltre 100 depositi sono stati o sono operativi nei Paesi membri di IAEA e circa 50 sono in fase di progettazione più o meno avanzata.

I rifiuti radioattivi a più alta attività e lento decadimento sono generalmente stoccati in depositi³⁶ realizzati in formazioni geologiche profonde.

Tecnologie sperimentali e progetti per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi

La tecnologia dei depositi è stata analizzata e messa a punto, nei suoi molteplici aspetti, attraverso ricerche condotte in più parti del mondo che hanno visto la collaborazione attiva di università, istituti, centri di ricerca ed esperti del settore. Sono state effettuate lunghe ricerche ed esperienze e le attuali tecnologie mettono a disposizione valide soluzioni per lo stoccaggio e lo smaltimento sicuro, anche dei rifiuti nucleari ad alta intensità e a lento decadimento. In tutto il mondo la ricerca sta proseguendo e si stanno studiando nuove tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, quali la trasmutazione nucleare basata sull'impiego di *Nuclear Transmuters* (NT-reattori dedicati alla trasmutazione) e di *Accelerator Driver Systems for Transmutation* (ADS-acceleratori accoppiati a reattori per la trasmutazione).

Entrambe le tecnologie hanno lo scopo di accorciare i tempi di decadimento permettendo, al contempo, il recupero energetico. Oltre alla necessità della protezione immediata delle generazioni attuali, occorre svincolare le generazioni future dagli oneri generati, anche solo potenzialmente, dalle necessità di soddisfare le esigenze di oggi e, se possibile, trasferire loro nuove opportunità. Tecnicamente, infatti, il recupero energetico dei rifiuti ad alta attività e a lento decadimento è possibile: se le generazioni future potessero disporre dell'energia prodotta dal calore dei processi di decadimento, i più sofisticati sistemi di stoccaggio potrebbero configurarsi come nuove fonti di energia, similmente a quanto avvenuto con i termovalorizzatori per i rifiuti convenzionali. Tale filone di ricerca è attualmente sviluppato in Cina e riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale.

³⁶ Nei casi più avanzati questi depositi in profondità sono in fase di studio o di realizzazione pilota. Laboratori sperimentali sotterranei sono in costruzione o in esercizio in Francia, Germania, Svezia. Il primo deposito commerciale potrebbe essere operativo in Europa, secondo le attuali previsioni, verso il 2030. In USA, è in esercizio dal maggio 1999 il WIPP (Waste Isolation Pilot Plant), un impianto pilota per lo smaltimento dei rifiuti ad alta attività e a lento decadimento prodotti nei centri del governo federale (i cosiddetti "defense wastes").

DEPOSITO NAZIONALE, PARCO TECNOLOGICO E PROCESSO DI LOCALIZZAZIONE

L'impegno di Sogin per garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, per salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future, passa anche attraverso la realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico.

Il Deposito Nazionale sarà una struttura superficiale che consentirà la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi di prima e seconda categoria e garantirà la conservazione temporanea di quelli di terza categoria, prodotti dal Sistema Paese.

Il Parco Tecnologico sarà un centro di eccellenza internazionale, con laboratori dedicati alle attività di ricerca e formazione sul decommissioning, la gestione dei rifiuti radioattivi e la radioprotezione.

Il Deposito Nazionale consentirà la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, prodotti durante l'esercizio delle centrali e degli impianti nucleari italiani, dalle attività di decommissioning, dalle attività di ricerca scientifica e tecnologica, dall'industria e dal sistema medico-ospedaliero e garantirà la conservazione temporanea di quelli ad alta attività.

Il Deposito Nazionale sarà realizzato all'interno di un Parco Tecnologico che sarà un centro di eccellenza di ricerca scientifica e sviluppo industriale. Ospiterà un centro studi e sperimentazioni, costituito da laboratori per attività di ricerca e sviluppo di tecnologie di decommissioning, di gestione dei rifiuti radioattivi e di radioprotezione.

Il Parco Tecnologico promuoverà l'innovazione tecnologica e la diffusione del *know-how* e delle competenze necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, a salvaguardare l'ambiente e a tutelare le generazioni future.

Il Deposito Nazionale è l'infrastruttura necessaria per smaltire in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dal Sistema Paese e per completare il processo di decommissioning.

Il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico saranno realizzati sulla base dei seguenti principi:

Eccellenza	Internazionalizzazione	Sostenibilità economica	Sostenibilità sociale	Sostenibilità ambientale
con riferimento alla qualità delle risorse umane, di quelle economico-finanziarie, dei progetti che saranno sviluppati e alla capacità di qualificarli e di selezionarli.	con riferimento sia allo sviluppo tecnologico sia alla commercializzazione delle innovazioni, anche attraverso l'istituzione di <i>partnership</i> con le principali realtà nazionali e internazionali.	con riferimento alle potenzialità di sviluppo industriale dei singoli progetti, alle loro sinergie e alla spendibilità delle innovazioni.	con riferimento alle potenzialità di contribuire allo sviluppo del territorio, al benessere delle popolazioni locali e di garantire la sicurezza dei cittadini e tutelare le generazioni future.	con riferimento alla costruzione del Deposito Nazionale dove smaltire definitivamente i rifiuti radioattivi a bassa e media attività e dove conservare temporaneamente quelli ad alta attività, salvaguardando l'ambiente.

Attività sviluppate nel corso del 2010

Nel corso del 2010 è stata sviluppata la progettazione preliminare di massima del Parco Tecnologico.

L'attività di progettazione ha riguardato la *governance* del sistema, il modello economico e le ipotesi di crescita delle relazioni nazionali e internazionali con i principali enti e organismi potenzialmente interessati alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico da inserire nell'ambito del Parco Tecnologico.

Successivamente, lo sviluppo del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico è stato modificato sulla base delle indicazioni pervenute dal Consiglio di Amministrazione di Sogin, nominato il 13 ottobre 2010, che tengono conto delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 41 del 2011, correttivo del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, e della legge di conversione del decreto legge 34/2011.

Alla data di stesura del presente documento, è in corso la revisione del programma e, a breve, inizierà l'attività di progettazione preliminare del Parco Tecnologico, che sarà strutturato in cinque aree funzionali:

- il Deposito Nazionale, fulcro del sistema;
- le strutture comuni, l'ingresso e gli uffici, la foresteria, la mensa, i parcheggi ecc.;
- i laboratori per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico sulla gestione dei rifiuti radioattivi e la radioprotezione;
- l'area per la formazione, per la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane per la comunicazione scientifica e, in generale, per l'*outreach*;
- i laboratori per lo sviluppo industriale e il trasferimento delle nuove tecnologie in ambito civile e industriale.

Pubblicità, consultazione e localizzazione del Parco Tecnologico

Il decreto n. 31 del 15 febbraio 2010 prevedeva un processo partecipativo per la localizzazione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, basato sull'autopromozione della candidatura da parte delle Regioni e degli Enti locali per lo sviluppo di azioni di comunicazione rivolte ai cittadini e sulla consultazione con *stakeholder* qualificati.

Tale impostazione è stata sostanzialmente confermata anche dalla normativa intervenuta nel corso del primo semestre 2011 e, in particolare, dalla legge n. 75 del 26 maggio 2011, che ha emendato il decreto n. 31 del 15 febbraio 2010.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità non è stata ancora avviata la procedura di pubblicità³⁷, in quanto non sono stati ancora definiti i criteri di sicurezza in base ai quali individuare i territori potenzialmente idonei alla realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, e non è ancora operativa l'Agenzia per la sicurezza nucleare³⁸.

³⁷ L'avvio della procedura di pubblicità, come previsto dall'art. 27 del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, è stato rinviato con lettera del ministro dello Sviluppo Economico del 17 settembre 2010, indirizzata al Commissario governativo della Società. In essa si specifica che i termini previsti dal decreto sono di natura ordinatoria e non perentoria e l'avvio della procedura è subordinato alla definizione dei criteri tecnici di sicurezza, in base ai quali individuare i territori potenzialmente idonei alla realizzazione del Deposito Nazionale.

³⁸ Per un ulteriore approfondimento sull'iter normativo relativo all'Agenzia per la sicurezza nucleare, si rimanda al paragrafo "Abrogazione dei commi 8 e 9 della Legge 99 del 23 luglio 2009", inserito nel capitolo "Orientamenti strategico-operativi del decommissioning" della sezione "Strategie e analisi". Inoltre, come riportato nel capitolo "Interlocutori istituzionali" della sezione "Mappatura degli *stakeholder*", non è stato ancora promulgato il decreto sulla confluenza delle risorse umane, che garantiranno l'operatività dell'Agenzia stessa.



PRINCIPALI FATTI DELLA GESTIONE



APPROVAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 31 DEL 15 FEBBRAIO 2010

Il 15 febbraio 2010, il Parlamento ha approvato il decreto legislativo n. 31, sulla “disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell’esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché le misure compensative e le campagne informative al pubblico, ai sensi dell’articolo 25 della legge n. 99 del 23 luglio 2009”. Il decreto assegna a Sogin il compito di localizzare, realizzare ed esercire il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico e di promuovere e diffondere campagne di informazione e comunicazione alla popolazione sulle attività di esecuzione degli interventi e di gestione degli impianti. Il 21 settembre 2010, il Governo ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto da Sogin e ha fornito l’indicazione di sospendere la procedura di pubblicità, prevista dall’articolo 27 del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, a causa dei ritardi nella costituzione della nuova Agenzia di sicurezza nucleare che ha determinato l’inevitabile slittamento nella definizione dei criteri tecnici e di sicurezza, in base ai quali poter individuare i territori potenzialmente idonei alla realizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

Nel corso del primo semestre 2011 sono state introdotte³⁹ modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010.

TERMINE DEL COMMISSARIAMENTO E RICOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 31 maggio 2010, è stato emanato il decreto legge n. 78 recante le “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito il 30 luglio 2010 nella legge n. 122. Il provvedimento ha abrogato i commi 8 e 9 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 e ha disposto la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione di Sogin, successivamente nominato il 13 ottobre 2010.

³⁹ Le modifiche e le integrazioni intervenute nel corso del primo semestre 2011 sono descritte nel paragrafo “Il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni” inserito nel capitolo “Orientamenti strategico-operativi e indirizzi governativi” della sezione “Strategie e analisi”.

CONCLUSIONE DEI TRASPORTI DEL COMBUSTIBILE DI CAORSO

Nel corso del 2010 è stato ultimato il trasferimento in Francia del combustibile nucleare di Caorso. Il 20 giugno 2010 sono stati spediti gli ultimi 64 elementi di combustibile, formati da oltre 11,3 tonnellate di uranio e da oltre 81,5 chili di plutonio, di cui circa 60 chili di plutonio fissile. Dalla prima operazione di trasporto, avvenuta il 16 dicembre 2007, dal sito di Caorso sono stati spediti al centro di riprocessamento di La Hague, in Francia, un totale di 1.032 elementi di combustibile e 6 barrette isolate, formati da oltre 185,2 tonnellate di uranio, pari a 190,4 tonnellate pre-irraggiate contrattuali, congiuntamente a 1.311 chili di plutonio, di cui poco più di 963 chili di plutonio fissile.

AVVIO TRASPORTO COMBUSTIBILE DA AVOGADRO

Nel corso del 2010 sono state concluse le attività propedeutiche al trasporto del combustibile dal Deposito Avogadro di Saluggia e il 31 gennaio 2010 sono state rimosse due barrette di combustibile irraggiato a ossidi misti uranio-plutonio (MOX) e inviate in Francia.

Il 6 febbraio 2011, sono partiti da Saluggia (Vercelli) i trasporti delle 30 tonnellate di combustibile irraggiato contenuto all'interno del Deposito Avogadro verso il centro di riprocessamento di La Hague, in Francia.

RICONOSCIMENTO DEL PREVENTIVO 2011 E DEL CONSUNTIVO 2010

Il 28 dicembre 2010, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha approvato la delibera 245/10 con la quale ha determinato, a preventivo, i costi che Sogin dovrà sostenere per le attività da svolgere nel 2011 pari a:

- 62,15 milioni di euro per i costi esterni commisurati all'avanzamento delle attività di decommissioning;
- 145,79 milioni di euro per i costi di gestione e chiusura del ciclo del combustibile;
- 4,18 milioni di euro per i costi a utilità pluriennale.

L'approvazione dell'elenco delle *milestone* valide per il triennio 2011-2013 è stata, invece, rinviata a un successivo provvedimento.

Il 19 maggio 2011, con la delibera 63/11, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto a consuntivo gli oneri nucleari del 2010, per un totale di 192,06 milioni di euro e un premio pari a 0,97 milioni di euro per aver raggiunto il 45,5% degli obiettivi previsti nell'anno.

RISULTATI DELLE ANALISI DI MONITORAGGIO RADIOLOGICO

Anche per il 2010 i risultati delle analisi hanno evidenziato valori ampiamente contenuti nei limiti di legge riguardo le dosi assorbite dai lavoratori esposti, inclusi quelli delle ditte esterne, e irrilevanti, dal punto di vista radiologico, nei casi di monitoraggio ambientale.

Nel corso dell'anno, sono proseguite le campagne sui pozzi piezometrici a Saluggia e nel deposito interrato 7.1 a Trisaia.

Si sono, invece, concluse le campagne di monitoraggio straordinario radiologico, avviate su iniziativa di Sogin nell'anno precedente, presso le centrali di Latina e Sessa Aurunca.

Tutti i risultati delle campagne straordinarie di monitoraggio hanno evidenziato la non rilevanza radiologica dei casi analizzati.

AVVIO DI UN PROCESSO DI *STAKEHOLDER ENGAGEMENT* AA1000 APS

Nel corso del 2010 è stato sviluppato un processo di coinvolgimento strutturato nelle comunità locali in cui Sogin opera. Le attività si sono concentrate sulla relazione fra Sogin, le imprese e le associazioni territoriali di categoria. Alle attività hanno preso parte anche le istituzioni locali dandone notizie all'opinione pubblica, attraverso i media, e ai dipendenti attraverso interviste e documentazione video pubblicata sulla intranet aziendale.

I risultati delle attività di confronto sono stati utilizzati per predisporre dei protocolli d'intesa, da perfezionare con le associazioni di categoria coinvolte nel processo, che prevedono delle azioni da sviluppare in *partnership* per rispondere alle esigenze rilevate.

Nel corso del 2011 si completerà il perfezionamento dei protocolli e conseguentemente saranno sviluppate le prime azioni in attuazione degli stessi.

Degli sviluppi di tale processo si renderà conto nelle prossime edizioni del bilancio di sostenibilità. Per un approfondimento sulle attività svolte nel 2010 si rimanda alla sezione "*Stakeholder engagement*" e a quanto illustrato nell'indicatore SO1 della parte "Indicatori di performance".

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2010 PER CIASCUN SITO

Le principali attività svolte nel corso del 2010 sono descritte nelle schede che seguono.

CENTRALI

Trino	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della progettazione dell'impianto di ossidazione a umido, <i>wet oxidation</i>, per il trattamento delle resine radioattive e la realizzazione del <i>mock up</i> dell'impianto; smantellamento e rimozione dell'amianto dalla sala macchine. - Prosecuzione dei lavori di rimozione dei sistemi non contaminati della zona controllata, delle attività per la messa in esercizio del sistema di ventilazione dell'edificio reattore; progettazione per l'adeguamento dei depositi temporanei. - Avvio della fornitura dei contenitori per i rifiuti radioattivi e delle attività propedeutiche alla committenza dello smantellamento del <i>vessel</i>.
Caorso	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della spedizione, per il trattamento, del combustibile irraggiato presso il centro di La Hague, in Francia, e dei carboni a bassa attività presso il centro di Studsvik, in Svezia, smantellamento dell'edificio Off-Gas e del camino nonché sostituzione e bonifica dei trasformatori contenenti PCB. - Prosecuzione dello smantellamento dei componenti dell'edificio turbina. - Avvio dello studio del sistema di trattamento delle resine radioattive con la tecnica della <i>wet oxidation</i> e fornitura dei contenitori per i rifiuti radioattivi.
Latina	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione dello smontaggio delle condotte superiori dell'edificio reattore, realizzazione del deposito temporaneo D1 e dell'impianto di estrazione e trattamento dei fanghi radioattivi e progettazione delle attività di rimozione degli schermi delle condotte, smantellamento delle soffianti del circuito di refrigerazione del reattore e dell'attrezzatura per la rimozione dei fanghi radioattivi della vasca di contenimento del combustibile. - Avvio della fornitura dei contenitori per i rifiuti radioattivi.
Garigliano	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della rimozione dell'amianto dall'edificio reattore. - Prosecuzione della realizzazione del deposito temporaneo D1 per i rifiuti radioattivi, adeguamento dell'edificio <i>ex diesel</i> a deposito temporaneo. - Avvio della fornitura dei contenitori per i rifiuti radioattivi e delle apparecchiature per la bonifica delle trincee (depositi interrati) e progettazione per l'abbattimento del camino.

IMPIANTI	
Bosco Marengo	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento dello smantellamento dei sistemi ausiliari della zona controllata e adeguamento e ripristino dei depositi. - A Bosco Marengo, le attività di smantellamento sono sostanzialmente concluse: si è in attesa dell'autorizzazione allo smantellamento del sistema di ventilazione che ne permetterà l'ultimazione.
Saluggia	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della progettazione esecutiva dell'impianto CEMEX e del processo di prequalifica della relativa matrice cementizia. - Prosecuzione, previo rilascio dell'autorizzazione, delle attività di trattamento dei rifiuti, della bonifica della piscina del combustibile e <i>iter</i> autorizzativo e di committenza per la realizzazione del deposito temporaneo D2 e della nuova cabina elettrica. - Avvio del trasporto del combustibile nucleare da Avogadro in Francia per il riprocessamento e caratterizzazione radiologica dei rifiuti radioattivi.
Casaccia	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento dello smantellamento della prima Scatola a guanti, con tecnologia "Tenda PEDI", e adeguamento del sistema antincendio dell'IPU e dell'OPEC 2 a deposito temporaneo. - Prosecuzione del trattamento dei rifiuti di esercizio di OPEC 1 e IPU e dell'<i>iter</i> di committenza per la realizzazione del sistema di contenimento per lo smantellamento dei rifiuti dei serbatoi Waste A e B.
Trisaia	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della caratterizzazione radiologica dell'impianto, del piano generale di smantellamento con UKAEA e dell'<i>iter</i> di committenza e autorizzativo relativo all'impianto di cementazione del "prodotto finito" e del relativo deposito. - Prosecuzione del progetto SIRIS di sistemazione dei rifiuti radioattivi solidi. - Avvio della bonifica del deposito interrato 7.1.

STRATEGIE E ANALISI



ORIENTAMENTI STRATEGICO-OPERATIVI E INDIRIZZI GOVERNATIVI

Orientamenti strategico-operativi del decommissioning

Nel corso del 2010 sono rimasti operativi gli indirizzi⁴⁰ emanati dal ministro delle Attività Produttive nel dicembre 2004, che stabiliscono:

- il completamento degli adempimenti previsti nei contratti⁴¹ di riprocessamento del combustibile irraggiato sottoscritti negli anni sessanta, settanta e ottanta, con British Nuclear Fuel Ltd, passati, nel novembre 2008, a Nuclear Decommissioning Authority (NDA) che li gestisce tramite l'International Nuclear Service (INS);
- la possibilità di riprocessare all'estero il restante combustibile irraggiato e/o il suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali;
- il rilascio, senza vincoli radiologici, dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali per la produzione di energia elettrica) entro 20 anni.

Al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 dicembre 2004 si è aggiunta la direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 agosto 2009 sul rientro in Italia dei rifiuti radioattivi trattati e condizionati, derivanti dal riprocessamento in Gran Bretagna.

La direttiva incarica Sogin di definire un accordo con la Nuclear Decommissioning Authority per la sostituzione dei rifiuti radioattivi di media e bassa attività, derivanti dal riprocessamento, con un minor volume di rifiuti trattati e condizionati, radiologicamente equivalenti, ad alta attività, e per l'adeguamento delle tempistiche di rientro in Italia alla disponibilità del Deposito Nazionale.

Sulla base della direttiva, Sogin ha stipulato un accordo che prevede il rientro in Italia nel 2025.

Il 15 febbraio 2010 è stato promulgato il decreto legislativo n. 31 e nel corso dell'anno sono stati abrogati i commi 8 e 9 della legge 99 del 23

⁴⁰ Ci si riferisce al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 dicembre 2004 "Indirizzi strategici e operativi alla Sogin", che abroga il precedente decreto del Ministero dell'Industria del 7 maggio 2001. Quest'ultimo prevedeva lo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato presso i siti e la conclusione delle attività di decommissioning nel 2020 (anziché il riprocessamento e la conclusione nel 2024).

⁴¹ I contratti di riprocessamento perfezionati da Enel con BNF Ltd, tra gli anni sessanta e ottanta, sono passati a Sogin SpA, assieme alla proprietà del combustibile, oggetto di tali contratti, all'atto della sua costituzione nel 1999.

luglio 2009, illustrati nei paragrafi successivi a quello dedicato all'approfondimento sull'evoluzione storica degli orientamenti strategico-operativi.

Nel corso del primo semestre 2011 sono state introdotte⁴² modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010. Fra queste, si prevede l'emanazione di nuovi indirizzi in materia di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, che dovranno essere adottati con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro marzo 2012.

Evoluzione degli orientamenti strategico-operativi

Dalla strategia di messa in custodia protettiva passiva alla strategia accelerata in unica soluzione

Al momento del fermo degli impianti, nel 1987, prevalse l'orientamento a favore della cosiddetta "custodia protettiva passiva" che consiste nel mantenere in sicurezza gli impianti per un lungo periodo prima di smantellarli, al fine di favorire il decadimento naturale di buona parte dei radioisotopi presenti.

Tale scelta fu presa anche in considerazione della mancata disponibilità di un deposito nazionale nel quale stoccare i rifiuti radioattivi prodotti durante l'esercizio e quelli derivanti dalle attività di smantellamento.

Le preoccupazioni sullo stato fisico degli impianti e il depauperamento delle competenze e del *know-how* necessari per lo smantellamento furono fatte proprie dall'APAT nel 1995 e, nel 1997, dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti radioattivi, fino a costituire oggetto di un accordo fra Governo, Regioni e Province.

Nel corso di questo periodo maturò la consapevolezza sulla necessità di una pianificazione strategica che garantisse la gestione delle attività dell'industria nucleare in piena sicurezza. Il 16 marzo 1999 venne pubblicato il decreto legislativo 79/99, noto come "decreto Bersani" che, nell'ambito della riforma del settore elettrico:

- prevede la costituzione di Sogin SpA da parte di Enel e il trasferimento delle azioni al Ministero dell'Economia;
- dispose che la Società si attenesse agli indirizzi strategico-operativi definiti dal Ministero dell'Industria (successivamente Ministero delle Attività Produttive, oggi Ministero dello Sviluppo Economico);
- affidò all'Autorità per l'energia elettrica e il gas gli oneri nucleari.

Infine, con il documento programmatico del ministro dell'Industria, del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", e il conseguente decreto del ministro dell'Industria del 7 maggio 2001, la consapevolezza si tramutò nella decisione di procedere con lo smantellamento accelerato.

⁴² Le modifiche e le integrazioni, intervenute nel corso del primo semestre 2011 con decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, sono descritte nel paragrafo "Il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni", inserito nelle pagine seguenti di questo capitolo.

Dal decreto 7 maggio 2001
al decreto 23 agosto 2004

Decreto 7 maggio 2001

- Completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti con BNFL, British Nuclear Fuel Ltd.
- Stoccaggio a secco del restante combustibile presso i depositi superficiali di sito.
- Stoccaggio dei materiali derivanti dalle attività di decommissioning presso i depositi superficiali in sito.
- Conferimento dei rifiuti radioattivi al deposito geologico nazionale, la cui disponibilità era ipotizzata entro il gennaio 2009.
- Rilascio, senza vincoli radiologici, dei siti entro il 2020.

Decreto 2 dicembre 2004

- Riprocessamento all'estero del combustibile (salvo il combustibile della centrale di Elk River, non riprocessabile in impianti commerciali).
- Rilascio senza vincoli radiologici dei siti entro il 2024.

**Il decreto legislativo n. 31
del 15 febbraio 2010
e successive modifiche
e integrazioni**

Il 15 febbraio 2010 il Parlamento ha approvato il decreto legislativo n. 31, recante la “disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell’esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché le misure compensative e le campagne informative al pubblico, ai sensi dell’articolo 25 della legge n. 99 del 23 luglio 2009”.

Il decreto amplia le responsabilità di Sogin⁴³ prevedendo che la Società si occupi della localizzazione, realizzazione ed esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico.

Modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010

Il 23 marzo del 2011 è stato emanato il decreto legislativo n. 41, che modifica il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, svincolando la localizzazione, la realizzazione e l’esercizio del Parco Tecnologico dalle scelte in materia di politica energetica.

Il decreto prende atto dell’utilità dell’infrastruttura nell’ambito della gestione dei rifiuti radioattivi, inclusi quelli attualmente prodotti dalla ricerca, dall’industria e dal sistema sanitario nazionale.

Individua, inoltre, le modalità di finanziamento per la realizzazione del Parco Tecnologico e per lo sviluppo delle attività di ricerca nel campo del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi.

⁴³ Per un approfondimento si veda il paragrafo “Pubblicità, consultazione e processo di localizzazione del Parco Tecnologico”, inserito nel capitolo “Deposito Nazionale, Parco Tecnologico e processo di localizzazione” della sezione “Profilo dell’organizzazione”.

A seguito di tali modifiche:

- i parametri tecnici per la localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico saranno soggetti alla procedura di valutazione ambientale strategica, in maniera autonoma rispetto alla strategia nucleare;
- i programmi di ricerca e le azioni di sviluppo condotti da Sogin, funzionali alle attività di decommissioning di gestione dei rifiuti radioattivi nell'ambito del Parco Tecnologico, sono finanziati dalla componente A2 della tariffa elettrica, relativa agli oneri connessi allo smantellamento;
- Sogin realizza il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico con i fondi provenienti "dalla componente tariffaria che finanzia le attività di competenza".

Il 26 maggio 2011 è stata approvata la legge n. 75/11, di conversione del decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, che prevede la sospensione dell'efficacia di alcune disposizioni del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010.

In sede di conversione del decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, il Governo ha presentato un emendamento per abrogare la disciplina riguardante la localizzazione, realizzazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica nucleare e introdurre le seguenti modifiche al decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010:

- l'oggetto del decreto legislativo si riduce alla localizzazione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale (PT/DN), alle relative procedure autorizzative e ai benefici economici;
- sono abrogati, fra gli altri, gli articoli 8, 9 e 20 che stabilivano la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale Strategica per la localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, nonché le procedure autorizzative accelerate per le istanze di disattivazione di cui al decreto legislativo 230/1995;
- all'articolo 3 viene introdotto un nuovo documento programmatico da adottarsi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in cui verranno stabiliti gli indirizzi in materia di gestione dei rifiuti radioattivi e di decommissioning degli impianti dismessi. Il documento programmatico sarà approvato entro 12 mesi dall'approvazione della legge di conversione del decreto legge 34/2011;
- l'iter per la localizzazione del PT/DN (definizione della Carta Nazionale delle Aree Idonee - CNAI) rimane pressoché invariato salvo l'abrogazione del termine dei tre mesi entro cui doveva essere adottata la Carta stessa.

L'emendamento non ha riguardato le modalità di finanziamento del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, finanziati tramite la componente A2 della tariffa elettrica.

Abrogazione dei commi 8 e 9 della legge n. 99 del 23 luglio 2009

Il 31 maggio 2010, è entrato in vigore il decreto legge n. 78 recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”.

Il provvedimento, successivamente convertito nella legge n.122 del 30 luglio 2010, ha abrogato i commi 8 e 9 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 e ha disposto la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione di Sogin.

La legge n. 99 del 23 luglio 2009 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”, pubblicata il 31 luglio 2009 sulla Gazzetta Ufficiale, prevedeva il riassetto del sistema energetico nazionale e degli enti del settore, riconsiderando l'opportunità di ritornare a produrre energia da fonte nucleare.

In particolare, per quanto riguarda il settore nucleare, disponeva:

- l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare⁴⁴;
- la definizione dei criteri per l'individuazione e la localizzazione dei siti nucleari;
- il commissariamento⁴⁵ di Sogin;
- la ridefinizione⁴⁶ dei compiti e delle funzioni di Sogin e il conferimento di beni o rami dell'azienda a una o più società, partecipate dallo Stato, in misura non inferiore al 20%, operanti nel settore energetico.

Il 16 agosto 2009, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato un decreto⁴⁷ in attuazione della legge 99/09 che nomina al Vertice di Sogin un Commissario e due vice Commissari per la durata di nove mesi⁴⁸ e stabilisce che nello svolgimento delle loro funzioni, essi debbano attenersi agli obiettivi e alle direttive dell'atto di indirizzo strategico dei ministri dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze, previsto dalla legge n. 99/09.

In particolare, il decreto assegna al commissariamento i seguenti obiettivi:

- predisporre un programma pluriennale per la gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, del combustibile irraggiato e dei materiali nucleari presenti nell'intero territorio nazionale e per lo smantellamento degli impianti nucleari dismessi;
- impostare una strategia per la messa in sicurezza e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi delle diverse categorie, definendo le caratteristiche tecniche e operative cui devono rispondere i sistemi di stoccaggio e i siti da individuare.

⁴⁴ La legge n. 99 del 23 luglio 2009, prevede, fra l'altro, l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, attribuendole funzioni e compiti di Autorità nazionale per la regolamentazione tecnica, il controllo e l'autorizzazione ai fini della sicurezza delle attività di produzione di energia da fonte nucleare, la gestione e la sistemazione dei rifiuti radioattivi e dei materiali nucleari provenienti sia da impianti di produzione di energia elettrica sia da attività mediche e industriali, la protezione dalle radiazioni, nonché funzioni e compiti di vigilanza sulla costruzione, l'esercizio e la salvaguardia degli impianti e dei materiali nucleari, comprese le infrastrutture e la logistica. Tale legge prevede che l'Agenzia per la sicurezza nucleare sia composta dalle strutture dell'attuale dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA e dalle risorse dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), attualmente preposte alle attività affidate all'Agenzia per la sicurezza nucleare.

⁴⁵ L'articolo 27, comma 9, della legge n. 99 del 23 luglio 2009, prevede che “Ai fini dell'attuazione dell'atto di indirizzo strategico di cui al comma 8 e fino alla sua completa esecuzione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provveda alla nomina di un Commissario e di due vice Commissari per la società Sogin SpA, mantenendo in capo a essa in fase transitoria gli attuali compiti, dipendenze e fonti di finanziamento, che saranno ridefiniti al fine di assicurare una maggiore efficienza nel settore”.

⁴⁶ L'articolo 27, comma 8, della legge n. 99 del 23 luglio 2009, prevede che “Con atto di indirizzo strategico del ministro dello Sviluppo Economico e del ministro dell'Economia e delle Finanze siano ridefiniti i compiti e le funzioni della società Sogin SpA, prevedendo le modalità per disporre il conferimento di beni o rami di azienda della società Sogin SpA a una o più società, partecipate dallo Stato in misura non inferiore al 20%, operanti nel settore energetico”.

⁴⁷ Il decreto di nomina è entrato in vigore con la registrazione alla Corte dei Conti il 16 settembre 2009.

⁴⁸ Il 13 maggio 2010, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di Commissario conferito all'ing. Francesco Mazzuca e quello di vice Commissario, conferito all'ing. Giuseppe Nucci, sono stati prorogati per ulteriori due mesi.

Nel corso del 2010, l'atto di indirizzo strategico del ministro dello Sviluppo Economico e del ministro dell'Economia e delle Finanze non è stato presentato.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, l'atto di indirizzo strategico viene sostituito con un nuovo documento programmatico da adottarsi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'Agenzia per la Sicurezza Nucleare, invece, è stata istituita con l'articolo 29 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 e, come previsto dallo stesso articolo, il suo Statuto è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 aprile 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 7 luglio 2010.

Il 5 novembre 2010, il Consiglio dei Ministri ha designato i componenti del Consiglio Direttivo dell'Agenzia per la sicurezza nucleare e il 28 gennaio 2011, in seguito al parere favorevole delle commissioni parlamentari, ha concluso la procedura per la nomina dei componenti dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, nominando presidente il professor Umberto Veronesi e componenti i professori Maurizio Cumo e Marco Enrico Ricotti (designati dal ministro dello Sviluppo Economico) e i dottori Stefano Dambruoso e Stefano Laporta, designati dal ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La nomina è stata ratificata, con decreto del Presidente della Repubblica, l'11 febbraio 2011.

La legge prevede, inoltre, che l'Agenzia per la sicurezza nucleare sia composta dalle risorse dell'attuale "Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale" di ISPRA, nel limite massimo di 50 unità, e dalle risorse dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), nel limite massimo di 50 unità.

Alla data di chiusura di questo documento, non è ancora stato promulgato il decreto relativo alla confluenza delle risorse umane dagli enti di provenienza all'Agenzia.

LINEE GUIDA DEL PIANO INDUSTRIALE

A gennaio 2011 è stata avviata la predisposizione del Piano Industriale 2011-2015 e a metà febbraio sono state definite le linee guida, che sono state condivise dall'Amministratore Delegato con il management di Sogin.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità il nuovo Piano Industriale 2011-2015 è in corso di approvazione.

ANALISI E STIME SUI COSTI DEGLI ONERI NUCLEARI SULLA TARIFFA ELETTRICA

Di seguito si inseriscono le analisi e le stime effettuate da Sogin sulla base di fonti ufficiali dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas relative a:

- l'incidenza dell'onere nucleare sulla tariffa e sulla spesa elettrica della famiglia tipo;
- le Misure di Compensazione Territoriale (MCT);
- la ripartizione del prezzo del kilowattora per componenti tariffarie.

Analisi e stime sull'incidenza dell'onere nucleare sulla tariffa e sulla spesa elettrica della famiglia tipo

Gli oneri generali del sistema elettrico sono voci di costo fissate per legge e pagate dai consumatori finali del servizio elettrico. Sono destinate alla copertura di oneri sostenuti nell'interesse generale del sistema elettrico.

Gli oneri generali sono composti da nove componenti⁴⁹ tariffarie, fra le quali le componenti A2 e MCT. La prima ha la funzione di coprire i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare e alle attività connesse e conseguenti; la seconda finanzia le "Misure di Compensazione Territoriale" istituite dalla legge n. 368/03 a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare. Il valore degli oneri generali concorre a determinare il prezzo di vendita di un kWh. Il prezzo di un kWh, incluso il carico fiscale, per un consumatore tipo⁵⁰, aggiornato al IV trimestre 2010 secondo i dati pubblicati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas⁵¹ (AEEG), è pari a 15,593 centesimi di euro.

⁴⁹ Le componenti tariffarie che compongono gli oneri generali del sistema elettrico sono: A2, A3, A4, A5, A6, As, MCT, UC4 e UC7. Per un approfondimento sulla ripartizione del prezzo del kWh per le singole componenti tariffarie, si veda la relativa tabella inserita più avanti in questo capitolo.

⁵⁰ L'Autorità per l'energia elettrica e il gas classifica come consumatore tipo un'utenza domestica residenziale in bassa tensione con potenza impegnata non superiore a 3 kW e un consumo annuo pari a 2.700 kWh. L'utente tipo usufruisce delle condizioni economiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per il regime di "maggior tutela" ovvero tutti quegli utenti che non hanno ancora aderito a un'offerta del mercato libero.

⁵¹ Fonte: http://www.autorita.energia.it/it/eletricita/schede/auc_08.htm.

Di seguito si riportano i risultati delle stime effettuate relativamente alle componenti A2 e MCT.

COSTO ANNUO DELL'ONERE NUCLEARE PER IL CONSUMATORE TIPO (pari a 2.700 kWh annui consumati)			
Scaglioni di consumo	Valore componente A2 (cent. €)	kWh consumati per scaglione	Costo dell'onere per scaglione di consumo (€)
I Consumi annui fino a 1.800 kWh	0,144	1.800	2,59
II Consumi annui da 1.800 kWh fino a 2.640 kWh	0,216	840	1,81
III Consumi annui da 2.640 kWh fino a 2.700 kWh	0,313	60	0,18
TOTALE COSTO DELL'ONERE NUCLEARE (€/anno)		4,58	

Il costo annuo dell'onere nucleare per il consumatore tipo è di circa 4,6 euro. La componente A2 ha un'incidenza del 10,9% sugli oneri generali del sistema elettrico riferiti al IV trimestre 2010 e dell'1% sul prezzo del kWh nello stesso periodo.

COSTO ANNUO DELLA COMPONENTE MCT PER IL CONSUMATORE TIPO (pari a 2.700 kWh annui consumati)			
Scaglioni di consumo	Valore componente MCT (cent. €)	kWh consumati per scaglione	Costo dell'onere per scaglione di consumo (€)
I Consumi annui fino a 1.800 kWh	0,017	1.800	0,31
II Consumi annui da 1.800 kWh fino a 2.640 kWh	0,017	840	0,15
III Consumi annui da 2.640 kWh fino a 2.700 kWh	0,017	60	0,01
TOTALE COSTO COMPONENTE MCT (€/anno)		0,47	

Il costo annuo dell'onere MCT è quindi di circa 0,5 euro. Sulla base delle leggi finanziarie 2005 (articolo 1, comma 298) e 2006 (articolo 1, comma 493), lo Stato preleva annualmente una quota pari a circa 135 milioni di euro dal gettito delle componenti A2 e MCT.

Analisi e stime sulle Misure di Compensazione Territoriale (MCT)

Le Misure di Compensazione Territoriale (MCT), istituite dalla legge 368/03, sono un contributo finanziario a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile. Il contributo è assegnato annualmente con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti, determinato annualmente con decreto del ministro dell'Ambiente, su proposta di ISPRA.

Fino al 2008, il contributo era ripartito in pari misura fra il Comune e la Provincia che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare. In seguito all'entrata in vigore della legge 13/2009 sono cambiate le modalità di ripartizione fra gli Enti locali⁵².

Le MCT sono finanziate attraverso il gettito di un'apposita componente tariffaria (componente MCT) istituita dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera 231/04 e applicata alla quantità di energia elettrica consumata sul territorio nazionale. L'erogazione degli importi è eseguita dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico che gestisce anche l'apposito conto in cui confluisce il gettito della componente stessa.

⁵² La legge prevede che "è ripartito, per ciascun territorio, in misura del 50% in favore del comune nel cui territorio è ubicato il sito, in misura del 25% in favore della relativa provincia e in misura del 25% in favore dei comuni confinanti con quello nel cui territorio è ubicato il sito. Il contributo spettante a questi ultimi è calcolato in proporzione alla superficie e alla popolazione residente nel raggio di dieci chilometri dall'impianto".

IMPORTI EROGATI⁵³ A TITOLO DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE

(milioni di euro)

Ente	2004	2005 ⁵⁴	2006	2007	Totale
Trino (VC)	2.211.300,00	920.000,00	922.400,00	468.928,34	4.522.628,40
Provincia di Vercelli	2.211.300,00	920.000,00	922.400,00	468.928,34	4.522.628,40
Sessa Aurunca (CE)	1.975.350,00	814.400,00	814.400,00	415.622,40	4.019.772,00
Provincia di Caserta	1.975.350,00	814.400,00	814.400,00	415.622,40	4.019.772,00
Caorso (PC)	5.376.150,00	2.300.800,00	2.327.200,00	1.200.099,46	11.204.249,60
Provincia di Piacenza	5.376.150,00	2.300.800,00	2.327.200,00	1.200.099,46	11.204.249,60
Latina	2.100.150,00	864.000,00	864.000,00	441.149,33	4.269.299,33
Provincia di Latina	2.100.150,00	864.000,00	864.000,00	441.149,33	4.269.299,33
Saluggia (VC)	3.256.500,00	1.227.200,00	1.228.800,00	690.445,38	6.402.945,38
Provincia di Vercelli	3.256.500,00	1.227.200,00	1.228.800,00	690.445,38	6.402.945,38
Roma	1.359.150,00	558.400,00	560.000,00	259.026,72	2.736.576,72
Provincia di Roma	1.359.150,00	558.400,00	560.000,00	259.026,72	2.736.576,72
Bosco Marengo (AL)	549.900,00	227.200,00	194.400,00	90.609,81	1.062.109,81
Provincia di Alessandria	549.900,00	227.200,00	194.400,00	90.609,81	1.062.109,81
ISPRA (VA)	1.111.500,00	448.000,00	448.000,00	228.457,63	2.235.957,63
Provincia di Varese	1.111.500,00	448.000,00	448.000,00	228.457,63	2.235.957,63
Rotondella (MT)	1.560.000,00	640.000,00	640.800,00	322.939,43	3.163.739,43
Provincia di Matera	1.560.000,00	640.000,00	640.800,00	322.939,43	3.163.739,43
TOTALE	39.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	8.234.557,00	79.234.557,00

Alla data di chiusura di questo documento, i contributi di competenza degli anni successivi al 2007 non sono stati ancora deliberati.

⁵³ Le informazioni sono state ottenute sommando le cifre contenute nelle tabelle di ripartizione dei contributi disposte dal CIPE con delibera 101 del 28 settembre 2007 e delibera 111 del 18 dicembre 2008.

⁵⁴ Importi comprensivi di una quota parte erogata a titolo di acconto per l'anno 2007.

RIPARTIZIONE DEL PREZZO ⁵⁵ DEL CHILOWATTORA (kWh) PER COMPONENTI TARIFFARIE				
Voce di costo	Componenti tariffarie	Descrizione	Incidenza	
			€ cent. per kWh	% sul costo del kWh
Oneri generali del sistema elettrico	A2	Decommissioning delle centrali e degli impianti nucleari italiani.	0,17	1%
	A3	Incentivo alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate.	1,19	8%
	A4	Finanziamento dei regimi tariffari speciali.	0,06	Trascurabile
	A5	Finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo del settore elettrico.	0,02	Trascurabile
	A6	Copertura dei costi già sostenuti dalle imprese e non recuperabili in seguito alla liberalizzazione del mercato elettrico.	0	0%
	As	Copertura degli oneri derivanti dall'adozione di misure di tutela tariffaria per i clienti del settore elettrico in stato di disagio economico e/o fisico di cui al decreto interministeriale 28 dicembre 2007.	0,06	Trascurabile
	MCT	Misure di compensazione territoriali per gli Enti locali sul cui territorio è ubicata una centrale nucleare o un impianto del ciclo del combustibile.	0,02	Trascurabile
	UC4	Copertura delle integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori.	0,03	Trascurabile
	UC7	Copertura degli oneri derivanti da misure e interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali.	0,01	Trascurabile
TOTALE ONERI GENERALI DEL SISTEMA ELETTRICO			1,56	10%
Costi di rete e di misura	Sono i servizi che consentono alle imprese di vendita (sia che operino sul mercato libero sia che forniscano il servizio di maggior tutela) di trasportare l'energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionali e di distribuzione locali fino al contatore, per consegnarla ai clienti.		2,52	16%
PED	Copre i costi sostenuti per acquistare l'energia elettrica destinata ai clienti del servizio di maggior tutela.		8,61	55%
UC1 + PPE	Garantisce l'equilibrio tra i costi effettivi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela e quanto pagato dai clienti di quel servizio.		-0,01	0%
Commercializzazione	Copre i costi fissi di gestione commerciale dei clienti che vengono sostenuti mediamente dagli operatori del mercato libero.		0,67	4%
Imposte	Imposta erariale di consumo (accisa), addizionale erariale e IVA al 10%.		2,25	15%
TOTALE PER CHILOWATTORA			15,6	100%

⁵⁵ Il prezzo del chilowattora è quello applicato all'utente domestico tipo sulla base delle tariffe determinate dall'AEEG al 31.12.2010.

SISTEMA DI *GOVERNANCE*



STRUTTURE DELLA *GOVERNANCE* SOCIETARIA

Nel corso dell'anno è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione, dopo le proroghe di maggio e di luglio dello stato di commissariamento, previsto dalla legge n. 99 del 23 luglio 2009.

A seguito della nomina dell'Amministratore Delegato, a novembre è stata varata una nuova struttura organizzativa e, a dicembre, è stato ricostituito l'Organismo di Vigilanza.

Terminato il periodo di commissariamento, Sogin torna a una normale gestione, pronta ad affrontare nuove sfide.

Consiglio di Amministrazione

Il 13 ottobre 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2012.

Nel corso del 2010, lo stato di commissariamento, decretato il 16 agosto 2009 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la durata di nove mesi, è stato prorogato⁵⁶, il 13 maggio 2010, per ulteriori due mesi e, il 13 luglio 2010, fino al 30 settembre 2010.

La nomina segue quanto previsto dal decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, successivamente convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 che, nell'abrogare i commi 8 e 9 dell'articolo 27 della legge n. 99 del 23 luglio 2009, ha disposto la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione di Sogin SpA.

Il 20 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'ing. Giuseppe Nucci la carica di Amministratore Delegato.

Nel corso del 2010, a partire dal 13 ottobre, il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattro volte, decidendo in merito all'assetto dei poteri interni dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione del Comitato per le remunerazioni, alla

⁵⁶ Con la proroga dello stato di commissariamento del 13 maggio 2010, sono stati rinnovati gli incarichi del Commissario, Ing. Francesco Mazzuca, e del vice Commissario, ing. Giuseppe Nucci.

nomina del Dirigente Preposto e dei componenti dell'Organismo di Vigilanza. Ha, inoltre, avviato le attività per la predisposizione del nuovo Piano Industriale e il processo di riorganizzazione della Società.

In occasione della riunione di novembre l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione sulle attività di *stakeholder engagement* sviluppate nel corso dell'anno. Ha, inoltre, illustrato il *protocollo di legalità, perfezionato nel corso del 2011 con le prefetture di Alessandria, Vercelli, Piacenza, Latina, Caserta, Matera e Roma*.

Come nelle edizioni precedenti del bilancio sociale, di seguito si riporta la composizione, l'impegno e il tasso di coesione del Consiglio di Amministrazione dalla data dell'insediamento fino al 31 dicembre 2010.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DAL 20.10.2010 AL 31.12.2010

Composizione	Componente	Impegno ⁵⁷	Tasso di coesione ⁵⁸
Presidente	Giancarlo Aragona	4/4	
Amministratore Delegato	Giuseppe Nucci	4/4	
Consigliere non esecutivo	Bruno Mangiatordi	4/4	100%
Consigliere non esecutivo	Francesco Moro	4/4	
Consigliere non esecutivo	Piero Risoluti	4/4	

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono indipendenti e, a eccezione dell'Amministratore Delegato, non esecutivi.

Al Presidente, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto e alla legale rappresentanza della Società, è attribuito il potere di:

- sovrintendere alle attività di *Internal Auditing* e allo sviluppo delle tecnologie di decommissioning;
- curare i rapporti con gli organismi internazionali, i centri di ricerca e le università e con i competenti organi istituzionali, ai fini della definizione della normativa tecnica nei settori di competenza.

I consiglieri di amministrazione vengono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza di almeno un triennio con compiti direttivi in attività di amministrazione e controllo, in attività professionali e/o di insegnamento universitario in materie economico-finanziarie e/o tecnico-scientifiche e/o in attività amministrative e/o dirigenziali presso enti e amministrazioni pubbliche.

⁵⁷ L'impegno è pari al numero di presenze sul numero totale di riunioni svolte nel corso del periodo di riferimento.

⁵⁸ Il tasso di coesione è pari al numero di delibere approvate all'unanimità rispetto al numero totale di delibere approvate nel corso dello stesso periodo.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è composta da un unico soggetto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2010, l'Assemblea degli Azionisti si è riunita otto volte in seduta ordinaria e, il 15 luglio 2010, in seduta straordinaria, per adeguare lo statuto sociale alle modifiche e integrazioni, intervenute nel corso dell'anno, all'art.3 della legge n. 244/07, riferite alle società non quotate direttamente o indirettamente controllate dallo Stato e per dare attuazione ai decreti legislativi 39⁵⁹ del 27 gennaio 2010 (articolo 37, commi 7 e 8) e 31⁶⁰ del 15 febbraio 2010 (articolo 20 e 26). L'assemblea del 15 luglio 2010 ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Il 13 ottobre 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato Presidente della Società l'Ambasciatore Giancarlo Aragona.

Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nominato a luglio 2008, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

Nel corso del 2010 il Collegio dei Sindaci si è riunito tredici volte.

Come nelle edizioni precedenti del bilancio sociale, di seguito si riporta la composizione, l'impegno e il tasso di coesione del Collegio dei Sindaci al 31 dicembre 2010.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL 31.12.2010

Composizione	Componente	Impegno ⁶¹	Tasso di coesione ⁶²
Presidente	Salvatore Ventorino	13/13	
Sindaco effettivo	Marco Costantini	12/13	100%
Sindaco effettivo	Luigi La Rosa	13/13	

Società di revisione contabile

La Società incaricata dall'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione e parere conforme del Collegio dei Sindaci, per la revisione legale di Sogin, è Deloitte & Touche, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2010.

⁵⁹ Decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/252/CEE". L'articolo 37 del decreto, ai commi 7 e 8, ha modificato l'articolo 2409-bis del codice civile riguardante la revisione legale dei conti.

⁶⁰ Decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 "Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della legge n. 99 del 23 luglio 2009". L'articolo 20, in parte abrogato dall'art. 7, comma 23, decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, e l'articolo 26 del predetto decreto, come noto, hanno disposto che Sogin è il soggetto responsabile degli impianti a fine vita, del mantenimento in sicurezza degli stessi, nonché della realizzazione e dell'esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico.

⁶¹ Cfr. nota Tabella CdA.

⁶² Cfr. nota Tabella CdA.

Comitato per il controllo interno e per le remunerazioni

Il 16 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha ricostituito il Comitato per le remunerazioni, dopo che, ad agosto 2009, era decaduto assieme al Comitato di controllo interno, per effetto del commissariamento della Società.

Al Comitato per le remunerazioni sono state attribuite funzioni consultive e propositive.

Ha il compito di proporre le remunerazioni dell'Amministratore Delegato e del Presidente e di proporre i criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

In assenza del Comitato di controllo interno, le attività di controllo vengono svolte da parte dell'*Internal Auditing*.

Come nelle edizioni precedenti del bilancio sociale, si riporta di seguito la composizione, l'impegno e il tasso di coesione del Comitato per le remunerazioni dalla data dell'insediamento fino al 31 dicembre 2010.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO AL 31.12.2010

Composizione	Componente	Impegno ⁶³	Tasso di coesione ⁶⁴
Presidente	Francesco Moro	2/2	100%
	Bruno Mangiatordi	2/2	
	Carlo des Dorides	2/2	
	Daniela Crivellaro ⁶⁵	1/1	

Dirigente Preposto

Il 22 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo". La nomina si è resa necessaria a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del precedente Dirigente Preposto, avvenuta il 30 novembre 2010.

Organismo di Vigilanza

Nel corso del 2010, l'Organismo di Vigilanza ha assicurato il funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al decreto legislativo n. 231/2001.

A febbraio 2010, durante il periodo commissariale, l'Organismo di Vigilanza è stato confermato nell'incarico ed è cessato, per effetto della scadenza del commissariamento, a settembre 2010, continuando a svolgere le sue funzioni in regime di *prorogatio*, coerentemente con quanto previsto dal "Modello 231" di Sogin e dal "Regolamento di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza".

A dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, nominato a ottobre dall'Assemblea dei soci, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, riconfermando il responsabile della funzione *Internal Auditing* che, a novembre 2010, aveva già sostituito il componente interno dell'Organismo di Vigilanza.

⁶³ Cfr. nota Tabella CdA.

⁶⁴ Cfr. nota Tabella CdA.

⁶⁵ Il componente del Comitato per le remunerazioni, dott.ssa Daniela Crivellaro, si è dimessa per motivi personali.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce mensilmente e periodicamente incontra i responsabili di primo livello, il Dirigente Preposto, la società di revisione e il Collegio Sindacale.

Inoltre, riceve semestralmente delle comunicazioni ufficiali tramite la "relazione semestrale dei referenti" predisposta da ciascuna direzione sulle attività a rischio.

La relazione, che viene anche inviata al Vertice aziendale consente di effettuare valutazioni sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sulla tutela dell'igiene, della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, sulla tutela e la protezione ambientale, sulle modifiche organizzative interne e gli aggiornamenti di deleghe o procure, sulle eventuali anomalie nel funzionamento del Modello e sulle violazioni del Codice etico e prevedendo eventualmente provvedimenti e sanzioni disciplinari.

Nel 2010, l'Organismo di Vigilanza ha valutato positivamente la nuova versione del "Codice etico" e il "programma di attività della funzione *Internal Auditing* per il 2011", successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL COMITATO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA AL 31.12.2010

Composizione	Componente	Impegno ⁶⁶	Tasso di coesione ⁶⁷
Presidente	Fabrizio Di Lazzaro	10/10	100%
	Domenico Campolo ⁶⁸	9/9	
	Paolo Germani	10/10	
	Mariano Scocco	1/1	

Internal Auditing

Come previsto dallo Statuto sociale approvato dall'Assemblea dei soci il 15 luglio 2010, il responsabile "*Internal Auditing*" riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, invece, sovrintende alle attività della funzione *Internal Auditing*.

Fino al 13 ottobre 2010, data in cui l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, l'"*Internal Auditing*" ha riferito direttamente al Commissario di Governo.

L'"*Internal Auditing*" fornisce:

- al *management* aziendale e al Vertice, le valutazioni sui controlli interni svolti dalle singole unità organizzative, evidenziando situazioni di rischio o di inefficienza e suggerendo eventuali modifiche da apportare all'organizzazione e ai processi per prevenirle;
- all'Organismo di Vigilanza, il supporto necessario per effettuare le valutazioni e per assicurare l'attuazione e la verifica dell'osservanza del Modello del Codice etico.

⁶⁶ Cfr. nota Tabella CdA.

⁶⁷ Cfr. nota Tabella CdA.

⁶⁸ Sostituito dal mese di novembre, il componente interno dell'OdV in seguito alla nomina del nuovo Responsabile della funzione *Internal Auditing*, Mariano Scocco.

Nel 2010 l'“*Internal Auditing*” ha svolto specifici *audit*, riguardanti:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di cui alla delibera 103/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per il 2009;
- la gestione dei flussi finanziari in Nucleco;
- il recepimento delle norme antinfortunistiche e delle misure di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro presso la centrale di Garigliano;
- il processo di pianificazione e gestione studi e progetti, *licensing* e committenza.

Nell'effettuare le azioni previste nel piano annuale di audit, sono stati tenuti in considerazione anche i profili a rischio di reato, di cui al decreto legislativo n. 231/01. I risultati degli *audit* svolti sono stati portati all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

L'*Internal Auditing*, infine, ha fornito supporto:

- al Dirigente Preposto per la valutazione dei controlli relativi alle procedure ex legge n. 262/2005 per Sogin e per la società controllata Nucleco;
- a diverse funzioni aziendali su specifici argomenti;
- alla società controllata Nucleco per le attività relative all'aggiornamento del Modello organizzativo ex decreto legislativo n. 231/2001 e alla preventiva valutazione delle procedure aziendali, come previsto dal contratto di servizio Sogin-Nucleco.

CODICE ETICO E MODELLO 231

Sogin ha un Codice etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo che sviluppa coerentemente con le previsioni del decreto legislativo n. 231/2001.

Per rafforzarne l'attuazione, Sogin li aggiorna con regolarità e investe continuamente nella loro diffusione.

Codice etico

Nel 2010, Sogin ha effettuato un ulteriore aggiornamento del Codice etico, valutato positivamente dall'Organismo di Vigilanza e, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2011, per tener conto:

- del rilievo pubblicistico delle attività istituzionali di Sogin e, quindi, della loro ricomprensione nel pubblico servizio;
- delle nuove attività istituzionali affidate a Sogin con il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, concernenti la realizzazione e l'esercizio del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale;
- di altri *stakeholder* istituzionali, con aggiornamento della relativa mappa;
- della necessità di modificare i titoli di alcuni articoli, per renderli più chiari e aderenti al contenuto testuale, nonché l'ordine dei doveri, dando maggior rilievo al dovere per la salute e sicurezza del lavoro e al dovere di non conflitto di interessi.

Insieme al bilancio sociale, che rappresenta la rendicontazione di impresa attraverso la quale gli *stakeholder* sono in grado di formarsi un giudizio nei confronti della Società, il nuovo Codice etico, grazie ai suoi elementi costitutivi, esplicita e istituzionalizza i principi e le norme da adottare negli spazi di discrezionalità presenti nelle decisioni e nei comportamenti. Come previsto dal Modello, il Codice etico viene consegnato e sottoscritto, per accettazione, da tutti i dipendenti della Società, divenendo in tal modo parte integrante della normativa aziendale.

Modello di organizzazione, gestione e controllo 231

Nel 2010, il Modello è stato integrato con l'inserimento di una nuova parte speciale interamente dedicata ai "Reati di omicidio colposo e lesioni gravi e gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro".

Queste nuove norme sono state recepite anche nella nuova versione del Codice etico, che fa parte integrante del Modello.

Azioni di attuazione e diffusione del Modello organizzativo 231

Sono stati erogati anche nel 2010 i corsi di formazione sul decreto legislativo 231/2001. Il percorso formativo si svolge *on line* ed è articolato nei seguenti due moduli, che vengono periodicamente aggiornati:

- il primo, sui concetti di base della responsabilità amministrativa, destinato a tutta la popolazione aziendale;
- il secondo, più avanzato, sulla responsabilità amministrativa e sul sistema di controllo interno, destinato alle posizioni di maggiore responsabilità, incluso il Vertice societario e i suoi organismi consultivi e di controllo, i dirigenti, i referenti interni alle funzioni individuati per l'attuazione del modello e gli altri soggetti indicati dai responsabili di funzione.

Tutti i destinatari del corso di formazione superano un test finale, registrato sul sistema informatico, che attesta l'avvenuta formazione da parte dell'utente.

Sistema di segnalazione e azioni sanzionatorie

Eventuali segnalazioni possono essere trasmesse tramite lettera indirizzata all'Organismo di Vigilanza.

Nel 2010, l'Organismo di Vigilanza ha valutato con responsabilità, discrezionalità e riservatezza le segnalazioni ricevute, approfondendo, ove necessario, le tematiche trattate, al fine di identificare eventuali comportamenti difformi da quanto previsto nelle procedure del sistema di controllo interno, dal Modello e dal Codice etico.

Nel corso del secondo semestre, l'Organismo di Vigilanza è stato informato circa l'applicazione di tre provvedimenti disciplinari, con irrogazione delle relative sanzioni.

I suddetti provvedimenti disciplinari sono motivati da violazioni di procedure aziendali o di direttive impartite dai responsabili di funzione.

Le violazioni hanno riguardato anche materie ricomprese tra quelle sensibili a rischio di reato, di cui al decreto legislativo n. 231/2001, compiute dai dipendenti, nel proprio esclusivo interesse e vantaggio, eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione che prevedeva protocolli di controllo idonei a prevenire le suddette violazioni.

GOVERNANCE DI NUCLECO SPA

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci di Nucleco è composta da Sogin ed ENEA, titolari rispettivamente del 60% e del 40% del capitale sociale.

Nucleco SpA è, pertanto, soggetta a direzione e coordinamento di Sogin SpA. L'Assemblea degli Azionisti si è riunita 3 volte nel 2010 (n. 2 ordinarie e 1 straordinaria).

Nell'ambito dei poteri di direzione e coordinamento Sogin SpA ha richiesto, mediante formale atto di indirizzo, che Nucleco SpA garantisca la produzione di documentazione idonea volta a dare evidenza della coerenza delle procedure interne al vigente sistema normativo e dell'esecuzione della valutazione e gestione dei rischi operativi, assicurando inoltre pieno supporto all'azione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154 bis del decreto legislativo 58/1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel corso del 2010, i rapporti con Sogin SpA, oltre a quelli di natura contrattuale per le attività di servizio rese alla controllante, hanno riguardato anche il supporto ricevuto nelle stesse aree di *staff*, regolato da apposito contratto di servizio.

Consiglio di Amministrazione

Il 6 maggio 2010, dopo l'approvazione del bilancio 2009 (avvenuta nella seduta assembleare del 29 aprile), l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Tutti i componenti di espressione Sogin sono esterni al Gruppo.

Il 19 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato e ha provveduto al conferimento dei poteri. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte nel corso del 2010.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione di Nucleco si riunisce per monitorare e verificare gli orientamenti strategico-aziendali. A seguito di tali riunioni, viene data informativa all'Amministratore Delegato della controllante Sogin SpA.

Il Presidente non ha poteri di carattere esecutivo, ma è investito esclusivamente del potere di rappresentanza della Società.

I Consiglieri di Amministrazione vengono scelti secondo criteri di professionalità e competenza e non sono esecutivi.

Collegio Sindacale

Oltre al Consiglio di Amministrazione, Nucleco SpA, per statuto, ha un Collegio Sindacale al quale è affidata la responsabilità del controllo contabile.

Nominato l'8 aprile 2008, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. Composto da tre componenti effettivi e due supplenti, due di espressione del socio Sogin (il Presidente e un Sindaco supplente) e tre del socio ENEA, durante l'anno si è riunito 6 volte.

Società di revisione contabile

La Società di revisione contabile del bilancio d'esercizio è Deloitte & Touche, in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2010.

Comitato per il controllo interno e per le remunerazioni

Nucleco SpA non è dotata di un Comitato di controllo interno né di un Comitato per le remunerazioni.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza di Nucleco SpA è formato da una risorsa della funzione *Internal Auditing* di Sogin che svolge le funzioni in forma monocratica.

Codice etico

Da luglio 2008, Nucleco SpA è dotata di un proprio Codice etico in cui sono declinati i principi di condotta e i valori a cui l'Azienda si ispira.

Attuazione del Modello 231

Nel corso del 2010 si è completato il programma di formazione, avviato a fine 2009, che ha riguardato tutte le componenti aziendali: il Vertice aziendale, il Collegio Sindacale e tutti i dipendenti. Il programma formativo è realizzato mediante un corso di formazione in modalità *e-learning* per tutti i dipendenti con postazione di lavoro fissa, mentre per quanto concerne gli operai è prevalente la modalità cartacea o l'utilizzo di un supporto elettronico mobile.

La formazione sul Modello 231, a partire dal 2010, è divenuta parte integrante della formazione di ingresso erogata ai neoassunti.

Come espressamente richiesto dal Modello organizzativo Nucleco sono state condotte, per tutto il periodo di riferimento, attività di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza sugli argomenti ritenuti maggiormente sensibili ai fini dell'attuazione del Modello decreto legislativo 231/01.

Sistema di segnalazione e azioni sanzionatorie

Eventuali segnalazioni possono essere trasmesse tramite lettera indirizzata all'Organismo di Vigilanza.

Nel 2010, non sono pervenute segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e, non essendosi verificati episodi di corruzione e/o altrimenti riconducibili alle fattispecie di reato previsto nel Modello 231, non sono stati presi provvedimenti o azioni sanzionatorie.

Internal Auditing

Nel 2010, Nucleco ha attuato il piano pluriennale di *auditing* 2009-2013, completando le verifiche riguardanti:

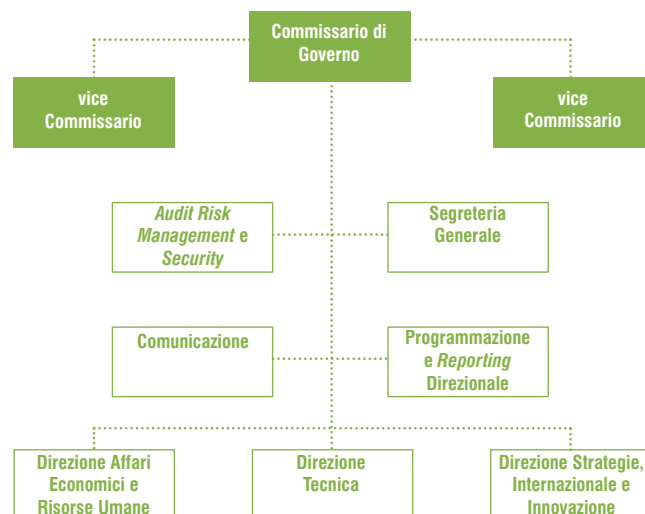
- i processi di gestione dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- la gestione dei trattamenti previdenziali del personale e/o relativi accertamenti e/o ispezioni;
- la gestione degli adempimenti in materia di decreto legislativo 230/95 (sorveglianza fisica dei lavoratori), quest'ultimo in corso alla data di chiusura del presente documento.

I risultati emersi saranno oggetto di un piano di azione e miglioramento.

ORGANIZZAZIONE

Nel corso del primo semestre 2010, dopo l'approvazione del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 e il varo della struttura organizzativa, il più alto organo societario ha svolto incontri direzionali periodici in cui i direttori di primo livello riferivano mensilmente sulle attività svolte. Dopo l'attribuzione ai vice Commissari delle deleghe⁶⁹, le funzioni interessate hanno inviato relazioni mensili sulle relative attività.

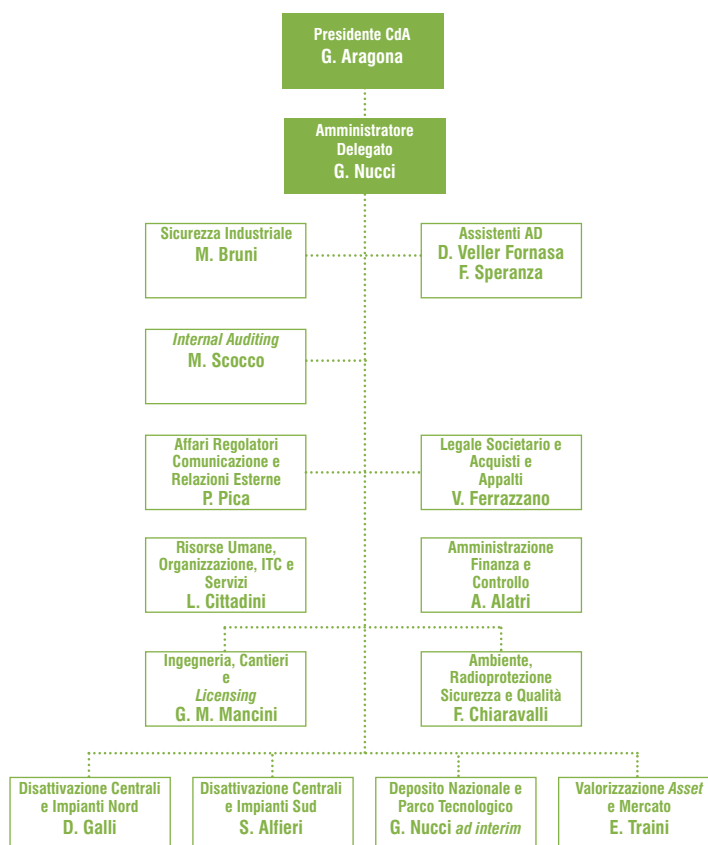
Si riporta la struttura organizzativa varata dal Commissario governativo il 18 febbraio 2010:



⁶⁹ Il 17 marzo 2010, il Commissario ha attribuito ai due vice Commissari la supervisione, rispettivamente, della *task force* deposito, costituita nell'ambito della nuova struttura organizzativa all'interno della Direzione tecnica, e delle attività relative alle risorse umane, al legale e ai rapporti regolatori. Con l'attribuzione delle deleghe è stato previsto che i due vice Commissari riferiscano periodicamente al Commissario sulle materie delegate.

Dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2010, l'Amministratore Delegato ha avviato un processo di riorganizzazione della Società orientato alla definizione dei compiti e delle responsabilità delle prime e delle seconde linee e, il 13 dicembre 2010, ha istituito il *Board of Directors*, che riunisce periodicamente le prime linee dell'Azienda per confrontarsi e fornire raccomandazioni al più alto organo di governo e ricevere direttive sulle tematiche strategicamente più rilevanti.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione ha varato la struttura organizzativa qui riportata:



GESTIONE DEI RISCHI

Sogin aggiorna costantemente le proprie procedure, effettua sistematici controlli e sviluppa azioni dirette a mitigare i rischi che potrebbero ostacolare o impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Sogin classifica i rischi aziendali nelle seguenti categorie:

- rischi di reato ex decreto legislativo 231/01;
- rischi di *reporting* finanziario (ex legge 262/05);
- rischi di *compliance* normativa;
- rischi di processo od operativi.

Nel 2010 sono state avviate ulteriori attività di aggiornamento e di integrazione del *risk assessment*, che proseguiranno nel corso del 2011, in considerazione delle nuove attività affidate a Sogin con il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, sulla localizzazione, la realizzazione e l'esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico.

Nelle tabelle che seguono si illustrano i principali rischi individuati da Sogin la cui manifestazione impedisce od ostacola, anche solo potenzialmente, il raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda.

Indipendentemente dalla loro natura, tali rischi possono avere un impatto significativo, oltre che sull'operatività dell'Azienda, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società.

Le tabelle, inoltre, illustrano, per ciascun rischio potenziale individuato, le modalità attuate da Sogin per mitigarlo.

PRINCIPALI RISCHI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Si tratta dei rischi la cui manifestazione determina una perdita economica, un disequilibrio finanziario o una diminuzione di patrimonio immediatamente quantificabile.

Definizione	Descrizione	Azioni di mitigazione
Rischio di mancato riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin	Il mancato riconoscimento da parte dell'Autorità dei costi presentati in fase di consuntivazione annuale espone la Società a potenziali perdite. Secondo le modalità stabilite nella delibera n. ARG/elt. 103/08, Sogin presenta all'Autorità, entro febbraio di ogni anno, il consuntivo dei costi commisurati all'avanzamento delle attività di smantellamento sostenuti nell'anno precedente, giustificando eventuali scostamenti rispetto al preventivo sottoposto alla stessa Autorità. Il rischio di mancato riconoscimento può essere causato sia da carenze nelle giustificazioni degli scostamenti, sia da errate imputazioni dei costi. Per quanto riguarda i costi inerenti le attività non commisurate all'avanzamento fisico, regolati da un meccanismo di <i>revenue cap</i> che li sottopone a un vincolo di riduzione annua prestabilita, il rischio consiste nel mancato rispetto dei parametri previsti dalla delibera. Per entrambe le categorie di costi il rischio può comportare effetti negativi sul conto economico.	Tali rischi sono tenuti sotto controllo attraverso monitoraggi costanti svolti nell'ambito di ciascun progetto e attraverso il sistema di monitoraggio complessivo che mensilmente tiene sotto controllo i principali parametri. In tal modo vengono tempestivamente rilevati eventuali scostamenti dei costi, commisurati e non commisurati, riducendo il rischio di mancato riconoscimento o di mancata esposizione dei costi stessi.
Rischio di ritardata erogazione dei fondi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas	Il rischio di ritardata erogazione dei fondi potrebbe manifestarsi nell'ipotesi, seppur remota, della mancata e/o insufficiente/intempestiva disposizione, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in merito all'erogazione, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, delle somme richieste a copertura del fabbisogno di Sogin.	Per mitigare tale rischio, Sogin, all'inizio dell'anno, elabora – in conformità a quanto richiesto dalla delibera n. ARG/elt 195/08 dell'Autorità – il piano finanziario annuale, con dettaglio mensile, che viene trasmesso all'Autorità per la determinazione delle erogazioni a copertura del fabbisogno atteso. Non si ravvisano, comunque, al momento, particolari criticità di carattere finanziario, in quanto non ci sono motivi per ritenere che l'Autorità non disponga le erogazioni necessarie a far fronte alle esigenze di cassa della Società.
Rischio di investimento finanziario	Il rischio di investimento finanziario è connesso all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari che Sogin effettua per una corretta gestione delle liquidità della Società.	Il rischio finanziario è mitigato attraverso l'utilizzo di impieghi a vista, remunerati a tassi concordati, effettuati con banche e/o gruppi bancari italiani di <i>rating</i> minimo "BBB" della classifica Standard & Poor's o equivalente e una polizza di capitalizzazione AXA-MPS, il cui capitale è rivalutato alla fine di ciascun anno.

PRINCIPALI RISCHI DI NATURA INDUSTRIALE E GESTIONALE

Si tratta dei rischi legati ai vincoli e alle opportunità che caratterizzano le condizioni di base del settore e del sistema in cui la Società opera.

Definizione	Descrizione	Azioni di mitigazione
Rischio industriale	<p>Nell'ambito delle attività inerenti ai processi industriali specifici di Sogin, i rischi possono essere ricondotti a tre principali tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> — smantellamento di impianti di produzione di energia elettronucleare; — smantellamento di altri impianti nucleari, industriali e di ricerca; — gestione del combustibile nucleare irraggiato. <p>In tali ambiti i rischi possono riferirsi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> — sicurezza fisica delle installazioni, sicurezza sul lavoro, radioprotezione e protezione dell'ambiente; — sicurezza nell'esercizio degli impianti e conformità della loro gestione alla vigente normativa, licenze di esercizio e prescrizioni tecniche. 	<p>Il settore in cui opera la Società impone, per sua natura, elevati standard di controllo delle attività che Sogin recepisce attraverso l'applicazione delle prescrizioni tecniche emesse dalle competenti autorità di controllo, l'adozione di adeguati protocolli e procedure aziendali e il costante monitoraggio della loro applicazione.</p> <p>In tema di sicurezza, la mitigazione del rischio è perseguita anche attraverso l'adeguamento della struttura organizzativa, focalizzata maggiormente sui profili correlati alla sicurezza, e una continua attività di formazione e sensibilizzazione specifica sul tema, sia per quanto riguarda la sicurezza convenzionale, sia per quella nucleare.</p>
Rischio organizzativo di perdita di <i>know-how</i>	<p>Tale rischio è connesso all'eventuale perdita delle competenze professionali qualificate, in relazione alle caratteristiche di specializzazione tecnica e tecnologica del settore.</p>	<p>Sogin monitora costantemente tale rischio con un'attenta gestione del personale e con appropriate politiche di "<i>retention</i>". In tale ottica, Sogin si è dotata di strumenti strutturati di gestione e di sviluppo professionale delle risorse che, attraverso la mappatura completa delle competenze aziendali e la gestione di un piano di sviluppo, consente di rafforzare eventuali <i>gap</i> rilevati e capitalizzare le informazioni acquisite.</p>
Rischi di <i>compliance</i> normativa	<p>Sogin opera in un settore soggetto a una forte regolamentazione legislativa e amministrativa. Il mancato adempimento degli obblighi, disciplinati dalle normative di settore e da quelle a carattere generale espone Sogin a rischi di non conformità alla normativa internazionale del settore nucleare, alla normativa italiana e alle decisioni delle Autorità di riferimento. La non conformità normativa può avere un impatto significativo sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Futuri cambiamenti nelle politiche normative potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Sogin.</p>	<p>Sogin monitora costantemente il panorama normativo di riferimento, sia per quanto riguarda la specifica normativa di settore sia per quanto riguarda le norme di carattere generale. Ogni modifica normativa è tempestivamente recepita attraverso l'attivazione di specifici progetti di adeguamento.</p>
Rischio di immagine e reputazione	<p>Il rischio riguarda la perdita di fiducia nella Società da parte dell'opinione pubblica, di pubblici influenti e <i>stakeholder</i> e il giudizio negativo che può derivare a seguito di eventi avversi, reali o supposti tali. La natura istituzionale di gran parte delle attività svolte da Sogin impone di aderire ai più elevati standard di trasparenza, di correttezza della comunicazione, di completezza, di veridicità, di tempestività e di chiarezza delle informazioni, anche di fronte a situazioni difficili, in considerazione delle caratteristiche dell'interlocutore, del suo ruolo, della funzionalità e delle esigenze specifiche.</p>	<p>Sogin mitiga con attenzione questo rischio, come indicato anche nel Codice etico aziendale, attraverso un'attenta analisi e valutazione delle comunicazioni/informazioni rilasciate all'esterno e mediante l'adozione di <i>policy</i> specifiche per la gestione dei rapporti con il pubblico, le Istituzioni e i mezzi di comunicazione. Svolge, inoltre, un attento monitoraggio delle informazioni recepite dai media e dal Parlamento. La funzione preposta alla gestione delle relazioni esterne autorizza i dipendenti a partecipare a convegni, <i>workshop</i>, sia nazionali sia internazionali.</p>

Altri rischi

Oltre a quelli illustrati nelle tabelle precedenti, il sistema di *risk assessment e management* sviluppato da Sogin presidia anche altri rischi legati all'attività operativa dell'Azienda e prevedendo l'implementazione di eventuali azioni correttive.

— Rischi legati alla protezione dei beni aziendali e alla tutela dell'Azienda nei confronti di terzi danneggiati

Per mitigare tali rischi, che possono verificarsi nello svolgimento delle attività di smantellamento, sono previste specifiche garanzie ai prestatori e il ricorso, ove necessario, a specifici contratti di assicurazione.

— Rischi di natura autorizzativa

Per mitigare tali rischi, legati principalmente al mancato ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo sviluppo delle attività di decommissioning o a ritardi nel loro rilascio, Sogin intensifica i rapporti con l'Autorità di Controllo (ISPRA), il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente, allo scopo di acquisire una condivisione degli obiettivi.

Si evidenzia un aumento della significatività del rischio autorizzativo dovuto alle incertezze legate all'operatività della nuova Agenzia per la sicurezza nucleare, prevista dalla legge n. 99 del 23 luglio 2009.

— Rischi legati alla corruzione: numero di divisioni interne monitorate

Nel corso del 2010, tutte le direzioni di linea di Sogin sono state monitorate attraverso specifici *audit*, inclusi gli 8 siti e Nucleco. Pertanto, sono state monitorate 3 divisioni delle 7 che componevano la struttura organizzativa varata il 3 febbraio 2011.

Per quanto riguarda Nucleco, in attuazione del piano pluriennale di *audit*, nel corso del 2010, è stato svolto un *audit* sulla gestione dei flussi finanziari.

Sulla base degli *audit* svolti nel corso del 2010, sia per Sogin sia per Nucleco, non sono emerse evidenze di reati relativi a corruzione.

LA GESTIONE DEI RISCHI IN NUCLECO SPA

Nei precedenti esercizi, Nucleco ha svolto un'attività di analisi dei rischi societari, volta a individuare le attività/aree "sensibili" alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 231/01. Il Modello, formalizzato e approvato a luglio 2008, contempla i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari e tutti gli altri gruppi di reato recepiti dal decreto legislativo 231/01.

Inoltre, con l'introduzione degli obblighi di attestazione in carico al Dirigente Preposto (ex legge 262/05), Nucleco ha individuato, con il supporto della controllante, i principali processi e i relativi rischi che impattano sulla realizzazione dell'informativa finanziaria e attivato controlli chiave per la riduzione degli stessi. Sono state, quindi, formalizzate e rese operative procedure specifiche a supporto dell'attività amministrativo-contabile.

Rischi di natura economico-finanziaria e patrimoniale

Fra i principali rischi di natura economico-finanziaria e patrimoniale si evidenziano:

- **rischio di credito**, generato dall'esposizione di Nucleco a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai clienti;
- **rischio di liquidità**, generato da insufficienza delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno di cassa;
- **rischio di cambio**, generato dalla sottoscrizione di contratti di fornitura della strumentazione del laboratorio di caratterizzazione dei rifiuti.

Rischi di natura industriale e gestionale

Fra i principali rischi di natura industriale e gestionale si evidenziano:

- **rischio tecnologico e di mercato**, generato dall'obsolescenza tecnologica degli impianti di proprietà di ENEA, in uso a Nucleco dal 1998, che non permette alla Società di cogliere tutte le opportunità di *business* offerte dal mercato;
- **rischio industriale**, generato dalla mancata individuazione di soluzioni alternative allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi in caso di saturazione dei depositi temporanei all'interno del Centro Ricerche ENEA di Casaccia.

Altri rischi

Si tratta di rischi legati all'attività operativa dell'Azienda, che possono essere di natura normativa, autorizzativa e di immagine.

EVENTI SIGNIFICATIVI RILEVATI DA FONTI ESTERNE

Sogin è attenta a ciò che la circonda.

Per questo assume posizione su tutti i principali argomenti che la riguardano, anche a fronte di situazioni complesse e sfavorevoli al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Eventi significativi	Fonte	Descrizione	Posizione della Società
Utilizzo depositi temporanei di sito	- Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa	Preoccupazioni da parte di alcuni gruppi di opinione circa l'utilizzo dei depositi temporanei sui diversi siti. Il timore prevalente è che essi, in assenza del Deposito Nazionale, possano essere utilizzati come depositi definitivi e che in alcuni possano essere stoccati rifiuti radioattivi provenienti da altre zone del Paese.	Il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 affida a Sogin il compito di realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico. Come descritto nel capitolo "Deposito Nazionale, Parco Tecnologico e processo di localizzazione", nella sezione "Profilo dell'organizzazione", il Deposito Nazionale conterrà anche rifiuti radioattivi a bassa e a media attività, attualmente stoccati nei depositi temporanei di sito, oltre a quelli che saranno prodotti dall'avanzamento delle attività di decommissioning. Fino alla disponibilità del Deposito Nazionale, i depositi temporanei di sito conterranno esclusivamente i rifiuti prodotti nel sito stesso.
Idoneità del deposito di Avogadro	- Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa	Dubbi circa l'idoneità del Deposito Avogadro a ospitare il combustibile trasferito nel 2007 dall'adiacente piscina dell'impianto Eurex.	Sogin ha deciso di trasferire il combustibile della piscina Eurex nel deposito di Avogadro per garantire un maggior livello di sicurezza, in attesa di trasportarlo in Francia per il riprocessamento. Considerata la complessità dello spostamento del materiale e l'adeguatezza del deposito, Sogin ha deciso di utilizzare il deposito di Avogadro situato nello stesso comprensorio industriale.
Carenze nella diffusione di informazioni	- Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa	Critiche circa la carenza di informazioni sui risultati relativi alle rilevazioni radiometriche e sulle quantità di rifiuti radioattivi presenti nei siti.	Sogin ha deciso dal 2007 di rendere noti i risultati delle rilevazioni radiometriche che sono annualmente pubblicati nel bilancio sociale (da quest'anno bilancio di sostenibilità). Inoltre, tali dati, per legge, sono oggetto di informativa agli organi competenti (ISPRA, ex APAT). In occasione dei Tavoli della Trasparenza, Sogin fornisce, alle istituzioni locali e ai soggetti coinvolti, informative sull'avanzamento dell'attività presso i siti, oltreché sui risultati relativi alle rilevazioni radiometriche e alle quantità di rifiuti radioattivi presenti sui siti stessi.
Presunto inquinamento ambientale presso la centrale di Garigliano	- Rassegna stampa - Informativa WWF - Interrogazioni parlamentari	Preoccupazione circa un'informativa del WWF secondo cui, presso la centrale di Garigliano, dal 1963 al 1982, si sono verificati numerosi incidenti con conseguente fuoriuscita di materiale radioattivo. Il più rilevante di questi avrebbe riguardato presunte infiltrazioni di acqua di falda nei sotterranei della centrale.	I risultati degli studi condotti nel corso degli anni da ENEA, dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio e dall'Università di Napoli, sono confermati da quelli delle reti di sorveglianza ambientale che, in nessun caso, hanno evidenziato contaminazioni o fughe di radioattività. Pertanto, l'impianto di Garigliano non ha mai prodotto danni sanitari o ambientali di alcun tipo. L'innalzamento della falda, in occasione delle piene del fiume Garigliano, ha interessato i locali interrati e l'esterno dei serbatoi e non i rifiuti radioattivi.

SISTEMA AUTORIZZATIVO⁷⁰

Le attività di decommissioning sono sottoposte a due *iter* autorizzativi distinti finalizzati all'accertamento delle condizioni, rispettivamente, di sicurezza nucleare e radiologica e di compatibilità ambientale.

Il sistema autorizzativo che sovrintende le attività di decommissioning è regolato⁷¹ dalle norme sulla valutazione d'impatto ambientale e da quelle relative all'autorizzazione alla disattivazione.

Autorizzazione alla disattivazione

Per garantire le condizioni di sicurezza nucleare e radiologica delle centrali e degli impianti nucleari, il sistema che sovrintende l'*iter* di autorizzazione alla disattivazione si basa sulle norme di recepimento del Trattato e delle direttive Euratom, in particolare la legge n. 1860 del 31 dicembre 1962, e il decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995, e successive modifiche.

Sul relativo *iter* hanno competenza:

- il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di soggetto autorizzatore;
- ISPRA, in qualità di ente di controllo della sicurezza nucleare;
- la Commissione tecnica per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria, in qualità di *advisor* tecnico.

⁷⁰ Per un approfondimento sui ruoli e sulle competenze dei soggetti preposti alle autorizzazioni relative alle attività di decommissioning, si veda il paragrafo "Interlocutori istituzionali" inserito nella sezione "Mappatura degli *stakeholder*".

⁷¹ L'articolo 25, comma 2, lettera g, della legge n. 99 del 23 luglio 2009, prevede che "la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica nucleare e di impianti per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi o per lo smantellamento di impianti nucleari a fine vita e tutte le opere connesse siano considerati attività di preminente interesse statale e, come tali, soggette ad autorizzazione unica rilasciata, su istanza del soggetto richiedente, e previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, e successive modificazioni, con decreto del ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti". Inoltre, all'articolo 29, comma 1, nell'istituire l'Agenzia per la sicurezza nucleare, prevede che essa svolga "le funzioni e i compiti di autorità nazionale per la regolamentazione tecnica, il controllo e l'autorizzazione ai fini della sicurezza delle attività concernenti gli impieghi pacifici dell'energia nucleare, la gestione e la sistemazione dei rifiuti radioattivi e dei materiali nucleari provenienti sia da impianti di produzione di elettricità sia da attività mediche e industriali, la protezione dalle radiazioni, nonché le funzioni e i compiti di vigilanza sulla costruzione, l'esercizio e la salvaguardia degli impianti e dei materiali nucleari, comprese le loro infrastrutture e la logistica". Infine, al comma 2, il medesimo articolo prevede che l'Agenzia sia "composta dalle strutture dell'attuale dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA e dalle risorse dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), attualmente preposte alle attività di competenza dell'Agenzia che le verranno associate".

Valutazione di impatto ambientale

Per garantire le condizioni di compatibilità ambientale delle centrali nucleari in dismissione, valgono le norme di recepimento delle direttive europee sulla valutazione di impatto ambientale, in particolare il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e il decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008.

Sul relativo *iter* hanno competenza:

- il Ministero dell’Ambiente, in qualità di soggetto autorizzatore, congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- la Commissione per la valutazione di impatto ambientale (*advisor tecnico*).

Il Ministero dell’Ambiente emana il decreto autorizzativo di competenza dopo aver acquisito il parere delle Regioni, degli Enti locali e di ogni altro soggetto eventualmente interessato. Tali soggetti possono esprimere osservazioni entro 60 giorni dalla presentazione dell’istanza per l’avvio della relativa procedura.

— 1. Processi di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione alla disattivazione

Dopo l’ottenimento dei decreti di compatibilità ambientale (VIA) per il progetto di decommissioning delle centrali nucleari di Trino e Garigliano, nel 2010 sono proseguite le istruttorie per il decommissioning delle suddette centrali.

A differenza della precedente impostazione, i decreti di autorizzazione alla disattivazione definiscono un numero limitato di progetti che ISPRA dovrà approvare, sentita la Commissione tecnica (art. 9 decreto legislativo 230/95). Tutte le altre attività esecutive con significato radiologico (non coperte dai progetti di cui sopra) dovranno essere elencate da Sogin in un programma di emissione di Piani Operativi, tra i quali ISPRA selezionerà quelli da approvare prima dell’esecuzione. Si introduce in questo modo un elemento di flessibilità gestionale strategicamente significativo.

A gennaio 2010 è stata formalizzata la nuova istanza di disattivazione in due fasi per la centrale di Latina e avviato l’*iter* di VIA per l’impianto di solidificazione del “prodotto finito” di Trisaia (decreto di compatibilità ambientale ottenuto nel marzo 2011).

In corso d’anno è stata avviata anche la stesura delle istanze di disattivazione per gli impianti di Saluggia e di Trisaia.

— 2. Mantenimento in sicurezza delle centrali e degli impianti

In vista della conclusione degli *iter* istruttori relativi alle istanze di disattivazione delle centrali nucleari di Trino e Garigliano si dovrà predisporre un corpo prescrittivo, coerente con le nuove disposizioni tecniche e gestionali, condiviso dall’Autorità di controllo.

Inoltre, a seguito dell’allontanamento del combustibile irraggiato della centrale di Caorso, sono in corso di revisione il Regolamento di Esercizio e il Piano di Emergenza, previa revoca del decreto ex art. 48.

Nel 2010 sono stati presentati a ISPRA i regolamenti di esercizio aggiornati per gli impianti del ciclo del combustibile, superando le attuali versioni ancora riferite alla fase di funzionamento di tali impianti. Tale aggiornamento è necessario per gestire in modo adeguato le attività previste nell’attuale situazione (messa in sicurezza, trattamento e condizionamento dei rifiuti, sistemazione del combustibile irraggiato ecc.).

Si dovrà quindi procedere anche al rinnovo delle licenze per l'Impianto Plutonio di Casaccia e per l'impianto Eurex di Saluggia e all'adeguamento di tutti gli altri documenti del corpo prescrittivo.

— 3. Autorizzazioni singoli progetti

Tenuto conto del quadro generale corrente, nel 2010 è emersa la necessità di una rivisitazione dei programmi temporali di disattivazione per tener conto dei ritardi accumulati sia a livello di istanze sia di singoli progetti e il riposizionamento di alcune *milestone* fondamentali (per esempio, la data di entrata in esercizio del sito nazionale di deposito e stoccaggio).

Conseguentemente Sogin ha impostato la propria strategia autorizzativa secondo delle direttrici principali che, definendo delle autorizzazioni su progetti strategici, consentirebbero il prosieguo delle attività di mantenimento in sicurezza delle centrali e degli impianti.

Si è giunti a un programma che presuppone per Sogin un elevato impegno organizzativo e di risorse, mentre si è supposto di alleggerire l'impegno di ISPRA, anche in vista dell'imminente scadenza della Commissione tecnica.

Di seguito, si illustrano principali provvedimenti autorizzativi ottenuti nel 2010.

Siti	Contenuto	Enti e date di autorizzazione	
		ISPRA	Ministero dello Sviluppo Economico
Saluggia	Realizzazione nuova Cabina Elettrica.		19 maggio
	Messa in esercizio provvisorio del Nuovo Sistema di Approvvigionamento Idrico (NSAI).	4 febbraio	
	Chiusura mineraria di pozzi profondi.	11 ottobre	
	Autorizzazione alla sosta dei contenitori di trasporto di combustibile nucleare irraggiato, nell'ambito dei trasporti dal Deposito Avogadro all'impianto di riprocessamento AREVA di La Hague in Francia.		27 dicembre
	Attività di caratterizzazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti provenienti dalla bonifica della piscina di Eurex.	1 dicembre	
	Proroga termine completamento solidificazione rifiuti liquidi e autorizzazione alla modifica di impianto del complesso Cemex.		23 dicembre
Bosco Marengo	Adeguamento BLD11 a stazione di <i>Buffer</i> Provvisorio.	28 aprile	
	Aggiornamento presupposti tecnici del Piano di Emergenza. Esterno ex articolo 117.	1 luglio	
	Autorizzazione alla spedizione dei rifiuti radioattivi dall'Italia alla Svezia.		26 aprile
Caorso	Nulla osta alla messa in esercizio dell'impianto PHADEC per la decontaminazione dei materiali metallici derivanti dalle attività di smarrimento di sistemi e componenti degli edifici Turbina, Annex Turbina e Off-Gas.	25 maggio	
Casaccia	Smantellamento serbatoi interrati "Waste A e B".		26 gennaio
	Smantellamento Scatole a Guanti (SaG) dell'Impianto Plutonio.		30 novembre
	Modifica del sistema di distribuzione della CO ₂ e sistema passivo di limitazione della sovrappressione.	3 dicembre	
	Attività propedeutiche allo smantellamento di una Scatola a Guanti.	6 dicembre	
Trisaia	Bonifica fossa irreversibile 7.1 – prima fase.	27 aprile	
	Realizzazione impianto di cementazione per il condizionamento del prodotto finito.	1 dicembre	
Garigliano	Ripristino del sistema elettrico di cantiere.		13 gennaio

Il 30 aprile 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto di Valutazione di Impatto Ambientale n. 94 del 24 marzo 2011, attraverso il quale il Ministero dell'Ambiente ha disposto il pronunciamento positivo di compatibilità ambientale con le relative prescrizioni, in merito al progetto dell'impianto per il condizionamento del prodotto finito, da realizzarsi presso l'impianto ITREC nel Centro Ricerche Trisaia di Rotondella.

SISTEMA REGOLATORIO E MODELLO DI REMUNERAZIONE

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas svolge funzioni regolatorie, definisce il modello di remunerazione di Sogin e ne controlla le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica.

Determina, inoltre, l'entità degli oneri nucleari da addebitare sulla tariffa elettrica e, attraverso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, garantisce la copertura dei fabbisogni finanziari di Sogin.

Il 2010 è stato l'ultimo anno del primo triennio regolatorio (2008-2010) durante il quale si è applicato il sistema definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera 103/08 del 30 luglio 2008.

L'Autorità, con la delibera 109/10 del 19 luglio 2010, ha avviato un procedimento per la definizione del meccanismo di remunerazione delle attività di decommissioning da applicare nel secondo periodo regolatorio, il triennio 2011-2013.

Principali elementi del sistema regolatorio definito dalla delibera 103/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Con la delibera 103/08, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha introdotto un nuovo sistema regolatorio per Sogin, definendo il meccanismo di remunerazione delle attività di decommissioning per il triennio 2008-2010.

Con il 2010 si è concluso il primo periodo regolatorio e, nel corso dell'anno, è stato avviato un processo di consultazione con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, finalizzato a definire i criteri validi per il successivo periodo regolatorio, riferito al triennio 2011-2013.

La delibera 103/08 del 30 luglio 2008, oltre a introdurre un nuovo sistema di riconoscimento dei costi, ha previsto anche un nuovo calendario per gli adempimenti regolatori. Il nuovo calendario prevede che la congruità dei costi di smantellamento e gestione del combustibile sia valutata dall'Autorità, sulla base di un preventivo, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (anno x). I costi sono riconosciuti a consuntivo entro il 31 marzo dell'anno successivo (anno x+1).

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI REGOLATORI (ex delibera 103/08)



Il modello di remunerazione individua due distinti metodi di riconoscimento dei costi:

- *ex post*, per quelli relativi alle attività commisurate all'avanzamento del decommissioning, inclusi investimenti e *project management*;
- *ex ante*, secondo un meccanismo predefinito di riduzione annua detto *revenue cap*⁷², per quelli relativi al funzionamento della Società e al mantenimento in sicurezza degli impianti.

Per il primo periodo regolatorio 2008-2010, il *revenue cap* mira a una riduzione annua dei costi, al netto dell'inflazione e degli imprevisti, pari al 3,29%, prendendo come base di riferimento i costi di funzionamento della Società e di mantenimento degli impianti sostenuti nel 2007 (pari a 85,1 milioni di euro).

Inoltre, poiché l'efficacia e l'efficienza del decommissioning dipendono sia dalla velocità di avanzamento sia dal contenimento dei costi delle attività non commisurate a esso, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha previsto due tipi di incentivi. Il primo riconosce annualmente, a consuntivo, un corrispettivo per il raggiungimento degli obiettivi di avanzamento fisico di rilevante valore economico e strategico⁷³, l'altro è legato alle politiche di esodo del personale⁷⁴.

La delibera, infine, ha introdotto un'equa remunerazione del capitale investito netto⁷⁵ che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha fissato, per il primo periodo regolatorio, al 7,9%, riconoscendo a Sogin il 20% dei ricavi derivanti dalle attività di smantellamento e il 10% di quelli connessi alla valorizzazione degli asset immobiliari⁷⁶.

⁷² Per *revenue cap* si intende un sistema di regolazione economica che sottopone i costi di funzionamento e mantenimento in sicurezza a una riduzione percentuale annua prestabilita e costante, al netto dell'inflazione e degli eventi imprevisti.

⁷³ Corrispettivo per l'accelerazione: per sollecitare l'accelerazione del decommissioning è stato introdotto un premio legato al raggiungimento di obiettivi annuali di avanzamento fisico. L'Autorità definisce, su proposta di Sogin, all'inizio del periodo di regolazione e ad aggiornamento annuale, un elenco di *milestone* di rilevante valore economico e/o strategico ai fini della commessa nucleare. Per ogni anno del periodo di regolazione, a Sogin viene riconosciuto un corrispettivo in funzione del numero di *milestone* raggiunte e del peso convenzionale assegnato a ognuna di esse.

⁷⁴ Incentivo all'esodo: l'Autorità, anche tenuto conto che il piano di incentivazione all'esodo predisposto da Sogin ha un *net present value* positivo, ha previsto un meccanismo per il parziale riconoscimento dei relativi costi. Esso prevede il riconoscimento di un incentivo strutturale di 3,3 milioni di euro l'anno, che è pari alla media storica, rivalutato del tasso di inflazione e sottoposto al tasso di efficienza. La quota di incentivo erogato eccedente quello strutturale viene riconosciuta a Sogin nell'anno di competenza e dalla Società rimborsata all'Autorità in quote costanti nei 6 anni successivi.

⁷⁵ Oneri e proventi finanziari: la delibera ha introdotto la remunerazione del capitale investito netto e i criteri per la sua determinazione. Quando il capitale investito netto è inferiore a zero, Sogin riconosce all'Autorità un rendimento sul capitale eccedente le necessità della commessa nucleare, pari alla media annua del tasso Euribor a un mese maggiorato di 7 b.p. Con il meccanismo adottato sarà possibile riservare una parte dei proventi finanziari che verranno realizzati alla remunerazione del restante capitale investito.

⁷⁶ Ricavi da vendita materiali e valorizzazione asset: la delibera prevede che siano riconosciuti a Sogin il 20% dei ricavi derivanti dalle attività di smantellamento, quali la vendita di materiali e attrezzature, e il 10% di quelli connessi alla valorizzazione degli asset immobiliari. Fino al 2007, il 100% di tali ricavi era destinato alla copertura dei costi riconosciuti dall'Autorità.

A completamento della riforma, la delibera prevede, secondo criteri prestabiliti, anche l'obbligo di separazione contabile certificata fra l'attività di mercato e quella istituzionale.

Rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e principali atti del 2010

Sogin, come previsto dalla delibera 195/08, il 29 gennaio 2010 ha inviato all'Autorità la stima del fabbisogno finanziario per l'intero anno 2010, al fine di consentire una migliore programmazione delle erogazioni finanziarie da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, su disposizioni dell'Autorità stessa.

Il 17 marzo 2010, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha approvato la delibera 29/10 con la quale ha determinato, a preventivo, i costi che Sogin dovrà sostenere per le attività da svolgere nel 2010 pari a:

- 75,05 milioni di euro, per i costi esterni commisurati all'avanzamento delle attività di decommissioning;
- 109,9 milioni di euro per i costi di gestione e chiusura del ciclo del combustibile;
- 3,52 milioni di euro per i costi a utilità pluriennale.

Ha, inoltre, definito l'elenco delle *milestone* valide per il triennio 2010-2012.

L'11 giugno 2010, con la delibera 86/10, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto, a consuntivo, gli oneri nucleari del 2009, per un totale di 217,42 milioni di euro e un premio pari a 2,12 milioni di euro per aver raggiunto il 74% degli obiettivi previsti nell'anno. Coerentemente con gli adempimenti del sistema regolatorio, Sogin ha aggiornato il Programma a Vita Intera 2010 e il Programma Triennale 2011-2013, comprensivo della proposta di *milestone* per il triennio 2011-2013, entrambi inviati all'Autorità il 23 novembre 2010.

L'Autorità, per garantire continuità alle attività di decommissioning e rimuovere ogni possibile incertezza circa l'avanzamento delle stesse, ha approvato con la delibera 245/10 del 28 dicembre 2010 il preventivo dei costi per il 2011 secondo quanto proposto da Sogin relativamente ai costi esterni delle attività di decommissioning e di chiusura del ciclo del combustibile.

L'approvazione dell'elenco delle *milestone* valide per il triennio 2011-2013 è stata, invece, rinviata a un successivo provvedimento. La decisione dell'Autorità è stata motivata da diverse valutazioni. La più importante consiste nel fatto che il quadro normativo di riferimento per le nuove attività affidate a Sogin dal decreto legislativo 31/2010 non risulta ancora completamente definito. Inoltre, il Programma a Vita Intera 2010 sarà oggetto di revisione a valle dell'approvazione del nuovo Piano Industriale 2011-2015. Tali evoluzioni, oltre a incidere sulla definizione delle *milestone* potranno influenzare anche il contenuto dei provvedimenti previsti dalla delibera 109/10 in relazione al secondo periodo regolatorio.

Il 19 maggio 2011, con la delibera 63/11, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto a consuntivo, gli oneri nucleari del 2010, per un totale di 192,06 milioni di euro e un premio pari a 0,97 milioni di euro per aver raggiunto il 45,5% degli obiettivi previsti nell'anno.

Risultati 2010

Nel 2010 è stato raggiunto il 44,5% delle *milestone* definite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, attraverso il raggiungimento di 17 *milestone* su 36 per il 2010. Inoltre, è stata anticipata 1 *milestone* relativa al 2011. Il premio maturato è stato pari a 970.000 euro. Il risultato è principalmente dovuto a difficoltà autorizzative e alle incertezze strategico-operative legate alla fase di transizione, caratterizzata dal commissariamento della Società.

Sito	Milestone 2010	Risultati 2010
Caorso	Approvazione APAT/ISPRA del Piano Operativo per lo smantellamento del circuito primario e ausiliari edificio reattore	Non raggiunta
	Completamento spedizioni combustibile irraggiato	Raggiunta
	Ultimazione smantellamento componenti edificio Off-Gas	Raggiunta
	Presentazione ad APAT del Piano Operativo per lo smantellamento del circuito primario e ausiliari edificio reattore	Non raggiunta
	Approvazione ISPRA rapporto preliminare qualificazione processo trattamento Studsvik (fase 1)	Raggiunta
	Completamento realizzazione Waste route in edificio turbina	Raggiunta
Garigliano	Progettazione esecutiva per scarifica e abbattimento camino e realizzazione nuovo punto di scarico	Raggiunta
	Avvio della realizzazione degli impianti per la bonifica delle trincee	Raggiunta
	Completamento rimozione amianto edificio reattore	Raggiunta
	Completamento progettazione esecutiva per abbattimento serbatoio in quota	Milestone 2011 raggiunta nel 2009
Latina	Ultimazione dello smontaggio di cinque linee su sei delle condotte superiori	Raggiunta
	Nuovo deposito rifiuti radioattivi: completamento opere civili	Raggiunta
	Realizzazione impianto trattamento fanghi radioattivi: completamento opere civili	Raggiunta
	Ultimazione studio problematiche dismantling calcestruzzo reattore	Raggiunta
	Ultimazione realizzazione adeguamenti impianto elettrico per Impianto Trattamento Effluenti Attivi	Raggiunta
Trino	Completamento installazione stazione di cementazione	Non raggiunta
	Ultimazione rimozione componenti non contaminati edificio ausiliari	Non raggiunta
	Ultimazione realizzazione stazione gestione materiali	Non raggiunta
	Formalizzazione del contratto per lo smantellamento del sistema primario	Non raggiunta
	Completamento di un trasporto di elementi di combustibile irraggiato, cruciformi di Trino, da Deposito Avogadro all'impianto di riprocessamento di La Hague	Non raggiunta
Trisaia	Ultimazione del trasferimento del combustibile Elk River nelle nuove scatole di confinamento	Non raggiunta
	Inizio lavori di realizzazione Impianto di solidificazione del Prodotto Finito	Non raggiunta
	Ultimazione attività di caratterizzazione radiologica dell'impianto	Raggiunta
	Bonifica fossa irreversibile - Ultimazione fase 1 (scavo e indagini)	Non raggiunta
Casaccia	Ultimazione smantellamento serbatoi interrati Waste A e B (escluso sistemazioni e ripristini)	Non raggiunta
	Ultimazione lavori e forniture strumentali per laboratorio di caratterizzazione OPEC - Plutonio	Non raggiunta
	Ultimazione lavori di realizzazione sistema antincendio Plutonio	Raggiunta
	Bonifica e smantellamento di una Scatola a Guanti (prima SaG)	Raggiunta
Saluggia	Inizio collaudi funzionali deposito D2	Non raggiunta
	Ultimazione della realizzazione della nuova cabina elettrica	Non raggiunta
	Aggiudicazione gara impianto Cemex	Non raggiunta
	Apertura cantiere per la realizzazione impianto Cemex	Non raggiunta
	Completamento trattamento e condizionamento rifiuti IFEC	Non raggiunta
	Ultimazione lavori e sistemazioni del nuovo sistema di approvvigionamento idrico	Raggiunta
	Ultimazione lavori di sistemazione delle aree di cantiere e dei sottoservizi	Non raggiunta
	Trasmissione ad APAT/ISPRA progetto di massima Waste Management Facility per autorizzazione modifica di impianto	Raggiunta
	Trasmissione ad APAT/ISPRA della Istanza Globale di Disattivazione	Non raggiunta

Principali provvedimenti normativi relativi al finanziamento del decommissioning

La riforma del mercato elettrico italiano, introdotta dal decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999⁷⁷, ha previsto, all'articolo 3, comma 11, l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico⁷⁸.

Il sistema basato sul riconoscimento *ex post* dei costi di decommissioning

Con il decreto ministeriale 26 gennaio 2000 sono state individuate le voci che compongono gli oneri generali del sistema elettrico. Tra queste, l'articolo 2, comma 1, lettera c, indica i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare e alle attività connesse e conseguenti. Inoltre, l'articolo 9 prevede che Sogin inoltri ogni anno all'Autorità per l'energia elettrica e il gas un programma di tutte le attività di smantellamento e chiusura del ciclo del combustibile, su un orizzonte pluriennale, con relativo preventivo dei costi. L'Autorità, entro il 31 dicembre del 2000 e successivamente ogni tre anni, ha il compito di rideterminare i costi delle attività di Sogin tenendo conto dei criteri di efficienza economica⁷⁹. In seguito, con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 3 aprile 2006, l'intervallo temporale di riconoscimento dei costi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas è passato da triennale ad annuale, prevedendo, inoltre, l'obbligo per Sogin di presentare annualmente un consuntivo dei costi relativi all'anno precedente, corredato da una relazione sulle attività svolte. Tuttavia, il meccanismo presentava delle criticità: in particolare, le scadenze temporali erano disallineate rispetto all'operatività aziendale e lo scrutinio, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, di tutte le voci di costo risultava complesso. Il semplice riconoscimento dei costi *ex post* si è quindi rivelato un sistema inadeguato che non sollecitava Sogin a essere più efficace e più efficiente.

Il nuovo sistema di remunerazione per il triennio 2008-2010

Nel 2007, Sogin ha iniziato a sviluppare un nuovo rapporto di collaborazione con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, diretto a individuare nuove forme di remunerazione coerenti con i comuni obiettivi di accelerazione e di recupero della produttività. A tal proposito, il 20 dicembre 2007, l'Autorità, con atto 57/07, ha avviato un processo di consultazione per dare soluzione alle criticità rilevate nel passato. Il 30 luglio 2008, al termine della consultazione, l'Autorità ha adottato la delibera 103/08 con la quale ha introdotto il nuovo sistema regolatorio per la remunerazione delle attività di smantellamento degli impianti nucleari e di chiusura del ciclo del combustibile condotte da Sogin.

Il nuovo sistema è stato definito con l'obiettivo di:

- superare la regolazione basata sul criterio del rimborso a piè di lista;
- adottare criteri di riconoscimento dei costi operativi secondo una regolazione incentivante;
- introdurre un meccanismo premiale per favorire l'accelerazione delle attività.

Rispetto a quello precedente, tale sistema presenta una maggiore obiettività nel processo di riconoscimento dei costi di decommissioning e una migliore tempestività nell'attribuzione dei relativi mezzi finanziari. Gli incentivi introdotti sollecitano Sogin a raggiungere una gestione sempre

⁷⁷ Il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 recepisce la direttiva CEE 96/92 recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

⁷⁸ Gli oneri generali del sistema elettrico sono costi sostenuti per interventi effettuati sul sistema elettrico con finalità di interesse generale. Sono costituiti da diverse componenti tariffarie istituite per legge e vengono pagate dai clienti finali del servizio elettrico in funzione dei consumi di energia elettrica. Per un approfondimento sull'incidenza degli oneri generali e, in particolare, degli oneri nucleari sulla tariffa elettrica, si veda il capitolo "Analisi e stime" inserito nella sezione "Strategie e analisi".

⁷⁹ Per efficienza si intende la realizzazione degli obiettivi al minor costo possibile, per efficacia si intende la capacità dell'Azienda di realizzare gli obiettivi pianificati e/o programmati. Per una migliore comprensione circa il significato di efficacia e di efficienza si veda la nota 4 della sezione "Processo di predisposizione del bilancio sociale" nelle prime pagine del documento.

più efficiente e le permettono di misurare in termini economici la sua prestazione industriale.

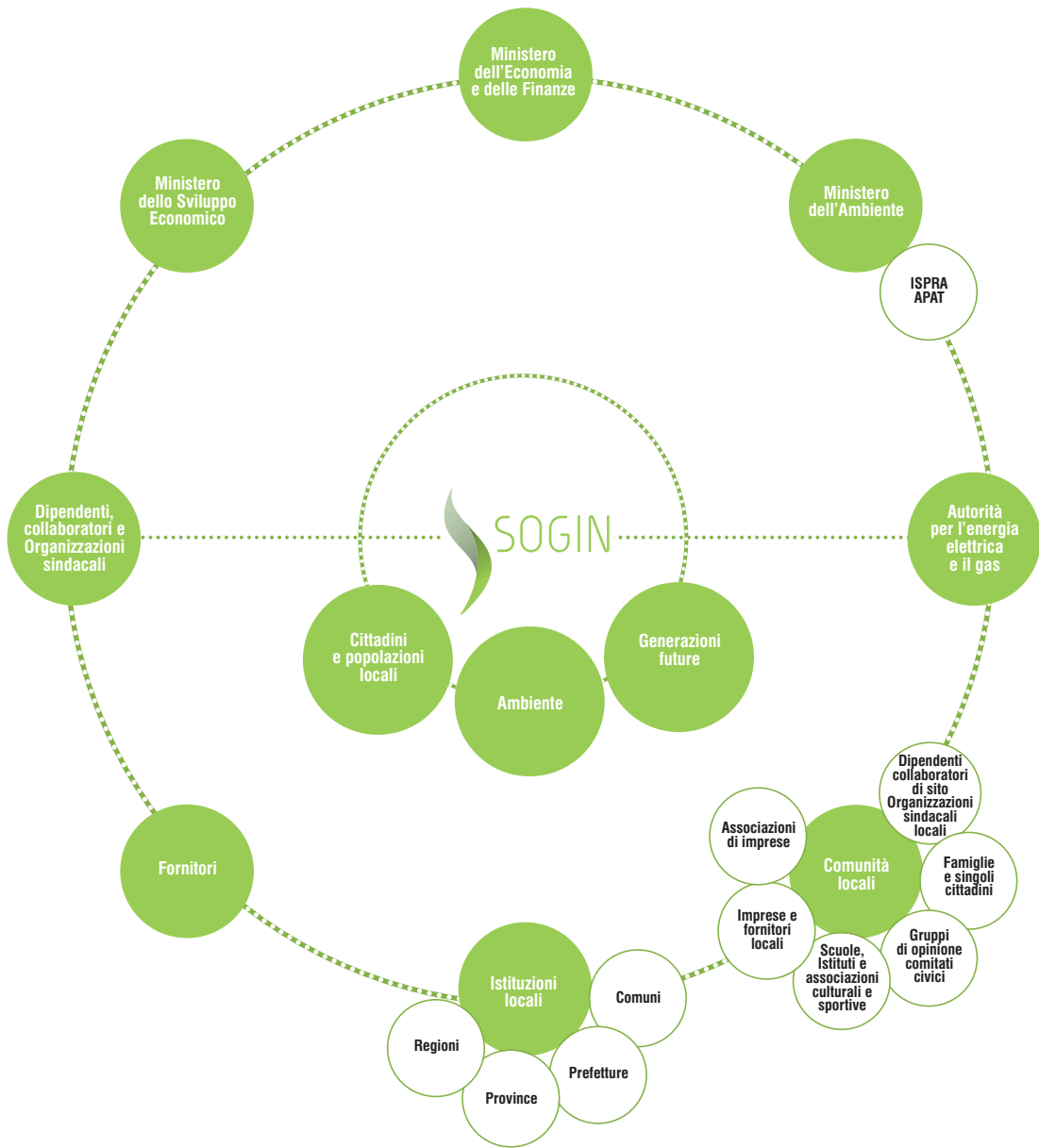
PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS PER LA DETERMINAZIONE DEGLI ONERI NUCLEARI NEL PERIODO 2002-2010		
Delibera	Oggetto	Informazioni aggiuntive
71/02 del 23 aprile 2002	Determinazione, a preventivo, degli oneri previsti nel triennio 2002-2004	L'Autorità ha determinato, per il triennio 2002-2004, oneri pari a 468,3 milioni di euro. Di questi, 362,1 sono relativi allo smantellamento delle centrali e alla chiusura del ciclo del combustibile, mentre 106,2 sono relativi allo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile svolto dal consorzio SICN.
66/05 del 13 aprile 2005	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel triennio 2002-2004	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, per il triennio 2002-2004 costi per 404,7 milioni di euro. In applicazione del criterio di efficienza economica, 4,8 milioni di euro imputabili a costi di sede, non sono stati riconosciuti.
103/06 ⁸⁰ del 25 maggio 2006	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2005	L'Autorità ha riconosciuto il consuntivo 2005 dei costi presentati da Sogin per 124,2 milioni di euro a esclusione di 3 milioni di euro (di cui 1,7 milioni di euro connessi ad attività di <i>project management</i> e 1,3 milioni di euro di costi di coordinamento e servizio generali).
174/06 del 31 luglio 2006	Determinazione, a preventivo, degli oneri previsti nel 2006	L'Autorità ha rettificato a 401,4 milioni di euro l'ammontare dei costi riconosciuti a consuntivo, per il triennio 2002-2004, con la deliberazione n. 66/05. Inoltre, ha determinato gli oneri nucleari, per l'anno 2006, in misura pari a 145,3 milioni di euro, di cui 51,0 milioni di euro relativi alle attività commisurate all'avanzamento, 96,8 milioni di euro relativi alle attività non commisurate all'avanzamento e 2,5 milioni di euro da portare in detrazione dai costi della commessa nucleare quali ricavi da smantellamento.
121/07 del 29 maggio 2007	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2006	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, per l'anno 2006, i costi sostenuti da Sogin per le attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, di chiusura del ciclo del combustibile e attività connesse e conseguenti in misura pari a 143,2 milioni di euro al netto delle imposte. Costi di <i>project management</i> pari a 0,2 milioni di euro non sono stati riconosciuti.
55/08 del 9 maggio 2008	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2007	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, per l'anno 2007, i costi sostenuti da Sogin per le attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, di chiusura del ciclo del combustibile e attività connesse e conseguenti, in misura pari a 178,2 milioni di euro, al netto delle imposte.
195/08 del 22 dicembre 2008	Determinazione, a preventivo, dei costi previsti nel 2009	L'Autorità ha riconosciuto, a preventivo, costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di decommissioning, pari a 74,08 milioni di euro; costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di chiusura del ciclo del combustibile, pari a 138,74 milioni e dichiarato ammissibili costi a utilità pluriennale pari a 3,11 milioni di euro. Ha inoltre definito l'elenco delle <i>milestone</i> valide per il triennio 2009-2011.
57/09 dell'11 maggio 2009	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2008	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, per la prima volta con il nuovo sistema regolatorio, gli oneri nucleari per il 2008 pari a 213,32 milioni di euro.
29/10 del 17 marzo 2010	Determinazione, a preventivo, dei costi previsti nel 2010	L'Autorità ha riconosciuto, a preventivo, costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di decommissioning, pari a 75,05 milioni di euro; costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di chiusura del ciclo del combustibile, pari a 109,9 milioni di euro e dichiarato ammissibili costi a utilità pluriennale pari a 3,52 milioni di euro. Ha, inoltre definito l'elenco delle <i>milestone</i> valide per il triennio 2010-2012.
86/10 dell'11 giugno 2010	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2009	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, gli oneri nucleari per il 2009 pari a 217,42 milioni di euro.
145/10 del 28 dicembre 2010	Determinazione, a preventivo, dei costi previsti nel 2011	L'Autorità ha riconosciuto, a preventivo, costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di decommissioning, pari a 62,15 milioni di euro; costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di chiusura del ciclo del combustibile, pari a 145,79 milioni di euro e dichiarato ammissibili costi a utilità pluriennale pari a 4,18 milioni di euro. L'approvazione dell'elenco delle <i>milestone</i> valide per il triennio 2011-2013 è stata invece rinviata a un successivo provvedimento.

Il 19 maggio 2011, con la delibera 63/11, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto, a consuntivo gli oneri nucleari del 2010, per un totale di 192,06 milioni di euro e un premio pari a 0,97 milioni di euro per aver raggiunto il 45,5% degli obiettivi previsti nell'anno.

⁸⁰ Successivamente modificata dalla 107/06 del 1 giugno 2006.



MAPPATURA DEGLI *STAKEHOLDER*



Parametri di predisposizione della mappatura degli *stakeholder*

La mappatura degli *stakeholder* illustra il sistema relazionale in cui Sogin si colloca ed è stata predisposta in considerazione della continuità e dell'intensità delle relazioni, della capacità di influenzare le decisioni della Società, delle potenzialità di sostenerne lo sviluppo e dalla rilevanza dell'attività di Sogin nei loro confronti.

Le informazioni per elaborare la mappatura sono state prevalentemente rilevate su analisi documentali, basate sull'esperienza maturata dalla Società nel continuo confronto con i propri interlocutori.

Sogin, oltre che con gli interlocutori sopra evidenziati, intrattiene rapporti anche con altre istituzioni quali, per esempio, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, i consorzi pubblici, le ASL e i Vigili del Fuoco.

Sono *stakeholder* tutti quei soggetti, istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli individui, che condividono la missione di Sogin o che hanno un interesse legittimo nei confronti della Società e il cui apporto è necessario per perseguirla.

Sostenibilità e responsabilità sociale in Sogin

Per Sogin la sostenibilità è un'indispensabile scelta strategica che si traduce in un impegno per lo sviluppo sostenibile delle comunità e dei territori in cui opera.

L'impegno di Sogin consiste nella realizzazione di una grande opera di bonifica ambientale che attua attraverso il decommissioning e la gestione dei rifiuti radioattivi, in sistemi economici, socio-relazionali e ambientali prevalentemente locali.

In considerazione della natura pubblica della Società e delle attività condotte dal Gruppo, la sostenibilità è strettamente legata a un rapporto di interdipendenza fra la capacità di garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle generazioni future ruotando attorno a 5 componenti fondamentali:

- **sostenibilità tecnologica**, capacità di realizzare tecnologie, di svilupparne di nuove e di mantenere, nel tempo, competenze tecniche, professionalità e *know-how* adeguati a realizzare il decommissioning e a gestire i rifiuti radioattivi;
- **sostenibilità economica**, capacità di realizzare il decommissioning e di gestire i rifiuti radioattivi efficacemente ed efficientemente e di massimizzare il trasferimento di valore economico attuando politiche di valorizzazione del tessuto socio-economico dei sistemi locali in cui opera, in considerazione delle potenzialità di ciascun territorio;
- **sostenibilità sociale**, capacità di garantire sicurezza e assicurare trasparenza, coinvolgimento e partecipazione alle comunità locali, in considerazione delle caratteristiche delle singole categorie di *stakeholder* che le compongono;
- **sostenibilità ambientale**, capacità di realizzare il decommissioning e gestire i rifiuti radioattivi, mantenendo la qualità degli ecosistemi e la riproducibilità delle risorse naturali;
- **sostenibilità intergenerazionale**, capacità di tutelare il diritto delle generazioni future a ereditare il minor numero possibile di obbligazioni e a vedere ampliate le opportunità di soddisfacimento dei loro bisogni.

L'area, risultante dall'intersezione delle 5 componenti, identifica idealmente la sostenibilità per Sogin.



CITTADINI E POPOLAZIONI LOCALI, AMBIENTE E GENERAZIONI FUTURE

Cittadini e popolazioni locali, ambiente e generazioni future sono parte integrante della missione di Sogin: garantirne la sicurezza non presenta discontinuità con la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle generazioni future.

Infatti, condurre le attività, assicurando il totale isolamento dall'ambiente esterno e impatti ambientali irrilevanti dal punto di vista radiologico, significa tutelare la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali oltretutto salvaguardare le generazioni future.

L'obiettivo del decommissioning è quello di bonificare i siti utilizzati per produrre energia e svolgere attività di ricerca in campo nucleare per poi restituirli alle generazioni future, permettendogli di riutilizzarli in base ai loro bisogni. Quello della gestione dei rifiuti radioattivi consiste nel metterli in sicurezza e mantenerli in un unico deposito in modo da minimizzare il trasferimento di obbligazioni prodotte dalle generazioni precedenti.

Nei confronti dei cittadini e delle popolazioni locali, oltre alla sicurezza, è responsabilità di Sogin garantire l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento delle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi.

La relazione con i cittadini e le popolazioni locali, inoltre, è sostenuta da azioni informative mediate attraverso il costante aggiornamento del sito intranet aziendale nonché dal rapporto continuo con i media nazionali e locali.

SOGIN, LA SICUREZZA E L'AMBIENTE

La realizzazione della missione di Sogin avviene anche attraverso l'attuazione di una politica di gestione orientata al rispetto dei più elevati standard di sicurezza convenzionale e radiologica.

L'attività di decommissioning e di gestione dei rifiuti radioattivi, infatti, viene svolta, a partire dalla fase progettuale fino a quella esecutiva, nel rispetto della normativa specifica, e in accordo con le Organizzazioni sindacali locali e nazionali, secondo criteri di trasparenza ed efficienza.

Per mantenere elevati standard di sicurezza, Sogin investe nella formazione continua dei lavoratori⁸¹ e utilizza risorse a elevata professionalità, apparecchiature e metodologie tecnologicamente avanzate e adeguate a tutelare i lavoratori, la popolazione e l'ambiente.

Sogin, inoltre, monitora costantemente i livelli di sicurezza dei dipendenti e dei lavoratori delle ditte fornitrici, attraverso il controllo degli indicatori di sicurezza convenzionale e radiologica⁸².

A tutela della sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, attuali e future, Sogin limita gli impatti ambientali⁸³ più significativi a valori radiologicamente irrilevanti, monitorando costantemente l'ambiente, tramite analisi periodiche su campioni alimentari e ambientali, prelevati nelle aree circostanti ai siti.

Il 10 gennaio 2011, Sogin ha approvato la "Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza", che delinea le modalità di gestione dei processi aziendali finalizzati alla salvaguardia ambientale, all'applicazione dei criteri di radioprotezione e sicurezza e alla garanzia dei migliori standard di qualità, aumentando la trasparenza in materia di qualità, ambiente e sicurezza.

Di seguito, si allega il manifesto "Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza".

⁸¹ Per un approfondimento si veda l'indicatore LA10, nella sezione "Indicatori di performance", in cui sono stati inseriti anche i dati relativi alla formazione in materia di sicurezza.

⁸² Per un approfondimento si veda l'indicatore LA9, nella sezione "Indicatori di performance", in cui sono stati inseriti i dati relativi alla sicurezza convenzionale e radiologica dei lavoratori.

⁸³ Per un approfondimento si veda l'indicatore EN26, nella sezione "Indicatori di performance", in cui sono stati inseriti i dati relativi all'impegno delle formole di scarico e alle matrici alimentari e ambientali ritenute più significative.

POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Sogin è la struttura dello Stato a cui è demandato il compito di ammantare le installazioni nucleari nazionali disattivate (decommissioning), nonché localizzare, progettare, realizzare e gestire il Parco Tecnologico, comprensivo del Deposito Nazionale per l'insieme dei rifiuti radioattivi italiani, garantendo i migliori standard di qualità perseguibili, con la massima sicurezza dei lavoratori e della popolazione, nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della compatibilità con l'ecosistema.

L'approccio alle tematiche di cui Sogin richiede elevati standard manageriali ed operativi, sia per la natura delle attività stesse, sia per la crescente attenzione che istituzioni, pubblico e media vi dedicano.

In tale ambito Sogin, titolare delle licenze delle installazioni che gestisce, attualmente è anche impegnata nel mantenimento in sicurezza delle Centrali Nucleari e degli impianti del ciclo del combustibile, così come in attività di servizio, assistenza e ricerca di campo nazionale ed estero, perseguendo i medesimi indici di eccellenza.

Sogin recepisce le responsabilità oggetto della propria missione, garantendo il pieno rispetto dei disposti legislativi, connesse e delle prescrizioni tecniche associate alle Licenze di esercizio, mediante l'elaborazione e l'adozione di adeguate procedure improntate alla semplificazione dei processi ed all'immediatezza di applicazione, nonché il costante monitoraggio della loro applicazione ed un programma specifico di formazione del personale, anche nell'ottica della certificazione della professionalità.

Con l'obiettivo quindi di mantenere costante la piena operatività dei siti per i contesti di competenza, il responsabile della Funzione Ambiente - Radioriprotezione - Sicurezza e Qualità, è chiamato anche a garantire sistematicamente i collegamenti comuni tra le discipline, con la messa in atto di un Sistema di Gestione Aziendale, attraverso l'attività specifica dell'Area Qualità che, per quanto attiene alla verifica della correttezza ed efficace attuazione dello stesso (Ciclo periodici di audit integrali qualità-ambiente-sicurezza), opera sulla base dei necessari requisiti di indipendenza funzionale, riferendo univocamente all'Alto Direzione.

Il Sistema di Gestione Aziendale è coordinato nel suo sviluppo da appositi Manuali applicativi dove, esplicitando nei loro insieme, anche in termini di responsabilità, le procedure correlate, in coerenza con i termini di impegno ottimale e pianificato delle risorse umane, tecnologiche e materiali disponibili, vengono riguardati gli obiettivi:

- Monitorare gli elementi tecnici, economici ed antropici, diretti ed indiretti, che regolano il raggiungimento di quanti (preposti);
- Analizzare e valutare sistematicamente i risultati ottenuti;
- Individuare eventuali anomalie, in modo che possa essere dato luogo alle opportune attività di risoluzione;
- Condurre le attività con modalità efficaci ed efficienti, nel rispetto dei disposti legislativi di dovuta applicazione;
- Individuare i fattori attraverso i quali perseguire il miglioramento o la garanzia del mantenimento delle prestazioni;
- Selezionare progressivamente fornitori ed appaltatori in coerenza con i requisiti posti a ordine del proprio sistema di gestione;
- Adottare un confronto sistematico con le migliori pratiche internazionali.

Il Sistema di Gestione Aziendale opera in armonia con gli orientamenti generali a medio e lungo termine contenuti nel Piano a vita intera e nel Piano Industriale di Sogin e le diverse funzioni aziendali sono chiamate ad applicarlo, nonché a contribuire al suo adeguamento, qualora sorgano aspetti operativi che lo richiedano.

Sono previsti momenti di confronto tra i responsabili aziendali sulle Politiche e sugli obiettivi, affinché siano condotti o perseguiti. E' altresì programmato un riesame annuale, a cura dell'Area Qualità, in merito all'andamento del sistema nel suo insieme.

La conformità alla Norma UNI EN ISO 9001 è verificata dall'ente di certificazione attraverso visite periodiche.

Sogin considera la valorizzazione della qualità dei processi aziendali, nonché della politica di compatibilità ambientale, di radioriprotezione e di sicurezza, come elementi centrali a sostegno dell'impegno sostanziale della Società e del Gruppo, basato sull'eccellenza e la sostenibilità, nei confronti dei target internazionali, nazionali e locali.

Roma, 10 gennaio 2011



SO.G.I.N. – Società Gestione Impianti Nucleari per azioni



Regio Imprese di Roma
C.F. e partita I.V.A. n. 05776721002
R.E.A. 922437

Tit. di Roma n. 13023/95
Società con Unico socio
Capitale Sociale euro 15.100.000 i.v.

Sede legale
via Trinità, 6
00194 Roma

www.sogin.it
e-mail: info@sogin.it
Tel. +39 06 830 630
Fax +39 06 830 40

INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI

Ministero dell'Economia e delle Finanze

È l'azionista unico di Sogin e, come tale, ha preminentemente interesse alla tutela del patrimonio aziendale per salvaguardare e valorizzare la propria partecipazione azionaria. Con esso Sogin intrattiene sistematici rapporti tramite il Dipartimento del Tesoro, Direzione VII, Ufficio II. Il rapporto è caratterizzato da un costante flusso informativo sostenuto da incontri di approfondimento e dall'invio di documenti⁸⁴ e note, forniti su richiesta del Ministero stesso, in momenti significativi o particolarmente rilevanti della vita aziendale. Ciò consente all'azionista di valutare le performance della Società e di formarsi un'opinione complessiva sulla qualità della sua azione. Oltre che in sede assembleare, l'azionista unico fornisce raccomandazioni e direttive al più alto organo di governo societario mediante comunicazioni ufficiali.

Ministero dello Sviluppo Economico

Orienta le politiche industriali di Sogin tramite atti di indirizzo⁸⁵ strategico-operativo. Coerentemente con gli atti di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico, Sogin definisce i piani di sviluppo aziendale e i programmi delle attività di decommissioning. Sulla base dell'istruttoria tecnica⁸⁶ effettuata da ISPRA, sentito il parere dei ministeri competenti e della Commissione tecnica⁸⁷, il Ministero dello Sviluppo Economico autorizza la disattivazione degli impianti mediante decreto (c.d.: *decreto di disattivazione*).

Ministero dell'Ambiente

Si pronuncia sulla compatibilità ambientale delle attività di Sogin mediante decreto (c.d.: *decreto di Valutazione dell'Impatto Ambientale*, più noto come *decreto VIA*), sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione VIA⁸⁸, sentito il parere espresso dalle Regioni interessate.

⁸⁴ Fra i principali documenti periodicamente inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze ricordiamo: il Piano Industriale, il *budget*, la relazione semestrale, il bilancio di esercizio, il programma e la stima dei costi, così come inviati anche all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

⁸⁵ Il Ministero dello Sviluppo Economico orienta le politiche industriali di Sogin tramite decreti, direttive e altri provvedimenti. In particolare, il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 prevede, all'articolo 13, comma 4, che Sogin si attenga "agli indirizzi formulati dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato". Il decreto, più noto come decreto Bersani, riforma il mercato elettrico in attuazione delle Direttiva europea CEE 96/92, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. Tra i principali atti del Ministero ricordiamo: il decreto del Ministero dell'Industria del 7 maggio 2001, "Indirizzi strategici e operativi per Sogin", più noto come decreto Letta e il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 dicembre 2004, "Indirizzi strategici e operativi per Sogin" più noto come decreto Marzano.

⁸⁶ L'istruttoria tecnica esamina, in particolare, gli aspetti di radioprotezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

⁸⁷ La Commissione tecnica, costituita da esperti nominati dai Ministeri competenti, esprime un parere tecnico in merito alle istanze di disattivazione presentate da Sogin.

⁸⁸ La Commissione VIA istruisce i pareri relativi agli Studi d'Impatto Ambientale (SIA), presentati da Sogin, ed effettua verifiche e valutazioni su specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente.

ISPRA ex APAT⁸⁹

Svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente e per garantire la sicurezza del sistema nucleare. Effettua l'istruttoria tecnica di disattivazione degli impianti per il Ministero dello Sviluppo Economico, esaminando gli aspetti di radioprotezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Effettua, inoltre, attività di ispezione e controllo sulle installazioni nucleari, per verificare il rispetto delle prescrizioni di sicurezza. Il 23 luglio 2009 è stata approvata la legge 99/09 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", pubblicata il 31 luglio 2009 sulla Gazzetta Ufficiale. All'articolo 29 si prevede l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, attribuendole funzioni e compiti di Autorità nazionale per la regolamentazione tecnica, il controllo e l'autorizzazione ai fini della sicurezza delle attività di produzione di energia da fonte nucleare, la gestione e la sistemazione dei rifiuti radioattivi e dei materiali nucleari provenienti sia da impianti di produzione di energia elettrica sia da attività mediche e industriali, la protezione dalle radiazioni, nonché funzioni e compiti di vigilanza sulla costruzione, l'esercizio e la salvaguardia degli impianti e dei materiali nucleari, comprese le infrastrutture e la logistica. Il 27 aprile 2010 è stato approvato lo statuto dell'Agenzia, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 7 luglio 2010. Il 5 novembre 2010, il Consiglio dei Ministri ha nominato il Consiglio direttivo dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare, presieduto dal prof. Umberto Veronesi, e composto dal prof. Maurizio Cumo, Marco Enrico Ricotti, Michele Corradino, Stefano Dambruoso, e con successiva nomina, a gennaio 2011, di Stefano La Porta. *Il 24 febbraio 2011, ne ha deliberato ufficialmente la nomina, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

La legge prevede, inoltre, che l'Agenzia per la sicurezza nucleare dovrà essere composta dalle risorse dell'attuale dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA, nel limite massimo di 50 unità, e dalle risorse dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), nel limite massimo di 50 unità. Alla data di chiusura di questo documento, non è ancora stato promulgato il decreto relativo alla confluenza delle risorse umane dagli enti di provenienza all'Agenzia.

Autorità per l'energia elettrica e il gas

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas è un'autorità indipendente. Istituita dalla legge n. 481⁹⁰ del 14 novembre 1995, svolge funzioni⁹¹ di regolazione e controllo nel settore dell'energia elettrica e del gas e persegue le proprie

⁸⁹ L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA, è stato istituito con la legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

L'ISPRA svolge, tra l'altro, le funzioni dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (ex APAT) di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni. Oltre a queste, svolge le funzioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, e dell'Istituto Centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 gennaio 1994, n. 61. L'ISPRA è vigilato dal Ministero dell'Ambiente.

⁹⁰ La legge n. 481 del 14 novembre 1995 affida all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, fra l'altro, specifiche attribuzioni in materia di oneri derivanti dalla sospensione e dall'interruzione dei lavori di realizzazione delle centrali nucleari e dalla chiusura delle stesse. L'articolo 3, comma 2, prevede che "l'Autorità accerta, inoltre, la sussistenza di presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari e alla chiusura definitiva delle centrali nucleari". Il quinto periodo dello stesso comma, prevede che "l'Autorità verifica la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura".

⁹¹ Le funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono state definite dall'art. 3, comma 11 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, dal decreto del Ministero dell'Industria del 26 gennaio 2000, successivamente abrogato dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 3 aprile 2006, e dagli atti di indirizzo e di riconoscimento pubblicati dalla stessa Autorità. In particolare, il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 prevede, all'art. 3, comma 11, che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas individui gli oneri generali afferenti al sistema elettrico, inclusi quelli concernenti le attività di ricerca, di smantellamento delle centrali nucleari dismesse, di chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti.

finalità nel quadro degli indirizzi di politica generale, formulati dal Governo e dal Parlamento, tenuto conto delle normative dell'Unione Europea in materia energetica. Nello svolgimento delle funzioni di regolazione e controllo del settore dell'energia e del gas, definisce il modello di remunerazione di Sogin e ne controlla le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica. Infine, determina l'entità degli oneri nucleari da addebitare sulla tariffa elettrica per la copertura dei relativi costi e, attraverso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, garantisce la copertura finanziaria dei suddetti oneri e dei fabbisogni finanziari di Sogin.

Regioni, Province e Comuni

Le Regioni interessate dalle attività di Sogin partecipano alla definizione del decreto VIA esprimendo pareri sulla compatibilità ambientale delle attività di Sogin, rivolti al Ministero dell'Ambiente. Sogin, inoltre, partecipa ai Tavoli della Trasparenza⁹², convocati dalla Regioni interessate. Nel 2010, Sogin ha partecipato ai Tavoli della Trasparenza organizzati dalla Regione Piemonte e dalla Regione Basilicata, per aggiornare le istituzioni coinvolte, rispettivamente sulle attività in corso nei siti di Trino, Saluggia, Bosco Marengo e Trisaia. Sogin, inoltre, sviluppa relazioni costanti con i rappresentanti delle amministrazioni locali (Province e Comuni). In momenti significativi o particolarmente rilevanti queste si traducono in occasioni di incontro e approfondimento. Con il loro supporto Sogin promuove campagne di comunicazione e informazione destinate alle comunità locali.

Prefetture

Sogin ha sviluppato rapporti costanti con le Prefetture delle Province di riferimento con le quali, al fine di contrastare il fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici, nel corso del 2010, sono stati condivisi i contenuti del protocollo di legalità.

Il 23 marzo 2011, presso la sede centrale di Sogin, è stato sottoscritto il "protocollo di legalità" tra Sogin e i Prefetti delle sette Province interessate dai lavori di decommissioning degli impianti nucleari (Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma, Vercelli). Tale protocollo prevede l'acquisizione di informazioni riguardanti le imprese aggiudicatrici, trasmesse in via riservata dalla stazione appaltante alla Prefettura, entro il termine di 45 giorni dalla richiesta. In particolare, il protocollo prevede l'acquisizione di informazioni per i controlli antimafia per lavori, servizi e forniture al di sopra dei 250.000 euro e al di sopra di 100.000 euro per i subappalti. Inoltre, è prevista la facoltà di richiedere informazioni antimafia per le forniture di attività ritenute sensibili, quali per esempio, guardiania, smaltimento rifiuti, fornitura e trasporto terra.

⁹² I Tavoli della Trasparenza sono stati istituiti nel periodo dello stato di emergenza (2003-2006), come strumento di concertazione e controllo sull'operato del Commissario Delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari. Terminato lo stato di emergenza, le Regioni hanno espresso la volontà di mantenere questo strumento come momento di condivisione sullo stato delle attività di decommissioning.

Ai Tavoli per la Trasparenza, che normalmente si tengono presso le sedi regionali, partecipano oltre a Sogin e ai rappresentanti della Regione, i rappresentanti di ISPRA ex APAT, dell'Arpa, delle Prefetture, della Regione, delle Province e dei Comuni, e altri soggetti interessati allo sviluppo delle attività di decommissioning, quali i rappresentanti dei consorzi, dei sindacati e delle associazioni ambientaliste.

DIPENDENTI E COLLABORATORI

Le politiche di gestione delle risorse umane presentano importanti correlazioni con le tempistiche delle attività di decommissioning e sono sviluppate coerentemente con i piani industriali della Società.

Negli ultimi anni, Sogin ha visto ampliare il complesso delle attività da svolgere rispetto al momento in cui fu costituita.

Coerentemente con la missione aziendale, Sogin si propone di garantire e valorizzare le competenze in campo nucleare, approntando una strategia adeguata alla nuova realtà e preparando i dipendenti ad affrontare gli scenari futuri.

In particolare, Sogin si impegna a sviluppare la capacità e le competenze delle proprie persone affinché le potenzialità dei singoli possano realizzarsi pienamente. In questo quadro assumono rilevanza le azioni di informazione, formazione e comunicazione.

L'informazione e la comunicazione interna vengono prevalentemente garantite dal sito intranet aziendale, dove sono pubblicate le principali notizie sui fatti di maggior rilievo riguardanti la vita societaria e dalla "web TV" di Sogin. Periodicamente il vertice societario incontra il *management* aziendale e il personale dei siti.

Per sostenere le proprie competenze e garantire la crescita professionale dei dipendenti, Sogin colloca al centro delle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane adeguati piani di formazione e aggiornamento, erogati in considerazione del ruolo, delle competenze e delle potenzialità delle singole persone e delle esigenze aziendali attuali e future.

Coerentemente con l'individuazione delle posizioni chiave per lo sviluppo strategico, attribuisce incarichi di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

Recruiting e selezione del personale

Sogin effettua il reclutamento e la selezione del personale, individuando i profili professionali adeguati a soddisfare le necessità aziendali e a sostenere lo sviluppo della Società. L'attività di *recruiting* e selezione del personale è regolamentata da una procedura interna che disciplina il processo di ricerca, selezione e assunzione valutata dall'Organismo di Vigilanza, conforme a

quanto previsto dal Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001, adottato dalla Società.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

Le attività di sviluppo e formazione delle risorse umane sono state condotte con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione dei cambiamenti di tipo organizzativo e gestionale.

Nel 2010, le azioni di sviluppo delle risorse umane si sono realizzate secondo le seguenti linee guida:

- condivisione delle competenze strategico-aziendali;
- sviluppo di modelli di comportamento coerenti con le responsabilità e le attività assegnate;
- formazione tecnica mirata per “famiglia professionale” per diminuire i *gap* di competenza rilevati sulle *skill* tecnico-professionali;
- mappatura delle competenze tecniche e comportamentali per definire piani di sviluppo e formazione individuali.

Nel corso del 2010 si è ulteriormente consolidato l'impegno della Società a sviluppare, diffondere e rafforzare la cultura di radioprotezione e sicurezza in Sogin. In tale prospettiva si colloca l'iniziativa della scuola di radioprotezione e sicurezza che, nel 2010, ha ampliato l'offerta formativa, includendo corsi sulla sicurezza convenzionale.

La formazione delle risorse umane si completa con l'erogazione di due corsi *on line* mediante il sistema *Learning Management System*, Lavoro e sicurezza (decreto legislativo 81/2008) e Concetti di base sulla responsabilità amministrativa (decreto legislativo 231/2001).

I sistemi di incentivazione

Premio di Risultato

Nel corso del 2010 Sogin ha erogato ai quadri, agli impiegati e agli operai il Premio di Risultato 2009, previsto dalla Contrattazione Collettiva Nazionale, in funzione dei risultati raggiunti dall'Azienda nel 2009. Nel corso dell'anno sono stati inoltre assegnati gli obiettivi cui è correlato l'esito del Premio di Risultato 2010, da erogarsi nel corso del 2011.

Management by Objective (MBO)

In tema di incentivazione manageriale di breve periodo, Sogin ha predisposto un programma di MBO (*Management by Objective*) con riferimento all'esercizio 2010, che è stato definito e sviluppato attraverso un processo strutturato che ha coinvolto tutti gli interlocutori aziendali interessati.

Il piano di MBO 2010 incentiva circa 91 risorse (73 nel precedente piano, riferito al 2009), tra dirigenti e quadri, pari a circa il 13% (11% nel precedente piano, riferito al 2009) della popolazione aziendale complessiva.

Il piano è strutturato sulla base di due componenti: una aziendale e una individuale. La componente aziendale tende a premiare il raggiungimento di obiettivi, espressi in termini quantitativi e definiti secondo volumi di attività relativi al decommissioning e volumi di costi esterni sostenuti per le attività non commisurate all'avanzamento del piano annuale di decommissioning.

La componente individuale tende, invece, a premiare il comportamento organizzativo e manageriale e, quando attribuita a risorse appartenenti a unità con compiti in materia di responsabilità sociale, ambiente e sicurezza, include la valutazione di performance legata a tali aspetti.

DIPENDENTI E COLLABORATORI NUCLECO SPA

Recruiting e selezione del personale

Nucleco effettua il reclutamento e la selezione del personale individuando i profili professionali adeguati a soddisfare le necessità aziendali e a sostenere lo sviluppo della Società.

L'attività di *recruiting* e selezione del personale è regolamentata da una procedura interna che disciplina il processo di ricerca, selezione e assunzione valutato dall'Organismo di Vigilanza conforme a quanto previsto dal Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001, adottato dalla Società.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

In Nucleco, le attività di sviluppo e formazione delle risorse umane ha riguardato principalmente la sicurezza e la radioprotezione ed è stata costantemente erogata a fronte di assunzioni, trasferimenti o del cambiamento di mansione, introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie o di nuove sostanze pericolose nonché dal conseguente insorgere di nuovi rischi.

I corsi di formazione del personale neoassunto in tema di radioprotezione operativa sono stati tenuti da docenti interni.

A tutte le risorse umane di Nucleco vengono, inoltre, erogati corsi sulla sicurezza e l'igiene ambientale, sulla radioprotezione e sicurezza nucleare, sul Modello 231 e altri corsi dedicati alla formazione tecnico-specialistica e gestionale finalizzati alla crescita professionale.

Nel corso del 2010 sono stati rilasciati 5 attestati di abilitazione per l'utilizzo dei carrelli elevatori e 22 attestati di abilitazione per l'utilizzo del cannello ossiacetilenico e delle attrezzature di taglio per smantellamento.

I sistemi di incentivazione

Il sistema di incentivazione di Nucleco si basa principalmente sull'erogazione di premi di partecipazione e presenza, nonché su premi individuali.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Sogin osserva la normative e i contratti collettivi nazionali e rispetta le rappresentanze sindacali sviluppando con loro uno spirito costruttivo nelle relazioni industriali.

Le politiche di gestione delle relazioni industriali sono basate su un protocollo concordato con le Organizzazioni sindacali che prevede diversi livelli d'interlocuzione.

In particolare, l'Azienda si confronta con le Segreterie Nazionali nei casi di ristrutturazione e/o modifiche di portata generale sull'organizzazione del lavoro.

È, inoltre, prevista la contrattazione a più livelli, a partire dal livello nazionale, nei casi di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale.

Negli altri casi previsti dal suddetto protocollo, si procede alla consultazione e all'informativa. Tutti i livelli di interlocuzione si realizzano con le diverse articolazioni sindacali: Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), organizzazioni territoriali del Sindacato, Segreterie nazionali.

Principali accordi con le Organizzazioni sindacali

Nel corso del 2010, l'Azienda ha concluso due accordi con le Organizzazioni sindacali nazionali:

- liquidazione del Premio di Risultato 2009, cassa 2010;
- determinazione della base di calcolo del Premio di Risultato 2010, cassa 2011.

Relazioni industriali

A marzo 2010, si è concluso il confronto con le Organizzazioni sindacali nazionali sulla struttura commissariale di Sogin, prevista dalla legge n. 99 del 23 luglio 2009, articolo 27, recante disposizioni per lo sviluppo economico e l'internazionalizzazione delle imprese.

Per dare attuazione a quanto illustrato in sede di confronto, si è provveduto alla consultazione con le Segreterie sindacali regionali competenti e con le RSU, in merito ai riflessi sul personale conseguenti alle modifiche organizzative.

TASSO DI ASSENTEISMO (SOGIN SPA)					
Periodo	Ore scioperi e assemblee	% scioperi su ore lavorative	Malattie e infortuni	% malattia e infortuni su ore lavorative	Ore lavorative
2008	804	0,06	49.802,38	3,63	1.373.024
2009	1.203	0,09	41.071,47	3,13	1.313.574
2010	656	0,05	39.580,80	3,07	1.287.825

TASSO DI SINDACALIZZAZIONE (SOGIN SPA)			
(%)	2010	2009	2008
Tasso di sindacalizzazione dipendenti Sogin SpA	60,7	62,7	61,9

Relazioni industriali e accordi con le Organizzazioni sindacali in Nucleco SpA

Nel corso del 2010, Nucleco ha concluso i seguenti accordi con le Organizzazioni sindacali:

- Premio di Partecipazione: a marzo è stato sottoscritto l'accordo triennale che definisce gli aspetti normativi ed economici per la determinazione del premio di partecipazione degli anni 2010, 2011, 2012; successivamente, a dicembre, sono stati rinegoziati gli importi obiettivo parametrati secondo la riprevisione del budget 2010;
- reperibilità: a marzo è stato rinnovato l'accordo per il personale reperibile e rinegoziate le relative indennità;
- lavori professionalmente esposti di categoria "A": a dicembre, è stato rinnovato l'accordo sul riposo biologico spettante ai lavoratori esposti di categoria "A" e sono state rinegoziate le relative indennità;
- gestione pozzetto ore: a dicembre, per il personale con qualifica di impiegato e operaio, è stato istituito un nuovo sistema di accantonamento ore per la fruizione di permessi.

TASSO DI ASSENTEISMO (NUCLECO SPA)					
Periodo	Ore scioperi e assemblee	% scioperi su ore lavorative	Malattie e infortuni	% malattia e infortuni su ore lavorative	Ore lavorative
2008	-	-	-	-	-
2009	70	0	8.120	3,1	261.630
2010	0	0	10.779	3,9	271.725

TASSO DI SINDACALIZZAZIONE (NUCLECO SPA)			
(%)	2010	2009	2008
Tasso di sindacalizzazione dipendenti Nucleco SpA	27	27	-

Per aumentare la conformità alle linee guida di rendicontazione, a partire da questa edizione del bilancio di sostenibilità, si inserisce anche il dato sul tasso di assenteismo e sul tasso di sindacalizzazione riferito a Nucleco SpA. I dati relativi al 2008 non sono stati inseriti, in quanto non efficientemente recuperabili.

COMUNITÀ LOCALI

Le comunità locali sono la rappresentazione del tessuto sociale, culturale, economico e ambientale dei territori in cui Sogin svolge le attività industriali. Si compongono di una pluralità di soggetti con livelli e tipologie di interessi e aspettative eterogenei pur essendo legati tra loro da una complessa rete di relazioni osmotiche.

Le comunità locali sono composte dall'opinione pubblica e dai singoli cittadini (originari, abitanti, residenti o soggetti che hanno un interesse o comunque un legame con un determinato territorio), i media e gli *opinion leader*, ovvero quei soggetti autorevoli per il ruolo che svolgono all'interno di una comunità (editore, giornalista, rappresentante politico e/o istituzionale ecc.) o che la comunità attribuisce loro (soggetto influente, quale per esempio l'imprenditore, il libero professionista, l'artigiano, il commerciante, il professore) o che diffondono informazioni o messaggi attraverso i media tradizionali (stampa, tv, radio) o i nuovi media (siti internet, *blog*, *forum*, *chat*, *testate on line*, *social network* ecc.) e altre forme di comunicazione (convegni, *workshop*, interventi informali e altri eventi), contribuendo a formare l'opinione pubblica e la stessa comunità.

Fanno parte della categoria "comunità locale" anche i gruppi di cittadini legati da comuni interessi, che mobilitano risorse per promuovere iniziative culturali, formative, educative, sportive, religiose, di valorizzazione e/o di salvaguardia del territorio (parrocchie, scuole, circoli, associazioni, pro-loco ecc.).

I rapporti con le comunità locali avvengono grazie al supporto delle amministrazioni locali, nel rispetto del loro ruolo istituzionale.

Fanno parte delle comunità locali anche le associazioni territoriali delle imprese, per le quali si rimanda al paragrafo successivo.

Progetto Scuola

Nel corso del 2010 è proseguito il Progetto Scuola, avviato nell'anno scolastico 2009-2010 dopo la conclusione del progetto pilota che coinvolse, nel primo semestre 2009, gli studenti delle quinte classi della scuola primaria L. Toncini di Caorso.

Il Progetto Scuola, finalizzato a svolgere un programma formativo sulle attività di decommissioning, ha l'obiettivo di stimolare l'interesse delle giovani generazioni sulle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi che si svolgono nel proprio territorio e sviluppare in loro un approccio consapevole ai grandi temi che interessano il Paese.

Il Progetto ha previsto diversi percorsi didattici, personalizzati dai singoli docenti, coerentemente con il Piano di Offerta Formativa dei singoli istituti, e svolti sia attraverso lezioni in aula sia con visite ai siti nucleari. A conclusione di ogni percorso, ai ragazzi è stato chiesto di realizzare e presentare degli elaborati creativi con testi, disegni e plastici, sulla base dei contenuti appresi. Nel corso del 2010, sono state effettuate visite da parte degli studenti coinvolti nel Progetto Scuola, ai siti di Trisaia di Rotondella, Garigliano, Trino e Saluggia.

Progetto PC

Nel corso del 2010, è proseguito il Progetto PC, che consiste nell'allestire postazioni informatiche presso scuole e associazioni appartenenti alle comunità locali dei territori in cui hanno sede gli impianti in decommissioning, offrendo gratuitamente *hardware* e *software* adeguati alle loro esigenze formative.

Ufficio Stampa

Il rapporto con famiglie, singoli cittadini e gruppi di opinione è prevalentemente sostenuto da azioni informative del sito internet aziendale che viene costantemente aggiornato e dal continuo rapporto con i media.

Per questo Sogin ha un Ufficio Stampa dedicato presso il quale i media possono contattare la Società anche tramite e-mail: ufficiostampa@sogin.it.

In ogni comunicato stampa di Sogin è riportato il numero di telefono a cui fare riferimento per ottenere ulteriori approfondimenti sulle notizie.

In occasioni particolari, quali per esempio il trasporto del combustibile, Sogin attua iniziative specifiche per informare la popolazione.

ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELLE IMPRESE, IMPRESE E FORNITORI

La politica di acquisti e appalti di Sogin si conforma⁹³ alla disciplina del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture o anche “Codice degli appalti”.

Per svolgere il decommissioning, Sogin si confronta con imprese che, per caratteristiche tecnologiche, *know-how* e specializzazione si presentano in numero limitato, ma richiede anche l’impiego in lavori e servizi di tipo tradizionale.

Sogin chiede⁹⁴, a tutti i propri fornitori, di operare nel rispetto di elevati standard di qualità e sicurezza, delle norme che regolano i diversi aspetti e dei principi di economicità, trasparenza, efficacia, tempestività e correttezza.

Da parte sua, Sogin garantisce⁹⁵ a tutte le imprese che vogliono essere suoi fornitori, l’applicazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità e il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza.

In considerazione delle tipologie di prodotto richiesto, l’approvvigionamento di beni e servizi avviene attraverso CONSIP, in applicazione dell’art. 3, comma 15, della legge finanziaria 2008.

⁹³ L’acquisizione di beni, servizi e lavori in Sogin è disciplinata da un insieme di regolamenti, capitolati e procedure adottati in conformità alla parte III del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (e successive modifiche e integrazioni), riferita ai “contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali”. Il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 è stato promulgato in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

⁹⁴ Il comma 1, articolo 2 del titolo I, parte I, prevede che “l’esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture” debba garantire “la qualità delle prestazioni” e svolgersi “nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza”.

⁹⁵ Oltre a quanto descritto nella nota precedente, lo stesso comma prevede che “l’affidamento di opere e lavori pubblici, servizi e forniture” debba svolgersi “nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità”.

In un'ottica di valorizzazione⁹⁶ dei territori in cui opera, Sogin sviluppa azioni⁹⁷ di promozione rivolte alle imprese locali, da attuare in collaborazione con le associazioni territoriali.

Nel corso del 2010, Sogin ha ulteriormente sviluppato il processo di qualificazione dei fornitori adottato nel 2008 con l'obiettivo di estendere il ricorso a un numero maggiore di affidamenti tramite ditte qualificate e ridurre i tempi di gara.

IMPRESE QUALIFICATE IN SOGIN SPA AL 31.12.2010	
Area forniture e servizi	38
Area lavori	70
Area servizi di ingegneria	17
TOTALE IMPRESE QUALIFICATE	125

Il processo di qualificazione e l'albo fornitori

Il testo unico degli appalti consente di affiancare alle tradizionali modalità di acquisizione di beni e servizi un *iter* procedurale che riduce l'onere della fase pubblicitaria, prevedendo la selezione delle imprese qualificate con gare da albo fornitori.

L'istituzione dell'albo fornitori e lo sviluppo del processo di qualificazione comporta vantaggi sia per Sogin sia per le imprese interessate a partecipare alla selezione.

	Vantaggi per Sogin SpA	Vantaggi per le imprese
Qualità e sicurezza	Maggiori garanzie di affidare appalti a imprese con elevati standard di qualità e sicurezza	Maggiore possibilità di partecipare alle gare (nel rispetto del criterio di rotazione)
Semplificazione	Snellimento delle procedure da mettere in atto per l'acquisizione di commesse	Riduzione della quantità di documenti da presentare per partecipare alla gara
Efficienza	Riduzione dei tempi contrattuali e di affidamento dei lavori	Riduzione dei tempi di aggiudicazione della gara
Sana concorrenza	Aumento dello standard di qualità attraverso la garanzia della concorrenza tra imprese	Valore aggiunto per il profilo dell'impresa nell'ambito del mercato di riferimento

Il processo di qualificazione delle imprese è focalizzato sul *core business* aziendale ed è funzionale allo svolgimento del decommissioning.

L'albo fornitori prevede una suddivisione in tre principali categorie di prestazioni (lavori, forniture e servizi, servizi di ingegneria) a loro volta suddivise in categorie merceologiche e classi d'importo.

Con l'istituzione dell'albo fornitori le imprese possono chiedere a Sogin di qualificarsi.

Alla richiesta di qualificazione viene avviata la valutazione dell'impresa effettuata da un'apposita commissione interna che basa le

⁹⁶ Per un approfondimento sulle politiche di valorizzazione dei territori adottate da Sogin si veda il capitolo "Stakeholder engagement" inserito nella sezione "Mappatura degli stakeholder" e gli indicatori EC6 e SO1, inseriti nella parte "Indicatori di performance" di questa edizione del bilancio di sostenibilità.

⁹⁷ Per un approfondimento sulle azioni di promozione adottate da Sogin, si rimanda al capitolo dedicato allo *stakeholder engagement*.

proprie valutazioni di idoneità sulla verifica di requisiti tecnici, economici e organizzativi, del rispetto delle norme ambientali e di quelle di sicurezza e di quanto previsto dal Codice etico della Società.

Una volta inserite nell'albo, le imprese qualificate possono essere chiamate a rotazione e partecipare alle gare d'appalto indette da Sogin senza preventiva pubblicazione di bando.

La qualificazione ha validità di tre anni a partire dalla data di emissione del giudizio di idoneità.

Il sistema prevede, inoltre, il monitoraggio dei fornitori nel tempo, attraverso l'istituzione del sistema di *vendor rating*. Tale sistema può avere effetti sulla qualificazione ottenuta e/o sull'*iter* di rinnovo. In base al risultato dell'attività di *vendor rating*, infatti, la commissione interna può:

- deliberare l'eventuale revoca/sospensione in relazione alla categoria di appartenenza;
- valutare l'eventuale reintegrazione delle imprese sospese.

Nel corso del 2011 Sogin ha avviato una revisione della procedura e delle specifiche di qualificazione, dei regolamenti e dei capitolati finalizzata alla loro semplificazione.

Il 23 marzo 2011, Sogin ha sottoscritto un protocollo di legalità con i Prefetti delle Province di Alessandria, Vercelli, Piacenza, Roma, Latina, Caserta e Matera.

COMUNITÀ SCIENTIFICA, ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Sogin sviluppa e approfondisce il proprio legame con le principali organizzazioni e agenzie scientifiche internazionali, partecipando attivamente con propri esperti a gruppi di lavoro, convegni, *workshop* e altre occasioni di confronto con le realtà internazionali più avanzate.

Sogin, inoltre, sviluppa rapporti e collaborazioni con università, enti e laboratori, sia nazionali sia internazionali, ricercando sinergie con diverse competenze e capacità operative.

Si riportano di seguito i principali accordi, in corso o avviati nel 2010.

Accordo tra Sogin e CEA⁹⁸

Nel marzo del 2009 è stato firmato un accordo tra Sogin e CEA di durata quinquennale per una collaborazione a largo spettro su temi di comune interesse nel campo del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi.

Accordo tra Sogin e Andra⁹⁹

Il 9 aprile 2010, Sogin e Andra hanno sottoscritto a Parigi un accordo di cooperazione della durata di cinque anni per lo sviluppo di attività congiunte nel settore della gestione dei residui radioattivi.

La *partnership* prevede attività di collaborazione e uno scambio di esperienze sulle tecniche di trattamento, condizionamento e gestione dei residui nonché sulle strategie di individuazione e realizzazione di siti di stoccaggio. Di particolare rilevanza è il fatto che l'organizzazione francese gestisce un sito di smaltimento di rifiuti radioattivi (L'Aube) che utilizza una tecnologia simile a quella che Sogin intende adottare in Italia.

La cooperazione potrà, inoltre, riguardare attività di scambio di informazioni, assistenza tecnica, condivisione degli ambiti di ricerca, formazione specializzata del personale.

⁹⁸ Il CEA, Commissariat à l'énergie atomique et aux énergies alternatives, è un istituto pubblico francese che si occupa di ricerca nel campo dell'energia, della difesa, delle tecnologie dell'informazione e della sanità.

⁹⁹ L'Andra, agence nationale pour la gestion des déchets radioactifs, è l'ente pubblico nazionale francese che, dal 1981, si occupa della gestione dei rifiuti radioattivi.

Sogin e Andra, potranno così cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal mercato internazionale, partecipare congiuntamente ai programmi di ricerca, assistenza tecnica e cooperare nei settori giuridico e legislativo.

Accordo tra Sogin e JRC¹⁰⁰

Nel gennaio 2009 è stato stipulato un accordo di durata quinquennale che prevede una serie di aree di collaborazione, incluse attività comuni di formazione del personale. L'avvio di attività specifiche è demandato a una serie di accordi da sviluppare nel corso di validità dello stesso.

Nell'ambito delle attività di sviluppo del Deposito Nazionale/Parco Tecnologico, il 26 luglio 2010 è stato sviluppato un accordo di collaborazione¹⁰¹, aggiuntivo per lo svolgimento di attività comuni da localizzare anche presso il Centro Comune di Ricerca di ISPRA (Varese).

Altri accordi in essere nel 2010

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività relative all'accordo di cooperazione fra Sogin e UKAEA¹⁰² per lo scambio di *know-how* e lo sviluppo di nuove tecnologie, di attività di ricerca e di iniziative comuni nel mercato europeo dei servizi nucleari.

Sono, inoltre, proseguite le attività relative all'accordo con EPRI¹⁰³, stipulato nel 2009, relative al decommissioning, alla gestione del combustibile esausto e dei rifiuti ad alta attività. Questo accordo consente a Sogin di rimanere aggiornata sullo sviluppo delle tecnologie per il decommissioning e la gestione del combustibile negli USA.

Si sono concluse, invece, le attività relative all'accordo con GNS¹⁰⁴, sul decommissioning, la gestione del combustibile e dei rifiuti radioattivi.

Una nuova iniziativa per Sogin è l'avvio delle trattative per la costituzione di un accordo tripartito con l'Università di Pavia e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare con l'obiettivo di realizzare presso l'Università di Pavia, un centro con apparecchiature, tra cui acceleratori di particelle, che possano essere utilizzate per la caratterizzazione dei materiali nell'ambito del programma di decommissioning di Sogin, ma anche per la produzione sperimentale di radiofarmaci tra cui il tecnezio 99. L'accordo per le attività propedeutiche allo sviluppo del progetto è stato siglato tra i tre partner nel 2010.

Altre attività riguardano aspetti rilevanti sotto il profilo scientifico e tecnologico; Nucleco, in particolare, ha sviluppato metodi di lavoro innovativi per la caratterizzazione radiologica di siti e materiali, consolidati con il sistema NIWAS (*Nucleco Integrated Waste Assay System*). Si tratta di un metodo riconosciuto a livello internazionale, basato su un sistema integrato di tecniche NDA (*Non Destructive Assay*) e DA (*Destructive Assay*) di laboratorio, che costituisce un prezioso elemento di qualificazione per l'acquisizione di nuovi lavori, costantemente aggiornato e sviluppato per renderlo sempre più rispondente alle necessità dei clienti.

¹⁰⁰ Il DG JRC, Joint Research Center, è il Dipartimento Generale nell'ambito della Direzione Energia che fornisce un riferimento scientifico e tecnico alla progettazione, allo sviluppo, all'attuazione e al controllo delle politiche dell'Unione Europea.

¹⁰¹ "Solutions to operational problems in D&D", Bruxelles 26.07.2010.

¹⁰² L'UKAEA, è una società del Regno Unito che sviluppa attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi. Nel corso del 2010 è stata acquisita dalla società privata Babcock International che ha confermato l'accordo di collaborazione.

¹⁰³ L'EPRI, Electric Power Research Institute, è un'organizzazione statunitense, creata dagli esponenti elettrici americani, che riunisce scienziati, ingegneri e accademici per condurre attività di ricerca e sviluppo nel campo della produzione, della trasmissione e del consumo di energia elettrica, della gestione del combustibile irraggiato, del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi.

¹⁰⁴ GNS, Gesellschaft für Nuklear-Service, è una società tedesca che si occupa del decommissioning e della gestione del combustibile e dei rifiuti radioattivi.

Di seguito, le attività svolte nel 2010 nel laboratorio di caratterizzazione e nel laboratorio chimico di Nucleco:

- partecipazione alla definizione della normativa UNICEN, sulle tematiche dei NORM (*Naturally Occurring Radioactive Materials*) e TENORM (*Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Materials*);
- partecipazione al progetto di assistenza finanziaria “Marie Curie”, rivolto ai ricercatori che hanno da poco terminato un contratto con la Comunità Europea, per agevolarne il reinserimento. Il progetto, della durata di 3 anni, si inquadra nell’ambito dell’attività di perfezionamento del NIWAS (*Nucleco Integrated Waste Assay System*);
- attività internazionali di “*intercomparison*”, per mettere a confronto le metodiche di analisi e i risultati e i laboratori partecipanti e stabilire protocolli comuni di riferimento (NPL e IRSN);
- sviluppo delle strutture tecnologiche dei laboratori di caratterizzazione, con l’acquisizione di un tomografo gamma scanner, di uno spettrometro alfa e di nuovi spettrometri gamma sia per misure DA sia NDA;
- attività per la qualificazione del laboratorio chimico per l’esecuzione di analisi delle fibre di amianto mediante microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF);
- partecipazione, assieme a Sogin, al progetto CARBOWASTE (caratterizzazione e trattamento della grafite irraggiata), inserito nel progetto “FP7” di Euratom, della durata di 4 anni, rilevante per il decommissioning della centrale di Latina;
- attività di sviluppo di nuovi metodi per l’estrazione di radionuclidi alfa emettitori da matrici di varia natura.

Nucleco svolge, inoltre, attività di ricerca e sviluppo nel campo della qualificazione delle malte cementizie, utilizzate per il condizionamento dei rifiuti radioattivi, prodotti dalle attività di decommissioning.

Nel corso del 2011, si è svolto, presso la sede Sogin di Roma, un incontro tra il vertice Sogin e una delegazione governativa slovacca composta dal ministro dell’Economia, Juraj Miskov, dal Sottosegretario, Martin Chren, dal Direttore Generale della Sezione Energia, Ján Petrovič, accompagnati dall’Ambasciatore Slovacco a Roma, Stanislav Vallo.

Nell’incontro si è deciso di verificare con futuri incontri tecnici eventuali sinergie per future collaborazioni sulle attività core di decommissioning e di gestione dei rifiuti radioattivi. Successivamente, in vista di un nuovo accordo bilaterale, si è tenuto un incontro con l’Amministratore Delegato di JAVIS¹⁰⁵. Tale accordo presenterebbe ottime opportunità per entrambi i partner.

¹⁰⁵ JAVIS è la società slovacca che sviluppa nel proprio Paese tutte le attività di decommissioning e gestisce il deposito centralizzato temporaneo per i rifiuti radioattivi.

PARTECIPAZIONI DI SOGIN SPA A GRUPPI DI LAVORO ORGANIZZATI DALLE PRINCIPALI AGENZIE SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI

Agenzia organizzatrice	Gruppo di Lavoro	Descrizione dell'attività
IAEA International Atomic Energy Agency Agenzia specializzata dell'ONU	<i>General Conference</i>	Sogin partecipa, in funzione di supporto alla delegazione del Governo italiano, alla riunione plenaria annuale degli stati membri di IAEA.
	<i>CEG</i>	Sogin partecipa alle riunioni sullo stato d'avanzamento degli accordi bilaterali fra Paesi partecipanti alla Global Partnership.
	<i>Contact Expert Group</i>	Sogin partecipa al progetto relativo all'uso del <i>safety assessment</i> nella pianificazione e implementazione dei progetti di decommissioning.
	<i>FASA</i>	Sogin trasmette e condivide le principali informazioni sulle centrali nucleari italiane, avendo accesso all'intero database.
	<i>Facility Safety</i>	Sogin è il coordinatore nazionale per le attività di analisi dell'esperienza operativa delle centrali nucleari nel mondo.
	<i>PRIS Database</i>	
	<i>Power Reactor Information System</i>	
OECD-NEA Organization for Economic Cooperation and Development - Nuclear Energy Agency Agenzia specializzata dell'OCSE	<i>IRS</i>	
	<i>Incident Reporting System</i>	
	<i>Steering Committee</i>	Sogin partecipa alle riunioni di coordinamento per l'elaborazione dell'agenda strategica nucleare dei Paesi membri.
	<i>RWMC</i>	Sogin presenta progetti specifici di decommissioning, trattamento e stoccaggio rifiuti per condividerne l'esperienza con gli altri Paesi membri.
	<i>Radioactive Waste Management Committee</i>	Sogin detiene dal 2006 la presidenza del gruppo di lavoro e del relativo comitato ristretto che predispose documenti sugli aspetti strategici e sulle tecnologie del decommissioning e della gestione dei rifiuti derivanti.
	<i>WPDD</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro e al suo comitato ristretto che valuta i criteri e le metodologie sulla stima dei costi del decommissioning.
	<i>Working Party on Decommissioning and Dismantling</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>DCEG</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>Decommissioning Cost Estimate Group</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>ISOE</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>Information System on Occupational Exposure</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>FSC</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>Forum on Stakeholder Confidence</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>OECD - NEA - Data Bank</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>WGRISK</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>Working Group on Risk Assessment</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>NDC</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>Nuclear Development Committee</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>NLC</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>Nuclear Law Committee</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
<i>CPD - TAG</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.	
<i>Co-operative Programme on Decommissioning - Technical Advisory Group</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.	
<i>LC</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.	
<i>Liason Committee for decommissioning activities</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.	
EURATOM Organismo della Commissione Europea	<i>Expert Group articolo 37</i>	Un esperto Sogin è stato nominato dalla Commissione Europea nel gruppo che coadiuva la commissione stessa nella redazione dei pareri previsti dal trattato Euratom in merito al potenziale impatto radiologico di attività in campo nucleare di un Paese membro sugli altri Paesi membri.
ENEF European Nuclear Energy Forum	<i>Plenary Meeting</i>	Sogin partecipa alla riunione plenaria di condivisione e pianificazione dei membri di ENEF alla presenza del Commissario Europeo per l'energia.
	<i>Working Group Risk</i>	Sogin partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro demandato alle discussioni delle tematiche relative alla sicurezza nucleare, al decommissioning e alla formazione in campo nucleare.
	<i>Sub-Working Group Waste</i>	Sogin partecipa alle riunioni del gruppo chiamato a supportare la Commissione Europea nella stesura di una nuova direttiva nel campo del <i>Waste management</i> .
FORATO/ENISS	<i>Steering Committee</i>	Sogin partecipa alle riunioni di coordinamento del comitato che si esprime sulle posizioni dell'industria nucleare in merito alle proposte di WENRA, (Western European Nuclear Regulators Association, associazione delle autorità di sicurezza nucleare a cui partecipa ISPRA ex APAT).
EUR European Utility Requirements	<i>Expert Group on Decommissioning</i>	Sogin partecipa con propri esperti al gruppo che analizza l'esperienza maturata dai Paesi UE nello sviluppo del decommissioning.
	<i>Expert Group on Radiation Protection</i>	Sogin partecipa con propri esperti al gruppo di studio che analizza l'esperienza maturata dai Paesi UE in materia di radioprotezione.
	<i>Expert Group on Reactor Safety</i>	Sogin partecipa con propri esperti al gruppo di studio che analizza l'esperienza maturata dai Paesi UE in materia di sicurezza dei reattori nucleari.
	<i>Steering Committee e Administration Group</i>	Sogin partecipa alle riunioni di coordinamento del comitato europeo di esercenti di centrali nucleari che definisce i requisiti di progetto delle nuove centrali nucleari, oltre che al gruppo che gestisce direttamente lo sviluppo delle attività. L'obiettivo principale è quello di partecipare alla stesura dei criteri che possono avere ricadute anche sulle attività di Sogin.

Nel corso del 2010, inoltre, Sogin è stata presente ai principali eventi organizzati dalle associazioni di settore:

- EAES¹⁰⁶: Sogin partecipa annualmente all'incontro organizzato dai vertici dell'associazione per discutere dei temi sviluppati nel corso dell'anno da un gruppo di lavoro sui progressi scientifici, sulle strategie e sulle prospettive in Europa del settore nucleare ed energetico. Sogin ha un proprio esperto nel gruppo di coordinamento, unico rappresentante per l'Italia, e partecipa al gruppo di lavoro sulla gestione dei rifiuti radioattivi.
- EDRAM¹⁰⁷: Sogin partecipa al gruppo di lavoro sulla sicurezza e la salvaguardia ambientale in materia di stoccaggio dei rifiuti radioattivi.
- INLA¹⁰⁸: Sogin partecipa annualmente agli incontri plenari organizzati dall'associazione in materia di "diritto nucleare".

Nel campo della *Corporate Social Responsibility*, Sogin è membro del CSR *Manager Network* italiano dall'anno della sua fondazione.

Nel 2010 Sogin ha partecipato:

- FSC-11: meeting organizzato dalla NEA-OECD il 14-16 settembre 2010 a Parigi, per presentare l'attività di coinvolgimento delle imprese locali che la Società ha svolto in Italia in questo ultimo anno mediante una presentazione intitolata: "Sogin's engagement process 2010: focus on involvement of economic operators as a part of the local community";
- CRO SUMMIT: "Global Corporate Responsibility & the return on responsibility", organizzato a Parigi, il 29 ottobre 2010, dalla CRO Association, Corporate Responsibility Officer Association, l'associazione che raggruppa i CSR manager delle maggiori organizzazioni nord americane ed europee (SAP, Coca Cola, KPMG, DELL, Enablon, State Street, Business Wire, Enel ecc.).
L'incontro è stato un'occasione di dibattito sulla *Corporate Responsibility*, con particolare riferimento al ruolo strategico-gestionale della disciplina nello sviluppo delle relazioni con gli *stakeholder*, per la sostenibilità delle organizzazioni.

Nel 2010 Sogin non ha ricevuto premi né ha partecipato a iniziative per ottenere riconoscimenti in materia di *Corporate Social Responsibility*.

¹⁰⁶ L'EAES, European Atomic Energy Society, costituita nel 1954 con la partecipazione dei più illustri scienziati dell'epoca, è stata la prima associazione nucleare in Europa. Riunisce oltre trenta fra le maggiori organizzazioni europee, impegnate nella ricerca e nell'innovazione tecnologica nel campo dell'energia nucleare, in rappresentanza di ventiquattro Paesi.

¹⁰⁷ L'EDRAM, International Association for Environmentally Safe Disposal of Radioactive Materials, è un'associazione internazionale che ha l'obiettivo di permettere lo scambio di informazioni e esperienze sulla gestione dei rifiuti radioattivi.

¹⁰⁸ L'INLA, International Law Nuclear Association, è l'associazione internazionale che promuove lo studio e la conoscenza degli aspetti legali del settore nucleare, con riferimento ai temi della sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

CLIENTI E PARTNER

Nel 2010 Sogin ha consolidato la sua presenza nei mercati dell'Est Europa, sviluppando rapporti di *partnership* sia nell'ambito dei programmi di assistenza della Commissione Europea ai Paesi dell'Est Europa sia nelle attività relative all'accordo "Global Partnership".

Le *partnership* industriali sostengono lo sviluppo delle competenze e del *know-how* della Società.

Politiche di sviluppo del *business*

Le politiche di sviluppo sono orientate a consolidare la crescita del *business* nelle aree in cui Sogin opera già da anni.

L'azione si concentra nelle aree di *business* relative all'attività di decommissioning, gestione rifiuti, assistenza all'esercizio e *siting*, sviluppate principalmente nell'Est Europa.

In questo quadro assumono maggiore rilevanza:

- la definizione e l'implementazione delle strategie di sviluppo di Sogin nei mercati esteri, anche attraverso la realizzazione di partenariati e alleanze strategiche con strutture pubbliche e private a livello nazionale, europeo e internazionale;
- la riconsiderazione della presenza di Sogin nei Paesi esteri, con particolare attenzione a quelli con i quali sussistono accordi di cooperazione diretti o in ambito comunitario;
- la riaffermazione della presenza di Sogin nei consessi e nelle iniziative nazionali, comunitarie e internazionali, integrandola nel piano di rilancio del nucleare italiano;
- la definizione e l'implementazione del piano di ricerca e sviluppo per le attività di decommissioning e trattamento rifiuti, potenziando le attuali linee guida anche attraverso collaborazioni e sinergie con gli enti di ricerca nazionali, comunitari ed esteri e con le aziende di riferimento del settore.

Collaborazioni nell'ambito dei programmi della Commissione Europea

Anche nel 2010, la Comunità Europea è il cliente principale di Sogin per le attività di consulenza e servizi nel settore nucleare.

In particolare, sono proseguite le attività, svolte in consorzio¹⁰⁹ con la società spagnola Iberdrola, di assistenza sul sito alle centrali di Kola in Russia e di Khmel'nitsky in Ucraina, nonché le attività di assistenza sul sito alla centrale nucleare di Beloyarsk in Russia, dove Sogin opera come capofila insieme alle società francesi CEA e AREVA.

L'11 giugno 2010 si è concluso il contratto di *Project Management Assistance* fra Sogin e la Commissione Europea per le attività di supporto al programma di decommissioning delle installazioni nucleari del CCR, Centro Comune di Ricerca di ISPRA.

I lavori, che hanno visto il coinvolgimento diretto di oltre 70 specialisti Sogin e un impegno di circa 100.000 ore, hanno spaziato su tutte le principali tematiche del decommissioning, della gestione dei rifiuti radioattivi (caratterizzazione, schermaggi, analisi di sicurezza, *licensing*, studi di impatto ambientale, depositi temporanei ecc.).

Collaborazioni nell'ambito del "Programma Global Partnership"

Nel 2010 è continuata l'attività svolta nell'ambito dell'Accordo di cooperazione italo-russo per lo smantellamento dei sottomarini nucleari radiati dalla Marina russa e per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, firmato nell'ambito del Programma "Global Partnership"¹¹⁰. In tale ambito, Sogin è incaricata dal Ministero dello Sviluppo Economico di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento di attività amministrative e operative finalizzate alla realizzazione di tutti i progetti collegati.

A tal fine, Sogin ha aperto un ufficio di rappresentanza a Mosca, dove ha sede l'Unità di Gestione Progettuale, l'organo operativo e gestionale preposto a controllare l'andamento complessivo delle attività.

Nell'ambito dello stesso accordo, Sogin è stata anche incaricata di fornire servizi di ingegneria per la progettazione e la costruzione di un impianto di condizionamento e stoccaggio di rifiuti radioattivi ad Andreeva Bay (Penisola di Kola, Russia), sotto il coordinamento di Ansaldo Nucleare. Le relative attività partiranno nella seconda metà del 2010.

Il 16 dicembre 2010 è stata varata la nave per il trasporto di materiali radioattivi derivanti dallo smantellamento dei sommergibili nucleari russi, il cui nome suggella l'idea di cooperazione tra Russia (Ross) e Italia (Ita).

La nave, del valore di circa 70 milioni di euro, verrà utilizzata dalla società russa Atomflot, che fa capo a Rosatom, l'Ente per l'energia atomica della Federazione Russa, per trasportare il combustibile irraggiato dai diversi

¹⁰⁹ Con Iberdrola, Sogin ha costituito un consorzio che, durante l'anno, si è aggiudicato l'estensione fino al 2011 dei contratti di assistenza *on site* delle centrali di Kola, nella Federazione Russa, e di Khmel'nitsky, in Ucraina.

¹¹⁰ A giugno del 2002 il summit del G8 di Kananaskis (Canada), finalizzato alla creazione di un "partenariato globale per la non proliferazione delle armi di distruzione di massa", ha impegnato i Paesi del G8 a investire, nell'arco di 10 anni, la somma complessiva di 20 miliardi di dollari per ridurre la minaccia causata da attentati terroristici derivanti dal possibile utilizzo di armi nucleari, chimiche, radiologiche e biologiche. Il 5 novembre del 2003, a Roma, è stato firmato un Accordo di Cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione Russa che impegna l'Italia a finanziare, con 360 milioni di euro, in dieci anni, lo smantellamento dei sottomarini nucleari fuori servizio della flotta russa del nord e la gestione in sicurezza del combustibile nucleare e dei rifiuti radioattivi da essi generati in fase di esercizio. Tali attività costituiscono una delle aree d'intervento prioritarie previste dal partenariato globale. Il 31 luglio 2005 è stata promulgata la legge 160/05 che ratifica e dà esecuzione all'Accordo di Cooperazione. A seguito della ratifica viene affidato a Sogin il compito di provvedere "al coordinamento generale e allo svolgimento delle attività amministrative, operative e tecnico-gestionali riguardanti l'esecuzione dei progetti individuati nell'ambito dell'accordo stesso, incluse le attività propedeutiche dei medesimi progetti".

siti del Nord-Ovest della Russia (Penisola di Kola e Mar Bianco) al porto di Murmansk, e i rifiuti radioattivi condizionati al sito di stoccaggio interinale di Sayda Bay.

Questa commessa si inserisce nell'ambito dell'accordo di cooperazione del 2003, stipulato fra il Governo russo e quello italiano per lo smantellamento di sommergibili nucleari e la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato, definito nel quadro del progetto Global Partnership.

Altri accordi e collaborazioni

Nell'ambito delle attività internazionali, Sogin sta prestando servizi alla società francese AREVA-Eurodif, per attività di ingegneria volte al decommissioning dell'impianto francese di arricchimento dell'uranio per diffusione gassosa Eurodif, e alla società tedesca E.ON per consulenze in ambito *siting* di impianti nucleari sul territorio italiano.

Sono proseguite, inoltre, le attività di decommissioning dei laboratori ex CESI di Segrate per conto di Enel.

Nel primo trimestre 2010 è stato raggiunto un accordo con la società inglese AMEC e la società belga Tractebel per partecipare alla gara per lo sviluppo di una strategia per l'estensione della licenza di esercizio degli impianti ucraini.

È stato, inoltre, rinnovato l'accordo con la società tedesca DBE per partecipare alla gara per la progettazione di un deposito temporaneo sub-superficiale per rifiuti vetrificati ad alta e media attività a vita lunga, da realizzarsi a 13 chilometri dalla centrale di Chernobyl (Ucraina).

CONTRATTI ATTIVI PER SERVIZI IN CAMPO NUCLEARE AL 31.12.2010

Committente	Incarico	Beneficiario	Descrizione
Commissione Europea	On Site Assistance to Beloyarsk NPP - Russia	Rosenergoatom	Assistenza sul sito, consulenza e gestione dei contratti per l'approvvigionamento di interruttori e di valvole di sicurezza sulle linee acqua/vapore e di attrezzature per il loro montaggio e manutenzione. Il contratto prevede, inoltre, servizi di assistenza sul sito volti a migliorare la sicurezza nell'esercizio della centrale e a trasferire <i>know-how</i> per adeguare i parametri di sicurezza agli standard occidentali. Il contratto, acquisito a ottobre 2006, della durata triennale, è stato rinnovato nell'ottobre 2009 per altri due anni.
Commissione Europea	On Site Assistance to Khmelnitsky NPP - Ucraina	Energoatom	Assistenza sul sito, consulenza e gestione dei contratti per l'approvvigionamento di un sistema di trattamento dei rifiuti radioattivi e del sistema di strumentazione e comando delle apparecchiature di sicurezza. Il contratto terminerà nel maggio 2011.
Commissione Europea	On Site Assistance to Kola NPP - Russia	Rosenergoatom	Assistenza sul sito, consulenza e gestione dei contratti per l'approvvigionamento di un sistema di trattamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto terminerà nel marzo 2011.
Commissione Europea	EuropeAid - Multi Framework Contract: for Energy and Nuclear Safety	Beneficiari vari	Consulenza in campo energetico e nucleare. Il contratto, della durata di quattro anni è stato rinnovato per altri due anni, estendibili a quattro, nel settembre 2009.
Ministero dello Sviluppo Economico	Convenzione per l'attuazione dell'Accordo italo-russo nell'ambito della Global Partnership	Rosatom	Coordinamento generale e svolgimento delle attività amministrative e operative riguardanti l'esecuzione dei progetti individuati nell'ambito dell'Accordo italo-russo nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.
Enel	Decommissioning laboratori ex CESI	Enel	Assistenza, consulenza e analisi di fattibilità finalizzate al decommissioning dei laboratori nucleari. Il contratto è in fase di rinnovo.
E.ON	Consulenza in ambito nucleare	E.ON	Attività di ingegneria ambientale prevista terminare a metà 2011.
Eurodif - AREVA	Servizi di ingegneria	Impianto di Eurodif	Attività di ingegneria per il decommissioning dell'impianto francese di arricchimento dell'uranio per diffusione gassosa Eurodif previste terminare nel primo semestre 2011.

PARTNERSHIP SVILUPPATE PER PROGETTI IN CORSO AL 31.12.2010

Partner	Progetto	Descrizione
AREVA (Francia) - CEA (Francia)	On Site Assistance to Beloyarsk NPP	Sogin è capofila del Consorzio responsabile delle attività di assistenza.
Iberdrola (Spagna)	On Site Assistance to Khmelnitsky NPP	Iberdrola è la capofila dell'incarico.
	On Site Assistance to Kola NPP	Iberdrola è la capofila dell'incarico.
RAL (Francia)	Contratto quadro per Lotto 4 - Energia e sicurezza nucleare	RAL è la capofila dell'incarico. Sogin collabora con l'Università di Pisa per lo svolgimento delle analisi di sicurezza nucleare e con RAL per lo studio per la cattura e lo stoccaggio di CO ₂ presso una centrale a carbone in Cina.

ALLEANZE PERFEZIONATE PER LO SVILUPPO DI PROGETTI FUTURI

Partner	Tipologia di accordo	Descrizione
CEA (Francia)	Accordo di collaborazione tecnica e commerciale	Cooperazione per lo scambio di informazioni e lo sviluppo di programmi comuni sul decommissioning e la gestione dei rifiuti: offerta di servizi comuni e scambio di servizi specializzati.
UKAEA (Regno Unito)	Accordo di collaborazione tecnica e commerciale	Cooperazione per lo scambio di informazioni e lo sviluppo di programmi comuni sul decommissioning e la gestione dei rifiuti: offerta di servizi comuni e scambio di servizi specializzati.
Ansaldo Nucleare (Italia) e GRANIT Technologies (Svizzera)	Accordo di Cooperazione per trattamento resine	Cooperazione sperimentale in merito al trattamento dei rifiuti organici prodotti nelle centrali nucleari e negli altri impianti nucleari in particolare nella centrale di Trino sulla base della tecnologia di proprietà della GRANIT denominata <i>Wet Oxidation Technology</i> (WOT).

CONTENZIOSI E CONFLITTUALITÀ

NUMERO DI CONTENZIOSI ATTIVI E PASSIVI						
Categorie di <i>stakeholder</i>	2010		2009		2008	
	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi
Autorità e istituzioni pubbliche	-	6	-	4	-	8
Risorse umane	13	1	13	2	17	1
Organizzazioni sindacali	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni locali	-	-	-	-	-	1
Comunità locali	-	-	-	1	-	1
Committenti	-	2	-	2	-	2
Partner	-	1	-	1	-	-
Fornitori	8	1	8	1	6	-
Generazioni future e contenziosi ambientali	9	-	7	-	3	-
TOTALE CONTENZIOSI	30	11	28	11	26	13

Nel 2010, in relazione alla definizione di alcuni giudizi, il fondo contenziosi è stato utilizzato per circa 36.499 euro.

Oltre a quanto riportato in tabella, non si sono rilevati contenziosi con altre categorie di soggetti portatori di interesse.

Autorità e istituzioni pubbliche

Nel 2010 è aumentato il numero di contenziosi attivi e non si sono avute cause di contenziosi passivi.

L'aumento è dovuto all'impugnazione di tre cartelle di pagamento per crediti Inps a fronte di una che si è conclusa con esito favorevole a Sogin SpA.

Risorse umane

Rispetto al 2009 il numero di contenziosi passivi è rimasto invariato. Nel corso dell'anno, infatti, 4 giudizi sono stati definiti, 4 sono stati incardinati *ex novo* ed è stata proposta impugnazione avverso una sentenza di primo grado favorevole a Sogin SpA. Tra i giudizi di nuova instaurazione, la maggior parte ha in oggetto presunti demansionamenti o l'asserito svolgimento di mansioni superiori alla categoria contrattuale.

Dal lato attivo si segnala la sussistenza di un unico contenzioso dovuto all'impugnazione in appello di una sentenza sfavorevole a Sogin SpA.

Organizzazioni sindacali

Con riferimento al 31.12.10 non si segnalano contenziosi né dal lato attivo né passivo.

Amministrazioni locali

Al 31 dicembre 2010, non sono stati rilevati contenziosi né dal lato attivo né dal lato passivo.

Comunità locali

Alla data del 31.12.10, il numero dei contenziosi attivi e passivi è pari a zero.

Committenti

Ancora pendente è il procedimento instaurato con la notifica del decreto ingiuntivo da parte di Sogin SpA nei confronti della Struttura Commissariale Campana per l'emergenza rifiuti e bonifica e tutela delle acque, con la conseguente opposizione da parte di quest'ultima. Al 31.12.10, la sentenza è in attesa di essere notificata alla Struttura Commissariale per la decorrenza dei termini brevi di impugnazione.

In relazione, invece, al decreto ingiuntivo notificato al Ministero dell'Ambiente, anch'esso opposto, si è ancora in attesa di fissazione dell'udienza.

Non si segnalano contenziosi dal lato passivo né, analogamente al 2009, cause legate a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.

Non sono registrate sanzioni per la violazione di leggi concernenti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi erogati.

Partner

Dal lato attivo risulta pendente il giudizio instaurato da Sogin contro una società partner al fine di ottenere il rilascio di edifici detenuti *sine titulo*, il pagamento delle relative penali e di alcuni servizi prestati.

Dal lato passivo non si rilevano contenziosi.

Fornitori

Rispetto al 2009, il numero di contenziosi rimane invariato.

Dal lato passivo si segnala che, relativamente all'impugnazione davanti al TAR dell'aggiudicazione di una gara per la fornitura di dispositivi di protezione individuale notificata a Sogin, il ricorrente non ha poi depositato ricorso nei termini di legge.

Non si rilevano sanzioni per violazione di leggi riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi ricevuti.

Generazioni future e contenziosi ambientali

Presso la Procura di Latina pendono due procedimenti penali concernenti lo sversamento non autorizzato di olio lubrificante: uno è fermo dinanzi al Giudice per le Indagini Preliminari, in attesa del deposito della perizia disposta in sede di incidente probatorio; per l'altro, essendo intervenuta richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero, si attende il provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari. Dei due procedimenti pendenti dinanzi alla Procura di Vercelli, concernenti il mancato rispetto delle prescrizioni di sicurezza, al 31.12.10, per uno il Giudice Monocratico ha ammesso il pagamento dell'oblazione, mentre per l'altro è stata avanzata istanza di ammissione all'oblazione.

L'esposto, concernente l'autorizzazione allo smantellamento dell'Impianto di Bosco Marengo, risulta pendente in attesa degli esiti delle indagini delegate alla Polizia Giudiziaria operante.

Il ricorso al TAR con cui Legambiente ha impugnato il Decreto Ministeriale di disattivazione dell'impianto di Bosco Marengo è stato respinto. Avverso tale sentenza Legambiente ha proposto appello.

In relazione, invece, ai due ricorsi al TAR proposti da Legambiente avverso il decreto ministeriale, riguardanti la VIA dell'impianto di Saluggia e della centrale di Trino, pendono in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Va segnalato che, avverso il provvedimento di proroga del permesso a costruire, relativo alle opere connesse al CEMEX, è stato proposto ricorso gerarchico al presidente della Giunta della Regione Piemonte. Successivamente, essendosi maturato il silenzio rigetto, è stato proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, attualmente in istruttoria al Ministero dell'Ambiente.

Nucleco SpA

Con riferimento a Nucleco SpA, si evidenzia che, nel 2010, si sono registrati tre contenziosi passivi relativi alle risorse umane. Invero, due dipendenti con contratto a tempo determinato, alla scadenza dello stesso, non essendo stata effettuata l'assunzione a tempo indeterminato, hanno proposto ricorso chiedendo la riassunzione, oltre al versamento degli emolumenti retributivi e contributivi maturati fino alla riassunzione stessa e ai relativi danni. Infine, un altro dipendente ha notificato un ricorso deducendo il presunto demansionamento.

Di seguito si riporta una tabella con i contenziosi di Nucleco SpA, rilevati al 31 dicembre 2010.

NUMERO DI CONTENZIOSI ATTIVI E PASSIVI				
Categorie di <i>stakeholder</i>	2010		2009	
	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi
Autorità e istituzioni pubbliche	-	-	-	-
Risorse umane	3	-	-	-
Organizzazioni sindacali	-	-	-	-
Amministrazioni locali	-	-	-	-
Comunità locali	-	-	-	-
Committenti	-	3	-	-
Partner	-	-	-	-
Fornitori	-	-	-	-
Generazioni future e contenziosi ambientali	-	-	-	-
TOTALE CONTENZIOSI	3	3	0	0

Per l'anno 2008, non è stato possibile recuperare i dati relativi ai contenziosi attivi e passivi di Nucleco SpA.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT



SVILUPPI DEL PROCESSO DI *STAKEHOLDER ENGAGEMENT* NEL 2010

Nel corso del 2010, Sogin ha sviluppato un percorso di *stakeholder engagement*, focalizzato sulle comunità locali, che ha coinvolto 11 associazioni territoriali delle imprese locali e circa 120 imprese, sul tema della qualificazione e delle modalità¹¹¹ di acquisizione di beni, servizi e lavori.

Le imprese locali, infatti, rappresentano un importante interlocutore nelle comunità locali per:

- massimizzare il trasferimento di valore creato da Sogin con lo sviluppo delle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi;
- informare e coinvolgere i territori sull'avanzamento del decommissioning;
- generare un clima di fiducia e consenso in ambienti complessi, mutevoli e spesso, fra loro, osmotici.

In qualità di fornitori, le imprese sono, inoltre, uno *stakeholder* strategico per l'apporto che forniscono all'avanzamento della attività di decommissioning e alla realizzazione della missione di Sogin.

¹¹¹ Per un approfondimento sulla qualificazione e sulle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori adottate da Sogin, si veda il capitolo "Associazioni territoriali delle imprese, imprese e fornitori" inserito nella sezione "Mappatura degli *stakeholder*".

Tra giugno e ottobre 2010, Sogin ha organizzato quattro *workshop* presso gli impianti di Trisaia di Rotondella, Caorso, Trino e Latina, ai quali hanno partecipato le imprese delle province di Matera, Piacenza, Vercelli, Alessandria, Latina e Caserta, selezionate sulla base:

- dell'appartenenza a settori corrispondenti alle principali categorie merceologiche di riferimento per Sogin;
- delle dimensioni aziendali e della vicinanza della sede legale al sito, privilegiando quelle con sede nei Comuni in cui sono presenti gli impianti in decommissioning;
- dell'eterogeneità, garantendo un equilibrio tra imprese fornitrici e/o qualificate e imprese potenzialmente interessate a qualificarsi e/o a divenire fornitori di Sogin.



I risultati dei *workshop* sono stati raccolti e sistematizzati nel documento “Risultati 2010 e *action plan* 2011-2013” e successivamente utilizzati per definire i protocolli¹¹² d'intesa finalizzati a fornire le risposte organizzative alle aspettative legittime dei territori e delle imprese locali, da sviluppare in *partnership* con le associazioni territoriali di categoria.

Nel corso del primo semestre 2011, i protocolli d'intesa sono stati condivisi con tutte le associazioni territoriali di categoria coinvolte nel processo di engagement.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità, sono stati perfezionati i protocolli d'intesa con Confindustria e Confapi Piacenza, Confindustria Vercelli-Valsesia e ANCE Alessandria. A breve saranno perfezionati anche con altre associazioni¹¹³ di categoria coinvolte nel processo. Nel corso del primo semestre 2011, anche Confcooperative e Legacoop Piacenza hanno manifestato interesse a perfezionare i protocolli d'intesa con Sogin. In occasione di tale perfezionamento, le azioni previste dai protocolli d'intesa sono state illustrate alle imprese coinvolte nelle attività di engagement.

¹¹² Per un approfondimento sulle iniziative previste nei protocolli si veda la tabella “Principali obiettivi e strumenti definiti nei protocolli d'intesa per linee d'azione” inserita più avanti in questa stessa sezione.

¹¹³ Le Associazioni di categoria coinvolte nel processo sono elencate nella descrizione dell'indicatore SO1 inserito nella parte “Indicatori di performance”.

ANALISI, DECISIONI STRATEGICHE E APPROCCIO METODOLOGICO

Con l'implementazione dello *stakeholder engagement*, Sogin prosegue nello sviluppo di processi diretti a:

- aumentare la trasparenza verso i propri *stakeholder*;
- migliorare il rapporto con i territori sede delle installazioni nucleari;
- ottimizzare ed efficientare i processi aziendali;
- orientare l'organizzazione a una sempre maggiore efficacia, efficienza e sostenibilità.

Lo *stakeholder engagement* è un processo di coinvolgimento strutturato diretto a identificare opportunità, criticità ed eventuali azioni correttive nella relazione tra un'organizzazione e i suoi *stakeholder*, a partire da quelli ritenuti più strategici.

La sua implementazione è raccomandata anche dagli organismi internazionali del settore nucleare (dall'IAEA-ONU, dal NEA-OCSE e dall'Euratom-UE) che vedono nello sviluppo di un processo di *stakeholder engagement* una modalità per:

- conoscere a fondo l'ambiente di riferimento in cui una società opera;
- semplificare la comprensione delle opportunità, identificare, prevenire e mitigare i rischi generati da eventuali disallineamenti fra interessi e aspettative reciproche;
- sostenere la reputazione e la *leadership* in ambienti spesso complessi, mutevoli e osmotici.

Per Sogin sviluppare e sostenere una reputazione basata sulla vicinanza degli interessi reciproci e sulla sua affidabilità è un elemento strategico per supportare l'avanzamento delle attività, non solo in un'ottica di perfezionamento delle politiche e dei processi aziendali tipici delle relazioni con i suoi interlocutori più strategici, ma anche per contribuire a identificare e a generare un clima di fiducia indispensabile per l'avanzamento del decommissioning.

L'approccio metodologico adottato da Sogin nella realizzazione di questo processo è quello mutuato dalle linee guida internazionali "AA1000 APS", emanate nel 2008 da AccountAbility¹¹⁴.

In particolare, il "Piano di azione 2011-2013" e gli stessi protocolli d'intesa sono stati definiti in conformità a tali linee guida.

Di seguito si inseriscono:

- una tabella di correlazione fra le fasi previste dalle linee guida AA1000 APS e quelle implementate da Sogin;
- una tabella di correlazione tra i principi di inclusività, materialità e rispondenza previsti dalle linee guida "AA1000 APS" e loro declinazione nel processo di *stakeholder engagement* adottato da Sogin;
- una tabella che descrive, per ciascuna linea d'azione, i principali obiettivi e gli strumenti delle iniziative definite nel "Piano di azione 2011-2013" e nei protocolli d'intesa con le associazioni territoriali delle imprese locali.

¹¹⁴ AccountAbility 1000 (AA1000 APS) è uno standard di responsabilità verso gli *stakeholder* sviluppato dall'ISEA, Institute of Social and Ethical Accountability che ha come obiettivo principale quello di fornire qualità ai processi di *accounting, auditing e reporting* e di favorire un percorso di sviluppo in un'ottica di sostenibilità. Frutto dell'evoluzione dei processi di bilancio, *auditing e reporting*, è un modello dinamico basato sul principio del "miglioramento continuo" da raggiungere mediante un approccio progressivo che consenta alle organizzazioni di individuare priorità e di confrontarsi con le proprie capacità organizzative.

CORRELAZIONE TRA LE FASI AA1000 APS E QUELLE IMPLEMENTATE DA SOGIN SPA

AA1000 APS	Processo sviluppato da Sogin SpA		
Fasi	Fasi	Obiettivi	Tempistiche
Analisi, progettazione e pianificazione	Analisi	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e definire: <ul style="list-style-type: none"> - il focus strategico; - gli <i>stakeholder</i> da coinvolgere; - i temi rilevanti su cui confrontarsi. 	<p><u>Giugno-novembre 2009</u> I risultati delle analisi e la progettazione del processo sono state raccolte nel documento: "<i>Stakeholder engagement - Analisi e programmazione del 1° ciclo di engagement</i>".</p>
	Progettazione e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità organizzative e le tempistiche di realizzazione del processo. 	
Preparazione e realizzazione del confronto	Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la disponibilità delle associazioni di categoria locali a partecipare al processo; • selezionare e informare le imprese da coinvolgere nel confronto. 	<p><u>Febbraio-giugno 2010</u> Organizzazione di incontri "<i>one to one</i>" fra i rappresentanti di Sogin e delle associazioni territoriali di categoria.</p>
	Confronto	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le esigenze dei soggetti coinvolti rispetto ai temi della qualificazione e alle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori, per individuare nuove opportunità ed eventuali criticità nella relazione e delineare possibili soluzioni organizzative. 	<p><u>Giugno-ottobre 2010</u> Organizzazione <i>workshop</i> di confronto.</p>
Risposta e misurazione	Verifica interna	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le risorse economiche e organizzative per far fronte alle esigenze emerse in fase di confronto e per sostenere la relazione. 	<p><u>Novembre 2010-marzo 2011</u> I risultati dei <i>workshop</i> sono stati raccolti e sistematizzati nel documento "Risultati 2010 e <i>action plan 2011-2013</i>", presentati al Consiglio di Amministrazione, a novembre 2010. Successivamente, si è avviato un confronto con le direzioni interessate per verificare le risorse organizzative per poterne attuare le linee d'azione.</p>
	Riscontro	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire un riscontro ai soggetti coinvolti. 	<p><u>Marzo 2011-luglio 2011</u> I risultati dei <i>workshop</i> sono stati sistematizzati in protocolli d'intesa, condivisi con le associazioni territoriali di categoria coinvolte, poi perfezionati in occasione di eventi ai quali partecipano anche le imprese e le istituzioni implicate nel processo.</p>
	Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare le attività previste dall'<i>action plan 2011-2013</i> e dai protocolli d'intesa. 	<p>A partire da settembre 2011.</p>
	Verifica esterna	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare lo stato di attuazione dei protocolli d'intesa e identificare opportunità, criticità ed eventuali azioni correttive. 	<p>A un anno dal perfezionamento dei protocolli.</p>

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità sono in corso le attività della fase di riscontro di perfezionamento dei protocolli. Nel corso del 2011 si completerà il perfezionamento dei protocolli e conseguentemente saranno sviluppate le prime azioni in attuazione degli stessi. Degli sviluppi del processo si renderà conto nelle prossime edizioni del bilancio di sostenibilità e, per un approfondimento sulle attività svolte nel 2010 si rimanda anche a quanto illustrato nell'indicatore SO1 nella sezione dedicata agli "Indicatori di performance".

DECLINAZIONE DEI PRINCIPI AA1000 APS NEL PROCESSO DI *STAKEHOLDER ENGAGEMENT* SVOLTO DA SOGIN SPA

Principi AA1000 APS	Declinazione nel processo di coinvolgimento degli stakeholder svolto da Sogin SpA
Inclusività ¹¹⁵	<p>Focus sulle comunità locali dei territori in cui Sogin svolge le sue attività e, in particolare, sui:</p> <ul style="list-style-type: none"> — fornitori e imprese locali; — associazioni territoriali di categoria. <p>Partecipazione sistematica alle attività di coinvolgimento di altre categorie di <i>stakeholder</i> appartenenti alle comunità locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — <i>top management</i> aziendale, dipendenti e collaboratori della Società; — Istituzioni locali, in particolare, i Sindaci dei Comuni e i Prefetti delle Province interessate; — opinione pubblica locale. <p>Organizzazione di momenti di confronto strutturati, diretti ad ascoltare gli interlocutori coinvolti, a verificare lo stato della relazione e ad apportare eventuali correzioni.</p>
Materialità o rilevanza ¹¹⁶	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese locali: <ul style="list-style-type: none"> - temi legati al processo di qualificazione e alle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori in Sogin; - esigenze rilevate di semplificazione, di maggiore informazione, formazione, assistenza, comunicazione e coinvolgimento per poter meglio cogliere le opportunità di business legate alle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi. • Associazioni territoriali delle imprese: <ul style="list-style-type: none"> - ampliamento servizi per le imprese associate e opportunità di business. • Istituzioni locali: <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del territorio in termini di maggiori opportunità di trasferimento del valore creato dalle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi per i territori. • Opinione pubblica locale: <ul style="list-style-type: none"> - maggiore informazione e consapevolezza circa l'affidabilità di Sogin e l'importanza delle sue attività per il territorio. • <i>Top management</i>: <ul style="list-style-type: none"> - consapevolezza su un processo aziendale strategico che sostiene le relazioni di Sogin con il territorio nel suo complesso; - garanzia degli impegni presi dalla Società nei confronti degli <i>stakeholder</i> coinvolti. • Dipendenti e collaboratori di sito: <ul style="list-style-type: none"> - aumento della consapevolezza del ruolo di Sogin all'interno delle comunità locali e maggiore senso di appartenenza all'azienda.
Rispondenza ¹¹⁷	<p>Per un approfondimento sulla rispondenza si rimanda alla tabella "Principali obiettivi e strumenti per linee d'azione", dove si illustrano le iniziative dirette a soddisfare le esigenze rilevate durante la fase di confronto e, successivamente, contestualizzate nei protocolli d'intesa diretti a formalizzare delle <i>partnership</i> con le associazioni territoriali delle imprese.</p> <p>Le azioni di tipo informativo, formativo, di assistenza, comunicazione e coinvolgimento, pur essendo rivolte principalmente alle imprese, coinvolgono anche le altre categorie di <i>stakeholder</i> che rientrano nelle comunità locali, in particolare le istituzioni e l'opinione pubblica locale.</p>

¹¹⁵ L'attività *core* di Sogin si svolge a livello territoriale. Per questo motivo il processo di *stakeholder engagement* è stato focalizzato sulla componente ritenuta più strategica in relazione a tale attività della Società: le comunità locali. All'interno di tale categoria di *stakeholder*, la Società ha ritenuto prioritario concentrare le attività di *engagement* sulle imprese locali e sulle associazioni territoriali delle imprese per il ruolo che esse hanno all'interno dei propri contesti di riferimento. Le relazioni con gli *stakeholder* a livello nazionale, invece, sono principalmente regolate *ex lege* e sostenute da processi e strumenti che rientrano nell'ambito delle relazioni istituzionali (per esempio i processi di consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i Tavoli della Trasparenza organizzati periodicamente dalle Regioni ecc.), e rendono meno prioritario lo sviluppo dei processi di *stakeholder engagement*.

¹¹⁶ Attraverso l'attuazione del processo di *stakeholder engagement*, Sogin ha identificato i temi ritenuti rilevanti per le imprese e le comunità locali.

¹¹⁷ Sulla base dei risultati emersi durante il confronto con le imprese locali e con le associazioni territoriali delle imprese, Sogin ha definito una serie di strumenti aziendali in risposta agli *stakeholder* coinvolti.

PRINCIPALI OBIETTIVI E STRUMENTI DEFINITI NEI PROTOCOLLI D'INTESA PER LINEE D'AZIONE

Linee d'azione	Obiettivi	Strumenti
Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Informare e aggiornare su: <ul style="list-style-type: none"> — stato delle attività e programmi di decommissioning; — <i>policy</i> di acquisti e appalti (trasparenza, legalità, valorizzazione del territorio, nuovo regolamento degli appalti ecc.); — volumi di committenza classificati per sito e per categoria merceologica; — composizione dell'albo fornitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Roadshow di quattro conferenze da organizzare annualmente, nel periodo settembre e ottobre, presso i siti di Trino, Caorso, Latina/Sessa Aurunca, Trisaia di Rotondella.
	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento e aggiornamento continuo dei canali informativi istituzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sezione fornitori del sito internet.
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il processo di qualificazione in Sogin e le politiche di acquisizione di beni, servizi e lavori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Seminari formativi da organizzare su richiesta.
Assistenza	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire supporto tecnico costante per la qualificazione delle imprese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero verde. • Incontri <i>one to one, on demand</i>, presso Sogin. • Istituzione di uno sportello Sogin presso le sedi delle associazioni di categoria.
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare il ruolo socio-economico di Sogin sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di nuove relazioni con media locali e canali informativi interni ed esterni alle associazioni (<i>newsletter</i>, riviste, tv, siti internet). • Visite impianti da parte di imprese associate e <i>master</i> universitari patrocinati dalle associazioni.
Coinvolgimento	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare lo stato di attuazione dei protocolli e identificare opportunità, criticità ed eventuali azioni correttive. 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi strutturati di coinvolgimento (<i>stakeholder engagement</i>).

INDICATORI DI PERFORMANCE



Gli indicatori, inseriti nelle tabelle che seguono, raccolgono le grandezze che Sogin ritiene fondamentali per rendicontare le sue responsabilità e il proprio percorso verso gradi di sostenibilità ed eccellenza sempre più elevati.

Le tabelle sono organizzate per aree di analisi e ciascuna di esse contiene la descrizione della grandezza rilevata, l'unità di misura in cui è espressa, il dato al 31 dicembre 2010, confrontato con quello dei due anni precedenti.

Quando riferite a Sogin SpA sono contrassegnate dal simbolo **S**, quando riferite a Nucleco dal simbolo **N**.

Il livello di applicazione del GRI-G3 per questa edizione è B+.



— EC INDICATORI ECONOMICI

- Stato patrimoniale e conto economico
- Creazione e distribuzione del valore aggiunto
- Erogazioni dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e gestione delle liquidità
- Programmi di decommissioning a Vita Intera e modalità di finanziamento
- Costi del decommissioning e avanzamento attività
- Altri indicatori economici

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI ECONOMICI

Di seguito si inseriscono le tabelle che sintetizzano i principali risultati patrimoniali ed economici tratti dai bilanci di esercizio di Sogin SpA e Nucleco SpA e dal bilancio consolidato del Gruppo Sogin, cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Dopo le tabelle che sintetizzano le più importanti voci di stato patrimoniale e conto economico, si forniscono le principali informazioni relative al valore aggiunto prodotto da Sogin SpA, Nucleco SpA e dal Gruppo Sogin. L'indicatore è il risultato di una riclassificazione dei relativi conti economici effettuata in modo da evidenziare la produzione e la distribuzione del valore aggiunto, ovvero, la ricchezza prodotta e distribuita da Sogin SpA, da Nucleco SpA e dal Gruppo. Il prospetto del valore aggiunto, anziché porre enfasi sull'utile o sulla perdita conseguita da un'organizzazione, quantifica una misura complessiva per la remunerazione di tutti gli *stakeholder* dell'impresa, in particolare il personale, la Pubblica Amministrazione, gli eventuali conferenti di capitale di credito e l'Azienda stessa, oltreché i conferenti dei capitali di rischio. Il valore aggiunto fornisce informazioni supplementari che non trovano esplicitazione in sede di redazione del conto economico:

- il risultato di conto economico viene ripartito tra l'eventuale quota destinata agli azionisti, sotto forma di dividendi, e quella destinata all'impresa tramite gli accantonamenti a riserva;
- il costo per il personale diventa parte della remunerazione;
- gli ammortamenti vengono posti come differenza tra il saldo di valore aggiunto lordo e netto, inclusi, per coerenza, nella remunerazione dell'azienda;
- i proventi e gli oneri finanziari sono parte della remunerazione degli eventuali conferenti di capitale di credito;
- eventuali contributi pubblici in conto esercizio non vengono computati nel calcolo del valore della produzione, ma figurano al netto delle imposte, dirette e indirette, nella remunerazione della Pubblica Amministrazione.

Sogin ha deciso di presentare tali dati avendo a riferimento anche il bilancio consolidato per aumentare la rispondenza del bilancio di sostenibilità alle linee guida del GRI-G3. Queste, infatti, prevedono che il perimetro del bilancio di sostenibilità sia esteso alle Società sulle quali Sogin esercita il proprio controllo.

Si fornisce, inoltre, il valore delle erogazioni ricevute nel periodo 2008-2010 dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, le principali informazioni relative alle liquidità gestite da Sogin e i risultati ottenuti in termini di rendimento annuo.

Fra gli indicatori economici è stato inserito l'indicatore supplementare EU9, ritenuto significativo in considerazione delle attività svolte dalla Società in quanto relativo ai Programmi a Vita Intera del decommissioning, alle modalità di finanziamento, ai costi sostenuti e allo stato di avanzamento delle attività.

Infine, nell'ottica di raggiungere livelli sempre più alti di *rating*, in questa edizione del bilancio di sostenibilità sono stati inseriti nuovi indicatori di performance, raccolti nel capitolo "Altri indicatori economici".

APPROCCIO GESTIONALE

Sogin determina la sua performance economica in funzione dell'andamento delle attività operative, orientandone la gestione all'efficacia e all'efficienza. I ricavi sono prevalentemente determinati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas che riconosce, a consuntivo, i costi sostenuti da Sogin, sulla base dei programmi delle attività presentati dalla Società stessa.

Alla formazione dell'utile contribuiscono sia il margine che Sogin riesce a conseguire rispetto al tetto fissato attraverso il meccanismo del *"revenue cap"* sia il premio che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas attribuisce a Sogin sulla base del raggiungimento di obiettivi di rilevante valore strategico o economico, *"milestone"*, fissati l'anno precedente. Infine, l'utile è determinato dalle eventuali alienazioni di *asset*, dal risultato della gestione finanziaria e da quello della gestione delle attività di mercato.

La performance economica di Nucleco SpA è prevalentemente determinata dalle commesse con Sogin SpA, assegnate a condizioni di mercato, da quelle relative alle attività di ritiro, confezionamento, trasporto e trattamento di rifiuti radioattivi provenienti da ospedali, laboratori, pubblici e privati, e dai servizi di custodia, trattamento e mantenimento in sicurezza dei rifiuti presenti presso il sito della Casaccia per conto di ENEA.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale

Per aumentare la conformità alle linee guida GRI-G3, a partire da questa edizione si inseriscono nelle tabelle i principali risultati patrimoniali ed economici tratti dai bilanci di esercizio di Sogin SpA, di Nucleco SpA e dal consolidato del Gruppo Sogin, a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

I dati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, si riferiscono a Sogin SpA.

ATTIVO							
(milioni di euro)	2010			2009	Δ '10-'09		2008
	Sogin SpA	NuclecoSpA	Consolidato		%	assoluta	
Immobilizzazioni	37,6	0,6	37,6	39,7	(5,3)	(2,1)	44,4
Immateriali	10,0	0,0	11,1	11,1	(10,0)	(1,1)	11,7
Materiali	24,6	0,6	25,7	25,7	(4,5)	(1,1)	29,8
Finanziarie	3,0	0,0	0,8	2,9	4,9	0,1	2,9
Attivo circolante	271,7	11,5	277,8	253,2	7,3	18,6	277,5
Rimanenze	0,6	1,7	2,2	1,3	58,0	(0,8)	1,7
Crediti	128,2	9,3	132,1	113,2	13,2	15,0	133,4
Liquidità e attività finanziarie non immobilizzate	143,0	0,5	143,5	138,7	3,1	4,4	142,4
<i>Differenza per approssimazioni</i>	-0,1						
Ratei e risconti	0,2	0,0	0,3	0,3	(33,3)	(0,1)	0,3
TOTALE ATTIVO	309,6	12,1	315,7	293,2	5,6	16,4	322,2

PASSIVO							
(milioni di euro)	2010			2009	Δ '10-'09		2008
	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato		%	Assoluta	
	Patrimonio netto	34,0	3,8		37,0	31,6	
Fondi per rischi e oneri	5,8	1,4	7,4	3,2	82,9	2,6	2,9
TFR	13,4	0,5	13,9	14,3	(6,6)	(0,9)	16,4
Debiti	256,3	6,2	257,1	244,0	5,0	12,3	278,0
<i>di cui acconti nucleari¹¹⁸</i>	130,0	1,0	130,0	137,9	(5,7)	(7,9)	157,2
Ratei e risconti	0,0	0,2	0,2	0,1	(100)	0	0
<i>Differenza per approssimazioni</i>	+0,1		+0,1				
TOTALE PASSIVO	309,6	12,1	315,7	293,2	5,6	16,4	322,2

Conto economico

(milioni di euro)	2010			2009	Δ '10-'09		2008
	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato		%	Assoluta	
	Valore della produzione	201,5	16,2		207,3	229,9	
Costi della produzione	187,8	14,7	191,7	212,5	(11,6)	(24,7)	380,6
Costi per il personale	58,4	8,1	66,5	62,2	(6,0)	(3,7)	63,2
Costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi	127,8	6,6	123,7	148,1	(13,7)	(20,3)	315,8
Oneri diversi di gestione	1,6	0,2	1,8	2,2	(27,7)	(0,6)	1,6
<i>Variazione delle rimanenze di materie prime</i>		-0,2	-0,2			0,1	
Margine operativo lordo ¹¹⁹	13,6	1,5	15,6	17,4	(21,8)	(3,8)	19,8
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	9,8	0,8	11,0	8,1	(21,1)	(1,7)	8,0
<i>Differenza per approssimazioni</i>							
Margine operativo netto	3,8	0,7	4,6	9,3	(59,2)	(5,5)	11,8
Proventi e oneri finanziari (al netto delle rettifiche di bilancio)	3,1	0,0	2,8	3,3	(6,5)	(0,2)	4,8
Proventi e oneri straordinari	0,0	0,0	0,0	0,3	(100)	(0,3)	0
<i>Differenza per approssimazioni</i>		0,1					-0,1
Risultato lordo dell'esercizio	6,9	0,8	7,4	12,9	(46,8)	(6,0)	16,5
Imposte sul reddito di esercizio	4,5	0,6	5,1	6,2	(27,0)	(1,7)	-8,0
<i>Differenza per approssimazioni</i>							0,1
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	2,4	0,2	2,3	6,8	(64,7)	(4,4)	8,6

¹¹⁸ Gli acconti nucleari rappresentano un'anticipazione sui costi a vita intera, per questo sono registrati fra i debiti. Questi includono i fondi per il decommissioning delle centrali nucleari accantonati da Enel durante la fase di esercizio e conferiti a Sogin nel 1999, all'atto della costituzione. Le variazioni annuali dipendono prevalentemente dalle erogazioni ricevute dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, detratti i costi riconosciuti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per lo stesso anno, e, in misura minore, dalla quota parte di interessi finanziari attivi accreditati alla commessa nucleare e dai ricavi della vendita di materiali e di altri asset.

¹¹⁹ Il margine operativo lordo e consolidato di Sogin SpA, Nucleco SpA differisce da quello riportato nei rispettivi bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 per gli oneri diversi di gestione che nel bilancio di sostenibilità vengono compresi fra i costi della produzione.

CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

EC1

Valore economico direttamente generato e distribuito

(milioni di euro)	2010			2009	Δ '10-'09		2008
	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato		%	Assoluta	
Valore della produzione	201,5	16,2	207,3	229,5	(12)	(28,0)	400,3
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	193,2	14,8	198,1	219,9	(12)	(26,7)	390,1
Svalutazioni dei crediti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0,0	0,0	-0,5	(100)	0,5	-0,1
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-0,5	0,9	0,4	-0,4	25	(0,1)	0,5
Altri ricavi e proventi	8,8	0,5	8,8	10,4	(15)	(1,6)	9,9
<i>Differenza per approssimazioni</i>				<i>+0,1</i>			<i>-0,1</i>
Costi intermedi della produzione	124,5	6,9	128,2	141,0	(12)	(16,5)	308,9
Consumi e variazioni di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11,7	1,2	12,9	13,2	(11)	(1,5)	12,1
Costi per servizi	103,8	4,4	104,6	121,0	(14)	(17,2)	290,1
Costi per godimento di beni di terzi ¹²⁰	4,8	0,8	5,8	5,0	(4)	(0,2)	4,3
Accantonamenti per rischi e altro ¹²¹	3,1	0,4	3,5	0,8	288	2,3	1,3
Oneri diversi di gestione ¹²²	1,1	0,1	1,4	1,0	10	0,1	1,1
Valore aggiunto caratteristico lordo	76,9	9,3	79,1	88,5	(13,1)	(11,6)	91,4
Risultato della gestione finanziaria	3,1	0,0	2,8	3,3	(6)	(0,2)	4,8
<i>Differenza per approssimazioni</i>	<i>-0,1</i>						
Risultato della gestione straordinaria	0	0,0	0,0	0,3	(100)	(0,3)	0,0
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	79,9	9,3	81,9	92,1	(13)	(12,2)	96,1

Nel 2010 il Gruppo Sogin ha generato ricchezza per 81,9 milioni di euro, Sogin SpA per circa 79,9 milioni di euro e Nucleco SpA per circa 9,3 milioni di euro.

¹²⁰ Al netto dei costi per servizi di mense e simili, spese per gli organi sociali, trasferte dei dipendenti, corsi di formazione e aggiornamento.

¹²¹ Al netto dei costi per noleggio autovetture.

¹²² Al netto di imposte, tasse, contributi diversi, contributi associativi a organismi nazionali e internazionali, liberalità, iscrizione dipendenti.

Nel 2010, il 39,5% del valore della produzione del Gruppo Sogin, si è tradotto in valore aggiunto globale lordo.

Il dato esprime la capacità di un'organizzazione di generare ricchezza a parità di volumi della produzione.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO								
(milioni di euro)	2010			2009	Δ '10-'09		2008	
	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato		%	Assoluta		
Remunerazione del personale	65,9	8,1	66,5	71,1	-7,3	-5,2	72,6	
Remunerazioni al personale non dipendente ¹²³	1,5	0,3	1,8	1,6	-6,3	0,1	1,5	
Remunerazioni dirette ¹²⁴	47,5	5,9	47,6	52,4	-8,6	-2,5	54,9	
Remunerazioni indirette ¹²⁵	16,9	1,9	17,1	17,1	-1,2	0,9	16,2	
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	4,9	0,6	5,6	7,4	-33,8	-2,5	8,5	
Imposte dirette	4,5	0,6	5,1	6,2	-27,4	-1,7	8,0	
Imposte indirette ¹²⁶	0,4	0,1	0,5	1,2	-66,7	0,8	0,4	
Differenza per approssimazioni							0,1	
Remunerazione dell'Azienda	9,1	0,6	9,7	13,6	-33,1	-4,5	15,1	
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2,6	0,0	2,6	2,5	4,1	0,1	2,1	
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	4,2	0,4	4,8	4,4	-4,5	-0,2	4,5	
Utile netto	2,4	0,2	2,2 ¹²⁷	6,7	-64,2	-4,3	8,6	
Differenza per approssimazioni			0,1				0,1	
Liberaltà esterne	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	
Utile di pertinenza a terzi			0,1					
Differenza per approssimazioni							-0,1	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	79,9	9,28	81,9	92,1	-13,2	-12,2	96,1	

L'assenza di rapporti di debito verso il sistema bancario, nonché la natura istituzionale della Società rendono la distribuzione del valore del tutto peculiare. Infatti, anche nel 2010, non sono stati corrisposti dividendi, né sostenuti oneri finanziari.

Nel corso del 2010, il Gruppo Sogin ha distribuito l'81,2% della ricchezza generata (81,9 milioni di euro) ai propri dipendenti e collaboratori, circa il 6,8% alla Pubblica Amministrazione (5,6 milioni di euro) e oltre l'11,8% (9,7 milioni di euro) è stata trattenuta nel Gruppo.

Non avendo ricevuto contributi pubblici in conto di esercizio, la remunerazione della Pubblica Amministrazione è pari al valore delle imposte dirette e indirette.

¹²³ Compensi agli organi sociali, collaborazioni coordinate e continuative.

¹²⁴ Include i costi per il personale distaccato o comandato.

¹²⁵ Oneri sociali, costi per trasferte, formazione e aggiornamento professionale, servizi mensa e simili, iscrizioni ad albi professionali, rimborsi spese, noleggio autovetture, spese sanitarie, assicurazioni infortuni, contributi ASEM/FISDE e ACEM/ARCA, sconto per energia elettrica a tariffa ridotta.

¹²⁶ Imposte indirette, multe, ammende, sanzioni amministrative e tasse ed eventuali contributi a enti e istituzioni diversi.

¹²⁷ Utile netto di pertinenza della Capogruppo.

EROGAZIONI DALLA CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE ELETTRICO E GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ

EROGAZIONI DALLA CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE ELETTRICO

(milioni di euro)	2010	2009 ¹²⁸	2008 ¹²⁹
Valore cumulato a partire dal 2001	1.341,3	1.156,3	956,3
Erogati nell'anno	185,0	200,0	450,0

A marzo 2010, con la delibera 44 del 26 marzo, che aggiorna la tariffa elettrica per il trimestre aprile-giugno 2010, l'Autorità, sulla base dei piani finanziari presentati da Sogin per il 2010, ha dato mandato alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di erogare a Sogin 60 milioni di euro entro il 16 aprile 2010 e altri 60 milioni di euro entro il 31 maggio dello stesso anno. Successivamente, la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ha erogato 15 milioni di euro (delibera dell'Autorità n. 93/2010) il 31 luglio 2010, 20 milioni di euro il 14 ottobre 2010 (delibera dell'Autorità n. 151/2010) e 30 milioni di euro il 30 novembre 2010 (delibera dell'Autorità n. 151/2010).

Le risorse finanziarie erogate sono state sufficienti a coprire tutte le esigenze di cassa del 2010, pertanto la Società non ha avuto necessità di fare ricorso all'indebitamento.

¹²⁸ Il dato riferito all'anno 2009, pari a 1.156,3 milioni di euro è stato rettificato per circa 2 milioni di euro, rispetto a quello pubblicato nella precedente edizione del bilancio sociale, in cui si riportava un valore cumulato delle erogazioni dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, dal 2001 al 31 dicembre 2009, di euro 1.158,3.

¹²⁹ Il dato riferito all'anno 2008, pari a 956,3 milioni di euro è stato rettificato per circa 2 milioni di euro, rispetto a quello pubblicato nelle precedenti edizioni del bilancio sociale, in cui si riportava un valore cumulato delle erogazioni dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, dal 2001 al 31 dicembre 2008, di euro 958,3.

EVOLUZIONE DELLE LIQUIDITÀ					
(milioni di euro)	2010	2009	Δ '10-'09		2008
			%	Assoluta	
Disponibilità liquide ¹³⁰	143	138,8	3,0	4,2	142,5
Proventi ¹³¹ generati dalla liquidità	2,4	2,8	-14,3	- 0,4	8,5
Tasso di rendimento medio annuo %	1,8	2		- 0,2	4,5
Inflazione media annua %	1,6	0,8		0,8	3,3
Tasso medio Euribor a un mese %	0,6	0,9		- 0,3	4,3
Spread ¹³² su Euribor a un mese (<i>basis point</i>)	126	111	13,5	15	15,5

Al 31 dicembre 2010 le disponibilità liquide e gli impieghi finanziari ammontano complessivamente a circa 143 milioni di euro rispetto ai circa 139 milioni di euro dell'anno precedente.

Le disponibilità liquide e gli impieghi finanziari al 31 dicembre 2010 sono investiti per circa il 69% in strumenti finanziari a breve termine e per il 31% in polizze assicurative che possono essere trasformate, in caso di necessità, velocemente in disponibilità liquide.

Complessivamente i proventi finanziari netti, ottenuti dalla gestione della liquidità nel 2010, sono stati pari a circa 2,4 milioni di euro, cui corrisponde un tasso medio annuo di rendimento pari a circa l'1,8%, con uno *spread* sull'Euribor a un mese di 126 *basis point*.

Nel corso del 2010, la copertura del fabbisogno finanziario è stata assicurata essenzialmente attraverso le erogazioni dei 185 milioni di euro della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico alle quali si aggiungono 43,9 milioni di euro erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione del progetto Global Partnership, di cui all'Accordo di cooperazione internazionale ratificato con la legge 160/05.

L'anno 2010 evidenzia un sostanziale equilibrio tra le entrate e le uscite di cassa.

Il 29 gennaio 2010, Sogin ha inoltrato il piano finanziario per l'anno 2010 per la copertura del fabbisogno finanziario della Società.

¹³⁰ Il valore delle disponibilità liquide include le erogazioni ricevute dal Ministero dello Sviluppo Economico per la Global Partnership. A novembre 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico ha erogato a Sogin 43,9 milioni di euro per l'attuazione dell'accordo di cooperazione tra Italia e Federazione Russa per lo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa e per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito nell'ambito dell'accordo internazionale sulla Global Partnership.

¹³¹ I proventi generati dalle liquidità differiscono dagli "oneri e proventi finanziari netti", riportati nel prospetto di Conto economico, principalmente per la presenza di alcune poste di bilancio non riconducibili alla gestione delle liquidità (per esempio, gli interessi passivi riconosciuti al Ministero dello Sviluppo Economico, gli interessi attivi verso il personale ecc.).

¹³² Lo *spread* è pari alla differenza tra il rendimento medio annuo della gestione della liquidità al 31 dicembre 2010 (1,8%) e il rendimento medio dell'Euribor 365 a un mese dello stesso anno (0,6%).

PROGRAMMI DI DECOMMISSIONING A VITA INTERA E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

EU9

Piano del decommissioning a Vita Intera e modalità di finanziamento

Il grafico mostra l'andamento dei costi di smantellamento 2011-2024 relativi al Programma a Vita Intera del 2008 e del 2010.

Si evidenzia che il Programma a Vita Intera del 2010 sarà revisionato alla luce del nuovo Piano Industriale 2011-2015.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità, il nuovo Piano Industriale 2011-2015 è in corso di elaborazione.

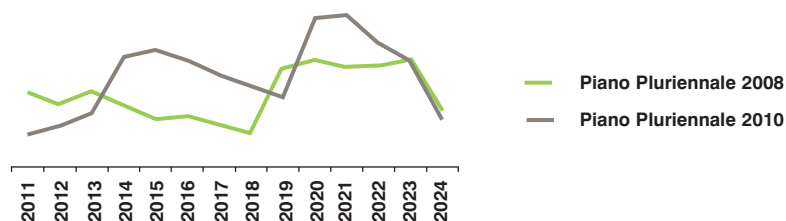
Per le modalità di finanziamento del decommissioning si rimanda al capitolo "Sistema regolatorio e modello di remunerazione".

Di seguito si illustrano tempi e costi del decommissioning, tratti dal Programma a Vita Intera del 2010 e lo stato d'avanzamento delle attività al 31 dicembre 2010.

Per la descrizione delle principali attività svolte nel corso del 2010 presso i diversi siti in cui Sogin svolge attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, si rimanda al relativo capitolo, inserito nella sezione "Principali fatti della gestione".

Andamento dei programmi di decommissioning

(inclusi costi di conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale)



COSTI DEL DECOMMISSIONING E AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ

S

COSTI DEL DECOMMISSIONING

	u.m.	2010	2009	2008
Totale costi a Vita Intera ¹³³	€ mld	6,5	5,2 3,9 +1,3	5,2 3,9 +1,3
Anno di conclusione del decommissioning	anno	2024	2019	2019
		(green field)	(brown field)	
Totale costi ¹³⁴ sostenuti per le attività di decommissioning				
Costi cumulati a partire dal 2001	€ mln	274,3	217,2	160,5
Costi sostenuti nell'anno	€ mln	57,3	56,7	46,6
Costi riconosciuti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ¹³⁵	€ mln	57,3	56,7	46,6
Δ costi riconosciuti vs costi sostenuti ¹³⁶	€ mln	0	0	0
% costi sostenuti vs programmati ¹³⁷	%	26,5	31	27
% Smantellamento ¹³⁸	%	15,2	18,5	14

¹³³ Per "costi a Vita Intera" si intendono i costi programmati per l'intero ciclo di decommissioning. Questi includono i costi relativi allo smantellamento, al mantenimento in sicurezza, alla gestione dei siti, alla sistemazione del combustibile irraggiato e i costi generali, a partire dal 2001. Il nuovo Programma a Vita Intera, presentato all'Autorità a novembre 2010, prevede un costo totale pari a 6,5 miliardi di euro, di cui 0,8 miliardi di euro relativi ai costi di conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale.

¹³⁴ I valori riportati corrispondono ai soli costi esterni di decommissioning, esclusi i costi di manutenzione, i costi di mantenimento in sicurezza, i costi generali, quelli del personale e quelli relativi al ciclo del combustibile.

¹³⁵ Il valore riportato per l'anno 2008 include circa 0,15 milioni di euro di investimenti per l'acquisto di terreni presso il sito di Latina che, come descritto nella delibera 103 del 30 luglio 2008, sono stati inseriti fra i costi di smantellamento.

¹³⁶ Nel periodo di riferimento, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto la totalità dei costi sostenuti da Sogin. Si ricorda che, relativamente al periodo 2002-2006, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non aveva riconosciuto a Sogin i costi sostenuti per un totale di circa 8 milioni di euro: di cui 4,8 milioni di euro relativi al periodo 2002-2004, 3,0 milioni di euro per l'anno 2005 e 0,2 milioni di euro per l'anno 2006. Sulla base del precedente modello di remunerazione, tali costi non erano stati riconosciuti per inefficienze rilevate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il mancato riconoscimento riguardava i costi di gestione, mentre erano stati riconosciuti tutti i costi riferiti alle attività di decommissioning.

¹³⁷ Le percentuali del 2008 e 2009 sono calcolate sulla base dei costi della commessa nucleare cumulati a partire dal 2001, rapportati al costo a Vita Intera del Programma di marzo 2008, pari a 5,2 miliardi di euro. La percentuale riferita al 2010 è, invece, calcolata sulla base dei costi della commessa nucleare cumulati a partire dal 2001, rapportati al costo a Vita Intera del Programma di novembre 2010, pari a 6,5 miliardi di euro.

¹³⁸ I dati sono calcolati sulla base della condizione di "brown field", ovvero alla situazione in cui si sono condizionati tutti i rifiuti radioattivi generati dal completo smantellamento delle centrali e degli impianti non più in funzione, opportunamente stoccati sul sito in attesa della disponibilità del Deposito Nazionale.

Al 31 dicembre 2010, rispetto alla stima prevista dei costi a Vita Intera di circa 6,5 miliardi di euro, sono stati sostenuti costi per circa il 26,5% dell'ammontare preventivato, a fronte di una percentuale di completamento fisico pari a oltre il 15%.

Il valore delle attività di decommissioning è di 57,3 milioni di euro, oltre due volte e mezzo i 21,9 milioni di euro del 2007, preso come anno di riferimento¹³⁹, e più di 3 volte quello mediamente registrato nel periodo 2001-2006, pari a 15,3 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente, sia la percentuale dei costi sostenuti rispetto a quelli programmati sia la percentuale di completamento fisico, diminuiscono per effetto della riprevidone¹⁴⁰ del nuovo Programma a Vita Intera, presentato a ottobre 2010.

Si evidenzia, inoltre, che il Programma a Vita Intera 2010 è stato presentato coerentemente con quanto stabilito dalla delibera 103 del 30 luglio 2008 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Tenuto conto delle significative modifiche intervenute sul contesto normativo e istituzionale di riferimento, nel corso del 2011, Sogin si è impegnata ad aggiornare il Programma a Vita Intera 2010 a valle dell'approvazione del nuovo Piano Industriale 2011-2015.

¹³⁹ L'anno 2007 viene preso come anno di riferimento in quanto ultimo anno prima dell'introduzione del nuovo sistema regolatorio.

¹⁴⁰ Il totale dei costi a Vita Intera e l'anno di conclusione del decommissioning, inseriti in tabella per l'anno 2010, si riferiscono al Programma aggiornato a ottobre 2010, mentre quelli inseriti per i due anni precedenti, si riferiscono al Programma di marzo 2008. I dati del 2010 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti perché non omogenei e predisposti sulla base di diverse ipotesi. In particolare, il Programma a Vita Intera 2010, rispetto al precedente del 2008, prevede la conclusione delle attività di decommissioning e il raggiungimento del *green field*, considerando l'entrata in esercizio del Deposito Nazionale entro il 2020.

ALTRI INDICATORI ECONOMICI

EC3

Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico

- S** **N** Né Sogin né Nucleco prevedono coperture specifiche collegate al trattamento di fine rapporto.
- S** Come evidenziato anche nell'indicatore LA3, accanto alle consuete formule pensionistiche, Sogin offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fondo Pensioni Dipendenti (Fopen) e al Fondo Pensioni Dirigenti (Fondenel). A partire dal 2007, ogni dipendente può destinare l'intero TFR maturando alla previdenza complementare.
- N** Come evidenziato nell'indicatore LA3, anche Nucleco offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fonchim, Fondo Pensioni del settore chimico-farmaceutico.

EC4

Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

- S** **N** Anche nel 2010, né Sogin né Nucleco, hanno ricevuto finanziamenti significativi dalla Pubblica Amministrazione.

Il decommissioning è finanziato attraverso il meccanismo di remunerazione previsto dal sistema regolatorio e i fondi accumulati da Enel nel periodo di esercizio delle centrali e, successivamente, trasferiti a Sogin al momento della sua costituzione.

Le attività per conto del Governo italiano che Sogin svolge in attuazione dell'accordo di Global Partnership sono rimborsate dal Ministero dello Sviluppo Economico, mentre le altre attività svolte prevalentemente nell'Europa dell'Est e nel centro comune di ricerca di ISPRA di Varese sono finanziate attraverso i normali rapporti commerciali con i propri clienti.

Le attività di Nucleco sono finanziate attraverso normali rapporti commerciali con i propri clienti, inclusi quelli con la controllante.

EC5

Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative

In Italia non c'è un salario minimo definito per legge. I minimi salariali per categoria e inquadramento vengono definiti nella Contrattazione Collettiva Nazionale di settore. Solitamente questi minimi rappresentano l'equivalente del salario d'ingresso.

EC7

Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei *senior manager* assunti nella comunità locale

Per quanto riguarda le politiche di assunzione, Sogin e Nucleco non dispongono di una politica definita di garanzia di assunzioni locali o sul territorio in termini preferenziali, tuttavia l'Azienda tende a privilegiare, quando possibile, i residenti. La percentuale dei *senior manager* assunti nell'ambito della comunità locale non è disponibile.

EC8

Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività *pro bono*

Sia Sogin sia Nucleco non attuano politiche di investimento in infrastrutture o servizi forniti per "pubblica utilità", quali per esempio impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività *pro bono*. In ogni caso, quando è possibile, Sogin va incontro alle esigenze del territorio, attivando tali strumenti in maniera puntuale e nel rispetto di quanto previsto dal Codice etico e dal Modello 231 di Sogin.

Nel corso del 2010, è proseguito il Progetto PC, consistente nell'allestire postazioni informatiche presso scuole e associazioni appartenenti alle comunità locali dei territori in cui hanno sede gli impianti in decommissioning, prestando gratuitamente *hardware* e *software* adeguati alle loro esigenze formative.

Nel corso del 2011, Sogin si è dotata di una nuova istruzione operativa per la gestione delle richieste di sponsorizzazione e contributi, comprese le liberalità in denaro e in natura. L'istruzione operativa è stata vagliata dall'Area Qualità ed è stata approvata dall'Organismo di Vigilanza e prevede un set di criteri di valutazione con i quali una apposita Commissione, composta da cinque direttori Sogin SpA, può selezionare le richieste, deliberando all'unanimità. Il processo di gestione si conclude, in caso di approvazione da parte della Commissione, con il parere vincolante dell'Amministratore Delegato.



LA INDICATORI SUL LAVORO



- Consistenza del personale
- *Turnover*
- Costo del lavoro
- Agevolazioni per i dipendenti
- Relazioni con le Organizzazioni sindacali
- Salute e sicurezza convenzionale e radiologica
- Formazione e sviluppo professionale
- Altri indicatori sul lavoro

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI SUL LAVORO

Gli indicatori sulla consistenza del personale forniscono le principali informazioni circa l'evoluzione dell'organico Sogin e Nucleco, ripartito per categoria professionale, tipologia contrattuale, unità produttiva, fascia di età, titolo di studio e genere.

Per il *turnover*, in entrata e in uscita, si forniscono le ripartizioni per unità produttiva, fascia di età, titolo di studio e genere.

Si forniscono, inoltre, ulteriori informazioni qualitative circa le agevolazioni per i dipendenti, mentre in materia di relazioni con le Organizzazioni sindacali si forniscono le informazioni sulla percentuale dei lavoratori coperti dagli accordi collettivi di contrattazione, sul periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi) e sugli accordi formali con i Sindacati relativi alla salute e alla sicurezza.

Gli indicatori sulla sicurezza radiologica e convenzionale forniscono i valori riferiti alla casistica degli infortuni di tipo convenzionale e quelli relativi alle quantità di radioattività (dosi) assorbite dai lavoratori esposti al rischio di irraggiamento esterno e contaminazione interna.

Gli indicatori sullo sviluppo professionale forniscono informazioni relative alle ore di formazione complessivamente erogate nel periodo di riferimento, ripartite per categoria professionale, per genere e per tipologia di formazione.

A partire da questa edizione, come evidenziato nelle tabelle di riepilogo inserite nelle prime pagine di questo documento, per alcuni degli indicatori sul lavoro sono state inserite le ripartizioni per genere e altre informazioni, conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1.

Infine, nell'ottica di raggiungere livelli sempre più alti di *rating*, in questa edizione del bilancio di sostenibilità, sono stati inseriti nuovi indicatori di performance, raccolti nel capitolo "Altri indicatori sul lavoro".

Approccio gestionale

Le politiche di gestione delle risorse umane e, in particolare, di sviluppo professionale e formazione e quelle relative ai sistemi di incentivazione sono illustrate nel capitolo “Dipendenti e collaboratori” inserito nella sezione “Mappatura degli *stakeholder*”.

Nella stessa sezione, al capitolo “Organizzazioni sindacali” sono illustrate le politiche di gestione delle relazioni industriali.

L'approccio gestionale relativo alla salute e sicurezza dei lavoratori è orientato al miglioramento continuo a partire dal rispetto della normativa vigente e della sua evoluzione. La sicurezza è una priorità per Sogin e per Nucleco e i suoi obiettivi si integrano con quelli istituzionali del Gruppo, al pari di quelli di tipo economico-gestionale.

CONSISTENZA DEL PERSONALE

LA1

Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DI SOGIN SPA

(numero di persone)	2010			2009			2008			Δ '10-'09	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	% Assoluta	
TOTALE CONSISTENZA¹⁴¹	512	163	675	492	160	652	522	158	680	3,5	23
Ripartizione per categoria professionale											
Dirigenti	27	1	28			28			28	0,0	0
Quadri	158	39	197			180			185	9,4	17
Impiegati	229	121	350			336			358	4,2	14
Operai	98	2	100			108			109	-7,4	-8
Ripartizione per tipologia contrattuale											
Tempo indeterminato	486	158	644			640			665	0,6	4
Tempo determinato	1	0	1			0			6	-	1
Inserimento	25	5	30			12			9	150,0	18
di cui <i>full time</i>	512	158	670			649			676	3,2	21
<i>part time</i>	0	5	5			3			4	66,7	2
Ripartizione per unità produttiva											
Sede di Roma	170	101	271			271			275	0,0	0
Centrali			289			278			303	4,0	11
Caorso	95	14	109			114			115	-4,4	-5
Latina	62	4	66			62			81	6,5	4
Trino	51	11	62			59			61	5,1	3
Sessa Aurunca	44	8	52			43			46	20,9	9
Impianti			115			103			102	11,7	12
Bosco Marengo	17	6	23			25			31	-8,0	-2
Casaccia	20	5	25			20			21	25,0	5
Saluggia	21	9	30			28			29	7,1	2
Trisaia	32	5	37			30			21	23,3	7
Ripartizione per fasce di età											
<30	47	16	63			54			49	16,7	9
30-40	122	55	177			157			158	12,7	20
41-50	120	57	177			187			204	-5,3	-10
>50	223	35	258			254			269	1,6	4
Età media (anni)	46	42	45,06			45,5			45,66	-1,0	-0,44
Ripartizione per titolo di studio											
Laurea	171	73	244			236			232	3,4	8
Diplomi	290	77	367			344			347	6,7	23
Altri titoli	51	13	64			72			101	-11,1	-8

Conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1, per l'indicatore LA1, a partire da quest'anno, si rileva la ripartizione per genere, con riferimento alla consistenza e alla composizione del personale.

Il personale di Sogin, al 31 dicembre 2010, è pari a 675 unità, 23 in più rispetto all'anno precedente. La consistenza media è diminuita passando da 679 unità nel 2009 a 659 nel 2010. L'aumento dell'organico rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto alle assunzioni presso i siti, per la copertura delle posizioni previste dai regolamenti di esercizio¹⁴², per le attività di messa in sicurezza e per le attività di cantiere. Circa il 57,2% del personale è allocato presso i siti. Il 95,4% è assunto con contratto a tempo indeterminato. Nel corso dell'anno si è provveduto alla stabilizzazione di 12 risorse, di cui 8 impiegati e 4 operai, mediante trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato (contratto di inserimento) a tempo indeterminato. Tali operazioni sono state effettuate al fine di trattenere in azienda risorse che avevano acquisito le competenze, l'esperienza e la professionalità necessarie ad assicurare la crescita della Società, anche in una prospettiva di sviluppo del *know-how*.

¹⁴¹ Sono escluse le risorse in comando Sogin, ma alle dipendenze ENEA.

¹⁴² I regolamenti di esercizio definiscono le responsabilità delle figure rilevanti per la sicurezza degli impianti e la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione. I regolamenti di esercizio sono soggetti all'approvazione di ISPRA ex APAT.

Al 31 dicembre 2010, l'età media dei dipendenti Sogin è di 45,06 anni, oltre il 54% dei dipendenti è diplomato e oltre il 36% è laureato; la componente femminile dei dipendenti in Sogin è pari a 163 unità.

La consistenza dell'organico femminile rimane al di sotto del 25%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in quanto Sogin si confronta con un mercato del lavoro caratterizzato da una presenza preminentemente maschile, in particolare quando l'attività di *recruiting* è rivolta alla ricerca di competenze tecniche.

Al momento non sono disponibili i dati sulla consistenza del personale delle ditte appaltatrici e subappaltatrici.

Al 31 dicembre 2010, non sono presenti lavoratori interinali.

N

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DI NUCLECO SPA									
(numero di persone)	2010			2009			2008		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
TOTALE CONSISTENZA	123	22	145	138	26	164	105	20	125
Ripartizione per categoria professionale									
Dirigenti	1	0	1			0			0
Quadri	12	5	17			19			18
Impiegati	67	17	84			87			49
Operai	43	0	43			58			58
Ripartizione per tipologia contrattuale									
Tempo indeterminato	81	18	99			82			77
Tempo determinato	42	4	46			82			48
Ripartizione per fasce di età									
<30	39	5	44			58			31
30-40	36	9	45			47			37
41-50	29	8	37			41			40
>50	19	0	19			18			17
Età media (anni)	37	37	37			36			39
Ripartizione per titolo di studio									
Laurea	23	10	33			32			25
Diplomi	77	12	89			103			73
Altri titoli	23	0	23			29			28

Il personale di Nucleco al 31 dicembre 2010, è pari a 145 unità, 19 in meno rispetto all'anno precedente. La consistenza media è, invece, aumentata passando da 157 unità nel 2009 a 167 nel 2010.

A novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Nucleco SpA ha nominato un dirigente.

Dal 31 luglio 2010 si è registrata la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro con incentivo all'esodo di una unità della categoria dei quadri e il passaggio alla categoria dirigente di una unità dal 1° dicembre 2010.

Circa il 68,3% è assunto con contratto a tempo indeterminato. Nel corso dell'anno si è provveduto alla stabilizzazione di 12 risorse mediante trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, di cui 3 contratti di inserimento. È stata, inoltre, assorbita, mediante assunzione diretta, una risorsa precedentemente utilizzata nell'ambito di un contratto di lavoro somministrato a tempo determinato.

Al 31 dicembre 2010, l'età media del personale di Nucleco è di 37 anni rispetto ai 36 anni del 31 dicembre 2009, oltre il 61% è diplomato e quasi il 23% è laureato.

La componente femminile dei dipendenti in Nucleco è pari a 22 unità, rimanendo anche per il 2010 di poco superiore al 15%.

Tutto il personale Nucleco ha sede a Casaccia.

Al 31 dicembre 2010, il numero complessivo di dipendenti a livello di Gruppo Sogin è pari a 820 unità (816 nel 2009 e 805 nel 2008), mentre la consistenza media diminuisce da 836 unità del 2009 alle 826 del 2010.

Come evidenziato nell'indicatore LA13, conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1, a partire da quest'anno, si inserisce il numero e la percentuale dei dipendenti appartenenti a categorie protette, suddivise per genere, gruppi di età e categoria professionale.

S

RIPARTIZIONE PERSONALE APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE				
		Totale dipendenti	Di cui appartenenti a categorie protette	
		n.	%	Assoluta
Genere	Uomini	512	5,5	28
	Donne	163	11,0	18
	Totale	675	6,8	46
Gruppi di età	< 30	63	7,9	5
	31-40	177	6,8	12
	41-50	177	7,9	14
	>50	258	5,8	15
	Totale	675	6,8	46
Categoria professionale	Dirigenti	28	3,6	1
	Quadri	197	5,0	10
	Impiegati	350	7,4	26
	Operai	100	9,0	9
	Totale	675	6,8	46

N

RIPARTIZIONE PERSONALE APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE				
		Totale dipendenti	Di cui appartenenti a categorie protette	
		n.	%	Assoluta
Genere	Uomini	123	6,5	8
	Donne	22	-	0
	Totale	145	5,5	8
Gruppi di età	< 30	44	2,3	1
	31-40	45	4,4	2
	41-50	37	8,1	3
	>50	19	10,5	2
	Totale	145	5,5	8
Categoria professionale	Dirigenti	1	-	0
	Quadri	17	-	0
	Impiegati	84	5,9	5
	Operai	43	7,0	3
	Totale	145	5,5	8

TURNOVER

LA2

Numero totale e tasso di *turnover* del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica

Per l'indicatore LA2, le linee guida GRI-G3.1 richiedono di indicare la ripartizione per età, area geografica e genere del totale delle assunzioni e delle cessazioni avvenute nel corso del periodo di riferimento. Richiedono, inoltre, di evidenziare il numero di dipendenti riassunti nel corso dell'anno.

ASSUNZIONI SOGIN SPA					
(numero di persone)	2010	2009	2008	Variazioni %	
				sul totale	per categoria
Assunzioni	50	20	15		
Assunzioni per titolo di studio					
Laurea	25	10	6	50	10
<i>di cui scientifica</i>	15	7	6	30	
Diploma superiore	25	10	9	50	7
<i>di cui tecnico</i>	23	9	9	46	
Altri titoli	0	0	0	0	0
Totale complessivo	50	20	15	100	
Assunzioni per fasce di età					
<30	24	11	3	48	38
30-40	17	8	9	34	10
41-50	3	1	3	6	2
>50	6	0	0	12	2
Totale complessivo	50	20	15	100	
Assunzioni per sede di lavoro					
Roma (sede)	17	6	4	34	6
Caorso	1	2	8	2	1
Casaccia	4	0	1	8	3
Latina	4	1	0	8	6
Trisaia	7	9	1	14	19
Saluggia	3	1	0	6	10
Sessa Aurunca	9	0	0	18	17
Trino	5	0	1	10	8
Bosco Marengo	0	1	0	0	0
Totale complessivo	50	20	15	100	
Assunzioni per genere					
Uomini	42	15	13	84	8
Donne	8	5	2	16	5
Totale complessivo	50	20	15	100	

Nel corso del 2010 le assunzioni di Sogin dal mercato del lavoro sono state pari a 50 unità, di cui 19 con contratti a tempo indeterminato, 1 con contratto a tempo determinato e 30 con contratto di inserimento.

Durante l'anno, nell'ambito della categoria dei dirigenti, si è registrata l'entrata di 10 unità, di cui 4 per passaggio dalla categoria quadri, mentre 6 sono stati reperiti sul mercato. Tra i quadri si è registrato durante l'anno l'entrata di 25 unità, di cui 21 per passaggio dalla categoria impiegati, mentre 4 quadri sono stati reperiti sul mercato. Tra gli impiegati si è registrato durante l'anno l'entrata di 44 unità, di cui 15 per passaggio dalla categoria operai, mentre 29 impiegati sono stati reperiti sul mercato. Tra gli operai si è registrato durante l'anno l'ingresso di 11 unità, tutti reperiti sul mercato.

L'età media dei nuovi assunti è di circa 34 anni.

Le nuove assunzioni hanno riguardato 19 unità allocate presso le centrali, 14 presso gli impianti e 17 presso la sede.

Sul totale delle assunzioni 2010, pari a 50 unità, 49 sono neoassunti, mentre 1 dipendente Sogin, cessato nel corso del 2007, è stato riassunto.

S CESSAZIONI SOGIN SPA					
(numero di persone)	2010	2009	2008	Variazioni %	
				sul totale	per categoria
Cessazioni	27	48	62	0	0
Cessazioni per titolo di studio					
Laurea	11	10	11	41	4,5
<i>di cui scientifica</i>	6	8	8		
Diploma superiore	8	31	36	30	2,1
<i>di cui tecnico</i>	7	29	34		
Altri titoli	8	7	15	29	0,1
Totale complessivo	27	20	62	100	-
Cessazioni per fasce di età					
<30	0	1	1	0	0
30-40	0	2	3	0	0
41-50	2	3	3	7	1
>50	25	42	55	93	10
Totale complessivo	27	48	62	100	-
Cessazioni per sede di lavoro					
Roma (sede)	14	12	18	52	5
Caorso	7	3	16	26	6
Casaccia	0	1	0	0	0
Latina	2	18	8	7	3
Trisaia	0	0	2	0	0
Saluggia	0	1	1	0	0
Sessa Aurunca	0	3	6	0	0
Trino	2	3	4	7	3
Bosco Marengo	2	7	7	7	9
Totale complessivo	27	48	62	100	-
Cessazioni per genere					
Uomini	22	45	54	81	4
Donne	5	3	8	19	3
Totale complessivo	27	48	62	100	-

Nel corso del 2010 le cessazioni sono state pari a 27 unità, il 4% dei dipendenti Sogin al 31 dicembre 2010.

Nell'ambito della categoria dei dirigenti si è registrato durante l'anno l'uscita di 10 unità di cui 2 per dimissione, 5 per incentivazione e 3 per altre cause. Tra i quadri si è registrato durante l'anno l'uscita di 4 unità di cui 2 per dimissionamento e 2 per incentivazione. Tra gli impiegati si è registrato

durante l'anno l'uscita di 9 unità di cui 2 per dimissionamento, 7 per incentivazione. Tra gli operai si è registrato durante l'anno l'uscita di 4 unità di cui 1 per dimissionamento e 3 per incentivazione.

S

ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI CESSATI SOGIN SPA			
(anni)			
Anzianità di servizio per fasce di età		Anzianità di servizio per genere	
<30	0	Uomini	26,1
30-40	0	Donne	34,8
41-50	6,5		
>50	29,4		

N

TURNOVER NUCLECO SPA - ASSUNZIONI, CESSAZIONI E ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI CESSATI					
(numero di persone)	Assunzioni	Cessazioni	% assunzioni per categoria	% cessazioni per categoria	Anzianità media di servizio dei cessati
Totale turnover	47	66	32	46	
Ripartizioni per fasce di età					
<30	26	30	59	68	1,56
30-40	13	19	29	42	2,25
41-50	6	12	16	32	2,66
>50	2	5	11	26	9,73
Totale complessivo	47	66			
Ripartizione per genere					
Uomini	43	58	35	47	2,6
Donne	4	8	18	36	2,41
Totale complessivo	47	66			

S

Sul totale dei dipendenti Sogin tutte le persone sono neoassunte, salvo un dipendente.

N

Sul totale dei dipendenti assunti nel 2010 non è presente personale riassunto.

L'organico di Nucleco, nel corso del 2010, si è ridotto rispetto al 2009 del 12% (causa cessazione al 31 dicembre di 21 unità, ricontrattualizzate a febbraio 2011 a seguito della ripresa delle attività di contratto).

Anche la consistenza media è aumentata passando da 157 unità nel 2009 a 167 unità nel 2010. Nell'ambito della categoria dei quadri si è registrato durante il 2010 il pensionamento di 1 unità. Nell'ambito della categoria degli impiegati si è registrato l'assunzione di 30 unità e la cessazione di 33 unità.

Nell'ambito della categoria degli operai si è registrata l'assunzione di 17 unità e la cessazione di 32 unità.

Nel corso dell'anno, si è provveduto alla stabilizzazione di 3 impiegati mediante trasformazione del rapporto di lavoro da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. È stato, inoltre, assorbito, mediante assunzione a tempo indeterminato, 1 impiegato, precedentemente utilizzato nell'ambito di un contratto di lavoro somministrato.

Tali operazioni sono state effettuate al fine di trattenere in azienda risorse che avevano acquisito le competenze, l'esperienza e la professionalità necessarie ad assicurare la crescita della Società, anche in una prospettiva di sviluppo del *know-how*.

L'anzianità media dei cessati dal servizio è perlopiù il risultato dell'importante utilizzo di contratti a tempo determinato, cui Nucleco fa ricorso per la gestione delle commesse a termine.

Il totale dipendenti di Nucleco, al 31 dicembre 2010, risulta *full time*. Nel corso del 2010, le cessazioni sono state pari a 66 unità, il 45% dei dipendenti Nucleco al 31 dicembre 2010.

Tutti i dipendenti di Nucleco SpA sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore chimico.

Per il 2010, il dato relativo alla ripartizione delle assunzioni e delle cessazioni per titolo di studio non è disponibile e sarà pubblicato nella prossima edizione del bilancio di sostenibilità.

COSTO DEL LAVORO



COSTO DEL LAVORO SOGIN SPA

(mln €)	2010	2009	2008
Costo totale del lavoro ¹⁴³	56,2	57,0	54,3
<i>Incentivi all'esodo</i>	2,2	5,1	8,9
Costo totale del lavoro	58,4	62,1	63,2

Al 31 dicembre 2010, il costo del lavoro di Sogin è pari a 58,4 milioni di euro, 3,7 milioni di euro in meno rispetto ai 62,1 milioni di euro dell'anno precedente.

Il costo del personale, al netto delle erogazioni aggiuntive e degli incentivi all'esodo (pari a 56,2 milioni di euro), è diminuito di circa 0,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La diminuzione è prevalentemente dovuta alla:

- riduzione del costo delle agevolazioni tariffarie sulla fornitura di energia elettrica, di cui è titolare parte del personale Sogin conferito da Enel SpA a Sogin;
- diminuzione del costo da accantonamenti delle mensilità aggiuntive e dell'indennità sostitutiva del preavviso.

¹⁴³ Al netto degli incentivi all'esodo e dei rimborsi a *forfait* per trasferte.

N**COSTO DEL LAVORO NUCLECO SPA**

(mln €)

2010

2009

2008

Costo totale del lavoro

8,1

7,2

n.d.

Al 31 dicembre 2010, il costo del lavoro di Nucleco è pari a 8,1 milioni di euro, 0,9 milioni di euro in più rispetto ai 7,2 milioni di euro dell'anno precedente.

L'incremento del costo del lavoro è dovuto:

- all'aumento di personale operativo assunto a tempo indeterminato destinato alle attività sui cantieri esterni nei siti Sogin di Casaccia, Caorso, Latina, Bosco Marengo, Saluggia, Garigliano, Trisaia, Trino e presso il Centro Comune di Ricerca di ISPRA (Varese);
- all'aumento delle attività di bonifica da amianto.

Al 31 dicembre 2010, il costo del lavoro del Gruppo Sogin è pari a 66,5 milioni di euro, 2,8 milioni di euro in meno rispetto ai 69,3 milioni di euro dell'anno precedente, a fronte di un organico complessivo che aumenta dalle 816 unità del 2009 alle 820 unità del 2010.

AGEVOLAZIONI E *BENEFIT* PER I DIPENDENTI

LA3

Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori *part time* e a termine, suddivisi per principali siti produttivi¹⁴⁴

– 1. Trattamento pensionistico complementare

S Accanto alle consuete formule pensionistiche, Sogin offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fondo Pensione Dipendenti (Fopen) e al Fondo Pensione Dirigenti (Fondene). A partire dal 2007, come previsto per legge, ogni dipendente può destinare l'intero TFR maturando alla previdenza complementare.

N Anche Nucleco offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fonchim, Fondo Pensione del settore chimico farmaceutico.

– 2. Prestiti in forma agevolata

S Sogin concede prestiti a condizioni agevolate ai dipendenti, per l'acquisto o la ristrutturazione di abitazioni di proprietà e per particolari esigenze personali.

Al 31 dicembre 2010, risultano complessivamente prestiti al personale, compresi i dirigenti, pari a 1.468.282 euro.

Tali prestiti, remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati per circa il 75,9% per l'acquisto della prima casa e quasi l'11,5% per gravi necessità familiari.

¹⁴⁴ Non essendoci difformità in termini di siti produttivi, si evidenziano le principali differenze tra Sogin e Nucleco.

3. Assistenza sanitaria

S In materia di assistenza sanitaria, sono dedicate ai dipendenti Sogin e ai familiari a carico coperture assicurative con il FISDE, Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti del Gruppo Enel. Nel campo assicurativo antinfortunistico la Società ha stipulato polizze infortuni riservate al personale in servizio. Per i dirigenti è previsto lo stesso tipo di assistenza sanitaria integrativa con l'ASEM, Associazione Sanitaria integrativa dirigenti Energia e Multiservizi.

N Anche Nucleco offre servizi di assistenza sanitaria attraverso il fondo Faschim.

4. Iniziative culturali e sportive

S Il Cral dell'Arca, Associazione ricreativa dei dipendenti elettrici, ha il compito di promuovere iniziative e manifestazioni di carattere culturale e sportivo finalizzate a offrire momenti di aggregazione per i dipendenti e le loro famiglie.

Organizza, inoltre, viaggi e pacchetti vacanze tramite convenzioni vantaggiose con *tour operator* di primo livello sul mercato.

I dipendenti *part time* e quelli con contratto di inserimento (anche se a tempo determinato) usufruiscono degli stessi benefici dei dipendenti *full time* a tempo indeterminato.

Gli unici dipendenti che non hanno i benefici descritti sono quelli a tempo determinato con contratto diverso da quello di inserimento.

5. Congedo parentale

S **N** Tutti i dipendenti di Sogin e di Nucleco hanno diritto al congedo parentale.

RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

LA4

Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione

Tutte le risorse di Sogin e quelle di Nucleco hanno sede di lavoro in Italia, dove, la copertura da contrattazione collettiva è prevista per legge. Pertanto, al 31 dicembre 2010, come per gli anni precedenti, la percentuale di dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione è pari al 100%.

- S** **N** Si evidenzia che i contratti di fornitura contengono una clausola che impone alla ditta appaltatrice, e/o, subappaltatrice l'applicazione e il rispetto dei contratti collettivi vigenti
- S** Tutti i dipendenti di Sogin SpA sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore elettrico, che è stato rinnovato il 5 marzo 2010.
- N** Tutti i dipendenti di Nucleco SpA sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore chimico rinnovato il 18 dicembre 2009.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali sono descritte nel capitolo "Organizzazioni sindacali" della sezione "Mappatura degli *stakeholder*" inserito nella parte "Informativa standard".

LA5

Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva

- S** **N** Nel corso del 2010 non si sono introdotti mutamenti organizzativi significativi, né si sono poste in atto operazioni di tipo straordinario.

In ogni caso, in occasione delle riorganizzazioni del 2006 e del 2007, i rappresentanti dei lavoratori sono stati informati e consultati con continuità, coerentemente con quanto previsto dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro in Europa e in Italia.

In particolare, l'articolo 47 della legge 428/1990 prevede che, in caso di fusioni, acquisizioni o in ogni altro significativo mutamento dell'assetto proprietario od organizzativo, i rappresentanti dei lavoratori siano informati e consultati circa 25 giorni prima degli eventuali accordi vincolanti.

Inoltre, dopo il varo delle strutture organizzative, il confronto è continuato con le Segreterie sindacali regionali competenti e con le RSU in merito alle questioni relative ai riflessi sul personale, conseguenti all'attuazione delle modifiche organizzative.

SALUTE E SICUREZZA CONVENZIONALE E RADIOLOGICA

LA9

Accordi formali con i Sindacati relativi alla salute e alla sicurezza

S La Commissione¹⁴⁵ per la sicurezza e la salute dei lavoratori, composta da rappresentanti di parte aziendale e dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, ha deciso di svolgere attività proprie presso le centrali e gli impianti affidati alla gestione di Sogin, in relazione alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 81¹⁴⁶ del 9 aprile 2008.

Nell'anno 2010, la Commissione ha svolto due incontri, ad aprile presso la centrale di Latina e a giugno presso la centrale di Garigliano.

N In Nucleco non è stato istituito un comitato per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, decreto 81/2008, in Nucleco, è presente il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

In Nucleco, a dicembre 2010, è stato rinnovato l'accordo sindacale sul riposo biologico dei lavoratori esposti di categoria A, al fine di recepire le nuove modalità di calcolo per la fruizione della misura e di rinegoziare l'indennità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

S **N** Nel 2010, come per gli anni precedenti, non si sono verificati incidenti mortali né in Sogin né in Nucleco.

¹⁴⁵ La Commissione paritetica per la sicurezza è stata istituita, con accordo tra Sogin e le Organizzazioni sindacali, il 23 novembre 2006.

¹⁴⁶ Il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, è stato promulgato in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

S

SICUREZZA CONVENZIONALE (Dati su infortuni occorsi ai lavoratori Sogin SpA e a quelli delle ditte fornitrici)

(numero di infortuni)	2010			2009	Δ '10-'09		2008
	In itinere	Non in itinere	Totale		%	Assoluta	
TOTALE INFORTUNI	7	11	18	16	12,5	2	19
<i>di cui</i>							
<i>lavoratori Sogin</i>	6	4	10	8	25	2	10
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	1	7	8	8	0	0	9
Indice di Frequenza¹⁴⁷							
Totale aggregato	3,72	5,83	9,55	8,85	8	0,7	11,03
<i>di cui</i>							
<i>lavoratori Sogin</i>	5,22	3,49	8,71	7,18	21	1,53	8,41
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	1,36	9,49	10,85	11,53	-6	-0,68	16,86
Indice di Gravità¹⁴⁸							
Totale aggregato	0,07	0,16	0,23	0,18	28	0,05	0,38
<i>di cui</i>							
<i>lavoratori Sogin</i>	0,05	0,08	0,13	0,13	0	0	0,38
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	0,11	0,27	0,38	0,26	46	0,12	0,37
Frequenza Relativa¹⁴⁹							
Totale aggregato	4,31	6,78	11,09	13,91	-20	-2,82	17,54
<i>di cui</i>							
<i>lavoratori Sogin</i>	8,92	5,94	14,86	11,49	29	3,37	13,68
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	1,05	7,37	8,42	17,62	-52	-9,2	25,57

N

DATI SU INFORTUNI OCCORSI AI LAVORATORI NUCLECO SPA E A QUELLI DELLE DITTE FORNITRICI

(numero di infortuni)	2010		
	In itinere	Non in itinere	Totale
TOTALE INFORTUNI	2	1	3
<i>di cui</i>			
<i>lavoratori Nucleco SpA</i>	2	1	
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	
Indice di Frequenza¹⁴⁷			
Totale aggregato	7,36	3,68	11,04
<i>di cui</i>			
<i>lavoratori Nucleco SpA</i>	7,36	3,68	11,04
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0
Indice di Gravità¹⁴⁸			
Totale aggregato	0,06	0,04	0,1
<i>di cui</i>			
<i>lavoratori Nucleco SpA</i>	0,06	0,04	0,1
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0
Frequenza Relativa¹⁴⁹			
Totale aggregato	13,79	6,9	20,69
<i>di cui</i>			
<i>lavoratori Nucleco SpA</i>	13,79	6,9	20,69
<i>lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0

¹⁴⁷ L'Indice di Frequenza (IF), pari al numero di infortuni x 106/ore lavorate, è l'indicatore che esprime la frequenza degli infortuni, per unità produttiva e per totale Sogin.

¹⁴⁸ L'Indice di Gravità (IG), pari al numero di giorni di assenza totale x 103/ore lavorate, è l'indicatore che rileva la gravità degli infortuni, considerando l'assenza totale degli infortunati rispetto alle ore lavorate per unità produttiva e per totale Sogin.

¹⁴⁹ La Frequenza Relativa (FR), pari al numero degli infortuni x 103/numero addetti, è l'indicatore che esprime la frequenza degli infortuni rispetto al numero degli addetti, per unità produttiva e per totale Sogin.

S

NUMERO DI INFORTUNI (Anno 2010)

(Anno 2010)	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
	Sessa Aurunca	1	0	1	0	0	0	1	0
Latina	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Trino	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Caorso	0	1	1	3	0	3	3	1	4
Trisaia	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Saluggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bosco Marengo	1	0	1	1	1	2	2	1	3
Casaccia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sede centrale	1	5	6	0	0	0	1	5	6
Sogin SpA	4	6	10	7	1	8	11	7	18

N

NUMERO DI INFORTUNI (Anno 2010)

(Anno 2010)	Nucleco SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
	Nucleco SpA	1	2	3	0	0	0	1	2

S

DESCRIZIONE DEGLI INFORTUNI SOGIN SPA NON *IN ITINERE* (Anno 2010)

Sede di lavoro	Numero infortuni	Descrizione infortunio
Trino	1	Un lavoratore Sogin si è procurato un trauma da urto alla spalla sinistra contro una porta cieca a doppia apertura (prognosi 31 gg.).
Caorso	3	Un lavoratore di una ditta esterna, mentre si trovava nel box attrezzi, si è procurato un trauma a causa della caduta di un rotolo di polietilene sul piede, con conseguente frattura (prognosi 21 gg.). Un lavoratore di una ditta esterna, avvicinandosi a del materiale incandescente, si è procurato un'ustione di 2° grado alla coscia destra, all'avambraccio sinistro, alla regione scrotale e alle mani (prognosi 20 gg.). Un lavoratore di una ditta esterna, nella movimentazione della bombola impianto antincendio, si è procurato un trauma da schiacciamento alla regione mediale della coscia sinistra (prognosi 47 gg.).
Latina	2	Un lavoratore di una ditta esterna si è procurato una frattura alla caviglia destra cadendo all'interno della propria area di cantiere (prognosi 90 gg.). Un lavoratore di una ditta esterna, mentre percorreva una strada interna alla centrale con la bici, si è procurato delle abrasioni e delle contusioni entrando in collisione con un muletto (prognosi 5 gg.).
Garigliano	1	Un lavoratore Sogin, mentre lavorava al terminale del computer da tavolo, raccogliendo un oggetto caduto a terra, si è procurato un trauma dopo aver battuto la testa contro il tavolo (prognosi 1 gg.).
Bosco Marengo	2	Un lavoratore Sogin, mentre percorreva la viabilità interna al sito, a causa di una caduta, si è procurato una microfrattura alla caviglia sinistra (prognosi 60 gg.). Un lavoratore di una ditta esterna si è procurato una ferita lacero contusa sulla zona sopraccigliare urtando contro un armadio (prognosi 8 gg.).
Saluggia	0	
Casaccia	0	
Trisaia	1	Un lavoratore di una ditta esterna, nell'ambito delle attività, si è procurato un infortunio al ginocchio sinistro conseguente a un urto su uno spigolo (prognosi 10 gg.).
Sede centrale	1	Una lavoratrice Sogin, tagliando un nastro da pacchi con il taglierino, si è procurata un taglio alla coscia destra (prognosi 3 gg.).

N

DESCRIZIONE DEGLI INFORTUNI NON *IN ITINERE* NUCLECO SPA (Anno 2010)

Sede di lavoro	Numero infortuni	Descrizione infortunio
Nucleco SpA	1	Un dipendente si è procurato un trauma al ginocchio causato da una caduta mentre camminava nell'area di lavoro.

S

INDICE DI FREQUENZA SOGIN SPA - RIPARTIZIONE PER SITO (Anno 2010)

	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale
Sessa Aurunca	12,28	0	12,28	0	0	0	4,68	0,00	4,68
Latina	0	0	0	14,24	0	14,24	7,53	0,00	7,53
Trino	9,69	0	9,69	0	0	0	6,18	0,00	6,18
Caorso	0	5,09	5,09	21,05	0	21,05	8,85	2,95	11,8
Trisaia	0	0	0	12,13	0	12,13	6,98	0,00	6,98
Saluggia	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0
Bosco Marengo	24,18	0	24,18	22,91	22,91	45,82	23,53	11,76	35,29
Casaccia	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0
Sede centrale	2,21	11,04	13,25	0	0	0	2,16	10,81	12,97
Sogin SpA	3,49	5,22	8,71	9,49	1,36	10,85	5,83	3,72	9,55

N

INDICE DI FREQUENZA NUCLECO SPA (Anno 2010)

	Nucleco SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale
Nucleco SpA	3,68	7,36	11,04	0	0	0	3,68	7,36	11,04

S

INDICE DI GRAVITÀ SOGIN SPA - RIPARTIZIONE PER SITO (Anno 2010)

	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale
Sessa Aurunca	0,01	0	0,01	0	0	0	0	0	0
Latina	0	0	0	0,68	0	0,68	0,36	0	0,36
Trino	0,3	0	0,3	0	0	0	0,19	0	0,19
Caorso	0	0,08	0,08	0,62	0	0,62	0,26	0,08	0,30
Trisaia	0	0	0	0,12	0	0,12	0,7	0	0,7
Saluggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bosco Marengo	1,45	0	1,45	0,18	1,84	2,02	0,8	0,94	1,74
Casaccia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sede centrale	0,01	0,09	0,10	0	0	0	0,01	0,09	0,10
Sogin SpA	0,08	0,05	0,13	0,27	0,11	0,38	0,16	0,07	0,23

N

INDICE DI GRAVITÀ NUCLECO SPA (Anno 2010)

	Nucleco SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale	Non in itinere	In itinere	Totale
Nucleco SpA	0,04	0,06	0,1	0	0	0	0,04	0,06	0,1

S

FREQUENZA RELATIVA - RIPARTIZIONE PER SITO (Anno 2010)

	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
Sessa Aurunca	20	0	20	0	0	0	4,55	0	4,55
Latina	0	0	0	11,11	0	11,11	8,2	0	8,2
Trino	16,13	0	16,13	0	0	0	7,25	0	7,25
Caorso	0	9,17	9,17	16,3	0	16,3	10,24	3,41	13,65
Trisaia	0	0	0	9,43	0	9,43	6,99	0	6,99
Saluggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bosco Marengo	41,67	0	41,67	17,86	17,85	35,71	25,00	12,50	37,5
Casaccia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sede Centrale	3,69	18,45	22,14	0	0	0	3,53	17,67	21,2
Sogin SpA	5,94	8,92	14,86	7,37	1,05	8,42	6,78	4,31	11,09

N

FREQUENZA RELATIVA NUCLECO SPA (Anno 2010)

	Nucleco SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
Nucleco SpA	1	2	3	0	0	0	1	2	3



DOSE COLLETTIVA ASSORBITA DAI LAVORATORI DI SOGIN SPA E DELLE DITTE FORNITRICI E DOSI MASSIME INDIVIDUALI - SUDDIVISIONE PER SITO

	Dose collettiva assorbita dai lavoratori di Sogin e delle ditte fornitrici ¹⁵⁰			Dose massima individuale ¹⁵¹	Tipologia di irraggiamento ¹⁵²	Rilevanza radiologica ¹⁵³
	mSv/uomo			mSv/anno	2010	2010
	2010	2009	2008	2010		
Trino	5,85	12,71	36,65	0,67 0	esterna interna	trascurabile assente
Caorso	1,74	0	1,28	0,44 0	esterna interna	trascurabile assente
Latina	3,18	1,66	1,11	0,66 0	esterna interna	trascurabile assente
Garigliano	114,7	110,89	21,82	8,5 0	esterna interna	significativa assente
Bosco Marengo	0	0,2	0	0 0	esterna interna	assente assente
Saluggia	11,31	7,38	9,07	1,1 0,16	esterna interna	modesta trascurabile
Casaccia	6,86	4,19	28,99	0,25 1,17	esterna interna	trascurabile modesta
Trisaia	4,2	1,35	6,2	0,2 0	esterna interna	trascurabile assente

¹⁵⁰ Per dose collettiva assorbita si intende la dose collettiva realmente assorbita, ovvero la somma delle dosi che sono risultate essere superiori alla minima dose rivelabile. Si fa presente che le dosi realmente assorbite possono differire da quelle attribuite dall'esperto qualificato per le diverse finalità per cui vengono assegnate. L'esperto qualificato è la figura preposta dal datore di lavoro a garantire la sicurezza radiologica dei lavoratori e delle popolazioni. Sulla base della normativa vigente (decreto legislativo 230/95 e successive modifiche e integrazioni) l'esperto qualificato deve possedere un attestato di terzo grado che lo abilita a effettuare la sorveglianza fisica degli impianti nucleari. L'esperto qualificato, inoltre, nell'esecuzione delle proprie funzioni, collabora con il c.d. "medico autorizzato", che si accerta delle condizioni fisiche di salute dei lavoratori.

¹⁵¹ Per dose massima individuale si intende la dose realmente assorbita dal lavoratore esposto che, presso il sito indicato, ha ricevuto la maggiore quantità di radioattività nell'anno, ovvero la somma delle dosi che ha ricevuto nelle operazioni compiute durante l'anno.

¹⁵² Per irraggiamento esterno si intende la dose assorbita da sorgenti esterne al corpo del lavoratore, mentre per irraggiamento interno si intende la dose assorbita per inalazione, ingestione e/o assorbimento cutaneo.

¹⁵³ La rilevanza radiologica è valutata sulla base della massima dose individuale assorbita dal singolo lavoratore esposto di Sogin o delle ditte fornitrici. Consideriamo la rilevanza "trascurabile" quando inferiore a 1 mSv/anno; "modesta" quando superiore a 1 mSv/anno, ma inferiore a 6 mSv/anno; "significativa" quando superiore a 6 mSv/anno, ma inferiore a 20 mSv/anno. Oltre i 20 mSv/anno si ha il superamento dei limiti di legge. Quando la dose individuale è sotto la soglia di misurabilità, è convenzionalmente posta pari a zero e consideriamo la rilevanza come "assente".

Il giudizio circa la rilevanza della dose è formulato in considerazione del decreto legislativo 230/95 e successive modifiche e integrazioni. Questo decreto classifica un lavoratore come "non esposto" quando non è soggetto a superare la dose di 1 mSv/anno, come "lavoratore esposto di categoria B" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 1 e 6 mSv/anno e come "lavoratore esposto di categoria A" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 6 e 20 mSv/anno. A titolo di esempio, si evidenzia che i livelli di dose assorbiti durante comuni indagini di diagnostica di tipo sanitario comporta una dose generalmente compresa tra 0,1 mSv e 6 mSv per ogni esame. Per alcune tipologie particolari di esami diagnostico-sanitari si possono superare i 6 mSv.

Caorso La dose collettiva assorbita a Caorso nel corso del 2010 è principalmente dovuta ai lavori di rimozione e trasporto del combustibile irraggiato. La diminuzione rispetto al 2008 è dovuta alla sovrastima delle dosi neutroniche riferite allo stesso anno.

La rilevanza radiologica risulta modesta ed è attribuibile al solo irraggiamento esterno.

Latina La dose collettiva assorbita a Latina nel corso del 2010 è aumentata rispetto al 2009 a causa dell'attività di taglio delle condotte superiori del circuito primario.

La rilevanza radiologica risulta trascurabile ed è attribuibile al solo irraggiamento esterno.

Trino La dose collettiva assorbita a Trino nel corso del 2010 è principalmente dovuta a lavori di routine presso l'impianto.

La rilevanza radiologica risulta trascurabile ed è attribuibile al solo irraggiamento esterno.

Sessa Aurunca La dose collettiva assorbita a Sessa Aurunca nel corso del 2010 è aumentata, rispetto al 2009, a causa del proseguimento delle attività di rimozione dell'amianto nell'edificio reattore.

La rilevanza radiologica risulta significativa ed è attribuibile al solo irraggiamento esterno, in ogni caso di molto inferiore al limite di legge pari a 20 mSv/anno.

Bosco Marengo Tutte le dosi individuali assorbite a Bosco Marengo nel corso del 2010 sono risultate essere al di sotto della soglia minima rivelabile. Pertanto, la dose collettiva assorbita è convenzionalmente posta pari a zero e la rilevanza radiologica è assente.

Casaccia La dose collettiva assorbita a Casaccia nel corso del 2010 è principalmente dovuta a lavori di routine presso l'impianto.

La rilevanza radiologica risulta trascurabile ed è attribuibile principalmente a irraggiamento esterno.

Saluggia La dose collettiva assorbita a Saluggia nel corso del 2010 è principalmente dovuta a lavori di routine presso l'impianto. Il valore della dose collettiva, riferito al 2008, era dovuto allo svuotamento e al completamento della bonifica della piscina Eurex.

La rilevanza radiologica risulta trascurabile per irraggiamento esterno e modesta per irraggiamento interno.

Trisaia La dose collettiva assorbita a Trisaia di Rotondella nel corso del 2010 è attribuibile a lavori di routine.

La rilevanza radiologica risulta modesta ed è attribuibile al solo irraggiamento esterno.

N

DOSE COLLETTIVA ASSORBITA DAI LAVORATORI DI NUCLECO SPA E DALLE DITTE FORNITRICI E DOSI MASSIME INDIVIDUALI

Dose collettiva assorbita dai lavoratori Nucleo e delle ditte fornitrici ¹⁵⁴			Dose massima individuale ¹⁵⁵	Tipologia di irraggiamento ¹⁵⁶	Rilevanza radiologica ¹⁵⁷
mSv/uomo			mSv/anno		
2010	2009	2008	2010	2010	2010
158	195	119	8,48 1,52	esterna interna	significativa modesta

¹⁵⁴ Per dose collettiva assorbita si intende la dose collettiva realmente assorbita, ovvero la somma delle dosi che sono risultate essere superiori alla minima dose rivelabile. Si fa presente che le dosi realmente assorbite possono differire da quelle attribuite dall'esperto qualificato per le diverse finalità per cui vengono assegnate. L'esperto qualificato è la figura preposta dal datore di lavoro a garantire la sicurezza radiologica dei lavoratori e delle popolazioni. Sulla base della normativa vigente (decreto legislativo 230/95 e successive modifiche e integrazioni) l'esperto qualificato deve possedere un attestato di terzo grado che lo abilita a effettuare la sorveglianza fisica degli impianti nucleari. L'esperto qualificato, inoltre, nell'esecuzione delle proprie funzioni, collabora con il c.d. "medico autorizzato", che si accerta delle condizioni fisiche di salute dei lavoratori.

¹⁵⁵ Per dose massima individuale si intende la dose realmente assorbita dal lavoratore esposto che, presso il sito indicato, ha ricevuto la maggiore quantità di radioattività nell'anno, ovvero la somma delle dosi che ha ricevuto nelle operazioni compiute durante l'anno.

¹⁵⁶ Per irraggiamento esterno si intende la dose assorbita da sorgenti esterne al corpo del lavoratore, mentre per irraggiamento interno si intende la dose assorbita per inalazione, ingestione e/o assorbimento cutaneo.

¹⁵⁷ La rilevanza radiologica è valutata sulla base della massima dose individuale assorbita dal singolo lavoratore esposto di Sogin o delle ditte fornitrici. Consideriamo la rilevanza "trascurabile" quando inferiore a 1 mSv/anno; "modesta" quando superiore a 1 mSv/anno, ma inferiore a 6 mSv/anno; "significativa" quando superiore a 6 mSv/anno, ma inferiore a 20 mSv/anno. Oltre i 20 mSv/anno si ha il superamento dei limiti di legge. Quando la dose individuale è sotto la soglia rivelabile, è convenzionalmente posta pari a zero e consideriamo la rilevanza come "assente". Il giudizio circa la rilevanza della dose è formulato in considerazione del decreto legislativo 230/95 e successive modifiche e integrazioni. Questo decreto classifica un lavoratore come "non esposto" quando non è soggetto a superare la dose di 1 mSv/anno, come "lavoratore esposto di categoria B" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 1 e 6 mSv/anno e come "lavoratore esposto di categoria A" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 6 e 20 mSv/anno. A titolo di esempio, si evidenzia che i livelli di dose assorbiti durante comuni indagini di diagnostica di tipo sanitario comporta una dose generalmente compresa tra 0,1 mSv e 6 mSv per ogni esame. Per alcune tipologie particolari di esami diagnostico-sanitari si possono superare i 6 mSv.

FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

LA10

Ore medie di formazione annua per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori

Conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1 per l'indicatore LA10, a partire da quest'anno, si inserisce la ripartizione per genere del numero di ore di formazione erogate ai dipendenti, suddivise per categoria professionale, e la ripartizione delle ore/uomo, suddivise per genere e per categoria professionale.

S FORMAZIONE SOGIN SPA						
(ore)	2010			2009	2008	
	Ore/uomo	Uomini	Donne			Totale
Totale complessivo ore di formazione				21.660	25.425	26.319
Ore di formazione per destinatari ¹⁵⁸				21.032	24.578	25.869
Per categoria professionale						
Dirigenti	16	448	12	460	313	269
Quadri	30	4.915	1.034	5.949	5.278	6.263
Impiegati	33	8.024	3.373	11.397	14.325	14.709
Operai	32	3.226	0	3.226	4.662	5.078
Totale complessivo		16.613	4.419	21.032	24.578	26.319
Per genere¹⁵⁹						
Uomini	34			17.241	18.646	19.701
Donne	27			4.419	5.932	6.618
Totale complessivo				21.660	24.578	26.319
Ore di formazione per tipologia						
In ingresso				98	1.815	388
Continua				11.029	6.657	4.196
Crescita professionale				2.930	11.531	5.182
Mirata				7.603	5.089	16.284
Totale complessivo				21.660	25.092	26.050

¹⁵⁸ Esclusi comandati ENEA e consulenti ai quali, nel corso del 2010, sono stati erogate 628 ore totali di formazione.

¹⁵⁹ Le ore di formazione per genere sono comprensive della formazione erogata ai dirigenti, diversamente da quanto riportato negli anni precedenti.

Nel 2010 sono state mediamente erogate 25,5 ore di formazione per ogni dirigente, 17,92 ore per quadro, 16,62 ore per impiegato e 13,09 ore per operaio.

Il dato medio di 32 ore di formazione erogate per ciascun dipendente è sostanzialmente omogeneo agli anni precedenti. Tuttavia, per il 2010, si è rilevato un aumento delle ore per la popolazione dirigente e un decremento per la popolazione dei quadri, dovuto al coinvolgimento del *management* Sogin nel “Progetto Competenze”, che li ha visti protagonisti della formazione per valutatori interni.

Formazione in materia di sicurezza

Nel corso del 2010, si è consolidato l’impegno della società a sviluppare, diffondere e rafforzare la cultura della sicurezza in Sogin, sia per quanto riguarda l’ambito convenzionale sia per gli aspetti di radioprotezione e sicurezza nucleare.

L’impegno formativo è diretto a far acquisire, a tutta la popolazione aziendale, le metodologie e le competenze necessarie per adempiere con successo alle disposizioni previste dalle norme sulla sicurezza, attraverso lo sviluppo di un prodotto *e-learning ad hoc* sui contenuti del decreto n. 81 del 9 aprile 2008.

Nel corso del 2010 la Scuola di Radioprotezione e Sicurezza Nucleare ha esteso i corsi anche all’esterno, con gli obiettivi di:

- costituire un punto di riferimento nell’ambito della comunità nazionale e internazionale di settore;
- allineare la formazione nei settori della radioprotezione e della sicurezza nucleare alle migliori esperienze europee e internazionali.

Di seguito si riporta una tabella dove si evidenzia il numero di ore di formazione erogate a dipendenti Sogin in materia di sicurezza nucleare.

S

FORMAZIONE SOGIN SPA IN MATERIA DI RADIOPROTEZIONE E SICUREZZA NUCLEARE			
(ore/uomo)	2010	2009	2008
Radioprotezione e sicurezza nucleare	6.486	10.597	11.427
Sicurezza convenzionale	8.167	4.932	5.738
TOTALE ORE DI FORMAZIONE	14.653	15.529	17.165

S

FORMAZIONE EROGATA DALLA SCUOLA DI RADIOPROTEZIONE E SICUREZZA NUCLEARE			
(ore/uomo)	2010	2009	2008
Radioprotezione e Sicurezza Nucleare	6.486	11.286	9.448
<i>di cui erogate a personale di altri enti e ditte esterne</i>	508	826	0
Sicurezza Convenzionale	8.167	0	1.687
Garanzia qualità	0	1.157	0
TOTALE ORE DI FORMAZIONE	14.653	12.443	11.135

Nelle 21.660 ore di formazione erogate, 14.653 sono riferite alla sicurezza convenzionale e alla radioprotezione e sicurezza nucleare (rispettivamente: 8.167 e 6.486).

In particolare, l'offerta formativa è stata rivolta al personale degli enti in cui la radioprotezione e la sicurezza nucleare rientrano tra i compiti istituzionali e al personale delle imprese che operano nel settore nucleare.

Nel 2010 sono stati svolti 23 corsi che hanno coinvolto 236 dipendenti Sogin nonché 15 dipendenti esterni.

Al termine del corso, a ogni partecipante è stato distribuito un questionario di *training satisfaction*. Il livello di gradimento per il 2010 è risultato pari all'85% rispetto al gradimento massimo raggiungibile.

FORMAZIONE NUCLECO SPA					
(ore)	2010			2009	
	Ore/uomo	Uomini	Donne	Totale	
Totale complessivo ore di formazione				3.375	3.457
Ore di formazione medie <i>pro capite</i> ¹⁶⁰				27	24,69
Per categoria professionale					
Quadri	19	248	68,5	315,5	328
Impiegati	26	1.816,5	350,5	2.167	2.163
Operai	21	889	3	892	966
Totale complessivo				3.375	3.457
Per genere					
Uomini	24			2.953	3.085
Donne	19			422	372
Totale complessivo				3.375	3.457
Ore di formazione per tipologia					
In ingresso				1.532	1.264
Continua				479	476
Crescita professionale				128	984
Mirata				1.236	733
Totale complessivo				3.375	3.457

Le principali tematiche oggetto dei corsi di formazione hanno riguardato la sicurezza convenzionale e nucleare, il Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/01 e questioni di natura tecnica e gestionale.

¹⁶⁰ I dati sulle ore mediamente erogate per categoria professionale sono stati calcolati sulla base della consistenza al 31 dicembre 2010.

ALTRI INDICATORI SUL LAVORO

Conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1, a partire da quest'anno si inseriscono gli indicatori LA13, LA14 e LA15.

LA13

Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità

- S** La composizione del Consiglio di Amministrazione di Sogin è inserita nella sezione del bilancio dedicata alla *Corporate governance*.
- N** Il Consiglio di Amministrazione di Nucleco è composto interamente da uomini.
- S N** Sia in Sogin sia in Nucleco, per quanto riguarda le categorie protette, viene applicata la normativa di riferimento e la ripartizione dei dipendenti per categoria è inserita nelle tabelle dell'indicatore LA1.

LA14

Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria

S

RAL MEDIA - CATEGORIA PROFESSIONALE			
(euro)	Donne	Uomini	Rapporto RAL media donne/uomini
Dirigenti	91.000	132.109	69%
Quadri	52.630	60.825	87%
Impiegati	33.096	35.884	92%
Operai	29.608	30.668	97%

N

RAL MEDIA - CATEGORIA PROFESSIONALE			
(euro)	Donne	Uomini	Rapporto RAL media donne/uomini
Dirigenti	-	80.718	-
Quadri	44.419	46.467	96%
Impiegati	25.592	26.316	97%
Operai	-	22.205	-

In Nucleco non sono presenti donne nelle categorie dirigenti e operai. Di conseguenza, per queste categorie, non è possibile determinare il rapporto fra la Retribuzione Annuale Lorda (RAL) media degli uomini e delle donne.

LA15

Numero di dipendenti che ritornano a lavoro e relativo tasso dopo il congedo parentale suddiviso per genere

S

RIENTRO A LAVORO A SEGUITO DEL CONGEDO PARENTALE (Anno 2010)			
	Numero dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	Numero di dipendenti rientrati dal congedo parentale	% rientri
Uomini	6	3	50
Donne	20	13	65
TOTALE	26	16	62

N

RIENTRO A LAVORO A SEGUITO DEL CONGEDO PARENTALE (Anno 2010)			
	Numero dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	Numero di dipendenti rientrati dal congedo parentale	% rientri
Uomini	1	1	100
Donne	1	1	100
TOTALE	2	2	100

Al rientro dal congedo parentale, i dipendenti hanno mantenuto la loro posizione lavorativa.



—
**HR
INDICATORI
SUI DIRITTI UMANI**

— Pratiche discriminatorie e azioni intraprese

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI SUI DIRITTI UMANI

Con riferimento ai diritti umani, si è deciso di inserire nel bilancio solo l'indicatore HR4, legato al verificarsi di eventuali episodi discriminatori, escludendo quelli legati al lavoro minorile, al lavoro forzato, alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

Infatti, i diritti umani sono garantiti dal rispetto della normativa italiana, alla quale sono sottoposti tutti i lavoratori, sia di Sogin sia di Nucleco, che avendo sede di lavoro in Italia sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale, rispettivamente del settore elettrico e del settore chimico. Per svolgere le attività di decommissioning Sogin ricorre a personale, anche esterno, altamente qualificato e specializzato. È pertanto da escludere l'ipotesi che si verifichino episodi di lavoro minorile o di lavoro forzato, anche nelle attività condotte presso i siti dei Paesi dell'Est Europa.

A partire da questa edizione, come evidenziato nelle tabelle di riepilogo inserite nelle prime pagine di questo documento, all'indicatore HR4 è stata riportata l'informazione aggiuntiva sulle pratiche intraprese relative alle Pari Opportunità, conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1.

Approccio gestionale

La Società opera in Italia e all'estero e rispetta la normativa italiana in materia di diritti umani. Sogin offre ai lavoratori le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che essi possano godere di un trattamento equo basato su criteri di merito senza discriminazioni e una remunerazione in base alla professionalità, ruolo e risultati raggiunti, fornendo i mezzi e le condizioni di lavoro più propizie alla loro realizzazione.

Con riferimento alla protezione dei dati personali, Sogin aggiorna annualmente il relativo piano, allineando le proprie politiche a quanto previsto dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

PRATICHE DISCRIMINATORIE E AZIONI INTRAPRESE

HR4

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese

- S** **N** Conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1 per l'indicatore HR4, si evidenzia che, sia in Sogin sia in Nucleco, non è stato necessario apportare azioni correttive in quanto, nel triennio 2008-2010, non si sono verificati casi di discriminazione per sesso, razza, religione od opinioni politiche.

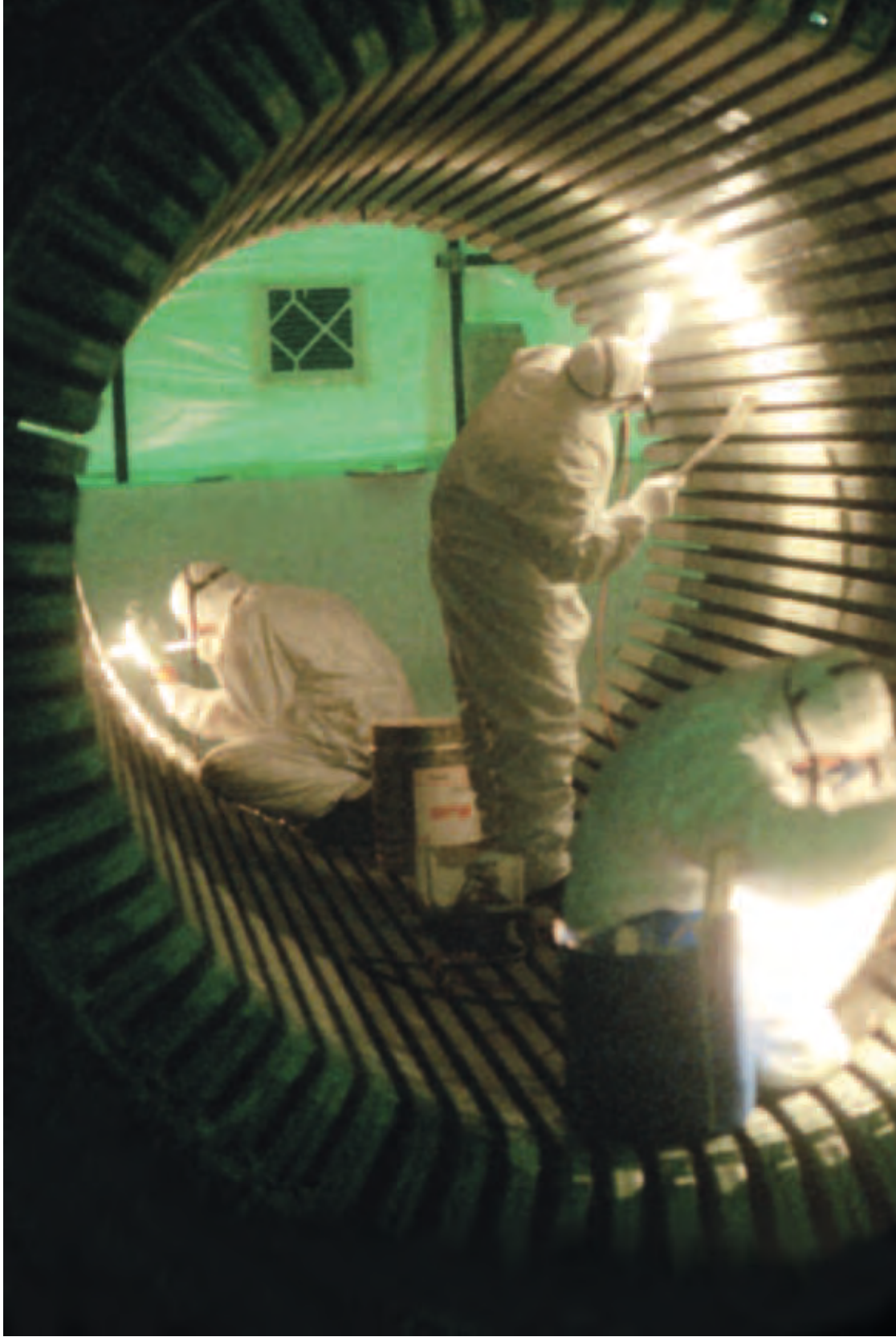
Nel 2010, i contenziosi passivi relativi al personale riguardano principalmente presunti demansionamenti.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda alla tabella inserita alla fine del capitolo "Mappatura degli *stakeholder*".

Commissione paritetica per le Pari Opportunità¹⁶¹

La Commissione paritetica per le Pari Opportunità uomo donna non ha svolto alcuna riunione nel corso del 2010, in quanto è stata ravvisata la necessità di precisare gli ambiti di competenza e di intervento affidati alla Commissione stessa mediante il perfezionamento di un accordo fra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali.

¹⁶¹ La Commissione paritetica per le Pari Opportunità è stata istituita in seguito a un accordo stipulato con le Organizzazioni sindacali nazionali ad aprile 2008, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 198 11 aprile 2006, "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna".





— SO INDICATORI SULLA SOCIETÀ

- Valutazioni degli effetti delle attività sulle comunità
- Monitoraggio e azioni contro la corruzione
- Concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche
- Conformità a leggi e regolamenti

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI SULLA SOCIETÀ E APPROCCIO GESTIONALE

Le politiche gestionali legate agli aspetti di natura sociale non presentano discontinuità rispetto a quelle ambientali: per Sogin assumono rilevanza gli aspetti di sicurezza nucleare e radiologica, i cui risultati sono illustrati all'indicatore EN26.

Nell'area sociale emergono però anche aspetti legati alla percezione del rischio. Per questo Sogin investe in tecnologie, formazione e comunicazione: per essere ed essere percepita come operatore sicuro e affidabile e divenire una *best practice* internazionale in materia di sicurezza radiologica.

Anche per questo, a Caorso, Sogin ha istituito la Scuola di Radioprotezione e Sicurezza Nucleare con l'obiettivo principale di garantire lo sviluppo, la diffusione e il consolidamento della cultura della sicurezza e al fine di rappresentare la Società presso il *network* nucleare internazionale e il mondo accademico italiano.

Attraverso i Tavoli della Trasparenza, convocati dalle Regioni interessate, Sogin informa le Istituzioni e gli altri soggetti coinvolti. Per gli aspetti di monitoraggio contro la corruzione e di conformità a leggi e regolamenti, si rimanda ai capitoli "Codice etico e Modello 231" e "Gestione dei rischi" dove è stato inserito il paragrafo "Rischi legati alla corruzione: numero di divisioni interne monitorate".

Per quelli legati alla concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche si ricorda che Sogin svolge il decommissioning delle centrali e degli impianti in dismissione e le attività relative all'accordo Global Partnership, sulla base di leggi e decreti che ne definiscono i compiti e gli orientamenti strategici. Sogin, inoltre, svolge attività prevalentemente sui mercati dell'Est Europa, partecipando ai bandi di gara indetti dalla Commissione Europea.

A partire da questa edizione, come evidenziato nelle tabelle di riepilogo, inserite nelle prime pagine di questo documento, per l'indicatore SO1, sono stati introdotti ulteriori approfondimenti sul coinvolgimento degli *stakeholder*, conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1 e allo standard AA1000, *Accountability Principles Standard "AA1000 APS"* emanati da AccountAbility nel 2008.

VALUTAZIONI DEGLI EFFETTI DELLE ATTIVITÀ SULLE COMUNITÀ

SO1

Numero delle attività di coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo

Rispetto a quanto riportato nel bilancio sociale relativo all'anno 2009, l'indicatore SO1 è stato adeguato conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1.

S Sogin, nell'eseguire le attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, informa costantemente le istituzioni competenti e le comunità locali di riferimento, in particolare in occasione dello svolgimento di operazioni significative.

Per l'attività di coinvolgimento delle comunità locali e le valutazioni d'impatto e i programmi di sviluppo si rimanda alla descrizione del piano di *engagement* delle imprese locali e delle loro rappresentanze territoriali, contenuta nella sezione "*Stakeholder engagement*" di questa edizione del bilancio di sostenibilità.

L'approccio metodologico adottato da Sogin nella realizzazione del processo di *engagement* è quello mutuato dalle linee guida internazionali "AA1000 APS", emanate nel 2008 da *AccountAbility*¹⁶².

¹⁶² *AccountAbility* 1000 (AA1000 APS) è uno standard di responsabilità verso gli *stakeholder* sviluppato dall'ISEA Institute of Social and Ethical Accountability che ha come obiettivo principale quello di fornire qualità ai processi di *accounting*, *auditing* e *reporting* e di favorire un percorso di sviluppo in un'ottica di sostenibilità. Frutto dell'evoluzione dei processi di bilancio, *auditing* e *reporting*, è un modello dinamico basato sul principio del "miglioramento continuo" da raggiungere mediante un approccio progressivo che consente alle organizzazioni di individuare priorità e di confrontarsi con le proprie capacità organizzative.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali attività esterne che hanno caratterizzato il piano di coinvolgimento del 2010.

- Sono stati organizzati 4 *workshop* nei quattro territori di riferimento:
 - Alta Padana;
 - Bassa Padana;
 - Basso Lazio e Casertano;
 - Metapontino.
- Sono state coinvolte 8 associazioni di categoria:
 - Confindustria Basilicata, API Matera;
 - Confindustria Piacenza;
 - Confindustria Vercelli e Alessandria, ANCE Alessandria;
 - Confindustria e Federlazio Latina;
 - Confindustria e Confapi Caserta.

Nel corso del 2011, a queste associazioni si sono aggiunte Confapi Piacenza e ANCE Latina, Confcooperative e Legacoop Piacenza.

Nelle attività di *stakeholder engagement* sono state coinvolte circa 120 imprese appartenenti ai territori di riferimento di Sogin.

- Ⓝ A oggi, in Nucleco non sono stati implementati programmi e attività di coinvolgimento degli *stakeholder*.

MONITORAGGIO E AZIONI CONTRO LA CORRUZIONE

SO2

Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione

- S** **N** Per l'indicatore SO2 si rimanda ai capitoli "Codice etico e Modello 231" e "Gestione dei rischi", dove è stato inserito il paragrafo "Rischi legati alla corruzione: numero di divisioni interne monitorate".

Si evidenzia che anche nel 2010 non si sono verificati episodi di corruzione, né per Sogin né per Nucleco.

SO4

Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione

- S** **N** Anche nel 2010, non essendosi verificati episodi di corruzione, non sono stati intrapresi provvedimenti o azioni sanzionatorie. Per un approfondimento si rimanda al paragrafo "Sistema di segnalazione e azioni sanzionatorie" inserito nel capitolo "Codice etico e Modello 231" della sezione "Sistema di governance".

CONCORRENZA SLEALE, ANTITRUST E PRATICHE MONOPOLISTICHE

SO7

Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze

- S** **N** Anche nel 2010, né in Sogin né in Nucleco, sono stati rilevati contenziosi dal lato passivo né cause legate a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.

CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI

SO8

Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti

- S** **N** Anche nel 2010, né in Sogin né in Nucleco, sono state rilevate sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti. Fa eccezione, per Sogin, quanto riportato nella relazione sulla gestione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 in merito a possibili sanzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate per contestazioni circa l'impropria compensazione del credito rinveniente dalla dichiarazione IVA per l'anno d'imposta 2005, avvenuto in data 16 gennaio 2006.

Si precisa che in data 10 maggio 2010 è stata notificata a Sogin la cartella esattoriale relativa al provvedimento di cui sopra. Sogin ha presentato ricorso in data 7 luglio 2010, presso l'Agenzia delle Entrate di Roma, ricorso che ha poi depositato presso la commissione tributaria provinciale di Roma il 26 luglio 2010.

Si precisa che l'importo iscritto a ruolo di euro 750.876 (al netto degli ulteriori interessi e dei compensi di riscossione per circa 40 mila euro) è stato già trattenuto dall'Agenzia delle Entrate in sede di liquidazione, nel primo trimestre 2010, dal credito IVA 2005 (istanza del 2006).



PR INDICATORI SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO



— Conformità a leggi e regolamenti sulla produzione

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO E APPROCCIO GESTIONALE

Le politiche gestionali della responsabilità di prodotto non presentano soluzione di continuità rispetto a quelle ambientali e sociali: anche in questo caso assumono rilevanza gli aspetti di sicurezza nucleare e radiologica. Sogin, inoltre, è dotata di un sistema di gestione della qualità ed è certificata in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008.

Per il mantenimento della certificazione, la Società è annualmente sottoposta a verifiche ispettive di controllo da parte dell'Ente di certificazione, Det Norske Veritas (DNV).

Il 6 maggio 2011, si sono concluse con esito positivo le attività di verifica di conformità alla norma ISO 9001:2008 da parte dell'Ente DNV, per il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità applicata al decommissioning delle Centrali e Impianti del Ciclo del Combustibile, alle attività di mercato e alla Scuola di Radioprotezione e Sicurezza Nucleare di Caorso.

Il sistema trova applicazione attraverso linee guida, procedure aziendali e documenti organizzativi, che regolano il funzionamento e la gestione delle attività oggetto di certificazione. I documenti definiscono i compiti e le responsabilità organizzative, il funzionamento dei processi e le modalità operative per l'esecuzione delle attività.

Di seguito, si riporta l'indicatore PR9 che illustra l'entità delle sanzioni monetarie corrisposte a fronte di eventuali episodi di non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi.

CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI SULLA PRODUZIONE

PR9

Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi

- S** **N** Anche nel 2010, non essendosi verificati episodi di non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi, né per Sogin né per Nucleco, sono stati intrapresi provvedimenti o azioni sanzionatorie.



EN INDICATORI SULL'AMBIENTE



- Consumo delle risorse naturali ed emissioni di CO₂
- Quantità di rifiuti convenzionali e radioattivi
- Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari
- Radioprotezione ambientale

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI SULL'AMBIENTE E APPROCCIO GESTIONALE

Con riferimento agli aspetti relativi ai consumi di risorse naturali e alle emissioni di CO₂, si evidenzia che, né Sogin né Nucleco rientrano nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/CE sull'*emission trading*. La direttiva istituisce un sistema di assegnazione di quote di emissioni di gas effetto serra, stabilendo l'obbligo per le organizzazioni di presentare una richiesta di autorizzazione a emettere in atmosfera.

Pertanto, sia Sogin sia Nucleco, non dispongono di un sistema di monitoraggio delle emissioni di CO₂. Tuttavia, ha introdotto volontariamente un sistema di rilevazione dei consumi di risorse naturali: acqua, energia elettrica e combustibile fossile.

Gli indicatori inseriti nel paragrafo "Consumo delle risorse naturali ed emissioni di CO₂" forniscono, per ogni sito, le principali informazioni circa i consumi di energia elettrica, carburante e acqua.

Per l'energia elettrica e il combustibile fossile, si forniscono sia i dati quantitativi dei consumi sia le quantità in termini di CO₂. Le emissioni conseguenti il consumo di energia elettrica sono state calcolate applicando il coefficiente specifico di Enel 2010 pari a 0,443 kg CO₂/kWh. Il calcolo delle emissioni in atmosfera di CO₂ per il combustibile è determinato sulla base dei coefficienti di emissione standard-anno 2010 definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Per i consumi di acqua si forniscono indicazioni circa la fonte di estrazione.

Gli indicatori e le politiche gestionali riguardanti la gestione dei rifiuti radioattivi e alla radioprotezione si rimanda a quanto descritto nei relativi paragrafi inseriti in questo capitolo e a quanto illustrato nel capitolo dedicato alla gestione dei rifiuti radioattivi, inserito nella parte "Profilo dell'organizzazione". A partire da quest'anno, sono riportati i dati riferiti ai rifiuti convenzionali.

Gli indicatori inseriti nel paragrafo "Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari" forniscono, per ogni sito di stoccaggio, le quantità di combustibile e di materiale nucleare in carico a Sogin al 31 dicembre 2010.

Con riferimento all'anno 2010, gli scostamenti rispetto all'anno precedente rendono conto delle movimentazioni del combustibile e delle materie nucleari.

CONSUMO DELLE RISORSE NATURALI ED EMISSIONI DI CO₂

EN3

Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria

S

CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE SOGIN SPA - SUDDIVISIONE PER SITO E SEDE CENTRALE

(Gj)	2010	2009	2008
Trino	10.234	23.327	11.101
Caorso	19.422	20.241	22.012
Latina	137	413	333
Sessa Aurunca	62	74	125
Saluggia	6.752	19.181	12.615
Bosco Marengo	9.453	6.811	8.338
Trisaia	2.883	1.850	3.867
Casaccia	4.312	4.584	5.287
Sede centrale	1.885	2.752	3.131
TOTALE SOGIN SPA	55.140	79.233	66.842

Per il 2010, si rileva una diminuzione dei consumi di combustibile fossile di oltre 24.094 Gj, dovuta all'andamento climatico delle stagioni invernale ed estiva.

A Trisaia, per il 2010, si rileva un aumento dei consumi dovuto a un'attività straordinaria che ha richiesto lo svolgimento di doppi turni per un periodo di circa 3 mesi.

La riduzione di consumi, nel corso del 2010, per Trino e per Saluggia, è dovuto alla conclusione delle attività straordinarie svolte nel corso del 2009.

Il metano è usato per alimentare gli impianti di riscaldamento della centrale di Caorso e gli impianti di Bosco Marengo e Casaccia.

N

CONSUMI DI COMBUSTIBILE¹⁶³ FOSSILE NUCLECO SPA

(Gj)	2010	2009	2008
	816	1.186	1.241

EN4

Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria

S

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA SOGIN SPA

(Gj)	2010		2009		2008	
	Totale ¹⁶⁴	di cui da fonte rinnovabile	Totale ¹⁶⁵	di cui da fonte rinnovabile	Totale ¹⁶⁶	di cui da fonte rinnovabile
Trino	17.551	6.669	17.572	5.816	15.689	5.148
Caorso	55.679	21.158	56.724	18.776	55.638	18.257
Latina	7.893	2.999	7.907	2.617	10.625	3.487
Sessa Aurunca	6.724	2.555	6.333	2.096	5.217	1.712
Saluggia	13.498	5.129	13.607	4.504	13.055	4.284
Bosco Marengo	7.996	3.038	9.127	3.021	10.447	3.428
Trisaia ¹⁶⁷	9.082	3.451	8.911	2.949	8.806	2.890
Casaccia ¹⁶⁸	4.117	1.564	4.120	1.364	4.433	1.455
Sede centrale	3.168	1.204	3.240	1.072	2.448	803
TOTALE SOGIN SPA	125.707	47.769	127.541	42.216	126.357	36.315

Per il 2010, i consumi di energia elettrica sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente.

N

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NUCLECO SPA

(Gj)	2010		2009		2008	
	Totale ¹⁶⁹	di cui da fonte rinnovabile ¹⁷⁰	Totale	di cui da fonte rinnovabile	Totale	di cui da fonte rinnovabile
TOTALE NUCLECO SPA	3.053	1.160	2.790	923	2.052	673

¹⁶³ La tabella riporta i valori riferiti ai soli consumi di carburante per il parco auto e olio combustibile per riscaldamento. Per maggiore chiarezza espositiva e comparabilità dei dati non si è inserito in tabella il consumo di metano per riscaldamento, in quanto disponibile per il solo 2009 (consumi di metano per riscaldamento anno 2009: 70.564 Gj).

¹⁶⁴ I dati riportati in tabella riferiti ai consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base di quelli desunti dal Rapporto Enel 2010 che indicano una percentuale da produzione rinnovabile pari al 38%.

¹⁶⁵ I dati riportati in tabella riferiti ai consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base di quelli desunti dal Rapporto Enel 2009 che indica una percentuale da produzione rinnovabile pari al 33,1%.

¹⁶⁶ I dati riportati in tabella riferiti ai consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base di quelli desunti dal Rapporto Enel 2008 che indicano una percentuale da produzione rinnovabile pari al 32,8%.

¹⁶⁷ A Trisaia non si rilevano variazioni significative rispetto al 2009. Nel totale segnalato sono compresi circa 35.000 kWh, equivalenti alla stima del contributo destinato all'illuminazione periferica del Centro di Ricerche ENEA.

¹⁶⁸ A Casaccia il consumo totale di energia elettrica è così ripartito in energia elettrica a contatore per IPU e OPEC, 1.028.780 kWh; quota Sogin energia elettrica per illuminazione stradale, 60.225 kWh; quota Sogin pompe sollevamento acqua kWh 15.866; quota Sogin per aria compressa, 38.748 kWh.

¹⁶⁹ L'aumento del consumo di energia elettrica, nel corso del 2010, è dato dal maggior utilizzo dell'impianto ICS 42, di compattazione automatica e smaltimento dei fusti dei rifiuti radioattivi.

¹⁷⁰ Cfr. le tre note precedenti.

EN8 Prelievo totale di acqua per fonte

S

CONSUMI DI ACQUA SOGIN SPA - SUDDIVISIONE PER SITO E SEDE CENTRALE

(m ³)	2010	2009	2008
Trino	139.265	109.358	126.118
Caorso	15.000.000	17.900.000	17.886.103
Latina	12.886	9.683	7.528
Sessa Aurunca	73.625	65.257	44.571
Saluggia	63.491	115.480	225.310
Bosco Marengo	39.018	47.487	42.397
Trisaia	40.263	45.343	44.530
Casaccia	0	0	0
Sede centrale	n.d.	5.900	5.800
TOTALE SOGIN SPA	15.368.548	18.298.508	18.382.357

A Trino sono stati prelevati circa 3.694 metri cubi di acqua potabile dall'acquedotto, prevalentemente usati per motivi igienico-sanitari e per servizi di mensa. Il quantitativo rimanente, pari a circa 135.571 metri cubi, è stato prelevato dai pozzi interni al sito.

A Caorso l'acqua viene prevalentemente prelevata dal fiume Po, volumi nettamente inferiori vengono prelevati da estrazioni effettuate da un pozzo interno al sito, 14.400 metri cubi, e dall'acquedotto, 10.000 metri cubi. L'acqua prelevata dall'acquedotto è impiegata quasi esclusivamente per motivi igienico-sanitari e per servizi di mensa. L'acqua del fiume Po, prelevata nel 2010 per circa 15 milioni di metri cubi, viene estratta attraverso pompe aspiranti e utilizzata prevalentemente per gli impianti di raffreddamento. Il dato sul prelievo di acqua dal fiume Po viene calcolato considerando la portata del sistema di pompaggio per il numero di ore annue nelle quali il sistema è in servizio.

Le quantità d'acqua prelevabili dal fiume Po sono soggette a limiti massimi di estrazione. La differenza rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta a una riduzione delle esigenze di raffreddamento. I consumi di Caorso sono significativamente superiori rispetto a quelli degli altri siti, in quanto le prescrizioni dell'Autorità di controllo prevedono l'utilizzo di notevoli quantità di acqua per veicolare gli scarichi liquidi, nel rispetto dei limiti di rilascio.

A Latina l'acqua viene per la maggior parte prelevata dal mare e, in misura minore, dal canale "Acque Alte" e dal pozzo interno al sito. L'acqua di mare, utilizzata per i sistemi di raffreddamento e la veicolazione degli scarichi degli effluenti attivi, non viene contabilizzata in quanto la stima non è disponibile e, una volta utilizzata, viene restituita in mare.

Nella tabella i consumi si riferiscono ad acqua potabile prelevata dall'acquedotto comunale. Gli utilizzi sono per servizi igienico-sanitari, servizi di mensa e per le attività di decommissioning. Nel 2010 non sono stati effettuati prelievi dal canale "Acque Alte"; per i fabbisogni del sistema antincendio e irrigazione si è provveduto attingendo dal pozzo interno al sito.

A Sessa Aurunca l'acqua viene perlopiù prelevata dal fiume Garigliano e dal pozzo interno al sito. L'acqua di fiume è utilizzata prevalentemente per i sistemi di raffreddamento e per il funzionamento delle pompe utilizzate per la rimozione dei fanghi radioattivi. I limiti di prelievo di acqua di fiume, pari a un modulo di tre milioni di metri cubi, sono superiori alle effettive necessità del sito. Dal pozzo sono stati prelevati 13.056 metri

cubi di acqua, mentre i restanti 60.569 metri cubi provengono dal fiume Garigliano.

A Saluggia l'acqua viene prelevata da tre pozzi interni che vengono utilizzati da tutto il sito nucleare, sia dalle aree affidate a Sogin sia da quelle affidate a ENEA.

Sulla base della convenzione con ENEA, vengono attribuiti circa metà dei consumi totali del Centro Ricerche, in base all'estensione e al numero di persone gestite da Sogin rispetto al numero totale di persone presenti nel centro.

A Bosco Marengo la variazione in aumento del consumo di acqua è dovuta principalmente allo svolgimento dell'attività di smantellamento dell'impianto di fabbricazione. Dei consumi totali di acqua, 14.006 metri cubi sono stati prelevati dall'acquedotto. I restanti quantitativi, 25.012 metri cubi di acqua, sono stati prelevati dai pozzi interni.

A Trisaia i consumi del sito si riferiscono a 32.965 metri cubi di acqua non potabile prelevata dal fiume Sinni e a 7.298 metri cubi di acqua potabile prelevata dall'acquedotto lucano.

Sulla base della convenzione con ENEA, vengono attribuiti a Sogin circa un terzo dei consumi totali del Centro Ricerche.

In tabella non si riportano i dati dei consumi di acqua relativi a Casaccia, in quanto di pertinenza di ENEA non costituiscono oggetto di comunicazione a Sogin.

Presso la sede centrale di Roma l'acqua consumata viene prelevata dalla rete idrica municipale ed è utilizzata prevalentemente per uso igienico-sanitario.

I dati inseriti in tabella fanno riferimento a delle stime fornite dal condominio in cui si trova la sede Sogin di Roma. Alla data di stesura di questo documento, il dato riferito all'anno 2010 non è disponibile in quanto il condominio non ha fornito le rilevazioni in tempo utile. I risultati per l'anno 2010 saranno pubblicati nella prossima edizione del bilancio di sostenibilità.

N CONSUMI DI ACQUA NUCLECO SPA			
(m ³)	2010	2009	2008
Nucleco SpA	880.000	861.000	743.000

La fonte di acqua per la sede di Nucleco sono tre pozzi di proprietà del Centro Ricerche di ENEA. I valori riportati in tabella si riferiscono a delle stime basate su convenzioni con l'ENEA, proprietario del suddetto Centro.

EN16

Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso

Di seguito si illustrano i dati relativi all'emissione di anidride carbonica (CO₂) dovuta ai consumi di combustibile fossile.

S

CO ₂ PER CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE ¹⁷¹ SOGIN SPA - SUDDIVISIONE PER SITO E SEDE CENTRALE			
(ton)	2010	2009	2008
Trino	757	1.726	877
Caorso	1.424	1.498	1.739
Latina	10	28	26
Sessa Aurunca	4	5	10
Saluggia	500	1.419	997
Bosco Marengo	533	384	659
Trisaia	213	137	305
Casaccia	244	260	418
Sede Centrale	131	191	247
TOTALE SOGIN SPA	3.816	5.648	5.278

I dati riportati in tabella fanno riferimento ai consumi di olio combustibile e metano per l'alimentazione degli impianti di riscaldamento e al gasolio per il parco veicoli.

N

CO ₂ PER CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE ¹⁷² NUCLECO SPA			
(ton)	2010	2009	2008
Nucleco SpA	56,52	82,46	85,97

¹⁷¹ I dati riportati in tabella sono stati calcolati sulla base dei fattori di conversione del GHG *Protocol-Mobile Guide*.

¹⁷² I consumi di CO₂ sono stati calcolati sulla base dei fattori di conversione del GHG *Protocol-Mobile Guide*. La tabella riporta i valori riferiti alle emissioni di CO₂ relative ai soli consumi di carburante per il parco auto e olio combustibile per riscaldamento. Per maggiore chiarezza espositiva e comparabilità dei dati, non si è inserito in tabella il dato relativo alle emissioni riferite al consumo di metano per riscaldamento, in quanto disponibile per il solo 2009 (emissioni per consumi di metano per riscaldamento anno 2009: 3.955,82 tonnellate).

EN17

Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso

Di seguito si illustrano i dati relativi all'emissione indiretta di anidride carbonica (CO₂) dovuta ai consumi di energia elettrica.

S

CO ₂ PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA SOGIN SPA - SUDDIVISIONE PER SITO E SEDE CENTRALE			
(ton)	2010	2009	2008
Trino	2.057	2.162	2.162
Caorso	6.527	6.980	7.666
Latina	925	973	1.464
Sessa Aurunca	788	779	719
Saluggia	1.582	1.674	1.799
Bosco Marengo	937	1.123	1.439
Trisaia	1.065	1.097	1.213
Casaccia	483	507	611
Sede Centrale	371	399	337
TOTALE SOGIN SPA	14.736	15.694	17.410

N

CO ₂ PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NUCLECO SPA			
(ton)	2010	2009	2008
Nucleco SpA	358	327	241

L'emissione di CO₂ per Sogin e per Nucleco è stata calcolata in considerazione del paniere produttivo di energia elettrica di Enel SpA¹⁷³ che è l'unico fornitore di energia elettrica di Sogin e di Nucleco. Attraverso questo paniere produttivo è stato stimato che a ogni kWh di energia elettrica consumata corrispondono 422 grammi di CO₂.

¹⁷³ Fonte: Rapporto ambientale di Enel SpA, anno 2010.

— QUANTITÀ DI RIFIUTI CONVENZIONALI E RADIOATTIVI

EN22

Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento

Come descritto nella presentazione degli indicatori sull'ambiente, a partire da quest'anno, si riportano i dati relativi ai rifiuti convenzionali.

Infatti, le attività di smantellamento e demolizione producono, oltre ai rifiuti radioattivi, anche rifiuti di tipo convenzionale che vengono riciclati o smaltiti per le vie ordinarie. Le tabelle che seguono sono state elaborate sulla base delle classificazioni previste dal sistema SISTRI, istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente il 17 dicembre 2009.

Il sistema, entrato in vigore il 14 gennaio 2010, è stato successivamente modificato e integrato dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 febbraio 2010. Coerentemente con quanto previsto dal decreto e successive modifiche, il 26 febbraio 2010 Sogin ha provveduto all'iscrizione al sistema e, in data 19 marzo 2010, ha eseguito il pagamento del contributo annuale, versato dalla Società per ogni unità locale, sulla base del numero di addetti operanti.


RIFIUTI CONVENZIONALI SPECIALI - RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA E SITO DI PRODUZIONE

(ton)													
Tipologia	Sito di produzione	2010	2009	2008	Tipologia	Sito di produzione	2010	2009	2008				
Pericolosi	Rifiuti contenenti amianto	Trino	0	5	0	Non pericolosi	Inerti da demolizioni	Trino	0	0	0		
		Saluggia	0	0	0			Saluggia	452	2.382	169		
		Bosco Marengo	0	0	0			Bosco Marengo	0	0	0		
		Caorso	0	0	0,02			Caorso	109	0	191		
		Casaccia	0	0	0			Casaccia	0	0	0		
		Latina	0	0	0			Latina	0	0	0		
		Garigliano	0	0	0			Garigliano	36,2	0	0,5		
		Trisaia	0	0	0			Trisaia	0	0	0		
		Rifiuti contenenti PCB	Trino	0	0		0		Rottami metallici	Trino	131	0	0
			Saluggia	0	0		0			Saluggia	32	41	29
		Bosco Marengo	0	0	0			Bosco Marengo	0	0	0		
		Caorso	1	4	8			Caorso	3.430	489	716		
		Casaccia	0	0	0			Casaccia	0	0	0		
		Latina	0	0	0			Latina	0	352,6	100,6		
		Garigliano	0	0	0			Garigliano	88	0	22,5		
		Trisaia	0	0	0			Trisaia	11,5	13,8	0		
	Inerti da demolizioni	Trino	0	0	0		Plastica	Trino	4	7	0		
		Saluggia	0	0	0			Saluggia	0	0	1		
		Bosco Marengo	0	0	0			Bosco Marengo	0	0	0		
		Caorso	0	0	0			Caorso	2,6	3,2	0		
		Casaccia	0	0	0			Casaccia	0	0	0		
		Latina	0	0,1	0			Latina	0	1	0,5		
		Garigliano	0	0	0			Garigliano	10,1	0	0		
		Trisaia	0	0	0			Trisaia	0,7	0,5	0		
	Altri rifiuti pericolosi (solventi organici, soluzioni di lavaggio, vernici, inchiostri, assorbenti, filtranti ecc.)	Trino	8	2	1		Vetro	Trino	0	0	0		
		Saluggia ¹⁷⁴	0,7	0,05	26			Saluggia	0	0	0		
		Bosco Marengo	0	0	0			Bosco Marengo	0	0	0		
		Caorso	68	2	0,5			Caorso	0	0	0		
		Casaccia	0	0,3	0,3			Casaccia	0	0	0		
		Latina	14,8	12,5	14,5			Latina	0	0	0		
		Garigliano	5,3	2	67,7			Garigliano	0,1	0	0,2		
		Trisaia	1,8	0,8	4,8			Trisaia	0	0,1	0		
							Legno	Trino	6	10	0		
								Saluggia	0	3	4		
								Bosco Marengo	0	0	0		
								Caorso	4,1	4,8	10,5		
								Casaccia	0	0	0		
								Latina	0	7	0,4		
								Garigliano	9,2	0	3,1		
								Trisaia	0,1	1	0		
							Altri rifiuti non pericolosi (carta, cartone ecc.)	Trino	13	44	31		
								Saluggia	30	340	76		
								Bosco Marengo	0	0	0		
								Caorso	33,4	16,7	22,5		
								Casaccia	0	0,1	4,9		
								Latina	13,8	9,4	38,3		
								Garigliano	26,9	0	0,30		
								Trisaia	7,7	1,1	0		

Per i rifiuti convenzionali si inserisce solo la tabella relativa a quelli speciali. Infatti, i rifiuti convenzionali urbani, prodotti dalle normali esigenze del sito, vengono conferiti al servizio di smaltimento pubblico locale, secondo le modalità proprie della raccolta dei rifiuti convenzionali previste per quelli pericolosi e per quelli non pericolosi. Di conseguenza, non esiste un sistema di monitoraggio di tale tipologia di rifiuti.

¹⁷⁴ I rifiuti delle attività di demolizione e i rottami metallici sono derivati, nel 2009, dalla demolizione dei capannoni e del bombolaio e, nel 2010, dalla demolizione della torre idrica. Gli altri rifiuti sono derivati dalle normali attività di impianto. Per quanto riguarda lo smaltimento la maggior parte dei rifiuti sono mandati a recupero R13.

RIFIUTI CONVENZIONALI A RECUPERO¹⁷⁵ - RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA E SITO DI PRODUZIONE

(ton)		2010	2009	2008
Tipologia	Sito di produzione			
Inerti da demolizioni	Trino	0	0	0
	Saluggia	452	2.382	169
	Bosco Marengo	-	-	-
	Caorso	109	0	191
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	0
	Garigliano	36	0	0,4
	Trisaia	0	0	0
Rottami metallici (ferro, rame, acciaio ecc.)	Trino	109,8	0	0
	Saluggia	31,8	41,3	29,1
	Bosco Marengo	-	-	-
	Caorso	3.451	488	716
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	352,6	111,4
	Garigliano	96,6	0	43,7
	Trisaia	11,5	13,8	0
Altri rifiuti a recupero (carta, cartone, imballaggi di plastica, legno ecc.)	Trino	0	0	0
	Saluggia	30,5	343	25,3
	Bosco Marengo	-	-	-
	Caorso	12,5	16,7	15,3
	Casaccia	0	0,1	4,9
	Latina	0,001	21,5	16,7
	Garigliano	9,2	0	3,1
	Trisaia	8,5	2,7	0

Per quanto riguarda la sede centrale, i rifiuti prodotti sono rifiuti urbani che vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta. Per tali rifiuti non si hanno a disposizione i dati relativi alla quantità prodotta, ma solamente stime relative alla tassa (TARSU) pagata all'Azienda Municipale Ambiente di Roma (AMA) per la raccolta e lo smaltimento.

¹⁷⁵ Per recupero, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera t del decreto legislativo 152/06 e successive modificazioni e integrazioni, si intende: "qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale". Pertanto un rifiuto inviato a recupero è un rifiuto che attraverso una serie di operazioni (l'allegato C della Parte IV del suddetto decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero) può essere inserito nuovamente all'interno di un ciclo produttivo.

N

RIFIUTI CONVENZIONALI SPECIALI				
(ton)				
Tipologia	Categoria	2010	2009	2008
Pericolosi	Amianto	0	4,2	-
	PCB ¹⁷⁶	0	0	-
	Altri rifiuti pericolosi	0,4	0,7	0,2
Non pericolosi	Inerti da demolizioni	10,4	0	23
	Rottami	3,1	2,6	0,2
	Plastica	0,6	2,1	6,7
	Vetro	0	0	0
	Legno	1,5	0	0
	Altro	0,2	0	0
Totale rifiuti speciali		16,2	9,6	30,1

Per i rifiuti convenzionali si inserisce solo la tabella relativa a quelli speciali. Anche per Nucleco, i rifiuti convenzionali urbani vengono conferiti al servizio di smaltimento pubblico locale secondo le modalità proprie della raccolta dei rifiuti convenzionali previste per quelli pericolosi e per quelli non pericolosi.

Di conseguenza, non esiste un sistema di monitoraggio di tale tipologia di rifiuti.

N

RIFIUTI CONVENZIONALI A RECUPERO	
(ton)	
Classificazione SISTRI	2010
Inerti da demolizioni	10,4
Ferro e Acciaio	3,1
Altri rifiuti alienati per il recupero	2,7
Totale rifiuti convenzionali alienati per il recupero	16,2

¹⁷⁶ I PCB, policlorobifenili, sono una classe di composti organici considerati inquinanti persistenti particolarmente tossici.



QUANTITÀ DI RIFIUTI RADIOATTIVI - SUDDIVISIONE PER FASI DEL PROCESSO DEL CICLO DEI RIFIUTI

(m ³)	2010		2009		2008	
	Da trattare e condizionare	Trattati e condizionati	Da trattare e condizionare	Trattati e condizionati	Da trattare e condizionare	Trattati e condizionati
Trino	427	707	404	704	404	701
Caorso	2.152	501	1.879	428	1.677	418
Latina	1.159	313	1.059	313	1.004	313
Sessa Aurunca	1.263	1.847	1.244	1.752	1.220	1.660
Saluggia	2.603 ¹⁷⁷	191	2.647	191 ¹⁷⁸	2.177	191
Bosco Marengo	124	232	101	232	87	232
Casaccia ¹⁷⁹	94	0	94	0	94	0
Trisaia	2.310 ¹⁸⁰	981	2.701	862	2.824	823
TOTALE SOGIN SPA	10.132	4.772	10.129	4.483	9.487	4.338

Le variazioni rispetto all'analogo inventario al 31 dicembre 2009 sono principalmente dovute a:

- esecuzione di attività di caratterizzazione radiologica e aggiornamento dell'inventario di radioattività (decadimento);
- produzione e trattamento di rifiuti nel corso del 2010.

Le variazioni più significative sono state:

- **Bosco Marengo**: produzione di rifiuti tecnologici;
- **Trisaia**: trattamento dei materiali solidi;
- **Caorso**: rientro dei manufatti derivanti dalla supercompattazione di rifiuti solidi a bassa attività presso la Nucleco e inserimento del carbone attivo Off-Gas¹⁸¹ nell'inventario dei rifiuti radioattivi;
- **Latina**: materiali derivanti dallo smantellamento delle condotte superiori del circuito primario.

¹⁷⁷ La variazione del dato rispetto al 2009 è dovuta a un'attività di risistemazione dei rifiuti all'interno dei nuovi contenitori che ne ha ridotto il volume.

¹⁷⁸ Nel bilancio sociale 2009, a causa di un errore di inventario, era stato indicato un valore pari a 192 metri cubi, successivamente corretto.

¹⁷⁹ Esclusi i rifiuti diversamente contabilizzati in quanto contenenti materiale nucleare e riportati nelle tabelle del paragrafo "Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari" e quelli stoccati presso Nucleco SpA.

¹⁸⁰ La variazione del dato rispetto al 2009 è dovuta all'attività di supercompattazione dei rifiuti che ne ha ridotto il volume.

¹⁸¹ In attesa di essere spedito in Svezia per l'incenerimento.



QUANTITÀ DI RIFIUTI RADIOATTIVI - SUDDIVISIONE PER CATEGORIA¹⁸² (Anno 2010)

(m³)	I categoria	II categoria	III categoria	Totale
Trino				
non condizionati	-	362	65	427
condizionati	-	707	-	707
Caorso				
non condizionati	18	2.134	-	2.152
condizionati	-	501	-	501
Latina				
non condizionati	-	1.146	13	1.159
condizionati	-	313	-	313
Sessa Aurunca				
non condizionati	-	1.263	-	1.263
condizionati	-	1.847	-	1.847
Saluggia				
non condizionati	-	2.214	389	2.603
condizionati	-	166	25	191
Bosco Marengo				
non condizionati	-	124	-	124
condizionati	-	232	-	232
Casaccia¹⁸³				
non condizionati	-	10	84	94
condizionati	-	-	-	-
Trisaia				
non condizionati	446	1.821	43	2.310
condizionati	-	981	-	981
Totale Sogin SpA				
non condizionati	464	9.074	594	10.132
condizionati	-	4.747	25	4.772

¹⁸² Per un approfondimento circa i metodi di classificazione dei rifiuti radioattivi si rimanda al capitolo "Decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi", dove è stato inserito anche un confronto tra la classificazione dei rifiuti adottata in Italia, prescritta dalla Guida Tecnica 26 dell'APAT, e quella raccomandata dall'AIEA.

¹⁸³ Esclusi i rifiuti diversamente contabilizzati in quanto contenenti materiale nucleare e riportati nel paragrafo "Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari" e quelli stoccati presso Nucleco SpA.

N

RIFIUTI RADIOATTIVI GIACENTI A CASACCIA E GESTITI DA NUCLECO SPA - SUDDIVISIONE PER FASI DEL PROCESSO DEL CICLO DEI RIFIUTI												
(m³)					Conferiti		Trattati		Δ volume		Situazione al 31.12.2010	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009		
Non trattati	2.341,0	2.404,3	2.133,7	2.008,0	216,28	86,7						1.841,4
							382,88	212,6				
							<i>pre-trattamento</i>					
Trattati	5.065,0	5.173,9	5.325,0	5.411,0	126,60	-			256,3	126,8		5.537,6
							126,60	85,8				
							<i>post-trattamento</i>					
Totale			7.458,7	7.419,0	342,9							7.379,0
<i>di cui transitati in Nucleco SpA e restituiti ai rispettivi siti di provenienza</i>			19,7	37,8								
TOTALE	7.406,0	7.578,2	7.439,0	7.381,2	324,9							7.379,0

I dati riferiti al 2010 riportati in tabella sono risultati dall'aggiornamento dell'inventario rifiuti compilato da Nucleco, in collaborazione con Sogin ed ENEA, avvenuto il 25 marzo 2011.

N

RIFIUTI RADIOATTIVI GIACENTI A CASACCIA E GESTITI DA NUCLECO SPA - SUDDIVISIONE PER CATEGORIA												
(m³)	I categoria			II categoria			III categoria			Totale		
	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008
Da trattare e condizionare	799,3	194	n.d.	1.138,8	1.814	n.d.	9,68	0	n.d.	1.948	2.008	n.d.
Trattati e condizionati	1.398	1.296	n.d.	3.534,4	3.635	n.d.	499	480	n.d.	5.431	5.411	n.d.
<i>di cui transitati in Nucleco SpA e restituiti ai rispettivi siti di provenienza</i>			n.d.		37,8	n.d.			n.d.	0	37,8	n.d.
TOTALE	2.197	1.490	n.d.	4.673	5.411	n.d.	509	480	n.d.	7.379	7.381,20	7.439

EN23

Numero totale e volume di sversamenti significativi

- S** **N** Nel corso del 2010, né per Sogin né per Nucleco, si sono verificati sversamenti significativi presso nessun sito.

EN24

Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasferita all'estero

I trasporti di combustibile, di materie nucleari e di rifiuti radioattivi sono esclusi¹⁸⁴ dal campo di applicazione della Convenzione di Basilea. I trasporti di materiali nucleari e/o radioattivi sono disciplinati dalla specifica normativa nazionale, sviluppata in coerenza con l'ordinamento europeo e con le raccomandazioni delle istituzioni preposte (in particolare dell'IAEA, International Atomic Energy Agency, dell'ONU e dell'Euratom, organismo della Commissione Europea).

Ci si riferisce, in particolare, al decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995 (promulgato in attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/466, 84/467, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti) come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 241 del 26 maggio 2000, dal decreto legislativo n. 257 del 9 maggio 2001 e dal decreto legislativo n. 23 del 20 febbraio 2009.

Questo ultimo atto legislativo recepisce la direttiva 2006/117/Euratom sulla sorveglianza e il controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi del combustibile nucleare esaurito che ha abrogato la direttiva 92/3/Euratom. Vengono, inoltre, prese in considerazione le posizioni assunte e le guide tecniche emesse dall'ISPRA - ex APAT.

In particolare, la normativa fa riferimento alla legge c.d. ADR, relativa ai trasporti su strada, e alla legge c.d. RID, relativa ai trasporti su ferrovia.

- S** In base alla Convenzione di Basilea, nell'ambito delle attività di decommissioning degli impianti e delle centrali nucleari non sono mai stati effettuati smaltimenti transfrontalieri di rifiuti classificati come pericolosi. Tali tipologie di rifiuti vengono invece smaltiti in impianti ubicati all'interno del territorio nazionale.

- N** Anche per quanto riguarda Nucleco, in base alla Convenzione di Basilea, non sono mai stati effettuati smaltimenti transfrontalieri di rifiuti classificati come pericolosi.

Di seguito si inseriscono le tabelle relative alla movimentazione del combustibile e delle materie nucleari. Si evidenzia che il combustibile nucleare viene inviato in Francia per il riprocessamento presso il centro di La Hague.

¹⁸⁴ L'art. 1 della Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti di rifiuti pericolosi oltre frontiera e sulla loro eliminazione esclude dal campo di applicazione i rifiuti radioattivi, "rifiuti che in virtù della loro radioattività sottostanno ad altri sistemi di controllo internazionale, compresi gli accordi internazionali, che concernono specificatamente i materiali radioattivi, sono esclusi dal campo di applicazione della presente Convenzione".

MOVIMENTAZIONE DEL COMBUSTIBILE E DELLE MATERIE NUCLEARI

S

COMBUSTIBILE E MATERIALE NUCLEARE PROVENIENTE¹⁸⁵ DA ENEL
(Combustibile e materiale nucleare coperto o derivante da contratti di riprocessamento - Elementi di combustibile, barrette e semibarrette irraggiate e Heavy Metal¹⁸⁶)

Sito	Contratto	Uranio (ton)			Plutonio fissile (kg)		
		2010	2009	Δ '10-'09	2010	2009	Δ '10-'09
(A) Sellafield - NDA (GB)	Garigliano '68 ¹⁸⁷	13,5	13,5	0	51,4	51,4	0
	Trino SA '80 ¹⁸⁸	49,6	49,6	0	396,4	396,4	0
	Garigliano SA '80 ¹⁸⁹	52,4	52,4	0	198,4	198,4	0
	Trino '74 ¹⁹⁰	23,3	23,3	0	177,9	177,9	0
	Latina '79 ¹⁹¹	544,5	544,5	0	319,9	319,9	0
	Eurex ¹⁹²	5,3	5,3	0	8,2	8,2	0
(B) La Hague - AREVA (F)	Riprocessamento 2007 ¹⁹³	185,2	158,8	26,4	963,4	825,5	137,9
(C) La Hague	Accordo Sogin - AREVA (origine NERSA)	-	-	-	2.922,0	2.943,5	-21,5
(D) Latina	Latina '64	14,2	14,2	0			0
(E) AECL (Canada)	Latina/Garigliano	-	-	-	2,6	2,6	0,0
(F) Casaccia	Latina/Garigliano	-	-	-	1,2	1,2	0,0

(A) I quantitativi fanno riferimento al combustibile inviato per essere riprocessato presso gli impianti di Sellafield (Regno Unito) sulla base dei contratti perfezionati tra gli anni sessanta e ottanta fra Enel e BNFL, British Nuclear Fuels (oggi NDA, Nuclear Decommissioning Authority).

Tutto il combustibile oggetto dei contratti è stato trasportato nel Regno Unito.

¹⁸⁵ Per combustibile e materiale nucleare proveniente da Enel, si intende quello trasferito a Sogin all'atto della costituzione, assieme agli altri asset, fra cui le centrali nucleari da smantellare.

¹⁸⁶ Per *Heavy Metal* si intende l'insieme di uranio e plutonio.

¹⁸⁷ Valori calcolati da Enel allo scarico dal reattore.

¹⁸⁸ Il quantitativo fa riferimento a quello assegnato da NDA, Nuclear Decommissioning Authority.

¹⁸⁹ Il quantitativo fa riferimento a quello assegnato da NDA, Nuclear Decommissioning Authority.

¹⁹⁰ Il quantitativo fa riferimento a quello assegnato da NDA, Nuclear Decommissioning Authority.

¹⁹¹ I valori fanno riferimento a quelli calcolati da Enel al momento dello scarico dal reattore.

¹⁹² I valori fanno riferimento a quelli calcolati da Enel al momento dello scarico dal reattore.

¹⁹³ I valori fanno riferimento a quelli calcolati da Enel al momento dello scarico dal reattore.

I pesi di uranio e plutonio indicati sono relativi ai quantitativi calcolati da Enel allo scarico dal reattore, a eccezione dei quantitativi del combustibile "Garigliano '68".

Nel corso del 2008 sono stati assegnati da NDA i quantitativi di uranio e plutonio derivanti dal riprocessamento del combustibile "Garigliano '68", avvenuto nell'agosto 2001.

I residui derivanti dai contratti siglati dopo il 1977 dovranno rientrare in Italia nel 2020, in linea con la disponibilità del Deposito Nazionale. Nell'agosto 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso la direttiva di indirizzo per Sogin a favore della sostituzione dei residui di media e bassa attività con minori volumi, radiologicamente equivalenti, di residui ad alta attività.

(B) I quantitativi fanno riferimento al combustibile inviato per essere riprocessato presso gli impianti di La Hague (Francia) sulla base del contratto firmato nell'aprile 2007 fra Sogin e AREVA.

Si evidenzia lo scostamento di circa 26,5 tonnellate di uranio e di circa 138 chilogrammi di plutonio fissile corrispondenti alle quantità trasportate nel corso del 2010 da Caorso. Nel 2010 sono stati completati i trasporti dalla centrale di Caorso con il trasferimento a La Hague degli ultimi 148 elementi e 6 barrette di combustibile, per un totale trasferito di 1.032 elementi e 6 barrette di combustibile.

I pesi di uranio e plutonio fissile indicati sono relativi ai quantitativi calcolati da Enel allo scarico dal reattore: le quantità indicate comprendono la quota di materie allocate in seguito al riprocessamento dei primi 868 elementi di combustibile (circa 157 tonnellate di uranio e 733 chilogrammi di plutonio fissile).

(C) I quantitativi fanno riferimento al combustibile della centrale francese di Creys-Malville, a suo tempo gestita dal consorzio NERSA, al quale partecipava anche Enel. Dopo la sua uscita, Enel mantenne la proprietà di una quota parte del combustibile.

Il 30 aprile 2008, con un protocollo operativo, Sogin ed EdF hanno concordato il quantitativo di plutonio fissile in restituzione a Sogin siglando un accordo, tra Sogin e AREVA, per la gestione dello stesso plutonio presso l'impianto di La Hague. In tabella è indicato il quantitativo aggiornato, considerato il decadimento al 31 dicembre 2009.

L'accordo con EdF perfeziona il contratto del 1998 fra EdF ed Enel. Questo prevedeva che il combustibile irraggiato italiano sarebbe stato conservato da EdF fino al 31 dicembre 2007 e che, entro il 31 dicembre 2005, l'Italia avrebbe dovuto optare per la restituzione e lo stoccaggio presso un deposito italiano o per il riprocessamento virtuale. Nel 2005 si optò per il riprocessamento.

Con AREVA, Sogin ha perfezionato il contratto per la gestione del plutonio derivante dal riprocessamento virtuale che, coerentemente con l'accordo intergovernativo di Nizza del 2007, prevede il rientro in Italia del materiale che non sarà ricollocato entro il 2025.

(D) I quantitativi fanno riferimento all'uranio presente presso il sito nucleare di Latina, rientrato in Italia tra il 1970 e il 1971 dopo il riprocessamento del combustibile, conseguente a un contratto del 1964.

(E) I quantitativi fanno riferimento alla parte di plutonio risultante dal riprocessamento del combustibile delle centrali di Latina e Garigliano inviato da ENEA Casaccia (Impianto Plutonio), nel corso degli anni ottanta, presso AECL in Canada per prove di fisica sperimentale.

(F) I quantitativi fanno riferimento alla parte di plutonio risultante dal riprocessamento del combustibile delle centrali di Latina e Garigliano inviato, nel corso degli anni ottanta, presso l'Impianto Plutonio di Casaccia per prove di fisica sperimentale.

S

COMBUSTIBILE E MATERIALE NUCLEARE PROVENIENTE DA ENEL
(Elementi di combustibile, barrette e semibarrette irraggiate e *Heavy Metal*¹⁹⁴)

Sito	Tipo	Elementi (n.)			Heavy Metal per irraggiamento (ton)		
		2010	2009	Δ '10-'09	2010	2009	Δ '10-'09
Trino	UO ₂	39	39	0	12,05	12,05 ¹⁹⁵	-0,45
	MOX	8	8	0	2,46	2,46	0
Caorso	UO ₂	0	148+6	-(148+6)	0	27,2	-27,2
			barrette ¹⁹⁶	barrette			
(A) Totale presso siti Sogin		47	195+6	0	14,51	42,16	-27,65
			barrette				
Deposito Avogadro	UO ₂ Trino	101	101	0	17,06	17,06	0
	UO ₂ Garigliano	48	48	0	0,07	0,07	0
		semibarrette	semibarrette				
Saluggia (VC)	MOX Garigliano	63	63	0	12,88	12,88	
(B) Totale Avogadro		164+48	164+48	0	30,01	30,01	0
		semibarrette	semibarrette				
(C) Dounreay (GB)	UO ₂ /MOX Garigliano	19	19	0	0,06	0,06	0
		barrette	barrette				

(A) I quantitativi fanno riferimento al combustibile presente presso i siti Sogin di Trino e di Caorso.

Lo scostamento di 148 elementi e 6 barrette di combustibile e di 27,2 tonnellate di *Heavy Metal* pre-irraggiamento corrisponde alle quantità trasportate nel corso del 2010 da Caorso ed evidenziate al punto (B) della tabella precedente relativa al combustibile e al materiale nucleare coperto dai contratti di riprocessamento.

La differenza in peso di *Heavy Metal* riportata nei valori delle due tabelle è dovuta agli effetti del bruciamento del combustibile all'interno del reattore. Qui sono, infatti, riportati i valori relativi ai quantitativi di *Heavy Metal* pre-irraggiamento, ovvero i quantitativi contenuti nel combustibile prima dell'inserimento nel reattore.

Pertanto, le 27,2 tonnellate di *Heavy Metal* pre-irraggiato relative al combustibile di Caorso corrispondono alle 26,4 tonnellate di uranio, evidenziate nella tabella precedente, oltre ai circa 186 chilogrammi di plutonio, di cui 138 chilogrammi di plutonio fissile oggetto dei trasporti verso l'impianto di La Hague avvenuti nel corso del 2010.

¹⁹⁴ Per *Heavy Metal* si intende l'insieme di uranio e plutonio.

¹⁹⁵ Nel bilancio sociale 2009, a causa di un errore di stampa, era stato indicato un valore pari a 12,5 tonnellate.

¹⁹⁶ Per barrette si intendono le singole componenti di un elemento. Gli elementi di Caorso sono costituiti da 64 barrette.

Il totale del materiale indicato in tabella è coperto dal contratto di riprocessamento con AREVA e quindi destinato all'impianto di riprocessamento di La Hague.

(B) I quantitativi fanno riferimento al combustibile stoccato presso il Deposito Avogadro di Saluggia comprensivo del combustibile irraggiato trasferito, nel corso del 2007, dalla piscina dell'impianto Eurex.

Per la quota di combustibile presente a Trino e a Saluggia, pari a circa 45 tonnellate, AREVA ha completato la costruzione di due contenitori per il trasporto e ottenuto il certificato di approvazione del modello di contenitore per l'effettuazione dei trasporti del combustibile trasferito dalla piscina dell'impianto Eurex.

Il 6 febbraio 2011 è stato effettuato il primo trasporto dal Deposito Avogadro all'impianto di La Hague con il trasferimento dei primi 12 elementi di combustibile cruciforme di Trino.

Tutto il combustibile verrà trasferito all'estero entro 64 mesi dall'entrata in vigore del suddetto contratto. Il rientro dei residui è previsto, come da accordo intergovernativo Italia-Francia, tra il 2020 e il 2025.

Il totale del materiale indicato in tabella è coperto dal contratto di riprocessamento con AREVA e quindi destinato all'impianto di riprocessamento di La Hague.

(C) I quantitativi fanno riferimento a 19 barrette attualmente stoccate a Dounreay (Regno Unito), dove sono state inviate per esami post-irraggiamento. Tali barrette sono oggetto di un contratto di riprocessamento ENEA-UKAEA (ora Nuclear Decommissioning Authority) e le materie recuperate e i residui derivanti rientreranno dal Regno Unito in Italia insieme ai rifiuti dei contratti Enel-BNFL. I pesi di *Heavy Metal* fanno riferimento ai quantitativi contenuti nel combustibile prima dell'inserimento nel reattore.

COMBUSTIBILE E MATERIE IRRAGGIATE NEGLI IMPIANTI ENEA IN GESTIONE SOGIN SPA
 (Elementi di combustibile, barrette e semibarrette irraggiate e altro materiale nucleare irraggiato)

Sito	Contratto	Elementi (n.)			Heavy Metal ¹⁹⁷ (kg)		
		2010	2009	Δ '10-'09	2010	2009	Δ '10-'09
(A) Eurex Saluggia (VC)	Elemento MTR Rana	1	1	0	0,186	0,186	0
	Materie varie	-	-	-	32,83	32,83	0
(B) Deposito Avogadro Saluggia (VC)	Lamine MTR Petten	10	10	0	0,069	0,069	0
(C) ITREC Trisaia (MT)	Elementi Elk River	64	64	0	1.679,04	1.679,04	0
	Soluzione nitrica elementi Elk River	-	-	-	516,04	516,04	0
(D) OPEC 1 Casaccia (RM)	Varie	-	-	-	115,11	115,11	0

(A) I quantitativi fanno riferimento all'elemento di combustibile e alle materie irraggiate presenti presso l'impianto Eurex di Saluggia.

Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

(B) I quantitativi fanno riferimento alle lamine di combustibile presenti presso il Deposito Avogadro.

Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

(C) I quantitativi fanno riferimento agli elementi di combustibile e ad altro materiale nucleare di Elk River presente nell'impianto ITREC di Trisaia.

Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

(D) I quantitativi fanno riferimento al materiale nucleare presente nell'impianto OPEC 1 di Casaccia.

Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

¹⁹⁷ Per *Heavy Metal* si intende l'insieme di uranio e plutonio e torio (quest'ultimo presente presso i siti di Trisaia e OPEC 1).



MATERIE NUCLEARI NON IRRAGGIAE NEGLI IMPIANTI ENEA IN GESTIONE SOGIN SPA

		Quantità (kg)		
		2010	2009	Δ '10-'09
(A) Eurex Saluggia (VC)	Uranio arricchito	5,39	5,39	0
	Uranio naturale	250,92	250,92	0
	Uranio depleto	0,142	0,142 ¹⁹⁸	0
	Plutonio	0,17	0,17	0
	Torio	0,11	0,11	0
(B) ITREC Trisaia (MT)	Uranio arricchito	18,15	18,15	0
	Uranio naturale	1.114,04	1.114,04	0
	Uranio depleto	6,07	6,07	0
	Plutonio	-	-	-
	Torio	1.691,20	1.691,20	0
(C) Plutonio (RM)	Uranio arricchito	9,85	9,85	0
	Uranio naturale	96,6	96,6	0
	Uranio depleto	199,49	199,49	0
	Plutonio	4,32	4,32	0
	Torio	-	-	-
(D) OPEC 1 Casaccia (RM)	Uranio arricchito	5,19	5,19	0
	Uranio naturale	-	-	-
	Uranio depleto	336,85	336,85	0
	Plutonio	0	0	0
	Torio	-	-	-

(B) Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni sul peso dei materiali.

(C) Il 31 dicembre 2010 è avvenuta una ricezione di 0,088 grammi di plutonio non irraggiato dalla Nucleco (Roma).

Nella quantità totale indicata in tabella, essendo espressa in chilogrammi, non viene evidenziata la suddetta variazione.

(D) Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni sul peso dei materiali.

¹⁹⁸ La differenza di 0,004 chilogrammi di uranio depleto rispetto al 31 dicembre 2009 è dovuta a un errore nella cifra indicata al 31 dicembre 2009.

S**MATERIE NUCLEARI NON IRRAGGIATE PRESSO ALTRI SITI¹⁹⁹**

		Quantità (kg)		
		2010	2009	Δ '10-'09
(A) FN Bosco Marengo (AL)	Uranio arricchito	119,3	81,81	37,49
	Uranio naturale	2,2	2,2	0
	Uranio depleto	0,04	0,04	0
	Plutonio	-	-	-
	Torio	-	-	-
(B) Dounreay (GB)	Uranio arricchito	0	0	0
	Uranio naturale	-	-	-
	Uranio depleto	0	0	0
	Plutonio	0	0	0
	Torio	-	-	-

(A) I quantitativi si riferiscono alle diverse tipologie di materie nucleari non irraggiate presenti presso l'impianto di Bosco Marengo.

Rispetto all'anno precedente si evidenzia l'aumento del materiale nucleare non irraggiato in conseguenza delle attività di decommissioning dell'impianto svolte nel corso del 2010.

(B) I quantitativi delle diverse tipologie di materie nucleari non irraggiate presenti presso l'impianto di Dounreay (Regno Unito) sono state azzerate essendosi concluso il relativo contratto ENEA-UKAEA (ora Nuclear Decommissioning Authority).

¹⁹⁹ Materie varie presenti presso l'impianto di Bosco Marengo e materie stoccate in capo al centro di disattivazione di Casaccia presso siti nucleari esteri.

RADIOPROTEZIONE AMBIENTALE

EN26

Modalità per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e gradi di mitigazione dell'impatto

Formule di scarico

Le formule di scarico sono indicative della ricettività ambientale del sito e stabiliscono la quantità di radioattività che un dato impianto può scaricare in un anno sulla base delle prescrizioni impartite dall'autorità di controllo.

La quantità di effluenti liquidi e aeriformi autorizzata allo scarico è fissata in modo tale che non siano modificate le condizioni radiologiche, dovute al fondo ambientale, e che le dosi alla popolazione dovute agli scarichi rientrino nelle fluttuazioni di quelle dovute alla radioattività dell'ambiente.

Nel 2010, l'impegno massimo delle formule di scarico ha riguardato i liquidi di Bosco Marengo ed è stato pari a circa il 7,5% del limite di legge.

In tutti i siti, quindi, l'impegno delle formule di scarico è al massimo nell'ordine di qualche per cento. Pertanto, l'impatto sulle popolazioni e sull'ambiente è radiologicamente irrilevante.

Rete di sorveglianza ambientale

La rete di sorveglianza prevede il prelievo di elementi naturali dall'ambiente e di prodotti alimentari presenti in aree circostanti ai siti e le analisi dei relativi campioni. La composizione delle reti di sorveglianza è approvata da ISPRA.

Le matrici riportate in questo paragrafo sono quella alimentare "latte" e quelle ambientali "terreno", "acqua di mare" e "acqua di fiume". Queste sono state selezionate nelle reti previste dalle norme di sorveglianza dei siti in quanto considerate tra le più significative in considerazione della loro capacità di contaminazione dell'ambiente e delle persone.

Nel caso in cui la concentrazione dei radionuclidi non superi nemmeno la soglia di misurabilità, il valore è posto convenzionalmente pari a zero.

I dati relativi alla sorveglianza ambientale di Casaccia per il 2010 non sono stati inseriti in quanto vengono elaborati e comunicati da ENEA a Sogin successivamente alla data di chiusura di bilancio. In questa edizione si forniscono i dati riferiti all'anno 2009 e 2008, mentre il dato riferito al 2010 sarà pubblicato nella prossima edizione del bilancio di sostenibilità.

S

IMPEGNO DELLE FORMULE DI SCARICO - SUDDIVISIONE PER SITO				
(% di utilizzo)				
Sito		2010	2009	2008
Aeriformi				
Caorso	<i>particolato</i>	< 0,01	< 0,01	< 0,01
	<i>gas nobili</i>	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Latina		0,18	< 0,01	< 0,01
Trino		1,54	0,8	2,54
Sessa Aurunca		0,45	0,24	< 0,01
Bosco Marengo ²⁰⁰		0,55	1,02	-
Casaccia		< 2,50	< 3,28	< 3,80
Saluggia	<i>alfa</i>	0,03	0,03	< 0,01
	<i>beta-gamma</i>	0,06	0,04	< 0,03
	<i>gas nobili</i>	-	0	0
Trisaia	<i>particolati</i>	0,08	0,08	0,07
	<i>gas nobili</i>	4,39	4,01	3,76
Liquidi				
Caorso		< 0,01	< 0,01	< 0,01
Latina		0,06	0,19	0,04
Trino		1,12	0,46	6,11
Sessa Aurunca		1,22	0,15	0,08
Bosco Marengo ²⁰¹		7,56	11,73	0,75
Casaccia ²⁰²		-	-	-
Trisaia		1,81	1,17	1,19
Saluggia ²⁰³		0,25 (0,21 per conto Avogadro)	0,12	0,03

Le formule di scarico sono indicative della ricettività ambientale del sito e stabiliscono la quantità di radioattività che un dato impianto può scaricare in un anno sulla base delle prescrizioni impartite dall'autorità di controllo. Il limite della formula di scarico, pari a un utilizzo del 100%, è fissato in modo tale che non siano modificate le condizioni radiologiche dovute al fondo ambientale, anche in caso di un suo raggiungimento. Tale limite è quindi fissato in modo che le dosi alla popolazione dovute agli scarichi rientrino nelle fluttuazioni di quelle dovute alla radioattività dell'ambiente. Nel 2010, l'impegno massimo delle formule di scarico ha riguardato i liquidi di Bosco Marengo ed è stato pari a circa il 7,56%. In tutti i siti, quindi, l'impegno delle formule di scarico è al massimo nell'ordine di qualche percento. Pertanto, l'impatto sulle popolazioni e sull'ambiente è radiologicamente irrilevante.

N

L'impegno delle formule di scarico di Nucleco SpA rientra nei valori relativi al Centro Ricerche ENEA di Casaccia.

²⁰⁰ L'impianto di Bosco Marengo è dotato di formule di scarico per gli effluenti aeriformi con decreto emanato a novembre 2008.

²⁰¹ Il decreto, di cui alla nota 1, ha modificato il limite massimo consentito di scarico degli effluenti liquidi. Utilizzando i limiti di impegno usati per il calcolo dei valori del 2008, l'impegno della formula di scarico nel 2009 e 2010 è pari a 3,52%. L'incremento effettivo rispetto all'anno precedente è pertanto pari a 2,77%. L'incremento è dovuto alle attività di disattivazione effettuate nel corso del 2009.

²⁰² A Casaccia, coerentemente con le prescrizioni tecniche, i liquidi vengono raccolti e conferiti a Nucleco SpA.

²⁰³ Con decreto ministeriale Sogin è stata autorizzata a scaricare gli effluenti liquidi del Deposito Avogadro utilizzando le strutture di raccolta dell'impianto Eurex. Pertanto, nell'impegno della formula di scarico riportato in tabella per il 2009 è anche contabilizzato il contributo dovuto agli effluenti liquidi del Deposito Avogadro pari a 0,08%.

**MATRICE ALIMENTARE - SUDDIVISIONE PER SITO**

Sito	2010		2009		2008	
	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137
	(Bq ²⁰⁴ /litro)					
Latte						
Caorso ²⁰⁵	0,01	0	0,01	0	0,02	0
Latina	0,02	0	0,03	0	0,04	0
Trino	0,01	0	0,01	0	0,01	0
Sessa Aurunca	-	-	-	-	-	-
Bosco Marengo	-	-	-	-	-	-
Casaccia	n.d.	n.d.	0,014 ²⁰⁶	0 ²⁰⁷	0,018	0
Saluggia	0	0	0	0	0	0
Trisaia	0,06	0	0	0	0,04	0

La matrice alimentare “latte” è stata selezionata in considerazione della sua significatività per la contaminazione da ingestione.

Le concentrazioni degli isotopi presenti nella matrice “latte” e quelle presenti nelle altre matrici alimentari, previste nelle reti di sorveglianza, non hanno mai superato i livelli di indagine attribuiti ai diversi siti.

I livelli di riferimento sono valori-soglia oltre i quali Sogin fa corrispondere specifiche azioni.

- Livello di misurabilità: è il valore della grandezza radiologica la cui concentrazione non supera i livelli di misurabilità.
- Livello di indagine: è il valore della grandezza radiologica la cui concentrazione si considera sufficientemente interessante da giustificare successive indagini.
- Livello di intervento: è il valore della grandezza radiologica la cui concentrazione si considera sufficientemente alta da giustificare un intervento di radioprotezione.

La matrice “latte” non è presente nelle reti di Sessa Aurunca e Bosco Marengo.



I valori per le matrici alimentari di Nucleco SpA rientrano nei valori riportati in tabella per il Centro Ricerche ENEA di Casaccia.

²⁰⁴ L'unità di misura della radioattività è il bequerel, che corrisponde a una disintegrazione nucleare al secondo.

²⁰⁵ A titolo di esempio, per la matrice “latte” di Caorso, relativamente all'isotopo stronzio 90, il livello d'indagine è pari a 0,29 Bq/litro, mentre il livello d'intervento è pari a 2,96 Bq/litro, il dato rilevato per il 2009 è pari a 0,01, quindi la concentrazione misurata è del tutto irrilevante dal punto di vista radiologico.

²⁰⁶ Il dato riferito al 2009 è stato inserito in questo bilancio perché al momento della pubblicazione del bilancio sociale al 31.12.2009 non era disponibile.

²⁰⁷ Il dato riferito al 2009 è stato inserito in questo bilancio perché al momento della pubblicazione del bilancio 2009 al 31.12.2009 non era disponibile.

MATRICE AMBIENTALE

Sito	2010		2009		2008	
	Uranio ²⁰⁸	Cesio 137	Uranio	Cesio 137	Uranio	Cesio 137
Terreno: (Bq²⁰⁹/kg), salvo diversa indicazione (ppm = parti per milione)						
Caorso	-	8,88	-	5,65	-	6,1
Latina ²¹⁰	-	-	-	-	-	-
Trino	-	15,48	-	16,25	-	10,85
Sessa Aurunca ²¹¹	-	-	-	-	-	-
Bosco Marengo	0,44 ppm	-	0,50 ppm	-	0,31 ppm	-
Casaccia	-	n.d.	-	4,58	-	9,01
Saluggia	-	4,89	-	16,85	-	12
Trisaia	-	3,1	-	3,13 ²¹²	-	2,83

Sito	2010		2009		2008	
	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137
Acqua di mare²¹³: (Bq/litro)						
Caorso	-	-	-	-	-	-
Latina	0,008	0,001	0	0,006	< 0,003	0,005
Trino	-	-	-	-	-	-
Sessa Aurunca	-	-	-	-	-	-
Bosco Marengo	-	-	-	-	-	-
Casaccia	-	-	-	-	-	-
Saluggia	-	-	-	-	-	-
Trisaia	0,062	0	0,052	0	0,043	0

Sito	2010				2009				2008			
	Stronzio 90	Trizio	Cobalto 60	Cesio 137	Stronzio 90	Trizio	Cobalto 60	Cesio 137	Stronzio 90	Trizio	Cobalto 60	Cesio 137
Acqua di fiume²¹⁴ (Bq/litro)												
Caorso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a valle 1	-	-	-	0,008	-	-	-	-	-	-	-	-
a valle 2	-	-	0	-	-	-	0	0,0007	-	-	0	0
Latina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a monte	0,0002	0	0	0,0005	0,0003	2	0	0,0008	0,0006	2,23	0,0008	0,0046
a valle	0	0	0	0,0003	0,0008	0	0	0	0	1,60	0	0
Sessa Aurunca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a monte	-	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
a valle	-	0	0,0019	0,24	-	0	0	0,22	-	0	0	0,37
Bosco Marengo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casaccia	n.d.	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-
Saluggia	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	0
Trisaia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

N

I valori per le matrici ambientali di Nucleco SpA rientrano nei valori riportati in tabella per il Centro Ricerche ENEA di Casaccia.

²⁰⁸ Le concentrazioni di uranio sono misurate in parti per milione (ppm).

²⁰⁹ L'unità di misura della radioattività è il bequerel, che corrisponde a una disintegrazione nucleare al secondo.

²¹⁰ Come previsto nelle norme di sorveglianza, la matrice "terreno" non è presente nella rete di Latina.

²¹¹ Come previsto nelle norme di sorveglianza, la matrice "terreno" non è presente nella rete di Sessa Aurunca.

²¹² Il dato relativo al cesio di Trisaia nel terreno non è pervenuto in tempo utile per la stesura del bilancio 2009 ed è perciò stato inserito nel bilancio 2010.

²¹³ Come previsto nelle norme di sorveglianza, la matrice "acqua di mare" è presente solo nelle reti di Latina e Trisaia, unici impianti che scaricano gli effluenti liquidi in mare.

²¹⁴ Come previsto nelle norme di sorveglianza, la matrice "acqua di fiume" è presente solo nelle reti di Caorso, Trino, Sessa Aurunca, Casaccia e Saluggia, impianti che scaricano gli effluenti liquidi nei corsi d'acqua adiacenti agli impianti. Per Bosco Marengo è previsto il controllo sulla sola concentrazione di uranio, che non è riportata in tabella e rispetto alla quale si evidenzia che non è mai stata superata la soglia fissata per il livello d'indagine.

Campagne straordinarie di monitoraggio radiologico

Nel corso del 2010 sono proseguite le campagne di monitoraggio radiologico avviate negli scorsi anni a Saluggia e a Trisaia.

Saluggia

— *Monitoraggio radiologico straordinario attorno alla piscina dell'impianto Eurex*

A seguito del rinvenimento, nel 2004, di acqua contaminata nell'intercapedine della piscina di stoccaggio del combustibile irraggiato e del rilevamento da parte di ARPA Piemonte, nel primo semestre 2006, di concentrazioni anomale di stronzio 90 in alcuni campioni di acqua di falda prelevati in due pozzi piezometrici adiacenti all'edificio piscina, Sogin ha ampliato il proprio piano di monitoraggio radiometrico nel sito di Saluggia.

La rete di campionamento straordinario attualmente in vigore è costituita da una serie di pozzi piezometrici di diverse profondità, posti a valle dell'edificio piscina, nonché da due pozzi piezometrici posti a monte, che rappresentano un valore di fondo rispetto all'eventuale contaminazione dell'acqua di falda per perdite legate alla piscina. I risultati relativi al periodo di indagine, agosto 2006-dicembre 2007, hanno rilevato:

- a valle, lungo la zona nord-est dell'edificio piscina, una concentrazione di stronzio 90 dell'ordine di 0,1-0,01 Bq/l;
- a monte, una concentrazione di stronzio 90 dell'ordine di 0,05-0,06 Bq/l;
- sul perimetro esterno al sito sono state rilevate concentrazioni di stronzio 90 analoghe a quelle a monte.

I risultati delle misure di stronzio 90 effettuate all'interno del sito Eurex e sul perimetro esterno evidenziano concentrazioni anomale soltanto in un'area limitata immediatamente a valle della piscina. Tali valori non risultano correlabili ai valori di stronzio 90 rilevati da ARPA Piemonte in altre aree del comprensorio nucleare di Saluggia, esterne al sito Eurex. Nel 2008 sono stati rilevati valori leggermente anomali di cesio 137 nel piezometro di monitoraggio E5/6, ubicato lungo il perimetro esterno dell'impianto. I valori risultano comunque circa di due ordini di grandezza inferiori al limite di rilevanza radiologica in acqua potabile per tale radionuclide.

A seguito di tale rilevamento sono state eseguite due tipologie di indagini specifiche richieste anche da ISPRA - ex APAT:

- prelievi e analisi ripetuti di campioni di acqua di falda, prelevati sia nello stesso piezometro E5/6 sia nei piezometri limitrofi e in quelli ubicati più a monte presso la piscina Eurex;
- riesame della documentazione pregressa del sito per verificare e confermare l'assenza di fonti di cesio 137 immediatamente a monte del citato piezometro.

Dall'inizio del monitoraggio (agosto 2006) aumenti dei valori di 90 Sr in prossimità della piscina sono stati rilevati a giugno 2007, a settembre 2007, maggio 2008, luglio 2009, tra maggio e novembre 2010 in corrispondenza dei massimi annuali del livello della falda. Tali aumenti rimangono in ogni caso di non rilevanza dal punto di vista radioprotezionistico.

I valori degli ultimi mesi, ottenuti in corrispondenza di bassi livelli di falda, mostrano comunque nuovamente valori in calo rispetto ai precedenti.

Le concentrazioni anomale di cesio 137 riscontrate nel pozzo E5/6 non presentano alcuna rilevanza radiologica e fanno parte di un fenomeno

circoscritto e ragionevolmente non attribuibile all'impianto Eurex in gestione a Sogin.

Trisaia

— *Monitoraggio radiologico straordinario attorno al deposito interrato 7.1 dell'impianto ITREC*

Nell'ambito delle attività avviate da Sogin per la rimozione del deposito interrato 7.1 dell'impianto ITREC di Trisaia è stato predisposto un piano di campionamento di nove carotaggi del muro perimetrale e di nove carotaggi dell'area adiacente, eseguiti nel periodo luglio-settembre 2006. Da inizio agosto dell'anno 2006, i rilevamenti radiometrici effettuati sui campioni di acqua prelevati nel pozzetto di drenaggio del deposito 7.1 hanno evidenziato, per il cesio 137 il superamento della minima concentrazione misurabile.

A seguito di tali rilevamenti è stato messo in atto un piano di monitoraggio straordinario. Le misure eseguite sui campioni di acqua e terreno, adiacenti al deposito, nel periodo 20 novembre 2006-31 dicembre 2007, mostrano che non c'è stato nessun superamento dei livelli di riferimento adottati. La contaminazione inizialmente riscontrata è risultata costantemente circoscritta alle immediate adiacenze del monolite presente nel deposito 7.1.

In particolare, si segnala l'assenza di contaminazione:

- nell'acqua di falda prelevata nei pozzi a ridosso del monolite e dai fori di carotaggio che avevano mostrato presenza di contaminazione;
- nell'acqua di falda nel pozzo PF6, realizzato in adiacenza del foro di carotaggio S12 al fine di verificare lo stato di contaminazione in quel punto;
- nei campioni di terreno provenienti dal carotaggio dei nuovi pozzi piezometrici.

Nel corso del 2010 il monitoraggio straordinario è proseguito. Alla luce dei risultati ottenuti, restano ancora valide le conclusioni per gli anni precedenti: "i dati acquisiti confermano che il rilascio di attività dal deposito 7.1 è di modesta entità e che non ha comportato impatto ambientale di una qualsiasi rilevanza radiologica".

EN28

Valore monetario delle multe e numero di sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale

Nel corso del 2010, né Sogin né Nucleco, hanno ricevuto multe o sanzioni non monetarie per mancato rispetto dei regolamenti e leggi in materia ambientale.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo “Contenziosi e conflittualità” dove si illustrano anche i contenziosi ambientali dell’anno 2010.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Patrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 807475
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità predisposto in conformità all'AA1000 Accountability Principles Standard 2008 ("AA1000APS - 2008")

Al Consiglio di Amministrazione della
SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità del Gruppo SO.G.I.N. (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità ai principi di "Inclusività", "Materialità" e "Rispondenza" statuiti dallo standard *AA1000 Accountability Principles Standard 2008* ("AA1000APS - 2008"), emanato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), indicate nel paragrafo "Processo di predisposizione" e l'attendibilità dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità indicate nel bilancio di sostenibilità, compete agli amministratori della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, così come la definizione degli obiettivi del Gruppo SO.G.I.N. in relazione alla performance di sostenibilità ed alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio *"International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* ("ISAE 3000"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [*"Code of Ethics for Professional Accountants"* dell'*International Federation of Accountants ("IFAC")*], compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Il nostro lavoro è stato anche svolto secondo i criteri indicati nello standard *AA1000 Accountability Assurance Standard (2008)* ("AA1000AS - 2008"), "Tipologia 2", che riguarda non solo la natura e il grado di adesione dell'organizzazione ai principi statuiti dallo standard AA1000APS - 2008, ma anche la valutazione dell'attendibilità dei dati e delle informazioni sulle performance di sostenibilità. Le linee guida emanate da AccountAbility indicano che il termine "livello di assurance moderato" utilizzato nello standard AA1000AS - 2008 è coerente con il "livello di attendibilità limitato" previsto dall'ISAE 3000.

Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità in parola ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- interviste e discussioni con il personale della Direzione della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari e con il personale della società controllata Nucleco S.p.A., al fine di comprendere i processi utilizzati per aderire e valutare la conformità ai principi di "Inclusività", "Materialità" e "Rispondenza" statuiti dallo standard AA1000APS - 2008 e l'efficacia dei processi stessi;
- interviste con la Funzione di Internal Audit per analizzare le verifiche da questa effettuate relativamente ai processi interni aziendali rilevanti ai fini del nostro incarico;
- analisi dei principali rischi del Gruppo SO.G.I.N. in relazione agli aspetti di sostenibilità;
- analisi e comprensione del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- analisi e comprensione dei processi e degli strumenti utilizzati per l'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi della documentazione a supporto dell'attività svolta dall'area "CSR e Rapporti con gli Stakeholder", responsabile della preparazione del bilancio di sostenibilità, al fine di comprendere le modalità con cui vengono applicate le strategie e le procedure relative alle tematiche individuate come significative;
- analisi a campione delle iniziative messe in atto dal Gruppo per rispondere alle aspettative degli stakeholder;
- selezione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità in base ad un'analisi della significatività delle stesse per gli utilizzatori della presente relazione, fondata su considerazioni qualitative e quantitative, e analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità. In particolare abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste con il personale dell'area "CSR e Rapporti con gli Stakeholder" e della società controllata Nucleco S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione delle informazioni sulla performance di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;

- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità.
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, sulla conformità del bilancio di sostenibilità ai principi richiamati nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

L'incarico è stato svolto da un gruppo multidisciplinare di nostri esperti nelle tecniche di responsabilità socio-ambientale e di revisione contabile.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Trattandosi del primo anno di revisione limitata del bilancio di sostenibilità predisposto in conformità allo standard AA1000APS-2008, non sono stati da noi esaminati i dati e le informazioni di esercizi precedenti presentati ai fini comparativi. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati e informazioni.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di "Inclusività", "Materialità" e "Rispondenza" statuiti dallo standard *AA1000 Accountability Principles Standard 2008* ("AA1000APS - 2008"), emanato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability) come descritti nel paragrafo "Processo di predisposizione" del bilancio di sostenibilità e che i dati e le informazioni sulla performance di sostenibilità non siano attendibili.

Roma, 18 luglio 2011

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari e con il personale della società controllata Nucleo S.p.A. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio sociale dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 1 luglio 2010.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida “*Sustainability Reporting Guidelines*” definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritte nel paragrafo “Processo di predisposizione” del bilancio di sostenibilità.

Roma, 18 luglio 2011

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio

design

Imaginali

impaginazione e revisione testi

postScriptum

stampa

NovaTiporom - Roma

Finito di stampare

nel mese di ottobre 2011

Pubblicazione fuori commercio

SO.G.I.N. - SpA

Società Gestione Impianti Nucleari per azioni

Sede legale: Via Torino 6, 00184 Roma

C.F. e partita I.V.A. 05779721009

R.E.A. 922437 - Tribunale di Roma n. 130223/99

Società con Unico socio

Capitale Sociale euro 15.100.000 i.v.

SICUREZZA VERDE PER IL PAESE
WWW.SOGIN.IT